

Parte seconda - N. 97

Anno 42

31 agosto 2011

N. 135

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

27 GIUGNO 2011, N. 913: Parere su progetto di variante al “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI): integrazione e aggiornamento cartografico dei calanchi e delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua adottato con deliberazione n. 4 del 17/12/2008 del Comitato Istituzionale dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca.....5

18 LUGLIO 2011, N. 1037: Disposizioni attuative del D.M. 17/11 per la formazione di insegnanti ed istruttori di auto-scuola40

27 LUGLIO 2011, N. 1077: Approvazione di nuove qualifiche per “Operatore delle lavorazioni orafe” e “Progettista orafa”, ai sensi della DGR 2166/0554

27 LUGLIO 2011, N. 1078: Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/9164

27 LUGLIO 2011, N. 1098: Modifiche ed integrazioni all’Accordo di programma con l’Unione Terre di Castelli sottoscritto in data 27/11/2009, per l’istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale.....72

N. 1099 del 27/7/2011; n. 1161 dell’1/8/2011: Variazioni di bilancio.....86

27 LUGLIO 2011, N. 1112: Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo per la stagione venatoria 2011/2012.....88

27 LUGLIO 2011, N. 1139: Convenzione quadro di cui alla delibera di Giunta regionale 368/08 tra l’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’Emilia-Romagna ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche “A.CICU”. Proroga termine di durata della convenzione 118

1 AGOSTO 2011, N. 1154: Piano della prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna “La prescrizione dell’attività fisica”: primi indirizzi per l’attuazione del progetto “Palestra sicura. Prevenzione e benessere”..... 119

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL’IBACN

18 LUGLIO 2011, N. 26: Programmazione da parte dell’IBACN delle spese per l’acquisizione di beni, lavori, servizi per l’anno 2011. Integrazione alla delibera rep. 21 del 30/5/2011 123

18 LUGLIO 2011, N. 27: Conferimento di incarichi alle Posizioni di livello dirigenziale e ai Responsabili delle Strutture presso l’IBACN (scadenza 30/11/2014) 128

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

5 AGOSTO 2011, N. 165: Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato ed approvazione statuto dell’Ipb “Fondazione prof. Carlo Gottardi” di San Lazzaro di Savena (BO)..... 128

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI

5 AGOSTO 2011, N. 9906: Accredito provvisorio Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo “La Pascola”, Imola 128

5 AGOSTO 2011, N. 9907: Accredito provvisorio residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo “Casa Basaglia”, Imola..... 129

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL’AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

15 GIUGNO 2011, N. 263: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Rest Srl..... 131

15 GIUGNO 2011, N. 264: O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e.i. - Approvazione schema convenzione tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa Sociale Persone in Movimento (RA - Cod. Strut 42)..... 131

15 GIUGNO 2011, N. 265: Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l’Azienda speciale consortile “Pedemontana Sociale - Azienda territoriale per i Servizi alla Persona”..... 131

17 GIUGNO 2011, N. 274: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il

Gruppo locale Monsignor Filippo Franceschi 132

17 GIUGNO 2011, N. 276: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa Eucrante Soc. Coop. Sociale 132

29 GIUGNO 2011, N. 283: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara..... 132

29 GIUGNO 2011, N. 284: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e Parma Programme Società Cooperativa 133

29 GIUGNO 2011, N. 285: Approvazione schema di convenzione tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11 e Caritas Diocesana di Imola (BO)..... 133

29 GIUGNO 2011, N. 286: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Pallavicini Famiglia e Lavoro di Bologna (BO)..... 133

29 GIUGNO 2011, N. 287: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa sociale Società Dolce (BO) 134

29 GIUGNO 2011, N. 289: O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e.i. Approvazione schema di convenzione tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Celso e Anna Frascali relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Ravenna (RA), Via Ravegnana n. 559a - loc. Longana..... 134

29 GIUGNO 2011, N. 295: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Santa Sofia relativamente alla struttura di assistenza denominata "Parrocchia di Santa Maria in Cosmedin" 135

29 GIUGNO 2011, N. 296: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord..... 135

30 GIUGNO 2011, N. 300: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fiorano Modenese..... 135

1 LUGLIO 2011, N. 308: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Terre di Castelli (MO)..... 136

1 LUGLIO 2011, N. 309: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO)..... 136

4 LUGLIO 2011, N. 310: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere

tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO)..... 136

4 LUGLIO 2011, N. 311: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pavullo nel Frignano (MO) 137

4 LUGLIO 2011, N. 312: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena..... 137

4 LUGLIO 2011, N. 313: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa sociale Cento Fiori a r.l..... 137

4 LUGLIO 2011, N. 314: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio di Cooperative l'Arcoliaio Cooperativa sociale (BO) 138

4 LUGLIO 2011, N. 315: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'impresa individuale "Ristorante Pizzeria Locanda la Rocca di Emanuele Ghedini" (FE)..... 138

4 LUGLIO 2011, N. 316: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sassuolo (MO)..... 138

4 LUGLIO 2011, N. 318: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione "Farsi Prossimo" relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Faenza (RA)..... 139

6 LUGLIO 2011, N. 320: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Portico e San Benedetto (FC) - Struttura di Piazza Marconi n. 3..... 139

6 LUGLIO 2011, N. 322: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO) 139

7 LUGLIO 2011, N. 323: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'associazione privata di volontariato onlus "Viale K" di Ferrara..... 140

7 LUGLIO 2011, N. 324: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Faenza per le strutture "Ex Scuole San Giovannino" in Faenza (RA) e "Ex Scuole Cosina" loc. Cosina (RA)..... 140

7 LUGLIO 2011, N. 325: O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la coope-

rativa sociale Kara Bobowski di Modigliana (FC)140

29 GIUGNO 2011, N. 292: Conferimento di incarico di prestazione professionale occasionale all'ing. Alessia Schianchi per attività di consulenza e supporto tecnico-specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio Emilia, Modena).....141

18 LUGLIO 2011, N. 377: Programma di interventi di solidarietà da attuare nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009. Approvazione schema di convenzione per la realizzazione della sede della Centrale Operativa 118 nel comune di L'Aquila141

23 AGOSTO 2011, N. 479: Disposizione proroga fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dla 29 agosto 2011 all'11 settembre 2011.....148

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE

8 AGOSTO 2011, N. 9918: Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2011).....149

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

9 AGOSTO 2011, N. 9986: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214.....175

12 AGOSTO 2011, N. 10065: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214.....176

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

4 LUGLIO 2011, N. 317: Approvazione senza impegno di spesa del "Quadro delle attività tecniche anti-incendio boschivo - anno 2011" in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Emilia-Romagna"177

6 LUGLIO 2011, N. 319: Approvazione del "Programma Operativo Annuale Stralcio Soccorso Acquatico - Anno 2011" in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell'Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Emilia-Romagna". Impegno e liquidazione acconto.....178

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE

27 LUGLIO 2011, N. 418: Assegnazione contributi al Centro Servizi "Villa Tamba" per attività e progetti formativi rivolti al volontariato e agli operatori del sistema di Protezione Civile.....182

28 LUGLIO 2011, N. 429: Assegnazione contributi al Centro Servizi "Villa Tamba" per le spese di gestione e di funzionamento.....183

27 LUGLIO 2011, N. 419: Finanziamenti alle Province per programmi di formazione per il volontariato - Anno 2011183

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi184

Avviso di adozione di variante cartografica e normativa.....184

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della variante al Piano delle attività estrattive del Comune di Varano de' Melegari184

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Argelato (BO) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....184

Comune di Castello d'Argile (BO) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE). Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....184

Comune di Cavezzo (MO) - Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....185

Comune di Scandiano (RE) - Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20185

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...185

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...186

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...186

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..186

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni188

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni188

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni194

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni195

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	196
PROVINCIA DI MODENA	198
PROVINCIA DI PIACENZA.....	200
PROVINCIA DI RAVENNA	200
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	200
COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA).....	201
COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA).....	201
COMUNE DI FERRARA.....	202
COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA).....	202
COMUNE DI PARMA.....	202
COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA).....	205

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma; Province di Modena, Parma; Comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Bagno di Romagna, Bologna, Borgonovo Val Tidone, Campegine, Casalgrande, Castelfranco Emilia, Castelnovo di Sotto, Castelnovo Rangone, Castenaso, Collecchio, Forlì, Monte San Pietro, Pianello Val Tidone, Pievepelago, Portomaggiore, Ravenna, Riolo Terme, Zola Predosa205

Modifiche Statuto dei Comuni di Faenza, Lizzano in Belvedere, Monte San Pietro218

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazioni di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dei Comuni di Ferrara, Medicina, Parma, Ravenna; Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po (Mantova)219

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Bologna, Ravenna231

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 GIUGNO 2011, N. 913

Parere su progetto di variante al “Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI): integrazione e aggiornamento cartografico dei calanchi e delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua adottato con deliberazione n. 4 del 17/12/2008 del Comitato Istituzionale dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale”;
- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante “Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l’applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”;
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante “Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”, come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l’art. 63, comma 1, del DLgs 152/06 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e l’esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l’emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;
- l’art. 170, comma 2-bis, del DLgs 152/06 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63;
- l’art. 68 del DLgs 152/06, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell’art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano non sono sottoposti a valutazione ambientale strategica e sono adottati con le modalità di cui all’art. 66 del medesimo DLgs 152/06;
- l’art. 66 del DLgs 152/06 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all’art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite;
- l’art. 3 della L.R. 9/08 dispone, al fine di garantire l’incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell’attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all’articolo 63 del DLgs n. 152 del 2006;
- l’art. 2 del D.L. 208/2008, convertito dalla L. 13/2009, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l’art. 15 della L. 183/89, che individua i bacini di rilievo interregionale, tra i quali il Marecchia e il Conca;
- la deliberazione del Consiglio Regionale n. 587 del 21 lu-

glio 1991, recante “Intesa Interregionale per la costituzione dell’Autorità di Bacino del Marecchia e del Conca - Legge 18 maggio 1989, n. 183, art. 15”;

- l’art. 6 “Varianti e aggiornamenti al Piano Stralcio”, comma 1, delle Norme del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico del Bacino Interregionale Marecchia - Conca (in seguito denominato P.A.I.) adottato dal Comitato Istituzionale dell’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004 e approvato, per le parti di propria competenza territoriale, con propria deliberazione n. 1703 del 6 settembre 2004, ai sensi dell’art. 19 della L. 183/1989;

Vista inoltre la Legge 3 agosto 2009, n. 117, recante “Distacco dei comuni di Casteldelci, Maiolo, Novafeltria, Pennabilli, San Leo, Sant’Agata Feltria e Talamello dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna, nell’ambito della provincia di Rimini, ai sensi dell’articolo 132, secondo comma, della Costituzione”, per i cui effetti sono aggregati alla Regione Emilia-Romagna, nell’ambito della Provincia di Rimini, dal 15/8/2009;

Premesso che l’Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca:

- con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2008 del Comitato Istituzionale ha adottato il “Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca (PAI):

a. Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3, 3.4 - “Calanchi” (art. 14 P.A.I.);

b. Integrazione e aggiornamento cartografico “fasce di territorio di pertinenza dei corsi d’acqua” - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.);

successivamente indicato come Progetto di variante;

- ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con nota prot. n. 232 del 10/3/2009, il Progetto di variante per gli adempimenti di cui al combinato disposto dell’art. 19, comma 1, e dell’art. 18, commi 6 e 9, della L. 183/1989;
- nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 40 dell’11/3/2009 ha dato notizia dell’avvenuta adozione del Progetto di variante e ha reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati presso la sede del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, del Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Rimini, del Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, della Comunità Montana dell’Appennino Cesenate, della Comunità Montana Valle del Marecchia e presso la sede della Autorità di Bacino medesima, ai fini della consultazione;

Constatato che:

- il Progetto di variante in esame è costituito dai seguenti elaborati:

1. Relazione;

2. Elaborati grafici:

Tavv. 3.1,..., 3.4 – Calanchi (scala 1:25.000);

Tavv. 4.1,..., 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);

Allegato 3 Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000):

Tavv. 2.1,...,2.4 - Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia;

Tavv. 6.1,....,6.5 – Esondabilità e rischio attuale T. Conca;
Tav. 9.1 – Esondabilità e rischio attuale T. Mazzocco e T. San Marino;

Tav. 10.1 – Esondabilità e rischio attuale T. Senatello;

Allegato 4 A - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000):

Tavv. 2.1,....,2.4 – Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia;

Tavv. 6.1,....,6.5 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Conca;

Tav. 9.1 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Mazzocco e T. San Marino;

Tav. 10.1 – Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello;

Preso atto che:

- entro il termine previsto sono pervenute alla Regione Marche le seguenti 3 osservazioni, come di seguito specificato, con indicazione dei soggetti firmatari, del protocollo assegnato e della data di arrivo:

Osservazione n. 2:

CABE Srl a firma illeggibile del Delegato

Prot. n. 0315523|08/06/2009|R_MARCHE|GRM|DDS_DPS|A dell'8/6/2009

Osservazione n. 3:

Bianchi costruzioni edili s.n.c. e altre 4 ditte, con 5 firme illeggibili degli osservanti

Prot. n. 0321169|10/06/2009|R_MARCHE|GRM|GPR|A del 9/9/2009

Osservazione n. 4:

Comune di Talamello a firma del tecnico comunale geom. Ivo Rossi

Prot. n. 0320547|10/06/2009|R_MARCHE|GRM|GPR|A del 9/9/2009

- fuori dal termine previsto è pervenuta alla Regione Marche la seguente osservazione:

Osservazione n. 5:

Comune di Novafeltria a firma del sindaco Vincenzo Sebastiani

Prot. n. 0330142|15/06/2009|R_MARCHE|GRM|GPR|A del 15/6/2009

Dato atto che:

- entro il termine previsto è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna l'osservazione, come di seguito specificato, con indicazione dei soggetti firmatari, del protocollo assegnato e della data di arrivo:

Osservazione n. 1:

Comune di Borghi a firma del sindaco Mirella Mazza

Prot. n. PG.2009.126783 del 4/6/2009

Integrazione volontaria a firma del sindaco Mirella Mazza

Prot. n. PG.2010.93990 del 31/3/2010

- fuori dal termine previsto sono pervenute alla Regione Emilia-Romagna, con indicazione dei soggetti firmatari, della data di arrivo e del protocollo assegnato:

Integrazione volontaria all'Osservazione n. 2 da parte di CABE S.r.l. a firma illeggibile del Delegato

Prot. n. PG.2010.186529 del 21/07/2010

Osservazione n. 6:

Comune di Novafeltria a firma del sindaco Vincenzo Sebastiani

Prot. n. PG.2010.309074 del 14/12/2010

- la Regione Marche, P.F. Difesa del Suolo, con nota prot. n. 0647016|12/11/2009|R_MARCHE|GRM|DDS_DPS|P ha trasmesso le osservazioni ricevute per competenza al Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, per gli effetti della L. 117/09; la nota, registrata con prot. n. PG.2009.261505 del 16/11/2009, e le osservazioni allegate sono acquisite agli atti del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica;

- tali osservazioni, la cui sintesi è riportata nell'Allegato A, sono state oggetto di istruttoria al fine dell'espressione regionale in merito, come riportato nell'Allegato A1;

Dato atto inoltre che:

- il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha convocato, con nota prot. PG/2010/192601 del 28/7/2010, le Direzioni Agricoltura, Attività produttive, Commercio e Turismo, Programmazione territoriale e negoziata, Intese, l'Agenzia regionale di Protezione Civile, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale, da proporre alla Conferenza programmatica di cui all'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito dalla L. 365/2000;

- l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, con nota Prot n. PG/2011/50170 del 24/2/2011, ha convocato la Conferenza programmatica, come previsto dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/00 convertito dalla L. 365/00;

- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto congiuntamente al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini, e in accordo con l'Autorità di bacino, il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, denominato "Parere in merito al Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca:

a. Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 – "Calanchi" (art. 14 P.A.I.)

b. Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" – Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.)"

adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 4 del 17/12/2008", in seguito denominato parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione;

- la Conferenza programmatica, che si è svolta in data 9/3/2011 ed in seduta unica ad ambito sovraprovinciale, secondo quanto disposto con propria deliberazione n. 1365 del 20/9/2010, si è espressa sul Progetto di variante; tutti gli interventi dei presenti alla Conferenza sono stati verbalizzati e il verbale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato nell'Allegato C;

Rilevato che il Progetto di variante:

- relativamente al punto a), procede all'integrazione e all'aggiornamento cartografico dei calanchi, per le Province di Rimini e di Forlì-Cesena (Tavv. da 3.1 a 3.6), passando da

26,3 kmq di aree perimetrate come calanchi nel PAI vigente a circa 40,4 kmq del Progetto di variante, con un incremento di circa 53%;

- relativamente al punto b), procede all'integrazione e all'aggiornamento cartografico delle fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua per il Fiume Marecchia, per i suoi affluenti Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e per il Fiume Conca; sulla base di nuovi rilievi topografici e di una nuova analisi idrologica sono stati aggiunti circa 43 Km di nuove fasce fluviali, che equivalgono ad un incremento del 26% dei tratti di corsi d'acqua tutelati da tali fasce;
- non prevede una specifica normativa ma ripropone integralmente le Norme del P.A.I., le cui "Prescrizioni sono applicate quali misure di salvaguardia dalla data di adozione del Progetto di variante, fino alla data di approvazione della Variante al P.A.I.;

Considerato che il Progetto di variante:

- si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.A.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, sulla base di adeguati e specifici nuovi rilievi, studi ed analisi;
- delinea, oltre alle esigenze di interventi strutturali puntuali, un quadro di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere esistenti, necessari e condivisibili, alla luce della dinamica fluviale caratterizzata da sovralluvionamento consistente ed eventi erosivi distruttivi durante gli eventi di piena, in particolare per il fiume Marecchia;
- non ha implementato nel modello matematico utilizzato per il tracciamento delle fasce fluviali quelle opere lungo il fiume Marecchia per le quali non si è in possesso della documentazione necessaria per il loro riconoscimento quali opere idrauliche a tutti gli effetti, sia ai fini della pianificazione di bacino, sia per l'assunzione di titolarità su di esse da parte del Servizio Tecnico di Bacino Romagna;

Ritenuto opportuno proporre all'Autorità di bacino:

- di effettuare una valutazione complessiva dell'assetto idraulico del fiume Marecchia, a partire da tratti omogenei significativi, attraverso un approfondimento specifico dello stato dei luoghi e delle opere esistenti in accordo col Servizio Tecnico di Bacino Romagna, che ha di recente assunto la titolarità per l'attuazione degli interventi nel territorio dei comuni di cui alla L. 117/09;
- di compiere ulteriori verifiche sugli interventi realizzati per la messa in sicurezza dell'area a rischio idraulico in località Pedaneta nel Comune di Gemmano (codice P.A.I. 44CO_R3), in accordo col Servizio Tecnico di Bacino Romagna, a seguito di elementi istruttori recentemente emersi;

Preso atto che la Conferenza programmatica, come risulta dal verbale (Allegato C), ha condiviso il parere istruttorio regionale (Allegato B) ed ha espresso parere favorevole sul Progetto

di variante, con l'eccezione del Comune di Casteldelci, che non si è espresso, e del Comune di Maiolo che non si è espresso in merito al tema dei calanchi;

Visto il disposto dell'art. 18, comma 9 della L. 183/89 e s.m.i. in base al quale la Regione è tenuta ad esprimere le proprie valutazioni sulle osservazioni pervenute, come riportato nell'Allegato A1, comprese quelle pervenute alla Regione Marche, relative ai Comuni di Novafeltria e Talamello, per gli effetti della L. 117/2009;

Dato atto inoltre della determinazione n. 2682 del 15/3/2010 del Responsabile del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna che esclude il Progetto di variante, ai sensi dell'art.12, comma 4, del D.Lgs. 152/06, dal procedimento di VAS, di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo decreto;

Richiamate:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/07";
- la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,
A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di prendere atto delle risultanze della Conferenza programmatica tenutasi il 9/3/2011 e di trasmetterne il verbale all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, riportato nell'Allegato C alla presente deliberazione, da cui si evince che la Conferenza programmatica ha sostanzialmente condiviso il parere istruttorio regionale, riportato nell'Allegato B, ed ha espresso parere favorevole sul Progetto di variante;
2. di esprimersi sulle osservazioni pervenute, sintetizzate nell'Allegato A, nei termini di cui all'Allegato A1;
3. di precisare che i citati Allegati A, A1, B e C sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, per gli adempimenti di competenza;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE****Osservazione n. 1 - Comune di Borghi**

L'osservazione ha per oggetto la richiesta di una caratterizzazione geologica e geomorfologica dell'area calanchiva in località Villa Forano per una sua corretta e precisa definizione cartografica e per comprenderne l'evoluzione, in relazione alla presenza di installazioni antropiche, che necessitano di interventi di difesa. A tale scopo l'osservazione è corredata di uno "*Studio geologico e geomorfologico di un calanco in località Villa Forano in Comune di Borghi (FC)*", a firma dei dott. geol. Fabio Fabbri e Arianna Lazzerini del maggio 2009, nel cui Elaborato n. 5 è contenuta una proposta di ripermetrazione dell'area calanchiva.

Il Comune di Borghi ha successivamente inviato, quale integrazione volontaria della documentazione allegata all'osservazione, un nuovo elaborato cartografico, scala 1:5.000, che modifica parzialmente la prima proposta di ripermetrazione dell'area calanchiva, ampliando il perimetro del calanco. Tale proposta di ripermetrazione viene presentata quale contributo al quadro conoscitivo che non pone in discussione la metodologia adottata dall'autorità di bacino per l'aggiornamento del tema "Calanchi".

Osservazione n. 2 - Ditta CABE s.r.l.

L'osservazione della ditta CABE S.r.l ha per oggetto la verifica della consistenza e delle caratteristiche dei rilevati in terra esistenti in località Secchiano (Comune di Novafeltria) in fregio all'area in sinistra idraulica del fiume Marecchia, indicata dal Progetto di variante PAI come esondabile, su cui insiste l'impianto di lavorazione di inerti di proprietà dell'osservante.

L'osservante chiede che tali rilevati vengano riconosciuti come opere di difesa idraulica a protezione dell'area di frantoio e che, pertanto, vengano considerati ai fini della modellazione idraulica del corso d'acqua per la delimitazione delle "fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni".

All'osservazione è allegata una relazione tecnica

illustrativa, a firma del dot. geol. Fabio Fabbri del maggio 2009, contenente i risultati di alcune indagini svolte a carico dell'osservante e finalizzate alla caratterizzazione geotecnica e realizzativa dei manufatti suddetti, attraverso un rilievo geomorfologico dell'area, indagini geognostiche basate su cinque sondaggi a carotaggio continuo e determinazioni speditive (Pocket test) sulla consistenza dei materiali utilizzati per la costruzione dei rilevati.

Successivamente la ditta CABE S.r.l. ha fatto pervenire alla Regione nuovi elaborati tecnici, a titolo di integrazione volontaria, volti alla verifica delle caratteristiche dei rilevati oggetto dell'osservazione e al superamento delle lacune rilevabili nella relazione originariamente presentata.

Osservazione n. 3 Bianchi costruzioni edili s.n.c. e altri

L'osservazione evidenzia che l'area produttiva in località Campiano in Comune di Talamello, in sinistra idraulica del Fiume Marecchia, ricade nella "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" sia nel PAI vigente che nel Progetto di variante (Allegato 4A-Elaborato 2.3).

Gli osservanti chiedono la modifica della delimitazione di tale fascia di esondabilità, in quanto in sede di redazione del Progetto di variante non sono state prese in considerazione le opere attualmente presenti in fregio al corso d'acqua lungo il tratto di interesse; affermano che tali opere sono idonee a contenere i livelli di piena del fiume Marecchia, sulla base di alcune informazioni tecniche circa le caratteristiche costruttive delle opere, rispetto alle quali non viene trasmessa né indicata la documentazione da cui siano state tratte.

Gli osservanti chiedono infine di valutare con estrema attenzione le conseguenze che l'approvazione della suddetta modifica, di cui ritengono discutibili i contenuti tecnici, porterebbe alla già precaria economia della Vallata.

Osservazione n. 4 - Comune di Talamello

L'osservazione evidenzia che nel Progetto di variante (Allegato 4A-Elaborato 2.3) l'area produttiva in località Campiano, in sinistra idraulica del Fiume Marecchia, è stata mantenuta all'interno della delimitazione della "fascia con

probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" corrispondente all'assetto delineato originariamente dal PAI, poiché non sono state considerate le opere realizzate a protezione della zona negli anni 2005 e 2008 dalla Provincia di Pesaro e Urbino.

Il Comune chiede dunque che vengano riconosciuti gli effetti positivi di tali opere e che, di conseguenza, venga modificata la delimitazione della "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" secondo le procedure previste dalle norme di piano.

In alternativa, l'osservante propone che vengano apportate modifiche all'apparato normativo del PAI che consentano la realizzazione di interventi di nuova costruzione all'interno di zone che si caratterizzino come "tessuto urbano già ampiamente edificato", seppure ricadenti entro aree a pericolosità di inondazione.

Osservazione n. 5 - Comune di Novafeltria

L'osservazione presentata dal Comune di Novafeltria si articola in due parti, la prima si concentra sulla situazione specifica dell'area occupata dal campo sportivo in località Secchiano, mentre la seconda è relativa a considerazioni generali in merito ai criteri adottati per la delimitazione delle fasce di esondazione.

5a. Campo sportivo loc. Secchiano.

L'osservazione fa rilevare come nell'Allegato 4A - Elaborato 2.3 del Progetto di variante l'area in sinistra idrografica del fiume Marecchia, su cui è ubicato l'impianto sportivo in località Secchiano, ricada nella "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" ed evidenzia che, per tale zona, non sono previsti interventi finalizzati all'attenuazione del rischio idraulico, affermando, infine, che l'insieme di tali condizioni equivale a considerare l'area del campo sportivo alla stregua di una cassa per la laminazione delle piene fluviali.

Il Comune chiede pertanto che l'area su cui insistono le strutture sportive comunali venga protetta dal rischio di inondazione tramite specifico intervento previsto dal PAI, con conseguente modifica e integrazione degli elaborati del Progetto di variante.

5b. *Considerazioni generali sui criteri adottati per la perimetrazione delle aree esondabili.*

L'osservazione rileva che il Progetto di variante al PAI considera alcuni manufatti esistenti lungo il corso d'acqua ininfluenti sulle dinamiche di piena ed esprime dubbi sull'attendibilità di tale assunzione nonché sull'assetto delle fasce esondabili che ne discende, chiedendo di modificare la delimitazione delle fasce tenendo conto dello stato di fatto.

Il Comune chiede inoltre di valutare con estrema attenzione le conseguenze che l'approvazione della suddetta modifica, di cui ritiene discutibili i contenuti tecnici, porterebbe alla già precaria economia della Vallata.

Osservazione n. 6 - Comune di Novafeltria

L'osservazione, presentata dal Comune di Novafeltria⁷ ad integrazione della precedente, si articola in una prima parte relativa all'area del depuratore, situato in prossimità del fiume Marecchia a margine del Capoluogo, e in una seconda parte riferita alla località Borgnano collocata tra il Capoluogo e la località Secchiano.

6a. *Area Depuratore Capoluogo*

L'osservazione fa rilevare che la zona del Capoluogo ove sono ubicati il depuratore e gli impianti sportivi è classificata nel PAI come area a rischio idraulico elevato (codice 12 MA R3).

Il Comune segnala che in corrispondenza di tale area la Provincia di Pesaro e Urbino ha eseguito nel 2009 lavori di sistemazione dell'alveo e di difesa spondale.

Il Comune chiede pertanto di verificare la funzionalità delle opere eseguite e, qualora queste fossero ritenute idonee, di ridurre l'estensione dell'area inondabile. Viceversa, nel caso in cui le opere non dovessero presentare i necessari requisiti di affidabilità, il Comune richiede un loro completamento al fine di proteggere l'area, in attuazione delle previsioni del PAI.

6b. *Area Borgnano*

L'osservazione fa rilevare che l'area in località Borgnano, in sinistra idrografica del fiume Marecchia, nel PAI vigente resta completamente al di fuori della "Fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni", mentre nel Progetto di variante

tale fascia è stata estesa a ricomprendere buona parte dell'area stessa.

Il Comune segnala l'esistenza, fin dagli anni '70, di opere di difesa prospicienti l'area di interesse. Analogamente al caso dell'area del depuratore, il Comune richiede la verifica dell'idoneità delle opere idrauliche presenti e, nel caso questa sia riconosciuta, di modificare di conseguenza la fascia inondabile.

ALLEGATO A1**ESPRESSIONE REGIONALE SULLE OSSERVAZIONI PERVENUTE****Osservazione n. 1 - Comune di Borghi**

Sulla base di specifici sopralluoghi e di analisi fotointerpretativa da parte di collaboratori regionali, l'area oggetto di osservazione è stata distinta in sette porzioni, delimitate nella figura 1, che utilizza come base la cartografia inviata dal Comune di Borghi con nota prot. n. 2354 del 29/03/2010, per le quali si rileva quanto segue.

Area 1

Corrisponde circa alla proposta di ripermimetrazione "area calanco" del marzo 2010. Risulta un calanco fin dal 1955 (anno della prima foto aerea disponibile in ordine di tempo).

Area 2

Area vegetata in destra idrografica aggiunta con la variante 2008.

Dalle foto aeree dal 1955 al 2008 l'area risulta intensamente vegetata e non si notano significative variazioni. Può essere definita "area forestale" costituita da "arbusteti" e "boschetti", secondo le definizioni delle "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale", approvate con D.C.R. n. 2354/1995.

Le forme arcuate che la delimitano a monte sono orli calanchivi ormai completamente vegetati, probabilmente per la loro esposizione a nord. Si può quindi interpretare come area ex-calanchiva, secondo quanto riportato nella definizione a pag. 13 della Relazione del Progetto di variante, ove i processi erosivi tipici del calanco non si manifestano più.

Si precisa comunque che il periodo dal 1955 ad oggi rappresenta un arco temporale relativamente breve rispetto alla vita di un calanco e pertanto diventa importante stabilire con esattezza tipologia e consistenza della copertura vegetale.

Area 3

L'area è distinguibile in due parti sulla base di un'analisi temporale di foto aeree:

Area 3a: risulta un calanco nel 1955 che si è rimboschito progressivamente analogamente ad altri punti all'interno dell'Area 1. Quest'area, come l'Area 1, è caratterizzata da erosione diffusa tipica dei calanchi, come risulta anche dall'Elaborato n. 4 - Carta geomorfologica di dettaglio scala 1: 2.000 (maggio 2009), in allegato all'osservazione.

Area 3b: è un crinale secondario sempre vegetato dal 1955, che può essere definito "area forestale" costituita da "arbusteti" e "boschetti", secondo le definizioni delle "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale". Verso monte è in continuità con una zona di crinale che è un "bosco", secondo le definizioni delle "Prescrizioni di massima e di Polizia forestale".

Area 4

Corrisponde alle aree calanchive nella proposta di ripermimetrazione "marzo 2010". Risulta un calanco fin dal 1955 e

ben distinguibile nei fotogrammi successivi (1978, 1993, 2000) in cui presenta evidenti analogie morfologiche (es. sistema gerarchico di vallecicole con interpluvi molto stretti, reticolo di drenaggio dendritico convergente) con l'Area 1 riconosciuta come calanco tipico.

Area 5

A seguito di interventi di consolidamento del versante eseguiti negli anni 2006 - 2007, accompagnati da opere di sistemazione di versante e drenaggi per la porzione più a valle che ne hanno modificato l'originario assetto morfologico, l'area non risulta più un "calanco tipico", secondo la definizione data a pag. 13 della Relazione del Progetto di variante. Tuttavia, nonostante gli interventi eseguiti, l'area non può essere ritenuta consolidata e pertanto permangono le condizioni di dissesto attivo soggette all'art. 14 delle Norme del PAI.

Per quanto sopra esposto, si ritiene opportuno chiedere all'Autorità di Bacino di specificare meglio le motivazioni per cui l'area nel suo insieme è stata classificata "Calanco tipico" ed eventualmente di distinguere più in dettaglio aree a diversa classificazione geomorfologica. In particolare, si propone di perimetrare come le Aree 1, 3a e 4. Si propone di inserire nel perimetro del calanco anche l'Area 5 per le condizioni di dissesto attivo, l'esigua dimensione e la posizione interna all'Area 4. Si propone invece di escludere dal perimetro del calanco le Aree 2 e 3b a seguito di una verifica più approfondita sulla consistenza della loro copertura vegetale. Nella figura 2 sono riportate in un unico inviluppo tutte le aree che sono proposte come "calanco tipico", mentre le altre sono indicate come aree escluse dal calanco.

Osservazione parzialmente accolta.



Figura 1

Area oggetto dell'Osservazione n. 1 - Comune di Borghi.

Le aree distinte e descritte nella "Espressione regionale" sono sovrapposte ad alcuni tipi di aree individuate nella proposta del Comune di Borghi, contenuta nella nota prot. n. 2354 del 29/03/2010.

I perimetri neri marcati delimitano le aree descritte nella "Espressione regionale" distinte con numerazione da 1 a 5.

- Perimetro delle aree descritte nella "Espressione regionale"
- Le aree con campitura si riferiscono ad alcuni tipi di aree individuate nella proposta del Comune di Borghi.
- Proposta di ripериметrazione calanco marzo 2010
- Ripериметrazione area calanchiva di incipiente evoluzione meorfologica
- Interventi di consolidamento del versante
- Bosco e aree vegetate



Figura 2

Area oggetto dell'Osservazione n. 1 - Comune di Borghi.

Proposta di modifica:

- CT** - Aree da includere nel "calanco tipico"
- ECT** - Aree da escludere dal calanco e dalle "aree di possibile retrogressione".

Le aree individuate in grigio sono tratte dalla tavola 3-1 del Progetto di variante

- calanco tipico
- aree di possibile retrogressione

Osservazione n. 2 - Ditta CABE S.r.l.

Dalla documentazione acquisita nel corso dell'istruttoria si evince che prima dell'adozione del PAI esisteva già un modesto rilevato in terra a fronte dell'area del frantoio, con andamento planimetrico assai simile all'attuale e caratteristiche geometriche differenti.

Tale rilevato è stato modificato in sagoma nel corso del 2001 a seguito di un'autorizzazione del Comune, rilasciata sulla base delle indicazioni dell'autorità idraulica competente, per un intervento relativo alla zona a monte dell'area di proprietà della CABE S.r.l..

Giacché non risultavano agli atti i documenti attestanti l'avvenuto collaudo di detto rilevato, necessari al suo riconoscimento quale opera idraulica, nell'ambito del Progetto di variante esso non è stato preso in considerazione ai fini dell'individuazione dei limiti delle aree esondabili.

Tuttavia, in seguito all'istruttoria tecnica effettuata sulla documentazione fornita a corredo dell'osservazione e sugli elaborati successivamente inviati dall'osservante a titolo di integrazione volontaria, in base alle analisi e alle valutazioni effettuate rispetto alla stabilità del corpo arginale, alla resistenza a filtrazione e sifonamento, nonché alla determinazione dei parametri geotecnici dei materiali utilizzati nella costruzione dei rilevati arginali, il rilevato esistente a fronte degli impianti del frantoio Moni e, più a monte, lungo il Fosso della Pieve è risultato possedere i requisiti tecnici necessari per essere riconosciuto quale opera idraulica e, pertanto, può essere preso in considerazione nell'ambito della modellazione idraulica utilizzata per la delimitazione delle "fasce con probabilità di inondazione corrispondente a piene con i tempi di ritorno fino a 200 anni".

Nelle more della predisposizione da parte degli uffici regionali competenti degli atti, contenenti le opportune prescrizioni, necessari alla presa in carico dell'argine da parte della Regione, si propone all'Autorità di bacino di ridefinire la delimitazione delle fasce di inondazione sulla base degli effetti dei rilevati arginali a protezione dell'area del frantoio CABE.

Osservazione accolta.

Osservazione n. 3 Bianchi costruzioni edili s.n.c. e altri

Le opere oggetto dell'osservazione si trovano in fregio al corso d'acqua e consistono in un rilevato in terra della lunghezza di 1,2 km parallelo al fiume Marecchia. Tali opere sono state realizzate dal Genio Civile della Provincia di Pesaro e Urbino in momenti diversi: la prima fase di costruzione ha riguardato la struttura di contenimento in senso stretto e non ha potuto concludersi con i necessari atti di collaudo a causa dei danni da essa subiti in seguito all'evento di piena occorso nel novembre 2005; nella fase successiva il medesimo ufficio ha provveduto a posare una scogliera di tamponamento lungo il fronte del rilevato nel tratto maggiormente colpito dall'erosione.

Nell'osservazione si afferma l'idoneità delle opere suddette, riportando alcune informazioni tecniche relativamente alle caratteristiche costruttive dell'argine, rispetto alle quali, però, non viene fornita la relativa documentazione né viene indicata la fonte ove tale documentazione è stata reperita.

Da sopralluoghi effettuati congiuntamente da tecnici del Servizio Tecnico di Bacino Romagna e della Provincia di Pesaro e Urbino sono emerse le seguenti criticità:

- per buona parte dell'area artigianale la quota del piano campagna è prossima alla quota di scorrimento del fiume Marecchia;
- il rilevato risulta interrotto in più punti a causa dell'immissione di alcuni affluenti minori;
- l'evento di piena del 2005 ha gravemente danneggiato il rilevato e ne ha messo in evidenza la vulnerabilità, imputabile alle caratteristiche del terreno di posa.

Le opere già realizzate possono quindi essere considerate utili ai fini della mitigazione del rischio ma non risolutive, soprattutto in termini di contrasto dell'azione erosiva esercitata dalle piene fluviali.

Pertanto, al fine di mettere in sicurezza l'area artigianale oggetto di osservazione, occorre integrare tali opere con la posa di un'idonea difesa di sponda che garantisca la salvaguardia del rilevato e con interventi che ne ricostituiscano la continuità.

Le strutture regionali competenti avranno cura di predisporre i progetti delle opere di completamento, di valutarne i costi e di inserirli nella programmazione

prioritaria degli interventi di difesa del suolo, sulla base delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili, anche in considerazione che la necessità di realizzare interventi prioritari in località Campiano viene indicata nell'ambito nel Progetto di variante PAI.

L'Autorità di bacino, solo dopo aver acquisito gli atti di collaudo delle opere realizzate, potrà procedere al conseguente aggiornamento della delimitazione della "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni".

Osservazione non accolta.

Osservazione n. 4 Comune di Talamello

In merito alla prima istanza, si rimanda a quanto indicato nella risposta all'osservazione 3 presentata dalla ditta Bianchi Costruzioni Edili s.n.c. e altri privati.

In merito alla seconda istanza, si fa osservare che il Progetto di variante PAI ha per oggetto la cartografia di piano e il suo aggiornamento, mentre non è in discussione una revisione del corpo normativo del piano vigente.

Osservazione non accolta.

Osservazione n. 5 - Comune di Novafeltria

5a. Campo sportivo in località Secchiano.

In merito all'eventualità di prevedere interventi di mitigazione per l'area del campo sportivo nell'ambito del PAI, si fa rilevare quanto segue.

L'individuazione delle zone a diversa intensità di rischio, sulla base delle definizioni fornite dal DPCM del 29/09/1998 per rischio moderato (R1), medio (R2), elevato (R3) e molto elevato (R4), si fonda sull'associazione degli elementi vulnerabili eventualmente presenti in una data area con la pericolosità degli eventi, in termini di tempi di ritorno, che potenzialmente determinano le condizioni di rischio nell'area medesima.

Nell'impostazione della pianificazione di bacino in generale, gli interventi strutturali, oltre a perseguire strategie a livello di bacino e degli ambiti ad essi connessi, hanno tra le finalità principali quella di ridurre il livello di pericolosità legato alle attività insediative

antropiche attuali: in tale ottica le azioni strutturali prioritarie devono dunque interessare esclusivamente le zone a rischio idraulico molto elevato (R4) o elevato (R3).

Si sottolinea che la strategia di salvaguardia delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua al fine di consentire la laminazione delle piene si colloca in linea con le indicazioni delle direttive europee in materia di rischio idraulico e costituisce il fondamento per l'applicazione del principio di solidarietà monte-valle, diretto ad escludere le misure che potenzialmente possano aumentare il rischio di alluvione nei territori di valle.

In tale contesto, l'area del campo sportivo di Secchiano è stata classificata come zona R2 in quanto la tipologia di elemento esposto, corrispondente ad "Aree sede di impianti sportivi e ricreativi, con soli manufatti di servizio", non dà luogo a condizioni di rischio elevato o molto elevato e pertanto non si ritiene che per tale area debbano essere previste opere prioritarie di mitigazione del rischio.

Si ricorda infine che la pericolosità idraulica associata alle fasce di pertinenza fluviale è riferita, oltre che ai livelli della piena di riferimento, anche agli eventuali fenomeni erosivi e/o di dissesto indotti dalle piene stesse e all'evoluzione delle condizioni di deflusso a seguito degli interventi prioritari previsti. In tale ottica la delimitazione delle fasce risulta ragionevolmente cautelativa rispetto alle piene del fiume Marecchia, i cui aspetti dinamici in passato si sono più volte dimostrati rilevanti.

Osservazione non accolta.

5b. *Considerazioni generali sui criteri adottati per la perimetrazione delle aree esondabili.*

Poiché nell'osservazione non si fa riferimento a casi specifici, né le affermazioni di carattere generale risultano accompagnate da documentazione tecnica di supporto, si precisa quanto segue.

Nell'implementazione del modello idraulico utilizzato per simulare l'evoluzione delle piene lungo il corso del fiume Marecchia, l'Autorità di bacino ha deciso di considerare come "trasparenti" rispetto ai deflussi di piena le strutture presenti in fregio alle sponde del corso d'acqua, realizzate da soggetti sia pubblici e che privati, per le quali non risultano agli atti documenti che ne certifichino l'adeguatezza, quali, per esempio, i certificati di collaudo e regolare esecuzione.

Si ricorda che in assenza di tali documenti non sussiste la garanzia che le opere siano state realizzate a regola d'arte e che, pertanto, siano in grado di costituire una reale difesa contro le dinamiche di piena, caratterizzate, come è noto, non solo da livelli idrici eccezionali nel corso d'acqua ma anche dall'insorgenza di fenomeni erosivi tutt'altro che trascurabili ai fini della stabilità delle opere stesse.

Osservazione non accolta.

Osservazione n. 6 - Comune di Novafeltria

6a. Area Depuratore Capoluogo

L'area è stata interessata da lavori di sistemazione d'alveo e dalla realizzazione di difese spondali, eseguite a cura della Provincia di Pesaro e Urbino nel corso del 2009. Ciò nonostante il vincolo indicato dal PAI non è stato modificato nel Progetto di variante che mantiene un rischio elevato sull'area (nuovo codice 4MA_R3).

Per valutare le attuali condizioni di sicurezza di tale area occorre innanzitutto verificare l'idoneità delle opere realizzate mediante una fase istruttoria tecnica e amministrativa condotta dagli uffici regionali competenti. A conclusione dell'istruttoria i tecnici regionali avranno cura di indicare l'adeguatezza delle difese esistenti oppure di predisporre i progetti delle eventuali opere di completamento, di valutarne i costi e di inserirli nella programmazione prioritaria degli interventi di difesa del suolo, sulla base delle risorse finanziarie che si renderanno disponibili, anche in considerazione che la necessità di realizzare interventi prioritari in località Capoluogo viene indicata nell'ambito nel Progetto di variante PAI.

L'Autorità di bacino, solo dopo aver acquisito gli atti di collaudo delle opere realizzate, potrà procedere al conseguente aggiornamento della delimitazione della "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni" e alla revisione del vincolo corrispondente alla zona R3.

Osservazione accolta.

6b. Area in località Borgnano

L'area indicata dall'osservazione risulta attualmente ricompresa entro i limiti della "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino

a 200 anni".

Analogamente al caso dell'area del depuratore, al fine di valutare le effettive condizioni di sicurezza della zona e le eventuali azioni per la messa in sicurezza di persone e beni, occorre innanzitutto verificare l'idoneità delle opere realizzate negli anni '70, indicate nell'osservazione, mediante una fase istruttoria tecnica e amministrativa condotta dagli uffici regionali competenti, i quali avranno cura di indicare l'adeguatezza o meno delle difese esistenti.

L'Autorità di bacino, solo dopo aver acquisito gli atti di collaudo delle opere esistenti, potrà procedere al conseguente aggiornamento della delimitazione della "fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 200 anni".

Nel caso in cui le opere risultino inadeguate, poiché per l'area di interesse non sono state individuate condizioni di rischio e, conseguentemente, non sono previsti interventi, una eventuale revisione delle fasce inondabili deve essere subordinata alla salvaguardia delle aree di espansione naturale dei corsi d'acqua, al fine di consentire la laminazione delle piene, in linea con un principio di solidarietà monte-valle, come più diffusamente argomentato per l'osservazione 5a.

Osservazione accolta.

9 marzo 2011
 Sala Marvelli della Provincia di Rimini
 Via Dario Campana 64 - Rimini

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca:

- a. **Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.)**
- b. **Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.)"**

adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 4 del 17/12/2008.

Premessa

Il "Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del bacino dei fiumi Marecchia e Conca" (in seguito P.A.I.), adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 2 del 30 marzo 2004, è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 6 settembre 2004, dalla Regione Marche con deliberazione del Consiglio Regionale n. 139 del 14 luglio 2004, dalla Regione Toscana con deliberazione del consiglio regionale n. 115 del 21 settembre 2004.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, con deliberazione n. 4 del 17 dicembre 2008, ha adottato il Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, avente per oggetto:

- a. **Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.)**
- b. **Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.)"**

di seguito denominato Progetto di variante.

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*";
- Legge Regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "*Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*";
- decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "*Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente*", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 63:

- istituisce le Autorità di bacino distrettuale (comma 1);
- sopprime le Autorità di bacino previste dalla L. 183/1989, a far data dal 30 aprile 2006, e dispone l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale (comma 3);

- dispone l'emanazione di un D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio (commi 2 e 3).

Il comma 2-bis dell'art. 170 del medesimo decreto, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 208/2008, dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63.

Il comma 1 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone che tali progetti di piano siano adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Tale art. 66 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite.

L'art. 3 della L.R. 9/2008 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

L'art. 2 del D.L. 208/2008 fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006.

Pertanto la Regione, considerato che il D.P.C.M. di cui al comma 2-bis dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 non è stato ancora emanato, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica seguendo le procedure previste dalle LL. 183/1989 e 365/2000.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Parte Seconda) n. 40 del 11 marzo 2009.

Da questa data, il Progetto di variante è stato depositato presso le sedi dell'Autorità di bacino medesima e degli altri enti competenti, in particolare presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, il Servizio Pianificazione Territoriale e Urbanistica della Provincia di Rimini, il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena, la Comunità Montana dell'Appennino Cesenate, la Comunità Montana Valle del Marecchia, la Posizione di Funzione Difesa del Suolo e Risorse Idriche della Regione Marche, l'Area 4 Urbanistica, Territorio, Ambiente, Agricoltura della Provincia di Pesaro-Urbino per essere sottoposta a consultazione e ad eventuali osservazioni.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante.

Entro i termini previsti per la presentazione di osservazioni è pervenuta alla Regione Emilia-Romagna una osservazione da parte del Comune di Borghi. Alla Regione Marche sono pervenute 4 osservazioni, dai comuni di Talamello e Novafeltria e da due soggetti privati.

L'iter istruttorio del Progetto di variante ha subito un rallentamento in quanto interessa anche i territori dei 7 Comuni dell'alta Val Marecchia che sono stati distaccati dalla Regione Marche e aggregati alla Regione Emilia-Romagna ai sensi della legge 3 agosto 2009, n. 117, entrata in vigore dal 15/08/2009.

La Regione Marche, P.F. Difesa del Suolo, ha quindi trasmesso le osservazioni ricevute per competenza al Servizio Difesa del Suolo, della

Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, per gli effetti della L. n. 117/2009.

Il Comune di Novafeltria ha presentato alla Regione Emilia-Romagna un'ulteriore osservazione, oltre i termini previsti.

Riferendosi al comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito in L. 365/2000, ripreso dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, la Regione ha indetto l'odierna Conferenza programmatica, in seduta unica e per ambito sovraprovinciale come previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1365 del 5/09/2010.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dai Servizi regionali competenti in materia, la Regione ha predisposto il presente parere che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta Regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante è costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione;
- Elaborati grafici:
 - Tavv. 3.1,..., 3.4 - Calanchi (scala 1:25.000);
 - Tavv. 4.1,..., 4.6 - Quadro Generale del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (scala 1:25.000);
 - Allegato 3 Atlante esondabilità attuale e rischio attuale (scala 1:10.000):
 - Tavv. 2.1,...,2.4 - Esondabilità e rischio attuale F. Marecchia;
 - Tavv. 6.1,...,6.5 - Esondabilità e rischio attuale T. Conca;
 - Tav. 9.1 - Esondabilità e rischio attuale T. Mazzocco e T. San Marino;
 - Tav. 10.1 - Esondabilità e rischio attuale T. Senatello;
 - Allegato 4 A - Atlante fasce fluviali e interventi previsti (scala 1:10.000):
 - Tavv. 2.1,...,2.4 - Fasce fluviali e interventi previsti F. Marecchia;
 - Tavv. 6.1,...,6.5 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Conca;
 - Tav. 9.1 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Mazzocco e T. San Marino;
 - Tav. 10.1 - Fasce fluviali e interventi previsti T. Senatello;

Il Progetto di variante non riguarda le Norme di Piano del P.A.I..

I contenuti del Progetto di variante seguono i caratteri del P.A.I. quale "strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo" e sono schematicamente riassumibili in:

- individuazione della *pericolosità connessa ai dissesti di versante* per la presenza di aree calanchive, rapportate alle caratteristiche morfo-evolutive delle stesse ed all'uso del suolo (*aspetti conoscitivi*);
- individuazione della *pericolosità idraulica* nelle aree inondabili per eventi di piena con tempi di ritorno fino a 200 anni e per eventuali fenomeni erosivi e/o di dissesto indotti (*aspetti conoscitivi*);

- individuazione delle *situazioni di rischio*, dovute alla presenza di infrastrutture o manufatti su parti di territorio caratterizzate da pericolosità idraulica (*aspetti conoscitivi*);
- definizione di *strategie di gestione del territorio finalizzate alla riduzione della pericolosità* (*aspetto normativo*);
- individuazione delle *politiche per la riduzione del rischio* attraverso la specificazione delle attività antropiche compatibili con lo stato di pericolosità e, dove necessario, di interventi strutturali (*aspetto tecnico operativo*).

Per la parte relativa a "**Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - Calanchi**" è stata effettuata la revisione dell'inventario delle aree calanchive perimetrate tramite interpretazione stereoscopica e controlli in sito ed ulteriore verifica sulla base delle immagini satellitari disponibili.

Sono stati mappati i **calanchi tipici** includendo anche aree, che pur mostrando processi erosivi prevalenti su quelli gravitativi, non presentano contemporaneamente tutte le caratteristiche dei processi calanchivi. Sono state inoltre cartografate le aree di possibile retrogressione. Non sono stati distinti i ventagli d'erosione calanchiva dai relativi mud flow, per cui l'area calanchiva risulta cartograficamente individuata attraverso un unico poligono che a monte delimita l'orlo del calanco e a valle l'eventuale mud flow. Non sono state considerate le aree sub-calanchive ed ex-calanchive.

Per la parte relativa a "**Integrazione e aggiornamento cartografico fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua**" sono oggetto del Progetto di variante i seguenti tratti di corsi d'acqua, indicati procedendo da valle verso monte:

- **Torrente Conca** dall'invaso artificiale di San Giovanni in Marignano (RN) al ponte nell'abitato di Montecerignone (PU); in particolare sono state introdotte ex-novo le fasce fluviali da San Donato a Montecerignone;
- **Fiume Marecchia** il tratto corrispondente all'alveo storico che attraversa l'abitato di Rimini e il tratto da Ponte Santa Maria Maddalena (RN) alla confluenza del Torrente Senatello (AR); in particolare sono state introdotte ex-novo le fasce fluviali da Ponte San Paolo alla confluenza del Senatello;
- gli affluenti del Marecchia per i quali sono state introdotte ex-novo le fasce fluviali:
 - o **Torrente San Marino** dalla confluenza nel Fiume Marecchia al confine di Stato con la Repubblica di San Marino;
 - o **Torrente Mazzocco** dalla confluenza nel Fiume Marecchia al ponte in loc. Molino del Conte in Comune di San Leo;
 - o **Torrente Senatello** dalla confluenza nel Fiume Marecchia al ponte in loc. Molino di Schigno in Comune di Casteldelci.

Il Progetto di variante si basa su:

- specifica analisi dell'idrologia di piena per la determinazione del valore di portata al colmo degli eventi estremi di assegnato tempo di ritorno (50, 200 e 500 anni) per i Torrenti Mazzocco, Senatello e San Marino e l'analisi idraulica per tutti i corsi d'acqua su indicati;
- nuovi rilievi topografici di dettaglio della geometria d'alveo e delle aree limitrofe relativi al Fiume Marecchia (tratto ponte Santa Maria Maddalena e Ponte Baffoni), al Torrente Conca, e ai Torrenti Senatello, Mazzocco e San Marino.

Le aree inondabili esterne all'alveo sono definite come aree a pericolosità idraulica: esse vengono individuate e perimetrate in cartografia per i diversi tempi di ritorno di riferimento; si precisa che

sono considerati i soli effetti delle esondazioni del corso d'acqua principale.

La perimetrazione delle fasce di piena con ricorrenza duecentennale è tracciata sia in riferimento allo stato attuale della rete idrografica (*Allegato 3 Atlante esondabilità attuale e rischio attuale, scala 1:10.000*), sia nella situazione post-interventi, relativamente a tutte le aree a rischio elevato e molto elevato per le quali si prevedono interventi strutturali con opere di difesa idraulica (*Allegato 4 A - Atlante fasce fluviali e interventi previsti, scala 1:10.000*). Per questa fattispecie di fasce la perimetrazione si attesta sul tracciato previsto per l'assetto fluviale ad opere realizzate.

Relativamente alle fasce potenzialmente interessate da eventi cinquecentennali, esse sono state perimetrate sulla base della modellazione idraulica.

Le suddette fasce fluviali sono individuate quali **interventi non strutturali**.

Il Progetto di variante prevede, inoltre, alcuni **interventi strutturali** la cui finalità principale è la riduzione della pericolosità in corrispondenza degli insediamenti antropici attuali e che, al tempo stesso, perseguono strategie a scala di bacino. Il fabbisogno finanziario del Progetto di Variante del P.A.I., allo stato attuale delle conoscenze e degli studi condotti, viene determinato sulla base degli interventi strutturali previsti per la mitigazione del rischio nelle aree individuate a rischio idraulico elevato e molto elevato. Il quadro complessivo degli interventi necessari per la mitigazione del rischio, con i relativi fabbisogni finanziari derivati da valutazioni economiche di larga massima, è riportato in un'apposita tabella (Tab. 6 - "Quadro di sintesi del fabbisogno finanziario").

Valutazioni sul Progetto di variante e proposte di modifica

L'istruttoria regionale ha valutato gli aggiornamenti e le integrazioni che il Progetto di variante ha apportato al PAI.

Nell'istruttoria è stato effettuato un approfondimento d'analisi sullo stato dei luoghi, anche sulla base di quanto segnalato nelle osservazioni presentate da alcuni Comuni. Tale approfondimento ha comportato sopralluoghi mirati da parte dei tecnici regionali e dell'Autorità di Bacino.

Per quanto riguarda la revisione dell'inventario delle aree calanchive, l'aggiornamento è stato effettuato in relazione all'evoluzione dei processi morfogenetici, all'antropizzazione del territorio e alla disponibilità di cartografie topografiche più dettagliate. Sulla base di tale aggiornamento sono stati inseriti 21,1 Km² di nuovi calanchi mentre ne sono stati tolti 7 Km² rispetto al PAI vigente. La superficie complessiva delle aree perimetrate come calanchi nel Progetto di variante risulta, pertanto, pari a circa 40,4 km², rispetto ai 26,3 km² del PAI vigente, con un aumento di circa 53%.

Per quanto riguarda le fasce fluviali si evidenzia che i nuovi rilievi topografici e l'analisi idrologica hanno permesso di aggiornare le fasce fluviali esistenti e di aggiungere circa 43 Km di nuove fasce, con un incremento del 26% dei tratti di corsi d'acqua tutelati da fasce fluviali.

Le aree a rischio idraulico già individuate nel PAI vigente sono state tutte confermate, ad eccezione di un'area in località Pedaneta nel Comune di Gemmano, ove sono stati realizzati interventi di mitigazione della pericolosità idraulica. Inoltre sono state inserite due nuove aree, di cui una a rischio elevato sul fiume Marecchia (loc. Molino di Schieti, Comune di Pennabilli) ed una a rischio moderato sul torrente Conca (Area sportiva in Comune di Monte Cerignone).

Sulla base dell'esame effettuato e alla luce delle osservazioni presentate in merito al Progetto di variante, è possibile formulare alcune considerazioni e proposte di seguito riportate:

- il quadro delle necessità degli interventi strutturali delineato nel Progetto di variante trova conferma nelle esigenze manifestate da alcuni Comuni;
- alla luce della dinamica fluviale caratterizzata da sovralluvionamento consistente ed eventi erosivi distruttivi durante gli eventi di piena, in particolare per il fiume Marecchia, si condivide la necessità di interventi di manutenzione dei corsi d'acqua e delle opere esistenti, come indicato anche nel paragrafo 4.7 della Relazione del Progetto di variante, da attuare sulla base della disponibilità di risorse e della priorità a scala di bacino;
- nell'ambito delle attività future, si ritiene opportuno prevedere lo svolgimento di una valutazione complessiva dell'assetto idraulico del fiume Marecchia a partire da tratti omogenei significativi; tale valutazione è finalizzata ad un approfondimento specifico sullo stato dei luoghi e delle opere esistenti, soprattutto in considerazione del cambiamento della titolarità dell'attuazione degli interventi lungo i tratti fluviali ricadenti nei comuni dell'Alta Val Marecchia, trasferiti dalla Regione Marche alla regione Emilia-Romagna. Le suddette valutazioni si rendono inoltre necessarie per la presenza, lungo il fiume Marecchia, di opere di difesa per le quali non si è in possesso dei certificati di collaudo o di regolare esecuzione; tali opere non possono pertanto essere ad oggi riconosciute quali opere idrauliche, né in termini pianificatori (attraverso la loro implementazione nel modello matematico utilizzato per il tracciamento delle fasce fluviali), né da parte della struttura regionale cui competono la titolarità delle stesse e i relativi interventi di manutenzione.

Alla luce di quanto sopra esposto, la Regione esprime condivisione sul Progetto di variante in quanto si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.A.I., aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti.

ALLEGATO C

CONFERENZA PROGRAMMATICA

Parere in merito al "Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca:

- a. **Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.)**
- b. **Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.)"**

adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 4 del 17/12/2008

Verbale della Conferenza del 9 marzo 2011

Sala Marvelli della Provincia di Rimini

Via Dario Campana 64 - Rimini

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Piermario Bonotto	Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Gianfranco Giovagnoli	Segretario Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca
Massimo Filippini	Servizio Difesa del Suolo - Provincia di Rimini
Marco Bardi	Responsabile Ufficio Edilizia, Urbanistica, Ambiente del Comune di Borghi (FC)
Riccardo Guiducci	Assessore all'Ambiente e Personale del Comune di Coriano (RN)
Mario Fortini	Sindaco del Comune di Casteldelci (RN)
Marcello Fattori	Sindaco del Comune di Maiolo (RN)
Vincenzo Sebastiani	Sindaco del Comune di Novafeltria (RN)
Paolo Ricci	Vicesindaco del Comune di Sant'Agata Feltria (RN)
Ottavio Celli	Comune di Talamello (RN)
Luigi Dolci	Vicesindaco del Comune di Verucchio (RN)

Sono inoltre presenti:

Monica Guida	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Elena Medda	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Franco Ghiselli	Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Regione Emilia-Romagna
Fiorenzo Bertozzi	Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini - Regione Emilia - Romagna
Corrado Lucente	Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Rimini - Regione Emilia - Romagna
Luca Marcone	Autorità Interregionale di Bacino Marecchia-Conca
Giuseppe Bianchi	Comune di Novafeltria (RN)

Fausto Bartolomei	Comune di Sant'Agata Feltria (RN)
-------------------	-----------------------------------

La riunione è presieduta dall'ing. Piermario **Bonotto**, Responsabile del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna, delegato a rappresentare la Regione dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, Paola Gazzolo.

Bonotto apre i lavori recando i saluti dell'Assessore e motivandone l'assenza. Illustra lo svolgimento della Conferenza, che ha come oggetto il Parere in merito al "Progetto di variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca:

- a. *Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2, 3.3 e 3.4 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.)*
- b. *Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9 P.A.I.)"*

adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità Interregionale di Bacino Marecchia - Conca, con deliberazione n. 4 del 17/12/2008.

Fa una breve introduzione di carattere generale sulla pianificazione che nella visione dell'Assessore Gazzolo non deve essere uno strumento di vincolo ma deve permettere uno sviluppo sostenibile del territorio, bilanciando sviluppo e consumo del territorio, come è anche previsto dal programma della Giunta regionale. Illustra inoltre i contenuti, le risorse e le modalità di attuazione dell'"*Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico*" sottoscritto tra Ministero all'Ambiente e alla Tutela del Territorio e del Mare e Regione Emilia-Romagna. Tale accordo prevede anche attività di manutenzione per una quota significativa dei finanziamenti, in quanto ritenuta fondamentale per la salvaguardia del territorio, anche dal livello politico. Gli interventi previsti nell'Accordo per la Provincia di Rimini sono bilanciati tra la parte "storica" della Provincia e i sette comuni di recente ingresso, saranno in parte realizzati già a partire da quest'anno e saranno tutti avviati entro 3 anni.

Bonotto passa quindi la parola alla dott.ssa Monica **Guida**, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, che spiega ai presenti il contesto normativo (L. 183/1989, D.Lgs. 152/2006, L.R. 9/2008) nel quale deve essere inquadrato l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante e la procedura che ha portato all'odierna Conferenza programmatica, nonché i successivi passaggi fino all'approvazione della variante al P.A.I. (adeguatamente illustrati nel Parere istruttorio regionale riportato nell'Allegato B alla deliberazione di Giunta Regionale, di cui il presente verbale è Allegato C).

L'arch. Gianfranco **Giovagnoli**, Segretario dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, illustra i contenuti del Progetto di variante ed evidenzia l'attività di studio e aggiornamento del P.A.I. svolta dall'Autorità di bacino, precisando che il Progetto in discussione riguarda l'ottava variante al P.A.I., dalla sua adozione nel 2004.

Tramite una chiara tabella inquadra il percorso di approvazione della variante attraverso i passaggi procedurali definiti dal contesto normativo.

Giovagnoli specifica che la variante affronta i temi dei calanchi e delle fasce fluviali modificandone solo la rappresentazione cartografica

e lasciando invariata la normativa. Passa quindi ad illustrare le metodologie per la raccolta e l'aggiornamento dei dati e le attività svolte per la redazione della variante, mostrando molti esempi di stralci cartografici sia dei calanchi che delle fasce fluviali interessate dal Progetto di variante.

Illustra sinteticamente anche gli interventi previsti e il relativo fabbisogno finanziario. Si sofferma in particolare a spiegare la situazione dell'area artigianale di Campiano, in Comune di Talamello, area oggetto di osservazione da parte di privati e del Comune.

I contenuti del Progetto di variante sono adeguatamente descritti nella Relazione e sintetizzati nel Parere istruttorio regionale riportato nell'Allegato B, a cui si rimanda.

Luigi **Dolci**, **Vicesindaco del Comune di Verucchio**, chiede chiarimenti sulle date dell'aggiornamento contenuto nel Progetto di variante, facendo presente che nel territorio di Verucchio vi sono due aree a rischio di esondazione del Marecchia che non sono inserite tra le aree a rischio del P.A.I.: una è a Villa Verucchio, un campo da softball nel Parco Marecchia vicino ad un fosso consorziale a rischio di rottura, e l'altra è un'area residenziale a Ponte Verucchio, subito a monte del ponte che lo collega con Torriana.

Giovagnoli risponde che gli aggiornamenti sono del 2008 e si rende disponibile a verificare nuovamente le due situazioni segnalate dal vicesindaco di Verucchio.

Guida riprende la parola e passa quindi ad illustrare il parere istruttorio regionale, per il cui contenuto si rimanda all'Allegato B parte integrante della deliberazione di Giunta regionale. In particolare Guida esprime la valutazione favorevole della Regione sul tema dei calanchi e passa la parola all'ing. Elena **Medda**, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, che illustra il parere regionale sul tema delle fasce fluviali.

Medda dice che durante l'istruttoria regionale è stato riscontrato, anche a seguito di specifici sopralluoghi, che il fiume Marecchia a monte di Ponte Santa Maria Maddalena è caratterizzato da forte sovralluvionamento, dovuto al suo carattere torrentizio, che si esplica anche con manifestazioni erosive distruttive durante gli eventi di piena. Le strutture tecniche regionali riconoscono, pertanto, la necessità di effettuare in modo diffuso sul corso d'acqua e con continuità nel tempo interventi di manutenzione, sia sul corso d'acqua stesso che sulle opere presenti. Ad un livello di più ampia scala si ritiene necessaria una valutazione complessiva dell'assetto idraulico su un tratto significativo del Marecchia, attraverso un approfondimento specifico dello stato dei luoghi e delle opere esistenti. Tale valutazione dipende essenzialmente da due motivi. Il primo è il recente passaggio dei sette comuni dell'alta Val Marecchia alla Regione Emilia-Romagna, per cui il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, che ha la titolarità degli interventi e che deve prendere in carico le opere di difesa idraulica, ha necessità di approfondire le conoscenze su questo nuovo territorio. Il secondo motivo è che per la maggior parte delle opere strutturali presenti lungo il Marecchia non si è in possesso della documentazione necessaria per il loro riconoscimento quali opere idrauliche a tutti gli effetti e pertanto non possono essere prese in considerazione dall'Autorità di bacino per gli aspetti della pianificazione né dal Servizio tecnico di bacino che deve gestire tali opere e realizzare gli interventi.

Medda comunica inoltre che, a seguito di elementi istruttori recentemente emersi, risulta necessario compiere ulteriori verifiche

sugli interventi realizzati per la messa in sicurezza di un area in località Pedaneta nel Comune di Gemmano.

Conclude affermando che il parere regionale è sostanzialmente favorevole con la necessità di alcuni approfondimenti e di ulteriori studi, in cui la Regione sarà coinvolta in quanto promotrice.

Guida apre la discussione e lascia la parola ai presenti, precisando che gli interventi saranno verbalizzati e riportati in uno specifico allegato alla deliberazione con cui la Giunta Regionale si esprimerà sul Progetto di variante.

Interviene Vincenzo **Sebastiani, Sindaco del Comune di Novafeltria**, che esprime parere positivo sul Progetto di variante in relazione all'attuale contesto normativo e istituzionale. Evidenzia la presenza di più Autorità di bacino che operano in Emilia-Romagna con modalità e norme differenti, rispetto a tematiche quali corsi d'acqua e calanchi che richiederebbero modalità di intervento omogenee.

Sottolinea che, nel confronto decennale con l'Autorità di bacino, per la prima volta sente parlare di manutenzione e di possibilità di intervento in tempi non troppo lunghi. Ricorda che da parte della Comunità Montana Valle del Marecchia, comprendente i sette comuni, è stata da sempre rappresentata la problematica del sovralluvionamento del Marecchia, che comporta una elevata situazione di rischio per il territorio, ma la Regione Marche aveva stabilito con legge regionale che non erano possibili interventi di escavazione in alveo. Sottolinea con interesse e soddisfazione quanto affermato dall'ing. Bonotto sulla possibilità di fare manutenzione del Marecchia con il 10% delle risorse previste. Si augura inoltre che si possa fare dell'ulteriore manutenzione attraverso interventi a compensazione. Sottolinea che intende interventi di manutenzione e non di sfruttamento dei depositi ghiaiosi del fiume, ritenendo opportuno stare molto attenti a non fare escavazione come in passato è stato fatto a valle di Ponte Verucchio. Evidenzia gli effetti delle piene eccezionali verificatesi nel Marecchia negli ultimi anni, ove il fiume correva ed erodeva sulle sponde e non al centro dell'alveo, in cui sono presenti molta ghiaia e piante.

Passa ora a considerare che tutte le procedure imposte dalle leggi vigenti e il confronto tra le tre Regioni comporta che i problemi posti dai comuni vengano discussi ed affrontati con tempi estremamente lunghi. Afferma che, per chi vive in quel territorio, il Marecchia è la principale risorsa dal punto di vista idrico ed anche perché offre zone pianeggianti, dato che non si può costruire in cima alle montagne e sui calanchi ed è pertanto necessario utilizzare i pochi terreni pianeggianti disponibili. Riconosce che da parte degli amministratori locali, all'inizio, non è stato colto l'impatto sulla pianificazione comunale della sovraordinarietà del P.A.I.. Dopo vari anni che è vigente ci si è resi conto che, per esempio, le norme poste sulle fasce di vulnerabilità idrologica impediscono lo sviluppo. Ritiene, quindi, che su queste fasce il P.A.I. dovrebbe dare indirizzi al PSC e non porre vincoli, così da permettere uno sviluppo sostenibile come auspicato dall'Assessore Gazzolo. Valuta pertanto necessario che i comuni siano maggiormente coinvolti con propri tecnici per individuare queste fasce, altrimenti si crea una situazione per cui tra i calanchi a monte e il rischio di inquinamenti delle falde sui terrazzi, su cui si vive da sempre, viene bloccata ogni possibilità di sviluppo.

Auspica, infine, che queste osservazioni vengano valutate e recepite per una prossima variante al P.A.I. che modifichi anche le norme, in una logica che tenga conto in maniera più stringente delle esigenze degli enti locali, che conoscono le dinamiche di sviluppo del territorio dove

operano, in modo che il P.A.I. possa essere percepito come possibilità di sviluppo e non come vincolo.

Mario **Fortini, Sindaco del Comune di Casteldelci**, afferma di non poter entrare nel merito dei contenuti del Progetto di variante perché è entrato in carica nel giugno 2009, la nuova Giunta comunale ha rinnovato al 100% l'ufficio tecnico comunale, con una transizione traumatica e senza un passaggio di consegne. Non ha quindi avuto la possibilità di reperire la documentazione eventualmente presente negli uffici comunali. Pertanto non si esprime sul Progetto di variante per mancanza della necessaria conoscenza che permette adeguata valutazione di merito.

Ritiene comunque opportuno rappresentare alcune problematiche che riguardano il Comune di Casteldelci, che è interamente attraversato dal Torrente Senatello. Il Senatello ha una forte dinamica erosiva che induce fenomeni di dissesto sui versanti con tempi molto rapidi, cosicché o si attuano rapidamente interventi o il territorio comunale non sarà altro che calanchi e dissesti. Evidenzia che la frazione di Schigno, interessata da un dissesto attivo e perimetrata nel P.A.I., è attualmente gravemente compromessa. Ricorda che quando i fossi affluenti del Senatello, venivano mantenuti puliti da monte a valle da parte dei proprietari non si verificavano dissesti, ma una volta abbandonati i terreni a causa dell'incuria si sono verificate frane anche di grosse dimensioni. Il Senatello crea problemi al Marecchia e il Marecchia all'intera vallata, se si legge il territorio in questo modo si ha una visione concreta e la possibilità di effettuare interventi e manutenzione. Da oltre cinquanta-sessant'anni non si fa manutenzione sul Senatello, le briglie sono tutte sconvolte, i fossi affluenti del Senatello creano ulteriori problematiche al torrente. Ritiene necessario che vengano prese in considerazione le problematiche del Senatello e degli altri torrenti di montagna, così da permettere di comprendere meglio anche le problematiche del Marecchia.

Afferma di non sapere se ci sono osservazioni in corso da parte del Comune di Casteldelci e, in caso negativo, ritiene necessario che vengano fatte cercando di conoscere i contenuti del P.A.I. avvalendosi anche del supporto di qualche studio professionale locale per una conoscenza approfondita del Senatello.

Nota inoltre di essere favorevole a ridurre il consumo di territorio, come affermato da Bonotto, ma se non viene invertita la tendenza di concentrare la popolazione in centri vallivi e rivieraschi, con l'abbandono dei territori montani ove vi è una gran quantità di patrimonio edilizio non utilizzato, se non vengono messe in atto politiche di sostegno a chi resta nei territori di montagna e per impedire nuove costruzioni, ci sarà sempre necessità di consumo territorio da una parte e abbandono dall'altra. Ecosostenibilità significa invertire questa tendenza favorendo il ritorno della popolazione in montagna.

Ha il vago sospetto, pur non conoscendone i contenuti ma intuendolo da profano, che tutta la logica di questa variante abbia il senso di quella pianificazione eccessiva per fare morire di pianificazione il cittadino. Ritiene che si debba fare in modo che la pianificazione sia giusta con la necessaria normativa, che non sia solo normativa vincolistica, col vincolo che rimane e con l'intervento manutentivo si e no al 10%. Afferma che negli ultimi due anni, in cui ricopre la carica di Sindaco, non ha ancora visto un intervento concreto di manutenzione, né la di predisposizione di piani di intervento che indichino come frenare la velocità con cui il Senatello scende a valle. Conclude chiedendo che venga evitato di far morire di pianificazione quel territorio e di

consumare suolo dove suolo non c'è più, che si cerchi, invece, di recuperare un patrimonio edilizio in montagna fatto con sacrificio dai nonni e dai padri.

Guida precisa che il tema della manutenzione è di carattere generale e riguarda tutto il territorio regionale. I servizi tecnici si trovano ad affrontare un'elevata richiesta di interventi di manutenzione a fronte di risorse che fino a quest'anno sono state pari a zero (l'ultimo programma di interventi finanziato con la L. 183/1989 risale al 2003). Sono anni che dallo Stato non arrivano fondi ordinari, in particolare per la manutenzione, che è stato sempre un argomento di battaglia per la Regione Emilia-Romagna e ancor di più per l'Assessore Gazzolo.

Riferisce che la frana di Schigno è tra gli interventi prioritari previsti dall'Accordo di programma, il quale prevede una programmazione di interventi con una priorità stabilita a scala di bacino, dato che le risorse non permettono comunque di coprire tutte le necessità di intervento.

Marcello Fattori, Sindaco del Comune di Maiolo, dice di non essere riuscito a consultare la documentazione relativa ai calanchi e quindi di non potersi esprimere a riguardo, mentre sulle fasce esondabili è riuscito a verificare che non ci sono problemi per il suo territorio e riconosce che è un lavoro mirato. Chiede invece se il Progetto di variante riguarda anche le "fasce verdi", fasce di alta vulnerabilità idrologica.

Giovagnoli risponde che tali fasce non sono oggetto di questo Progetto di variante e pertanto non sono oggetto di variante.

All'obiezione del **Sindaco di Maiolo** che sarebbe stato opportuno rivedere anche queste fasce e non solo quelle esondabili, il dr. **Franco Ghiselli**, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica, precisa che il significato ed i criteri per l'individuazione di queste fasce sono diversi da quelli delle fasce di esondabilità, queste ultime sono fasce soggette a rischio idraulico e vengono individuate tramite criteri e modelli idraulici, mentre le fasce di alta vulnerabilità idrologica sono costituite da depositi terrazzati idrologicamente connessi all'alveo ed il criterio per la loro individuazione è geologico-geomorfologico.

Interviene il **Sindaco di Novafeltria** affermando che se la cartografia delle "fasce verdi" è sovraordinata al PSC vuol dire che i comuni non possono prevedere in esse edifici per civile abitazione né zone artigianali o industriali. Ricorda che già in passato era stata fatta la proposta di considerare queste fasce non come prescrittive ma come suggerimento per tecnici degli enti pubblici a favore dello sviluppo del territorio. Ritiene necessario riaprire un confronto su questo argomento, perché considera attualmente bloccata ogni possibilità di sviluppo del territorio che sta diventando un museo inanimato.

Il **Sindaco di Maiolo** riprende la parola affermando che è necessario prevedere una nuova variante per le fasce di alta vulnerabilità idrologica.

Manifesta la sofferenza per una pianificazione rigida e calata dall'alto, in contrasto con il bisogno di far sopravvivere chi è sul territorio. Sottolinea l'importanza di una pianificazione conoscitiva ma anche l'eccessiva rigidità della normativa, con percorsi troppo lunghi per ottenere svincoli per realizzare e programmare interventi. Ritiene assurda la difficoltà a recuperare edifici storici, per cui è necessario un cambio di destinazione d'uso, quando ricadono in aree vincolate dall'art. 17 delle Norme. Tali norme dovrebbero essere un campanello di

allarme per il tecnico che deve operare, per il geologo che deve essere lasciato libero di decidere e di assumersi la responsabilità. La procedura per svincolare queste aree è inaccettabile per il percorso macchinoso e i tempi troppo lunghi.

Riprende alcune delle tematiche discusse come il fatto che se vi sono opere idrauliche non devono essere ignorate per mancanza di documenti di regolare esecuzione o di collaudo, ma vanno verificate.

Rileva il sovralluvionamento del Marecchia con erosione laterale ed eccesso di materiale al centro del fiume, per cui non deve essere fatta escavazione selvaggia come negli anni '70 e '80, però è necessaria una buona manutenzione, talvolta anche a costo zero come stanno facendo a Rimini alla foce del Marecchia, utilizzando il materiale scavato in alveo. Conclude affermando che è urgente intervenire con la manutenzione, a tale proposito cita il caso di un ponticello completamente coperto dai sassi con il corso d'acqua ormai trasformato in guado.

Paolo Ricci, Vicesindaco del Comune di Sant'Agata Feltria.

Esprime parere favorevole sul Progetto di variante e ricorda, infatti, che il Comune non ha presentato osservazioni in merito.

Manifesta soddisfazione per avere sentito parlare di manutenzione sul Fiume Marecchia poiché da molti anni la Regione Marche ha fatto pochissima manutenzione. Si associa a quanto detto dal Sindaco di Maiolo affermando che gli interventi di manutenzione possono essere pagati con il materiale in eccesso prelevato da quel tratto del fiume in cui da anni non si è intervenuti. Ci sono porzioni di territorio erose dal fiume che hanno subito gravi danni con rischio anche per alcune abitazioni. Si augura che la Regione Emilia-Romagna trovi una soluzione che permetta di realizzare le opere necessarie a sistemare tutta l'asta fluviale e permetta anche di utilizzare il materiale in eccesso per fare le opere di manutenzione, ma anche opere che servono ai comuni, quali opere per la viabilità, come manutenzione delle strade e dei ponti, e quelle per interventi sul dissesto idrogeologico. Gli interventi devono essere realizzati nel più breve tempo possibile in quanto ci sono zone a rischio di esondazione pericolose, dove si potrebbe verificare anche l'interruzione delle attività produttive. Spera che la Regione recepisca queste richieste e dia la possibilità di utilizzare le risorse del fiume in toto.

Ottavio **Celli**, in rappresentanza del **Comune di Talamello**, chiede conto dell'osservazione del Comune, **Guida** risponde che l'argomento sarà discusso in coda alla Conferenza.

Bonotto riprende la parola per rispondere ad alcuni degli interventi precedenti, in particolare afferma che la manutenzione è per la Regione una convinzione. Ricorda che la regolamentazione del sistema versanti - reticolo idrografico risale al 1904 (R.D. 523/1904) con l'introduzione di un principio sacrosanto per cui l'intervento pubblico si attua dove prevale l'interesse pubblico e dove è grande il danno che deriverebbe dal non intervenire, per cui gli interventi pubblici venivano realizzati nei tratti arginati di pianura, mentre nei settori montani c'era una forte compartecipazione pubblico-privato, con la creazione di consorzi obbligatori tra privati. La normativa ha previsto che tutto il reticolo demaniale sia a carico della Regione, la legge regionale sulla difesa del suolo è in corso di revisione e deve affrontare, come snodo "politico" fondamentale, la gestione di 40.000 Km di reticolo demaniale, la cui manutenzione richiede un'enorme quantità di risorse.

Ricorda che in passato la Regione disponeva per gli interventi di difesa del suolo, mediamente, di 5.000.000 € all'anno, dal 2003 i

finanziamenti non sono stati più attribuiti alle regioni ma sono stati dati direttamente ai comuni, quindi in questi ultimi anni la Regione ha perso circa 50.000.000 € di finanziamenti.

Bonotto afferma di non essere contrario agli interventi a compensazione ma deve essere attentamente valutato dove e quando sia opportuno eseguirli. La Regione, anche a seguito dell'istruttoria sul Progetto di variante oggi in discussione, si è resa conto della situazione del Marecchia ed in particolare del fenomeno del sovralluvionamento, il Servizio Tecnico di bacino della Regione assieme all'Autorità di bacino si farà carico di valutare la fattibilità degli interventi sul Marecchia, alla luce dei finanziamenti ricevuti, anche tenendo conto della possibilità di interventi a compensazione.

Tiene a sottolineare che la normativa vigente afferma il principio che non si possono usare materiali scavati in alveo per fare interventi pubblici e attualmente non c'è mandato politico per cambiare questo principio. In particolare la Legge regionale 17/1991 vieta l'escavazione in alveo se non per motivi idraulici e di rinaturazione.

Riconosce che i comuni hanno una visione diretta e locale sui problemi del territorio, mentre la Regione deve avere un punto di vista più ampio e nel caso specifico del fiume Marecchia deve avere una visione complessiva sull'intera asta fluviale. A tale proposito, dà conto dei costi molto elevati (circa 7.000.000 €), che la Regione sta sostenendo, per prelevare sabbia in mare aperto o da scavi con cui effettuare il ripascimento delle spiagge, in quanto il turismo balneare produce il 7% del PIL regionale. Pertanto gli interventi di manutenzione nei tratti in cui il Marecchia risulta sovralluvionato dovranno essere attentamente vagliati, poiché la mancanza di ghiaia in alveo produce mancanza di sabbia per le spiagge.

Sottolinea, quindi, che, pur comprendendo le necessità di sviluppo locale, la Regione, nella visione più ampia che le compete, non pianifica per mettere vincoli ma perché riconosce il principio fondamentale di lasciare aree di naturale espansione al fiume. Invita a verificare quanto sia impressionante la riduzione di questo spazio vitale per i fiumi dal confronto tra le foto aeree degli anni '50 e quelle attuali sul Marecchia come sul Po.

Conclude affermando che le osservazioni sugli argomenti che i rappresentanti dei comuni hanno oggi proposto alla discussione, ma che non sono oggetto del progetto di variante in esame, verranno portate in Comitato tecnico dell'Autorità di bacino e verrà valutata l'opportunità di presentare una nuova proposta di variante al P.A.I. relativa a tali argomenti.

Il Sindaco di Novafeltria evidenzia che il territorio lungo il Marecchia fino a Ponte Verucchio è stato amministrato virtuosamente, non è stato intensamente urbanizzato ed è tuttora una risorsa per Rimini.

Giovagnoli prende la parola per dire che il contributo dell'Autorità di bacino alla pianificazione, dal 2000 ad oggi, è stato prevalentemente di tipo conoscitivo, ritiene infatti impensabile oggi fare pianificazione senza un buon quadro conoscitivo su cui poter sviluppare tutte le scelte che in termini di sostenibilità un amministratore intende attuare.

Prosegue dicendo di non essere contrario a rimettere mano alle norme del P.A.I. che sono in vigore dal 2004, infatti, come per qualsiasi piano, in fase di attuazione si può pensare ad aggiustamenti normativi, ma deve essere il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, ovvero gli Assessori regionali e provinciali, a decidere di aprire il percorso di modifica normativa. La Segreteria tecnica è aperta a intraprendere questo percorso e ha già un proprio elenco di proposte di modifica per

rendere le norme più funzionali su vari argomenti, pur che vi sia una volontà politica ad aprire anche una variante normativa al P.A.I., ricorda infatti che per arrivare alle norme vigenti il percorso non è stato semplice.

Quando nel 2000 la normativa nazionale ha imposto di realizzare il P.A.I., il quadro conoscitivo di questo territorio era scarno, il P.A.I. è stato realizzato nella consapevolezza che sarebbe stato modificato, cosa che è stata fatta dal 2004 ad oggi con otto varianti, via via che venivano acquisite nuove conoscenze e le varianti sono tutte di natura cartografica.

Giovagnoli afferma che in questi anni è stato messo a punto un quadro conoscitivo adeguato e crede che anche la Provincia di Rimini lo ritenga tale, visto che lo ha assunto per il proprio PTCP. Inoltre, ha sempre ritenuto che comuni e province siano i veri soggetti che fanno pianificazione sul territorio, in quanto all'Autorità di bacino spetta soprattutto il compito di fornire un contributo di carattere conoscitivo.

Nel 2005 è stato inserito nel P.A.I. anche il tema dei terrazzi idraulicamente connessi all'alveo, è stata una scelta di carattere politico a seguito del dibattito che si è svolto in quegli anni, quando ancora si pensava di arrivare ad elaborare un piano di bacino, infatti tale tematica è di carattere ambientale ed esula dai contenuti previsti dal D.L. 180/1998 per il P.A.I.. L'emanazione del D.Lgs. 152/2006 ha bloccato la pianificazione di bacino e ha interrotto un percorso importante, che si era avviato in quelle regioni che hanno sempre ritenuto che la pianificazione di tipo settoriale, relativa al suolo e all'acqua, fosse determinante anche per la pianificazione complessiva del territorio.

Rimarca il fatto che il percorso seguito fino ad oggi per realizzare il P.A.I. è stato importante ed il confronto ne è stato sempre un aspetto fondamentale. Infatti, pur dando atto che vi sono sindaci eletti da poco tempo, ricorda che il Progetto di P.A.I. è stato adottato nel 2001 ed approvato nel 2004, non nel chiuso delle stanze dell'Autorità di bacino, ma dopo tre anni di confronto e discussione con gli altri enti, che hanno riguardato contenuti, criteri e normative del P.A.I.. Così è stato anche per la variante al P.A.I. relativa al tema dei terrazzi idraulicamente connessi all'alveo dall'adozione del Progetto nel 2003 all'approvazione del 2005. Ritiene quindi una giustificazione non adeguata da parte di un amministratore dire di non aver compreso le implicazioni che il piano avrebbe avuto sulla pianificazione territoriale e urbanistica.

Giovagnoli riferisce che in sede di Comitato Istituzionale il precedente Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, prima del distacco dei sette comuni dell'alta Val Marecchia, aveva posto la questione di andare ad un aggiustamento della normativa relativa al tema dei terrazzi idraulicamente connessi all'alveo. A tale proposito gli fu chiesto, in qualità di Segretario, di fare un quadro dei problemi che i sindaci della Val Marecchia ravvisavano in merito alla pianificazione comunale rispetto ai contenuti della normativa del P.A.I., per cui fu fatto uno specifico incontro coi sindaci. Ritiene che la normativa su questo tema non è così rigida come quella delle fasce esondabili e consente varie vie d'uscita, rimarca la necessità di evidenziare gli specifici problemi che questa normativa crea per poterla migliorare. Se invece la richiesta è di eliminare completamente le norme relative al tema dei terrazzi afferma di non essere personalmente favorevole ma ribadisce che spetta comunque al livello politica fare le scelte.

Ritiene, infine, necessario aprire un confronto per capire quali possono essere i contenuti e le modalità per andare a realizzare una nuova variante. In essa potranno confluire argomenti proposti dai vari

enti, argomenti che l'Autorità stessa intende proporre a seguito delle conoscenze sviluppate dal 2008 ad oggi e potrà essere anche la variante che unifica e mette a sistema le otto precedenti varianti in un unico piano. È necessario che ci sia chiarezza in termini politici per arrivare realizzare questa variante.

Guida ripete che gli interventi e le osservazioni espresse in questa conferenza faranno parte integrante della delibera di Giunta regionale e pertanto saranno sottoposti alla discussione del Comitato tecnico dell'Autorità di bacino.

Riprende la parola il **Sindaco di Novafeltria** per dire che ciò che esprime in questa sede è maturato dal confronto con gli altri sindaci ed in particolare fa presente di aver scritto, il 28/8/2008, al Presidente della Regione Marche, al Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino e all'Assessore regionale competente in merito alla modifiche delle norme di attuazione del P.A.I. e precisa che da questa nota deriva la richiesta del Presidente della Provincia di Pesaro e Urbino di rivedere le norme relative al tema dei terrazzi idraulicamente connessi all'alveo, riportata da Giovagnoli.

Afferma, di nuovo, che non si dovrebbe rendere prescrittiva la norma ma lasciarla come importantissima linea di indirizzo, come in molti altri P.A.I.. Riconosce che la conoscenza del territorio è necessaria ma si traduce in piani che dalla conoscenza passano alla prescrizione, cosicché i comuni non possono fare interventi se sono in contrasto con la cartografia del piano. Non contesta quindi la bontà dello strumento conoscitivo, ma che i comuni siano bloccati nella programmazione e gestione del loro territorio.

Ritiene, inoltre, che l'alta Val Marecchia stia vivendo una fase di blocco dello sviluppo, dovuto anche al passaggio in Emilia-Romagna e prevede che questa fase durerà ancora almeno 2-3 anni, arco di tempo necessario a realizzare il PSC.

Chiede se in fase di realizzazione del PSC le fasce di vulnerabilità idrologica dovranno essere inserite con norme prescrittive o piuttosto come importante linea di indirizzo.

Giovagnoli ricorda che il PTCP, nella variante del 2008, ha recepito in toto il P.A.I. con anche le fasce di vulnerabilità idrologica e le relative norme, quindi eliminare la normativa di queste fasce comporta non solo una variante del P.A.I. ma anche del PTCP. Ribadisce la disponibilità ad aprire un confronto su questo tema, ma deve essere ben chiaro il sistema della pianificazione sul territorio.

Guida fa presente che le fasce di vulnerabilità idrologica vanno anche viste nell'ottica complessiva del Piano di Tutela delle Acque e di quanto richiesto dalla Direttiva europea 2000/60 in materia di acque. La Regione ha lavorato con l'Autorità di bacino dell'Arno per realizzare il Piano di Gestione di Distretto (ex D.Lgs. 152/2006) che contiene misure e obiettivi in tema di qualità delle acque che le amministrazioni sono tenute a rispettare. Ritiene che a tale proposito sarà necessario continuare il confronto con le amministrazioni locali.

A questo punto la registrazione è disturbata, vi sono più voci sovrapposte, si instaura un dialogo tra il Sindaco di Maiolo e Giovagnoli con interventi anche di Ghiselli. Questi interventi sono di seguito riportati in estrema sintesi.

Il **Sindaco di Maiolo** ribadisce la contrarietà ad una normativa eccessivamente penalizzante, non mette in dubbio la qualità del quadro conoscitivo ma ritiene che dovrebbe tradursi in indirizzi e non in

vincoli normativi. Parla ancora della difficoltà a realizzare interventi edilizi sulle aree in frana, in vari casi le aree in frana sono troppo estese, ritiene necessario un meccanismo più snello per esaminare caso per caso e dovrebbe già essere sufficiente l'assunzione di responsabilità del geologo professionista, rispetto al meccanismo di verifica imposto dall'art. 17 delle Norme del P.A.I..

Giovagnoli ricorda che già da tempo è stata riconosciuta la necessità di migliorare le procedure dell'art. 17 e di essere disponibile al confronto.

Ghiselli sostiene che è compito della Pubblica Amministrazione garantire il cittadino anche al di là dell'assunzione di responsabilità dei professionisti e per tempi decisamente superiori al periodo in cui un'amministrazione locale rimane in carica. A tale proposito riporta alcuni esempi di frane quiescenti, in Provincia di Parma, che sono state urbanizzate e che si sono riattivate con effetti distruttivi, come la frana di Corniglio.

Guida chiude la Conferenza programmatica ricordando che il Progetto di variante è stato sostanzialmente condiviso dai presenti, tranne dal Sindaco di Casteldelci che ha dichiarato di non esprimersi e dal Sindaco di Maiolo che ha dichiarato di non esprimersi sul tema dei calanchi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 18 LUGLIO 2011, N. 1037

Disposizioni attuative del D.M. 17/11 per la formazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il DLgs 30 aprile 1992, n. 285/92. “Nuovo codice della strada” e ss.mm., in particolare l’art. 123, che demanda a successivi decreti ministeriali l’adozione delle disposizioni per la formazione propedeutica agli esami di abilitazione per gli insegnanti e istruttori delle autoscuole per conducenti;

Visto il D.M. 26 gennaio 2011, n. 17 “Regolamento recante la disciplina dei corsi di formazione e procedure per l’abilitazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola”;

Viste le Leggi regionali:

- n. 12 del 30 giugno 2003 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e s.m.;
- n. 9 del 13 maggio 2003 “Norme in materia di autotrasporto e motorizzazione civile” e s.m.;

Considerato che il citato D.M. 17/11 stabilisce:

- che i corsi di formazione per insegnanti e istruttori delle autoscuole sono erogati da soggetti accreditati o autorizzati dalla Regione territorialmente competente, oltre che dalle autoscuole ed i centri di istruzione automobilistica;
- che anche l’attività formativa svolta dalle autoscuole e dai centri di istruzione automobilistica è sottoposta alla vigilanza delle Regioni;

Valutata la necessità di recepire i contenuti dettati dal D.M. 17/11, per consentire l’attivazione dei corsi di formazione;

Ritenuto pertanto di dettare le disposizioni attuative del D.M. 17/11 per la formazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 105/10 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli

standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265”.

- 177/03 recante “Direttive regionali in ordine alle tipologie d’azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e successive modifiche e integrazioni;
- 265/05 “Approvazione degli standard dell’offerta formativa a qualifica e revisione di alcune tipologie di azione, di cui alla delibera di Giunta regionale 177/03”, e successive modifiche e integrazioni;
- 1057/06, recante “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali.”;
- 1663/06 recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente.”;
- 1173/09 recante “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)”;
- 2060/10 recante “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;
- 2416/08 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08 e aggiornamento della delibera 450/07 e s.m.”;

Acquisito il parere positivo espresso, per quanto di competenza, dal Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità;

Sentite le parti sociali;

Sentite le Amministrazioni provinciali;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore regionale Scuola. Formazione professionale. Università e Ricerca. Lavoro;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per quanto esposto in premessa, le “Disposizioni attuative del D.M. 17/11 per la formazione di insegnanti ed istruttori di autoscuola” di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

Allegato 1**"DISPOSIZIONI ATTUATIVE DEL D.M. N. 17/2011 PER LA FORMAZIONE DI INSEGNANTI ED ISTRUTTORI DI AUTOSCUOLA"****Requisiti di accesso**

Corso di formazione iniziale per insegnante di autoscuola:

- a) età non inferiore a diciotto anni;
- b) diploma di istruzione di secondo grado conseguito a seguito di un corso di studi di almeno cinque anni;
- c) non essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza e non essere stato sottoposto a misure amministrative di sicurezza personale o alle misure di prevenzione previste dall'articolo 120, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni;
- d) patente di guida della categoria B normale o speciale.

Corso di formazione iniziale per istruttore di guida:

- a) età non inferiore a ventuno anni;
- b) diploma di istruzione di secondo grado, anche triennale (Certificato di qualifica triennale di istruzione professionale o Qualifica professionale regionale di Istruzione e Formazione Professionale);
- c) non essere stato dichiarato delinquente abituale, professionale o per tendenza e non essere stato sottoposto a misure amministrative di sicurezza personale o alle misure di prevenzione previste dall'articolo 120, comma 1, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e successive modificazioni ed integrazioni;
- d) patente di guida comprendente:
 - 1) almeno le categorie A, B, C+E e D, ad esclusione delle categorie speciali, per gli istruttori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) del DM 17/2011;
 - 2) almeno le categorie B, C+E e D, ad esclusione delle categorie speciali per gli istruttori di cui all'articolo 5, comma 1, lettera b) del DM 17/2011;
 - 3) almeno le categorie B speciale, C speciale e D speciale, per gli istruttori di cui all'articolo 5, comma 2 del DM 17/2011 (abilitazione valida solo ai fini della

dichiarazione di inizio attività di autoscuola di cui all'art. 123, comma 5, del D.lgs. n. 285/1992).

Per entrambe le tipologie di corsi di formazione iniziale gli stranieri devono dimostrare una **buona conoscenza della lingua italiana orale e scritta**, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo: tale conoscenza può essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti dei soggetti attuatori;

Coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero devono presentare una **dichiarazione di valore** o, in alternativa, una traduzione giurata del titolo posseduto, che attestino il livello di scolarizzazione.

Corsi di formazione

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE PER INSEGNANTI

Si riportano i contenuti dell'allegato 1 del D.M. 17/2011;

Parte teorica (145 ore)

Elementi di diritto pubblico, amministrativo e comunitario (Stato, costituzione, fonti del diritto, organi legislativi, Governo, enti locali, organi comunitari, fonti del diritto comunitario)	8 ORE
Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a)	
Elementi di diritto penale (reato, dolo, colpa, reati contro la Pubblica Amministrazione)	7 ORE
Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a)	
Procedure legali in caso di incidente e assicurazione; illecito amministrativo	5 ORE
Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a)	
Definizioni, costruzione e manutenzione delle strade, organizzazione della circolazione stradale e segnaletica stradale	10 ORE
Docente: ingegnere o insegnante di autoscuole	
Definizione dei veicoli, elementi strutturali dei veicoli e loro funzionamento	25 ORE
Docente: ingegnere o insegnante di autoscuole	
Disposizioni amministrative in materia di circolazione dei veicoli (destinazione ed uso dei veicoli, documenti di circolazione e di immatricolazione)	5 ORE
Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a) ovvero insegnante di autoscuole	
Autotrasporto di persone e di cose - Elementi sull'uso del cronotachigrafo e sul rallentatore di velocità *	6 ORE
Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a)	
Trasporto delle merci pericolose	2 ORE
Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a)	
Conducenti e titoli abilitativi alla guida	7 ORE

Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a) ovvero insegnante di autoscuole	
Norme di comportamento sulle strade Docente: insegnante di autoscuole	20 ORE
Illeciti amministrativi previsti dal codice della strada e relative sanzioni Docente: soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'art. 12, comma 1, lettera a)	5 ORE
Elementi di pedagogia e di tecnica delle comunicazioni Docente: psicologo	15 ORE
Stato psicofisico dei conducenti, tempo di reazione, alcool, ecc. Docente: medico	10 ORE
Elementi di primo soccorso Docente: medico	5 ORE
Elementi di fisica Docente: ingegnere o soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'articolo 12, comma 1, lettera g)	10 ORE
Autoscuole: normativa, ruolo, inquadramento insegnante Docente: insegnante di autoscuole	5 ORE

* La parte di lezione afferente all'uso del cronotachigrafo e del rallentatore di velocità può essere svolta anche tramite l'uso di sistemi multimediali.

Per quanto attiene i requisiti dei **docenti** si rimanda a quanto disposto dall'art. 12 del D.M. 17/2011;

I soggetti attuatori in sede di progettazione dichiarano di utilizzare docenti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 12 del D.M. 17/2011. L'Ente autorizzatore, in caso di irregolarità riscontrate in sede di verifica, si riserva di procedere alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione dell'attività.

PROGRAMMA DEL CORSO DI FORMAZIONE INIZIALE PER ISTRUTTORI

Si riportano i contenuti dell'allegato 2 del D.M. 17/2011;

A) Parte teorica (80 ore)

Definizione dei veicoli, elementi strutturali dei veicoli e loro funzionamento Docenti: ingegnere o insegnante di autoscuole	20 ORE
Elementi di fisica Docente: ingegnere o soggetto in possesso di uno dei titoli di cui all'articolo 12, comma 1, lettera g)	10 ORE
Peculiarità della guida dei diversi tipi di veicoli - Utilizzo dei diversi dispositivi Docente: ingegnere o istruttore di autoscuole	10 ORE

Norme di comportamento sulle strade Docente: insegnante di autoscuole	20 ORE
Elementi di pedagogia e di tecnica delle comunicazioni Docente: psicologo	10 ORE
Stato psicofisico dei conducenti, tempo di reazione, alcool, ecc. Docente: medico	5 ORE
Elementi di primo soccorso Docente: medico	5 ORE

B) Parte pratica (lezioni individuali):

1. Abilitazione per istruttori ex art. 6, comma 1, lettera d), capoverso d1) (40 ore):

- a) 8 ore di lezione simulata di guida su un motociclo
- b) 8 ore di lezione simulata di guida su un'autovettura
- c) 8 ore di lezione simulata di guida su un autocarro
- d) 8 ore di lezione simulata di guida su un autotreno o autoarticolato
- e) 8 ore di lezione simulata di guida su un autobus

2. Abilitazione per istruttori ex art. 6, comma 1, lettera d), capoverso d2) (32 ore):

- a) 8 ore di lezione simulata di guida su un'autovettura
- b) 8 ore di lezione simulata di guida su un autocarro
- c) 8 ore di lezione simulata di guida su un autotreno o autoarticolato
- d) 8 ore di lezione simulata di guida su un autobus

Per quanto attiene i requisiti dei **docenti** si rimanda a quanto disposto dall'art. 12 del D.M. n. 17/2011;

I soggetti attuatori in sede di progettazione dichiarano di utilizzare docenti in possesso dei requisiti previsti dall'art. 12 del D.M. 17/2011. L'Ente autorizzatore, in caso di irregolarità riscontrate in sede di verifica, si riserva di procedere alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione dell'attività.

Per i **veicoli** sui quali si svolge la parte pratica si rimanda ai requisiti di cui all'art. 7, comma 4, del D.M. 17/2011, fatta

salva la deroga prevista dalla circolare del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti n. 49984 del 18/05/2009.

I soggetti gestori in sede di progettazione dichiarano di utilizzare, per lo svolgimento della parte pratica, veicoli nel rispetto dei requisiti di cui sopra. L'Ente autorizzatore, in caso di irregolarità riscontrate in sede di verifica, si riserva di procedere alla sospensione o alla revoca dell'autorizzazione dell'attività.

Ai fini della verifica di conformità dei veicoli di pertinenza di Autoscuole e Centri di istruzione automobilistica, i Servizi Trasporti delle Amministrazioni provinciali forniscono i dati necessari;

FORMAZIONE PERIODICA

Gli insegnanti e gli istruttori abilitati ai sensi del DM 17/2011 e ai sensi della previgente normativa hanno l'obbligo di frequentare corsi di formazione periodica biennale della durata di otto ore, a decorrere dalla data di conseguimento dell'abilitazione ovvero dalla data di entrata in vigore del DM 17/2011 per gli abilitati in base alla previgente normativa.

I soggetti attuatori non possono svolgere corsi di formazione periodica per insegnanti e istruttori che siano parte del proprio corpo docente ovvero ne abbiano fatto parte negli ultimi sei mesi.

Il soggetto attuatore rilascia l'attestato di frequenza a chi ha frequentato il 100% delle ore. L'utente conserverà tale attestato assieme agli attestati di abilitazione di insegnante o istruttore precedentemente conseguiti.

Per i contenuti dei corsi di formazione periodica si rimanda a quanto previsto dagli artt. 4 e 9 del DM 17/2011.

La Regione prevede un modello di attestato per la formazione periodica (vedi allegato).

Riconoscimento di crediti formativi

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi.

Costituiscono valore di credito formativo le conoscenze acquisite attraverso la partecipazione a corsi di formazione e documentati da specifici attestati.

Il riconoscimento dei crediti e la relativa riduzione delle ore di formazione si attuano secondo le disposizioni regionali vigenti (DGR 105/2010).

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

Costituiscono in particolare credito formativo - nei casi di estensione dell'abilitazione di cui all'art. 10 del DM 17/2011 - i moduli di programma teorico del corso di formazione iniziale già frequentati per il conseguimento dell'abilitazione posseduta.

Inoltre, come da DM 17/2011:

1. gli utenti in possesso di almeno una patente di guida categorie B speciale, C speciale e D speciale (art.6 co.1 lettera d) punto d3) DM 17/2011) sono esonerati - per il conseguimento dell'abilitazione ai soli fini della dichiarazione di inizio attività di autoscuola di cui all'art. 123, comma 5, del D.lgs. n. 285/1992 - dalla frequenza della parte pratica del percorso di formazione iniziale per istruttore.
2. l'istruttore abilitato ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b) DM 17/2011, che intende integrare la propria abilitazione per svolgere le esercitazioni finalizzate al conseguimento delle patenti di categoria A, frequenta esclusivamente la parte di programma pratico di formazione iniziale di 8 ore di cui all'allegato 2, lettera B) DM 17/2011 relativo alle lezioni di guida simulata su motociclo.

Attestati rilasciati al termine dei percorsi di formazione iniziale

Viene rilasciato un **Attestato di frequenza** a coloro che hanno frequentato **almeno il 90%** delle ore di formazione previste.

Non sono consentite assenze nella parte pratica di programma per gli istruttori, dove prevista.

Per coloro cui sono stati riconosciuti crediti formativi, il 90% è da intendersi relativo alle ore effettivamente da frequentare.

La Regione prevede un modello di attestato, in conformità ai requisiti minimi di cui all'allegato 3 del D.M. 17/2011 (vedi allegato).

Comunicazioni: il Soggetto attuatore trasmette l'elenco degli attestati rilasciati per ciascun corso alla Provincia territorialmente competente a svolgere gli esami di abilitazione di cui agli artt. 3 e 8 del D.M. 17/2011.

Soggetti attuatori

I progetti formativi devono essere candidati all'autorizzazione all'interno dei Piani di Formazione Regionali o Provinciali da parte di **Soggetti attuatori accreditati**, in base alle disposizioni previste dalla DGR 105/2010 ("Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della giunta regionale 14/02/2005, n. 265.").

Le **Autoscuole ed i Centri di istruzione automobilistica di cui all'articolo 123, comma 10-bis, lettera a), del D.lgs. 1992, n. 285/1992 e ss.mm., possono essere autorizzati** ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i Soggetti attuatori accreditati; pertanto **per tali soggetti l'autorizzazione riguarderà il progetto formativo e non i requisiti soggettivi**. Ai fini della verifica di ammissibilità di tali soggetti, i Servizi Trasporti delle Amministrazioni provinciali forniscono i dati necessari.

Altri Soggetti attuatori non accreditati, sulla base del regime autorizzativo previsto dalla LR 12/03, art. 34, **possono essere autorizzati** ad organizzare e gestire i corsi in analogia con i Soggetti attuatori accreditati.

L'autorizzazione, esclusivamente finalizzata alla formazione in questione, sarà rilasciata dall'Amministrazione competente, secondo quanto previsto **al punto 11.2** dalla citata **DGR 105/2010**.

Attività di controllo e sanzioni

La Regione e le Province esercitano i controlli sulle attività autorizzate ai sensi della DGR n. 105/2010.

Inoltre, ai sensi dell'art. 123, commi 11-ter e 11-quater, del D.lgs. n. 285/1992, in caso di irregolarità sono previste le seguenti sanzioni:

a) sospensione dei corsi per un periodo da uno a tre mesi, quando il corso non si tiene regolarmente;

b) sospensione dei corsi per un periodo da tre a sei mesi, quando il corso si tiene in carenza dei requisiti relativi all'idoneità dei docenti, alle attrezzature tecniche e al materiale didattico;

c) sospensione dei corsi per un ulteriore periodo da sei a dodici mesi nel caso di reiterazione, nel triennio, delle ipotesi di cui alle lettere a) e b);

d) inibizione alla prosecuzione dell'attività per i soggetti a carico dei quali, nei due anni successivi all'adozione di un provvedimento di sospensione ai sensi della lettera c), è adottato un ulteriore provvedimento di sospensione ai sensi delle lettere a) e b) del medesimo comma.

MODELLO DI ATTESTAZIONE PER INSEGNANTE



ATTESTATO DI FREQUENZA
Rilasciato al termine del corso per

INSEGNANTE DI AUTOSCUOLA
(DM 26 GENNAIO 2011, n. 17)

CONFERITO AL CANDIDATO

... Nat

il

Residenza:

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Indirizzo

Il Coordinatore dell'iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
Registrato in data al n.....

PERCORSO COMPLESSIVO	ORE
PROGRAMMA	
PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO	
dal	
al	
ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA	
ANNOTAZIONI INTEGRATIVE	

MODELLO DI ATTESTAZIONE PER ISTRUTTORE



ATTESTATO DI FREQUENZA
 Rilasciato al termine del corso per
ISTRUTTORE DI AUTOSCUOLA*
 (DM 26 GENNAIO 2011, n. 17)

CONFERITO AL CANDIDATO

... Nat

il

Residenza:

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Indirizzo

Il Coordinatore dell'iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
 Registrato in data al n.....

PERCORSO COMPLESSIVO	ORE
<div style="border: 1px solid black; height: 300px; margin-top: 10px;"> <p style="margin-top: 0;">PROGRAMMA</p> </div>	
<p>PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO</p> <p style="text-align: right; margin-right: 100px;">dal</p> <div style="border: 1px solid black; width: 100px; height: 20px; margin: 0 auto 10px auto;"></div> <p style="text-align: right; margin-right: 100px;">al</p> <div style="border: 1px solid black; width: 100px; height: 20px; margin: 0 auto 10px auto;"></div>	
<p>ORE EFFETTIVE FREQUENTATE DAL CANDIDATO E PERCENTUALE DI FREQUENZA</p>	<div style="display: flex; justify-content: center; gap: 20px;"> <div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 20px;"></div> <div style="border: 1px solid black; width: 40px; height: 20px;"></div> </div>
<p>ANNOTAZIONI INTEGRATIVE</p> <div style="border: 1px solid black; padding: 10px; margin-top: 10px;"> <p>(*)Indicare per quale tipologia di abilitazione di cui all'art. 5 del DM 17/2011 è valido il corso svolto:</p> <p>Percorso rivolto a istruttori che devono essere abilitati a svolgere esercitazioni per tutti i veicoli a motore e rimorchi, nonché per la loro revisione .</p> <p>Percorso rivolto a istruttori che devono essere abilitati a svolgere esercitazioni per tutti i veicoli a motore e rimorchi ad eccezione dei ciclomotori e motocicli, nonché delle loro revisioni.</p> <p>Percorso rivolto a istruttori che devono essere abilitati ai soli fini della dichiarazione di inizio attività di autoscuola di cui all'art. 123, comma 5, del D.lgs. n. 285/1992</p> </div>	

MODELLO DI ATTESTAZIONE PER FORMAZIONE PERIODICA



ATTESTATO DI FREQUENZA
 Rilasciato al termine del corso di
FORMAZIONE PERIODICA
 PER
INSEGNANTE/ISTRUTTORE *
DI AUTOSCUOLA
 (DM 26 GENNAIO 2011, n. 17)

CONFERITO AL CANDIDATO

... Nat il

Residenza:

ATTUATORE DELL' INIZIATIVA

Indirizzo

Il Coordinatore dell' iniziativa

Il Rappresentante del Soggetto attuatore

Corso n..... autorizzato con atto della n..... del
 Registrato in data al n.....

PERCORSO COMPLESSIVO	ORE
-----------------------------	------------

PROGRAMMA

PERIODO DI SVOLGIMENTO DEL CORSO

dal

al

ANNOTAZIONI INTEGRATIVE

(*)Indicare se il corso è per insegnante o per istruttore

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1077

Approvazione di nuove qualifiche per “Operatore delle lavorazioni orafe” e “Progettista orafo”, ai sensi della DGR 2166/05

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L.R. 30 giugno 2003, n. 12 “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” e in particolare l’art. 32;
- la L.R. 1 agosto 2005, n. 17 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 936 del 17 maggio 2004, “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale delle Qualifiche”;
- n. 1434 del 12/9/2005 “Orientamenti, metodologia e struttura per la definizione del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze”;
- n. 530 del 19/4/2006 “Il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle Competenze”;
- n. 105 dell’1 febbraio 2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008, n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265” e ss.mm.;
- n. 1372 del 20 settembre 2010 “Adeguamento ed integrazione degli Standard professionali del Repertorio regionale delle Qualifiche”, con la quale si intendono superate le seguenti deliberazioni di approvazione degli standard professionali delle qualifiche: nn. 2212/04, 265/05 - Allegato E, 788/05, 1476/05, 1719/06, 335/07, 1347/07, 1825/08, 141/09, 191/09 - Allegati 2) e 3), 581/09 e 1010/09;
- n. 1888 del 6 dicembre 2010, “Approvazione di nuova qualifica per “Redattore di prodotti editoriali”, ai sensi della delibera G.R. 2166/05”;
- n. 1695 del 15/11/2010, “Approvazione del documento di correlazione del Sistema regionale delle Qualifiche (SRQ) al Quadro europeo delle Qualifiche (EQF)”;
- n. 704 del 23/5/2011 “Integrazione all’avviso pubblico per la presentazione di richieste di autorizzazione di attività non finanziate di cui alla DGR. 381/10”;

Viste infine:

- la propria deliberazione 2166/05 “Aspetti generali e articolazione della Procedura sorgente nel Sistema regionale delle qualifiche”;
- la determinazione della Responsabile del Servizio Formazione Professionale n. 7119 del 24 luglio 2009 “Approvazione Nuova Modulistica relativa alla Procedura Sorgente del Sistema Regionale delle Qualifiche, di cui alla delibera G.R. 2166/05”;

Dato atto che:

- sono pervenute due proposte, prot. nn. 4838 e 4932 del 11/1/2011, nell’ambito delle lavorazioni orafe, da parte di Ecipar Bologna Soc. Cons. a.r.l., Via di Corticella 186 - Bologna, conservate agli atti del Servizio Formazione Professionale;
- è stata definita, altresì, su diretta iniziativa del Servizio regionale competente, una proposta di figura professionale per il restauro di beni lignei collocabile nel segmento di mercato del lavoro che opera su beni non vincolati e non è soggetto al codice dei beni culturali e ai vincoli normativi e regolamentari in materia di professioni i cui standard sono ancora in corso di perfezionamento da parte del Gruppo Tecnico Professioni della IX Commissione Istruzione Lavoro Innovazione e Ricerca;

Dato atto inoltre che le proposte di inserimento di nuove qualifiche sono state valutate sulla base dei criteri definiti dalla Procedura Sorgente, di cui alla sopra citata delibera 2166/05 e che questo ha consentito di verificare che:

- sussistevano le condizioni per la individuazione di tre nuove figure professionali da inserire nel Repertorio regionale: un “Tecnico del restauro e della conservazione dei beni lignei”, un “Operatore delle Lavorazioni orafe” e un “Progettista orafo”;
- nel periodo da gennaio 2011 ad aprile 2011 si sono svolte le successive fasi di descrizione e verifica degli elaborati tecnici di descrizione degli standard professionali e formativi relativi alle sopra indicate nuove figure professionali, nonché delle due nuove aree professionali nella quale sono contenute, denominate rispettivamente: “Conservazione e restauro di beni e manufatti” e “Progettazione e produzione orafa”;
- tale percorso, in continuità con le qualifiche già approvate, e in base a quanto specificamente previsto per la fase “Verifica” della Procedura Sorgente, di cui alla propria deliberazione 2166/05, si è svolto attraverso il lavoro di due specifiche sottocommissioni della CRT composte da esperti delle rispettive Aree professionali di riferimento;
- tale lavoro di verifica nell’ambito delle due sottocommissioni ha dato luogo alla validazione tecnica delle nuove proposte di qualifica;

Dato atto inoltre che, tali qualifiche, in base al grado di complessità delle competenze che le compongono, sono collegabili alle tipologie di standard formativo rispettivamente: di “accesso” per la qualifica del “Operatore delle Lavorazioni orafe” e “approfondimento tecnico/specializzazione” per quelle di “Progettista orafo” e di “Tecnico del restauro e della conservazione dei beni lignei”, in base all’Allegato 3) della citata deliberazione 105/10 e ss.mm.;

Preso atto della proposta di modifica procedurale relativa alle modalità di lavoro delle Sottocommissioni per le qualifiche, approvata nella seduta della Commissione Regionale Tripartita del 21/6/2007, secondo cui le decisioni validate dalle Sottocommissioni per le qualifiche verranno comunicate a tutti i membri della CRT e s’intenderanno assunte nei casi in cui non interverranno osservazioni contrarie, entro un congruo periodo di tempo;

Considerato che la Regione Emilia-Romagna ha trasmesso a tutti i membri della Commissione regionale Tripartita in data 2/5/2011, gli esiti del lavoro delle sottocommissioni di esperti nominati dalle parti sociali e dal sistema formativo degli enti accreditati, relativi alla definizione degli standard professionali e formativi essenziali delle sopra citate qualifiche;

Dato atto della proposta, da parte della Commissione regionale Tripartita, di sospendere e rinviare ad una successiva seduta, l'approvazione della nuova qualifica per la figura di "Tecnico del restauro e della conservazione dei beni lignei", in considerazione della richiesta formale, conservata agli atti del Servizio competente, di CGIL e CNA, in attesa che si completi il lavoro di regolamentazione nazionale delle figure professionali del restauro;

Ritenuto acquisito invece il parere favorevole per le qualifiche "Operatore delle Lavorazioni orafe" e "Progettista orafo" della Commissione regionale Tripartita, non essendo pervenute, al competente Servizio regionale Formazione Professionale, proposte di modifiche e/o integrazioni entro 5 giorni lavorativi dalla data di trasmissione;

Dato atto del parere favorevole espresso dalla competente Commissione assembleare, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 12/03, nella seduta del 20/7/2011;

Vista la Legge regionale 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate altresì le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni di-

rigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale 1950/10;
- n. 2060 del 20 dicembre 2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

- 1) di approvare per le motivazioni indicate in premessa:
- le qualifiche di Operatore delle lavorazioni orafe e Progettista orafo, di cui all'Allegato 1), parte integrante alla presente deliberazione;
- l'inserimento, a repertorio, di una nuova area professionale: Progettazione e produzione orafa in cui sono inserite le qualifiche di cui al punto precedente;
- 2) di dare atto che le due nuove qualifiche, per le motivazioni citate in premessa, sono collegabili alle tipologie di standard formativo rispettivamente: di "accesso" per la qualifica del "Operatore delle Lavorazioni orafe" e "approfondimento tecnico/specializzazione" per quella di "Progettista orafo", in base all'Allegato 3) della citata deliberazione 105/10 e ss.mm.;
- 3) di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

Allegato 1)



Assessorato Scuola. Formazione professionale. Università e ricerca. Lavoro

SISTEMA REGIONALE DELLE QUALIFICHE

**SCHEDE DESCRITTIVE STANDARD PROFESSIONALI NUOVE
QUALIFICHE**

Operatore delle lavorazioni orafe

DESCRIZIONE SINTETICA

L'Operatore delle lavorazioni orafe è in grado di realizzare prodotti orafi a partire dalle specifiche progettuali definite, adottando le attrezzature e le tecniche di lavorazione più adeguate alle caratteristiche stilistiche, funzionali e tecniche.

AREA PROFESSIONALE

Progettazione e produzione orafa

LIVELLO EQF

3° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	6.3.1.6.1 Orafi e gioiellieri
Repertorio delle professioni ISFOL	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Trattamento leghe	<p>definire la composizione della lega (dosaggi e proprietà delle materie) in base alle caratteristiche dei materiali (preziosi e semipreziosi) tenendo conto delle specifiche indicate nelle schede tecniche di progettazione</p> <p>adottare le tecniche, le procedure, le attrezzature necessarie alla preparazione e alla fusione delle leghe</p> <p>individuare i parametri di funzionamento dei macchinari e/o delle attrezzature per la lavorazione dei metalli (forni, crogiolo con fiamma, ecc.)</p> <p>applicare tecniche di trafilatura e laminatura per la preparazione dei semilavorati (lastre, filo, blocchi, ecc.)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ciclo della progettazione e produzione orafa ➤ principi di storia della gioielleria e oreficeria ➤ principali caratteristiche e proprietà dei materiali preziosi (oro, argento, platino) e semipreziosi, loro comportamenti reciproci e specifici ➤ caratteristiche qualitative delle cere e delle gomme (caucciù e silconiche)
2. Microfusione modello in cera	<p>individuare le modalità di lavorazione dei metalli (microfusione, stampaggio, ecc.) in funzione delle specifiche indicate nelle schede tecniche e delle caratteristiche dell'oggetto</p> <p>identificare il dimensionamento dei modelli in cera al fine di ottenere gli alberini di cera</p> <p>definire i parametri di regolazione delle apparecchiature per le lavorazioni con il refrattario (sottovuoto, scolacera, cottura)</p> <p>riconoscere i parametri della colata tenendo conto della disposizione dei metalli nel crogiolo e dei tempi di solidificazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali materiali alternativi, complementari e innovativi ➤ principi di gemmologia e di incastonatura ➤ tecniche di microfusione ➤ tecniche di modellazione in cera e in metallo ➤ principali tecniche per la lavorazione della cera e dei metalli ➤ tecnologie di produzione automatica CAD-CAM
3. Lavorazioni modello in metallo	<p>adottare tecniche di predisposizione degli stampi di gomma e di vulcanizzazione in base alle caratteristiche e agli standard progettuali dell'oggetto</p> <p>applicare le modalità di taglio più appropriate alla tipologia di modello da realizzare</p> <p>riconoscere lo stato di usura ed eventuali deformazioni degli stampi in gomma</p> <p>identificare la correttezza dei modelli ottenuti, individuando eventuali non conformità</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali macchinari, strumenti e attrezzature per la lavorazione dei metalli ➤ tecniche e strumenti per la saldatura in oreficeria ➤ principi di galvanostegia ➤ tecniche di rifinitura e pulitura di prodotti orafi
4. Configurazione prodotto finito	<p>individuare le tecniche di assemblaggio delle diverse componenti orafe più adeguate al prodotto finito da realizzare</p> <p>riconoscere difetti e criticità che possono verificarsi durante il processo di assemblaggio delle componenti orafe</p> <p>individuare le tecniche di rifinitura e pulitura più adatte alle diverse tipologie di prodotto orafa (smaltatura, lucidatura, bagni galvanici, brillantatura, ecc.)</p> <p>riconoscere la rispondenza del prodotto finito alle specifiche di progettazione e di produzione</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione orafa ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle unità di competenza

UNITÀ DI COMPETENZA	OGGETTO DI OSSERVAZIONE	INDICATORI	RISULTATO ATTESO	MODALITÀ
1. Trattamento leghe	le operazioni di trattamento delle leghe	<ul style="list-style-type: none"> ➤ esame delle schede tecniche ➤ selezione dei materiali ➤ regolazione di macchinari e attrezzature per la fusione (forni, crogiolo con fiamma) ➤ miscelazione della lega metallica 	lega e semilavorati trattati e predisposti secondo le specifiche tecniche definite	Prova pratica in situazione
2. Microfusione modello in cera	le operazioni di microfusione del modello in cera	<ul style="list-style-type: none"> ➤ miscelazione materiale refrattario ➤ preparazione alberini in cera ➤ solidificazione e cottura dei cilindri materiale refrattario e scolatura cera ➤ fusione metallo ➤ controllo e pulitura alberini in metallo 	alberino in metallo ripulito e disossidato nel rispetto delle dimensioni e proporzioni definite	
3. Lavorazione modello in metallo	le operazioni di lavorazione del modello in metallo	<ul style="list-style-type: none"> ➤ realizzazione stampo in gomma ➤ taglio dello stampo ➤ iniezione cera ➤ rifinitura e controllo alberino 	modello in cera prodotto secondo le specifiche di produzione	
4. Configurazione prodotto orafa finito	le operazioni di configurazione del prodotto orafa finito	<ul style="list-style-type: none"> ➤ saldatura delle componenti orafe ➤ decapaggio (pulizia con spazzole e/o chimica) ➤ bagno galvanico del prodotto orafa ➤ lucidatura del prodotto orafa 	prodotto orafa realizzato secondo le indicazioni progettuali e le specifiche di produzione	

Progettista orafa

DESCRIZIONE SINTETICA

Il Progettista orafa è in grado di ideare, progettare e sviluppare gioielli (singoli o in serie) definendone caratteristiche stilistiche, funzionali e tecniche tenendo conto delle esigenze del mercato, delle tendenze del sistema moda, dei gusti e delle richieste del committente.

AREA PROFESSIONALE

Progettazione e produzione orafa

LIVELLO EQF

6° livello

PROFILI COLLEGATI – COLLEGABILI ALLA FIGURA

Sistema di riferimento	Denominazione
NUP	6.3.1.6.1 Orafi e gioiellieri
Repertorio delle professioni ISFOL	

UNITÀ DI COMPETENZA	CAPACITÀ (ESSERE IN GRADO DI)	CONOSCENZE (CONOSCERE)
1. Rappresentazione contesto di riferimento	<p>riconoscere e comprendere le evoluzioni degli stili e delle tendenze del sistema moda, le dinamiche sociali e le espressioni artistiche presenti e future, tenendo conto delle caratteristiche specifiche del mercato orafa</p> <p>individuare esigenze, gusti, abitudini, aspettative e desideri dei potenziali target di riferimento tenendo conto del sistema di offerta dei competitor</p> <p>interpretare, reinterpretare, prevedere orientamenti e tendenze di prodotto (materiali, modelli, ecc.)</p> <p>identificare le principali fonti di ispirazione (fiere, mostre di settore, riviste specifiche, eventi artistici e culturali)</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ciclo della progettazione e della produzione orafa ➤ tendenze della moda e degli stili ➤ principi di storia dell'arte e del costume ➤ storia del gioiello e dell'oreficeria ➤ principi di estetica del gioiello
2. Sviluppo idea stilistica	<p>definire e tradurre un'idea e un'intuizione stilistica in possibili soluzioni estetiche e tecniche</p> <p>prefigurare le caratteristiche tecniche, estetiche, comunicative del gioiello in coerenza con gli input stilistici e il target di riferimento</p> <p>adottare tecniche di disegno manuale per la realizzazione di schizzi e bozzetti del gioiello e delle sue componenti definendone forma, proporzioni, struttura</p> <p>valutare le diverse possibilità di sviluppo dell'idea stilistica nell'ambito di una collezione definendone l'impatto, la sua espressività e il suo stile caratterizzante</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principali caratteristiche e proprietà dei materiali preziosi (oro, argento, platino) e semipreziosi, loro comportamenti reciproci e specifici ➤ principali materiali alternativi, complementari e innovativi ➤ tecniche di disegno e di costruzione manuale ➤ principi di gemmologia
3. Progettazione tecnica gioiello	<p>riconoscere e individuare i materiali (o combinazioni di materiali) più adeguati alle caratteristiche del gioiello</p> <p>definire accostamenti, forme, proporzioni, misure in coerenza con l'idea stilistica</p> <p>definire i principali aspetti di progettazione tecnica del gioiello e delle sue componenti in termini di tecniche di lavorazione, materiali, tecnologie, tempi e costi anche in un'ottica di produzione seriale</p> <p>valutare la realizzabilità tecnica e la sostenibilità economica del progetto rispetto alle lavorazioni previste e al costo assunto individuando eventuali migliorie e correttivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ tecnologie di produzione automatica CAD-CAM ➤ metodi e tecniche di rappresentazione grafica e simulazione bi-tridimensionale ➤ principali tecniche di lavorazione orafa ➤ principi di incastonatura ➤ principali riferimenti legislativi e normativi in materia di produzione orafa
4. Modellazione virtuale gioiello	<p>individuare i particolari costitutivi del gioiello tenendo conto dell'impatto emotivo da trasmettere, delle specifiche tecniche e delle indicazioni progettuali</p> <p>riportare a sintesi le idee progettuali in composizioni virtuali complesse</p> <p>adottare modalità e tecnologie di rappresentazione grafica bi-tridimensionale del gioiello e delle sue componenti</p> <p>definire le specifiche di lavorazione del gioiello necessarie a programmare la produzione valutando eventuali adeguamenti esito dell'interazione con committenti e processi produttivi</p>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza ➤ sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche)

Indicazioni per la valutazione delle unità di competenza

UNITÀ DI COMPETENZA	OGGETTO DI OSSERVAZIONE	INDICATORI	RISULTATO ATTESO	MODALITÀ
1. Rappresentazione contesto di riferimento	le operazioni di rappresentazione del contesto di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> ➤ esame delle tendenze del sistema moda, delle esigenze del mercato orafa e/o del cliente, del sistema di competitor di riferimento ➤ ricognizione delle principali fonti di ispirazione (fiere, eventi, riviste specializzate, ecc.) ➤ ricerca di prodotti e materiali innovativi e esame delle diverse potenzialità 	contesto di riferimento esplorato e aggiornato in tutte le sue componenti essenziali	Prova pratica in situazione
2. Sviluppo idea stilistica	le operazioni di sviluppo dell'idea stilistica	<ul style="list-style-type: none"> ➤ elaborazione di un'idea stilistica e delle possibili varianti e/o collezione ➤ lavorazione di un disegno (schizzo e/o bozzetto) ➤ studio della forma, della struttura, delle proporzioni 	idea stilistica definita e rappresentata attraverso un bozzetto	
3. Progettazione tecnica gioiello	le operazioni di progettazione tecnica del gioiello	<ul style="list-style-type: none"> ➤ selezione dei materiali e/o delle combinazioni possibili ➤ descrizione delle caratteristiche tecniche e costruttive del gioiello e delle sue componenti ➤ studio indicativo dei costi e dei tempi di produzione del singolo gioiello e della serie 	gioiello definito nelle sue componenti essenziali	
4. Modellazione virtuale gioiello	le operazioni di modellazione virtuale del gioiello	<ul style="list-style-type: none"> ➤ rappresentazione e progettazione virtuale del gioiello ➤ elaborazione delle specifiche tecniche e estetiche e dei requisiti di messa in produzione ➤ realizzazione di modifiche e possibili varianti (collezione) 	gioiello (singolo e in serie) modellato virtualmente secondo gli standard definiti	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1078

Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili per il completamento del progetto di pubblica utilità degli Uffici Giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 120 del 31/1/2011 “Avviso pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91.” con la quale, in particolare:

- si è dato atto che in data 22/12/2010 è stato sottoscritto il “Protocollo d’intesa per l’utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d’Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna” tra la Regione Emilia-Romagna e la Corte d’Appello di Bologna allo scopo di attivare un progetto di utilizzo in attività socialmente utili di un numero di 16 lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali;

- si è approvato l’”Avviso pubblico per la raccolta delle candidature di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità per l’utilizzo in attività socialmente utili presso la Corte d’Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna”, al fine di individuare n. 16 lavoratori da avviare a dette attività e dare concreta attuazione al Protocollo di cui al punto precedente;

- si è previsto un sostegno economico in favore dei lavoratori inseriti nelle attività socialmente utili sopra citate, per la partecipazione alle attività stesse, in aggiunta al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità, e si sono assicurate loro idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all’attività lavorative e per le responsabilità contro terzi;

- si è dato atto che, per la corresponsione del sostegno economico di cui al punto che precede, è stata prevista una copertura finanziaria per un importo complessivo non superiore a Euro 100.000,00 a carico del Capitolo di spesa 4138 “Spese per gli oneri assicurativi e per l’integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468” U.P.B. 1.2.1.1.112 del Bilancio per l’esercizio 2011;

- si è stabilito che al pagamento delle somme spettanti a ciascun lavoratore dovesse provvedere il Servizio Amministrazione e Gestione del Personale, con propri atti sulla base delle comunicazioni alla Regione da parte degli Uffici Giudiziari coinvolti, a cadenza mensile delle ore prestate e delle assenze effettuate;

- n. 534 del 18/4/2011 “Approvazione graduatoria di cui alla DGR 120/11 ‘Avviso Pubblico per la raccolta di candidature per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna rivolte ai titolari del trattamento di cassa integrazione straordinaria o di indennità di mobilità di cui alla L. 223/91 e delle regole di utilizzo dei lavoratori nelle attività

socialmente utili.”, con la quale è stata approvata la graduatoria di n. 12 candidature risultate ammissibili per lo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di cui alla richiamata propria deliberazione 120/11;

Preso atto della determinazione dirigenziale n. 4763 del 28/04/2011 “Assegnazione dei lavoratori risultati ammessi allo svolgimento di attività socialmente utili presso gli Uffici giudiziari di Bologna di cui alla DG 534/11.”, con la quale sono stati assegnati a decorrere dal 2/5/2011 n. 10 lavoratori alle sopra riportate attività socialmente utili;

Tenuto conto che n. 2 lavoratori assegnati con la sopra richiamata determinazione 4763/11 hanno presentato formale rinuncia a tale assegnazione, di cui il Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione, Lavoro conserva agli atti la relativa documentazione;

Ravvisata la necessità di individuare ulteriori 8 lavoratori socialmente utili necessari per coprire il fabbisogno di 16 unità manifestato dalla Corte d’Appello di Bologna con la sottoscrizione del Protocollo d’Intesa di cui sopra;

Ritenuto pertanto di:

- approvare un ”Avviso pubblico per la raccolta delle “manifestazione di interesse” da parte di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità per l’utilizzo in attività socialmente utili presso la Corte d’Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna” allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- prevedere che ai lavoratori inseriti nelle attività socialmente utili sopra citate verrà corrisposto un sostegno economico, per la partecipazione alle attività stesse, in aggiunta al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità, e assicurare loro idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all’attività lavorative e per le responsabilità contro i terzi;

- dare atto che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 63.500,00 a carico del Capitolo 4138, “Spese per gli oneri assicurativi e per l’integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468” U.P.B. 1.2.1.1.112 del Bilancio per l’esercizio 2011 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale;

stabilire che:

- il Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro provvederà all’esame delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell’ “Avviso” di cui al punto precedente;

- con proprio successivo atto, a conclusione dell’istruttoria tecnica, si provvederà all’approvazione della graduatoria finale dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili;

- il Tavolo tecnico interistituzionale, costituito con determina del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 2101 del 28/2/2011, provvederà alla convocazione dei lavoratori utilmente inseriti in graduatoria per lo svolgimento di un colloquio informativo/orientativo, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture presso cui presteranno l’attività;

- all’erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale della Regione Emilia-Romagna, previe le opportune

verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- 14/10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del bilancio pluriennale 2011-2013";

- 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

- 1173/09 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2009)";

- 1377 del 20/9/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- 2060 del 20/12/2010 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

dato atto dei pareri allegati;

su proposta degli Assessori competenti per materia; A voti unanimi e palesi:

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di approvare l' "Avviso pubblico per la raccolta delle "manifestazione di interesse" da parte di lavoratori titolari del

trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità per l'utilizzo in attività socialmente utili presso la Corte d' Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna" allegato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, al fine di individuare ulteriori 8 lavoratori da avviare a dette attività;

2. di prevedere che ai lavoratori inseriti nelle attività socialmente utili sopra citate verrà corrisposto un sostegno economico, per la partecipazione alle attività stesse, in aggiunta al trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità, e assicurare loro idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse all'attività lavorative e per le responsabilità contro i terzi;

3. di dare atto che agli impegni contabili, per un importo complessivo non superiore a Euro 63.500,00 a carico del Capitolo 4138, "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del DLgs 1 dicembre 1997, n. 468" U.P.B. 1.2.1.1.112 sul Bilancio per l'esercizio 2011 provvederà con proprio atto il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del personale;

4. di stabilire che:

- il Servizio Lavoro della Direzione generale Cultura, Formazione, Lavoro provvederà all'esame delle domande pervenute a seguito della pubblicazione dell' "Avviso" di cui al punto precedente;
- con proprio successivo atto, a conclusione dell'istruttoria tecnica, si provvederà all'approvazione della graduatoria finale dei lavoratori da inserire nelle attività socialmente utili;
- il Tavolo tecnico interistituzionale, costituito con determina del Direttore generale Cultura, Formazione e Lavoro n. 2101 del 28/2/2011, provvederà alla convocazione dei lavoratori utilmente inseriti in graduatoria per lo svolgimento di un colloquio informativo/orientativo, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture presso cui presteranno l'attività;
- all'erogazione del sostegno economico ai partecipanti alle attività socialmente utili, provvederà direttamente con propri atti il Responsabile del Servizio amministrazione e gestione del personale della Regione Emilia-Romagna, previa le opportune verifiche, sulla base delle comunicazioni mensili degli Uffici giudiziari, recanti il numero giornaliero di presenze effettuate e di assenze prodotte per ciascun lavoratore;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Avviso pubblico per la raccolta delle “MANIFESTAZIONE DI INTERESSE” da parte di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o del trattamento di mobilità per l'utilizzo in attività socialmente utili presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna

Riferimenti normativi

D.lgs. n. 468/97 “Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili a norma dell'art. 22 della L. 24 giugno 1997 n. 196” e successive modificazioni, con particolare riferimento alla disciplina di cui all'art. 7 concernente “l'utilizzo diretto dei lavoratori titolari del trattamento straordinario di integrazione salariale, del trattamento di indennità di mobilità e di altro trattamento speciale di disoccupazione” ed all'art. 8, che disciplina l'utilizzo dei lavoratori in dette attività;

L.R. n. 17 dell' 1 agosto 2005 avente per oggetto “Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”, ed in particolare l'art. 16 “Crisi Occupazionali”;

“**Protocollo d'intesa** per l'utilizzo in attività socialmente utili di lavoratori titolari di trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria o di indennità di mobilità presso la Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna” sottoscritto dal Presidente della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente della Corte d'Appello di Bologna in data 22/12/2010.

Destinatari

I destinatari del presente avviso sono i lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (di seguito per brevità indicata come CIGS) a zero ore o in lista di mobilità con indennità di cui alla L. n. 223/91 e successive modificazioni, residenti o domiciliati nella Provincia di Bologna, con una durata residua di fruizione della CIGS o di indennità di mobilità non inferiore a 9 (*nove*) mesi alla data di presentazione della “Manifestazione di interesse”.

Sono esclusi dalla possibilità di candidarsi i lavoratori percettori di CIGS o di indennità di mobilità ex L. n. 223/91 e successive modificazioni impegnati in attività lavorativa alla data di presentazione della “Manifestazione di interesse”.

Profili professionali richiesti e sede presso la quale verrà svolta l'attività

La Corte d'Appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna hanno richiesto di disporre di n. 8 unità di personale da utilizzare in attività socialmente utili di cui all'art. 6 del D.lgs. n. 468/97 e successive modificazioni, per il profilo professionale di “Ausiliario” per un massimo di 12 mesi.

Requisiti richiesti

Per l'accesso alla figura professionale di “**Ausiliario**”, i lavoratori dovranno:

- essere domiciliato o avere la residenza in uno dei Comuni della Provincia di Bologna;
- aver assolto l'obbligo scolastico;
- possedere i requisiti delle qualità morali e di condotta di cui all'art. 35, comma 6 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni. Tale requisito sarà verificato direttamente dagli Uffici Giudiziari.

Durata dell'attività e mansioni

Il periodo di assegnazione non potrà eccedere la durata del trattamento di CIGS o di indennità di mobilità e comunque non potrà superare i 12 mesi.

Le mansioni e le attività che i lavoratori saranno chiamati a svolgere riguardano:

- attività ausiliarie e di supporto ai processi organizzativi e gestionali con l'ausilio degli strumenti in dotazione, anche informatici;
- movimentazione fascicoli, oggetti, documenti e materiale librario; fotocopiatura e fascicolazione copie; ritiro e consegna corrispondenza;
- ricevimento al pubblico.
- Le attività socialmente utili si svolgeranno per un totale di 36 ore lavorative settimanali, secondo le modalità organizzative adottate dagli uffici nei quali sarà prestata l'attività.

Lo svolgimento di attività socialmente utili da parte dei lavoratori:

- non determinerà l'instaurazione di un rapporto di lavoro e sono rese senza vincolo di subordinazione con riferimento sia alla Regione Emilia-Romagna sia agli Uffici Giudiziari di Bologna a cui saranno destinati,
- non comporterà la perdita del trattamento straordinario di CIGS o di mobilità, né la cancellazione dalle liste di mobilità. La partecipazione all'attività non prorogherà la permanenza in lista di mobilità,
- è incompatibile con lo svolgimento di attività lavorativa che comporta la sospensione o la decadenza del trattamento di CIGS o di mobilità ex L. 223/1991.

Sostegno economico per la partecipazione all'attività socialmente utile e copertura finanziaria

La Regione, tenuto conto della situazione di crisi che sta colpendo l'economia del territorio regionale con importanti conseguenze sotto il profilo occupazionale, si fa carico, per i soggetti impegnati nelle attività socialmente utili previste dal presente "Avviso", della differenza tra l'ammontare salariale della posizione nella "Prima Area funzionale" – "Ausiliario" Cat A1 - del CCNL Ministeri e quanto il lavoratore percepisce in termini trattamento di CIGS o di indennità mobilità. Non è previsto l'erogazione di alcun compenso relativamente a prestazioni superiori alle 36 ore ordinariamente stabilite.

Tale sostegno economico sarà corrisposto dalla Regione direttamente alla persona per le giornate di effettiva presenza ai sensi dell'art. 8 c. 6 del D.lgs. n. 468/97. Gli Uffici Giudiziari comunicheranno mensilmente alla Regione le ore prestate e le assenze di ciascun lavoratore .

La Regione si impegna ad attuare idonee forme assicurative contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali connesse allo svolgimento delle attività, nonché per la responsabilità civile verso terzi.

Per la realizzazione di quanto sopra esposto è prevista una copertura finanziaria pari ad un importo complessivo non superiore a Euro **63.500,00** a carico del Capitolo di spesa 4138 "Spese per gli oneri assicurativi e per l'integrazione dovuta ai soggetti impiegati in attività socialmente utili presso gli uffici giudiziari, ai sensi del D.lgs. 1 dicembre 1997, n.468" U.P.B. 1.2.1.1.112 del Bilancio per l'esercizio 2011.

Modalità e termini di presentazione delle "Manifestazioni di interesse"

Le richieste di adesione al presente avviso dovranno essere:

- compilate sul modulo allegato al presente avviso,
- presentate personalmente ai **Centri per l'impiego della Provincia di Bologna** negli orari di apertura al pubblico entro **15** giorni dalla sua pubblicazione sul BURERT.

Per qualsiasi informazione e/o chiarimento in merito al presente Avviso è possibile rivolgersi ai Centri per l'Impiego della Provincia di Bologna.

Procedure ed esiti dell'istruttoria - Modalità di assegnazione presso le strutture

I Centri per l'impiego, all'atto del ricevimento delle suddette adesioni, verificheranno la completezza e la correttezza dei dati in esse contenute, per quanto di propria competenza.

Scaduto il termine del presente avviso, i Centri per l'impiego invieranno **entro 3 giorni dalla scadenza** del presente avviso alla Regione Emilia-Romagna – Servizio Lavoro, V.le A. Moro 38 – 40127 Bologna, con raccomandata A.R., tutte le richieste di adesione di cui al punto precedente, segnalando con nota scritta eventuali discrepanze tra quanto dichiarato nel modulo presentato dal lavoratore e quanto risultante agli atti dell'ufficio.

Il Servizio Lavoro provvederà alla compilazione di una graduatoria provvisoria secondo i seguenti criteri di priorità:

- 1° domicilio e/o residenza nel comune ove si svolgono le prestazioni (Comune di Bologna),
- 2° maggior periodo residuo di trattamento previdenziale;
- 3° minore età, a parità di requisiti.

La graduatoria così formata sarà inviata, a cura del Servizio Lavoro, agli Uffici Giudiziari di Bologna per la verifica del possesso delle qualità morali e di condotta di cui all'art. 35, comma 6 del D.lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni.

A seguito della suddetta verifica, il Servizio Lavoro formulerà la graduatoria definitiva.

I primi otto nominativi di tale graduatoria provvisoria, in possesso dei requisiti richiesti, saranno convocati a cura del Servizio Lavoro, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, per un colloquio informativo/orientativo con i componenti del Tavolo tecnico interistituzionale, costituito con atto del Direttore Generale Cultura Formazione, lavoro, finalizzato ad un proficuo inserimento nelle strutture presso cui presteranno l'attività.

La Regione, di norma entro 30 giorni dalla scadenza dei termini del presente avviso, approverà la graduatoria definitiva e procederà all'assegnazione presso le strutture in cui si svolgeranno le attività di cui al presente avviso, come da verbale del Tavolo Tecnico all'uopo riunito. Nel caso di mancata risposta alla suddetta convocazione senza giustificato motivo, il lavoratore non sarà assegnato alle suddette attività.

La graduatoria resta vigente per 12 mesi dalla sua approvazione.

L'eventuale scorrimento della graduatoria avverrà nei limiti delle risorse dello stanziamento del capitolo, verificato il mantenimento dei requisiti soggettivi richiesti dal presente Avviso.

Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui la Regione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali. La relativa "informativa" è parte integrante del presente atto.

MODULO DI PRESENTAZIONE DOMANDA

Manifestazione di interesse per la partecipazione ad attività socialmente utili presso la Corte d'appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna di lavoratori titolari del trattamento di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) a zero ore o del trattamento di mobilità

IL SOTTOSCRITTO _____
(Cognome Nome)

DATA DI NASCITA _____

CODICE FISCALE _____

INDIRIZZO COMPLETO _____
(Via – CAP – Citta)

TELEFONO / CELLULARE _____

INDIRIZZO POSTA ELETTRONICA _____

DICHIARA

Consapevole che in caso di false dichiarazioni accertate dall'amministrazione precedente verranno applicate le sanzioni penali previste e la decadenza dal beneficio ottenuto sulla base della dichiarazione non veritiera (Art. 76 D.P.R. 28/12/2000 n. 445)

- di manifestare il proprio interesse alla partecipazione ad attività socialmente utili presso la Corte d'appello di Bologna, il Tribunale di Bologna, il Tribunale dei Minori di Bologna e il Giudice di Pace di Bologna ;
- di aver assolto l'obbligo scolastico
- di non svolgere attività lavorativa alla data di presentazione della domanda
- di essere iscritto ai sensi della DGR 901/2004, all'elenco anagrafico del Centro per l'impiego di.....

di essere posto dall'azienda _____

sede di lavoro situata a _____

- in CIGS a zero ore
dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm/aa)

oppure

- nelle liste di mobilità con diritto all'indennità di mobilità in base alla L. 223/91
dal/...../..... (gg/mm/aa) al/...../..... (gg/mm/aa)

- che la durata residua del periodo di fruizione della CIGS a zero ore o della indennità di mobilità non e' inferiore a mesi 9 (nove) alla data di presentazione della presente domanda .
- di allegare fotocopia non autenticata di un documento di identità.

Data _____

Firma _____

Ai sensi dell'art.38 DPR 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente del Centro per l'Impiego di riferimento addetto.

Dichiara di acconsentire al trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 23 del D.lgs n.196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali.

Data _____

Firma _____

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione della sua "Manifestazione di interesse" al Centro per l'Impiego.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) Predisposizione di una graduatoria per l'inserimento nelle attività socialmente utili presso gli Uffici Giudiziari di Bologna
- b) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Centro per l'Impiego della Provincia di Bologna, del Servizio Lavoro della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e della Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi e telematica

della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;

- b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127. La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento, il Direttore della Direzione generale centrale organizzazione, personale, sistemi informativi. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1098

Modifiche ed integrazioni all'Accordo di programma con l'Unione Terre di Castelli sottoscritto in data 27/11/2009, per l'istituzione di un Corpo intercomunale di Polizia municipale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare l'Accordo di programma, secondo lo schema allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Terre di Castelli, per l'istituzione di un corpo intercomunale di polizia locale come definito all'art. 14 della L.R. 24/03, che va ad integrare e modificare l'Accordo già sottoscritto in data 27/11/2009, il cui testo era stato approvato con propria delibera 1584/09;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione a sostegno del programma suddetto, secondo quanto specificato al successivo punto 4) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dell'Accordo allegato in schema, parte integrante al presente provvedimento;

3) di stabilire che l'Accordo ha una durata, per quanto riferita allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti e che alla sottoscrizione dello stesso provvederà il Vicepresidente – Assessore a “Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.”, Simonetta Saliera;

4) di stabilire altresì che all'assegnazione e concessione all'Unione Terre di Castelli, del contributo relativo all'anno 2011 quantificato in base al piano finanziario, di Euro 38.500,00, pari al 70% dell'importo di Euro 55.000,00 quale onere per l'anno 2011 con assunzione degli oneri finanziari a valere sul Capitolo 2775 “Contributi a Enti locali per investimenti relativi all'istituzione dei corpi di polizia locale (art. 15, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)”, U.P.B. 1.2.3.3.4420 provvederà il Dirigente regionale competente ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo sulla base di quanto previsto all'articolo 8 del medesimo Accordo;

5) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà con propri atti formali il Dirigente regionale competente ai sensi dell'art. 51 comma 3, della L.R. 40/01, nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità previste all'art. 8) dell'Accordo di programma;

6) di stabilire che:

- al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nell'Accordo, la Regione provvederà, nel rispetto delle disposizioni contrattuali, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011;
- l'Accordo non costituisce vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri;
- all'assegnazione, concessione e all'assunzione degli oneri finanziari sul corrispondente capitolo di bilancio a valere sugli esercizi di bilancio futuri previa effettiva quantificazione degli stessi nei limiti indicati agli artt. 5, 6 e sulla base del percorso tracciato all'art. 8 dell'Accordo allegato nonché alla liquidazione degli importi riconosciuti con le modalità di cui all'Accordo medesimo, provvederà, nel rispetto della normativa regionale vigente, fermo restando quanto sopra indicato, il Dirigente regionale competente con propri atti formali;

7) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**MODIFICA ED INTEGRAZIONE ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA SOTTOSCRITTO IN
DATA 27/11/2009 PER L'ISTITUZIONE DI UN CORPO INTERCOMUNALE DI
POLIZIA MUNICIPALE, COME DEFINITO DALL'ARTICOLO 14 DELLA LEGGE
REGIONALE 04/12/2003 N. 24**

TRA

La Regione Emilia Romagna, con sede a Bologna, V.le Aldo Moro n. 52, rappresentata da ...;

E

l'Unione Terre di Castelli, con sede a Vignola (MO) in Via Bellucci, 1, rappresentato da

Richiamata la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'articolo 11, comma 5, che prevede che i Comuni, le cui dimensioni organizzative non consentono l'istituzione del corpo di polizia municipale, svolgono le relative attività in forma associata mediante corpi intercomunali;
- l'articolo 14 "Corpo di polizia locale" che prevede in particolare:
 - al comma 1, che la Regione promuove e sostiene la costituzione di corpi di polizia locale, anche a carattere intercomunale, operanti secondo comuni standard minimi di servizio, al fine di dotare tutto il territorio regionale di qualificati servizi di polizia municipale e provinciale;
 - al comma 5, che per lo svolgimento delle attività indicate al comma 2 del medesimo articolo, i corpi di polizia municipale, anche a carattere intercomunale, siano strutturati in modo da garantire la continuità del servizio per tutti i giorni dell'anno, siano costituiti da almeno trenta addetti più il comandante, gestiscano una centrale radio operativa e promuovano l'organizzazione e l'integrazione delle attività per aree territoriali omogenee, in sintonia con quanto previsto dagli standard essenziali definiti dalla deliberazione della Giunta n. 1179/2004, di seguito richiamata;
 - al comma 6, che in caso di costituzione di un corpo intercomunale questo sia istituito mediante la stipula di una convenzione tra enti che deve necessariamente prevedere:

- a) l'attribuzione ad un organo composto da tutti i sindaci dei comuni aderenti che svolga compiti di indirizzo, direzione e vigilanza sul corpo di polizia municipale;
 - b) l'individuazione di criteri per la ripartizione delle entrate e delle spese relative all'esercizio delle funzioni in forma associata;
 - c) la definizione delle modalità di svolgimento del servizio, basato su criteri di adeguata copertura territoriale di tutti in comuni facenti parte del corpo intercomunale;
- l'articolo 15 "Contributi regionali" che prevede al comma 1 lettera a) che "la Regione concede contributi agli Enti locali e loro associazioni, per la promozione e l'istituzione dei corpi di polizia locale di cui all'articolo 14" e al comma 2 che "i contributi sono concessi secondo i criteri e le modalità definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto dell'articolo 12 della legge regionale n. 11 del 2001, anche sulla base di specifici accordi di programma, in misura non superiore al settanta per cento delle spese ritenute ammissibili";

Dato atto che:

- la Giunta regionale, in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 14 comma 7 della Legge Regionale n. 24 del 04/12/2003, ha provveduto a definire gli standard essenziali e gli standard raccomandati di servizio delle strutture di polizia locale individuate con delibera 1179 del 2004 e dalla quale risultano in particolare anche gli standard dei corpi a carattere intercomunale;
- in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva sugli standard essenziali di servizio delle strutture di polizia locale di cui alla sopracitata delibera di Giunta regionale 1179/2004, la firma del presente Accordo di programma costituisce riconoscimento della gestione in forma associata delle funzioni di polizia municipale in convenzione tramite l'Unione Terre di Castelli da parte dei comuni di Castelnuovo Rangone (MO), Castelvetro di Modena (MO), Guiglia (MO), Marano sul Panaro (MO), Spilamberto (MO), Vignola (MO) e Zocca (MO), quale Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale ai sensi della legge regionale 24/2003;
- il Presidente della Regione con propria lettera datata 11 gennaio 2005, prot. n° 522/05/PGR, ha scritto ai Presidenti delle Associazioni Intercomunali, delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane dell'Emilia-Romagna al fine di avviare le procedure volte a sostenere la costituzione dei nuovi corpi intercomunali di polizia locale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 24/2003;

- la Giunta Regionale ha adottato, con propria deliberazione n. 2266 del 29 dicembre 2005, la determinazione dei criteri e delle modalità per la sottoscrizione degli accordi di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente dall'articolo 15 comma 2 e dall'articolo 15 comma 1, lett. a) della L.R. 24/03;
- la legge regionale 28 settembre 2007, n. 21 recante "Partecipazione della Regione Emilia-Romagna alla costituzione della fondazione Scuola interregionale di Polizia locale. Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)" ed in particolare l'art. 3 della suddetta L.R. 21/2007, ha apportato modifiche all'art. 21 della L.R. 24 del 2003;
- la Giunta regionale, in ottemperanza alle modifiche apportate alla L.R. 24/2003, dalla L.R. 21/2007, ha approvato la delibera n. 106 del 04 febbraio 2008, con la quale apportava modifiche alla propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 31 marzo 2009>> e che <<il limite ultimo di sottoscrizione degli Accordi di programma viene individuato, coerentemente con l'art. 21, comma 1, della legge 24/2003, come modificato dall'art. 3 della L.R. 21/07, nel 31 dicembre 2009>>;
- la Giunta regionale, ha approvato la delibera 169 dell'8 febbraio 2010, con la quale ha modificato la propria delibera n. 2266 del 29 dicembre 2005, in particolare stabilendo che <<Le richieste di avvio della procedura possono avvenire in ogni momento a partire dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale del presente provvedimento, entro il termine del 30 giugno 2010. Il limite ultimo per la sottoscrizione degli accordi di programma viene individuato nel 31 marzo 2011.>>.

Considerato che:

- in data 26/03/2009 l'Unione Terre di Castelli indirizzava alla Regione Emilia-Romagna domanda di avvio della procedura finalizzata alla sottoscrizione di un Accordo di programma e per la concessione dei contributi previsti rispettivamente all'art. 15, c. 2 e all'art. 15, c. 1, lett. a) della L.R. 24/03, esplicitando il suo intento attraverso la presentazione di un apposito progetto;
- in data 29/05/2009 i rappresentanti politici dell'Unione Terre di Castelli e della Regione Emilia Romagna, condividevano la bozza di Accordo di programma per l'istituzione e sviluppo del Corpo di Polizia Municipale delle Terre di Castelli, come

definito dall'art. 14 della L.R. 24/2003, e si impegnavano alla sua adozione presso i rispettivi Enti;

- in data 26/10/2009 con delibera di Giunta n. 1584 la Regione Emilia Romagna approvava l'Accordo di programma con l'Unione Terre di Castelli, sottoscritto dalle parti in data 27/11/2009 e tale Accordo di durata quadriennale prevedeva che la sua scadenza fosse individuata al 31/12/2012;
- a far data dal 01/04/2010 il Comune di Savignano sul Panaro usciva dalla gestione associata del corpo unico di polizia municipale costituendo un autonomo servizio;

a far data dal 01/06/2010 i Comuni di Guiglia (MO), Marano sul Panaro (MO) e Zocca (MO), conferivano la funzione di polizia locale all'Unione Terre di Castelli, aderendo con i propri servizi al corpo unico intercomunale;

Considerato inoltre che:

- il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dovrà raggiungere gli standard di servizio previsti dalla Legge Regionale n. 24 del 04.12/2003 e dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21.06.2004 ed in particolare le caratteristiche strutturali minime previste per i corpi di polizia locale della Regione Emilia-Romagna;
- in data 20/12/2010 con propria nota a firma del Presidente Francesco Lamandini, l'Unione Terre di Castelli indirizzava alla Regione Emilia-Romagna domanda di riapertura del tavolo tecnico-politico finalizzato alla integrazione e modifica dell'Accordo di programma sottoscritto in data 27/11/2009 a causa delle modifiche verificatesi all'assetto istituzionale del Corpo Unico Intercomunale nonché alla proroga della scadenza dello stesso;
- in data 09/03/2011, veniva convocato un incontro del Gruppo Tecnico di Monitoraggio e Concertazione per analizzare la situazione e pianificare le successive azioni ed attività;
- in data 11/06/2011 l'Unione Terre di Castelli con nota prot. 16482/2011 a firma del Comandante del Corpo Fabio Venturelli, inviava alla Regione Emilia-Romagna il progetto di revisione dell'Accordo di programma sottoscritto in data 27/11/2009, come concordato nella suddetta riunione del Gruppo Tecnico di Monitoraggio e Concertazione del 09/03/2011;
- che l'istruttoria conseguente alla domanda del 20/12/2010, effettuata ad opera degli uffici regionali preposti, dava esito favorevole all'accoglimento della richiesta;

- ritenuto di integrare il precedente Accordo di programma siglato in data 27/11/2009, sostituendolo con il presente prevedendo le attività da svilupparsi fino alla scadenza fissata nel 31/12/2014,

**tutto ciò premesso
si conviene e si sottoscrive il presente accordo di programma**

**Articolo 1
Premesse ed allegati**

Le premesse e gli allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma da stipulare tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terre di Castelli per conto e nell'interesse dei Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca.

**Articolo 2
Obiettivi**

Il presente accordo di programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia Romagna e l'Unione Terre di Castelli, quale ente delegato dai Comuni sopra ricordati per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, ponendosi come finalità:

- a) una razionale gestione della polizia locale da cui scaturisca, per effetto degli impegni assunti da entrambi i firmatari del presente documento, l'adeguamento del citato corpo agli standard qualitativi e funzionali definiti dalla Regione;
- b) il riconoscimento della gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale dell'Unione Terre di Castelli quale corpo intercomunale ai sensi della L. R. 24/2003.

**Articolo 3
Oggetto - interventi**

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi previsti per la realizzazione del progetto approvato dai Comuni deleganti per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale tramite l'Unione Terre di Castelli, che di seguito si specificano in:

- a) adeguamento agli standard regionali del rapporto popolazione/numero operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso l'incremento dell'organico dagli attuali 57 addetti fino a 66;
- b) approvazione del regolamento del corpo di Polizia Municipale conforme al Regolamento base adottato dalla Conferenza Regione-Autonomie locali;

- c) erogazione del servizio per almeno 17 ore giornaliere, su 365 giorni all'anno;
- d) ristrutturazione dell'organizzazione funzionale del corpo attraverso il potenziamento dei presidi territoriali, la creazione di unità operative specializzate e la centralizzazione di alcune funzioni presso il comando centrale;
- e) realizzazione di una nuova sede del Comando del Corpo Unico integrata nel polo della sicurezza sito in Vignola;
- f) adeguamento dotazioni informatiche, strumentali e tecnologiche:

Nel dettaglio gli interventi sono così schematizzati:

Intervento	Descrizione dell'intervento	Descrizione delle attività
a) Organizzazione della struttura e conseguente riqualificazione del personale:	<ul style="list-style-type: none"> • Riqualificazione del personale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e realizzazione di un piano formativo per la qualificazione del personale.
	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione e sviluppo dell'organigramma operativo del corpo, con la costituzione di unità operative specializzate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e sviluppo dell'organigramma operativo del corpo con assegnazione del personale alle unità operative costituite.
	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di un piano di comunicazione. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione ed attivazione di un piano di comunicazione delle attività del corpo.
	<ul style="list-style-type: none"> • Qualificazione dei servizi specialistici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione e creazione di servizi specialistici per materie di competenza.
b) Adeguamento dell'organico	<ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento di nuovi operatori attraverso concorso pubblico od ogni altra forma di assunzione che la norma consente, per raggiungere il numero complessivo di 66 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivazione delle procedure per l'assunzione di n° 9 operatori, di cui n° 2 entro il 31/12/2012, n° 3 entro il 31/12/2013 e n° 4 entro il 31/12/2014. • Nel corso del 2011 verranno attivate le procedure per assumere un operatore a tempo determinato.
c) Adeguamento agli standard rispetto agli orari minimi di servizio previsti dalla delibera della Giunta Regionale n. 1179 del 21/06/2004	<ul style="list-style-type: none"> • Organizzazione del servizio su tre turni in modo da garantire tutti i giorni dell'anno almeno 17 ore medie giornaliere. 	<ul style="list-style-type: none"> • Estensione dell'attuale orario di servizio che sarà così organizzato: dalle ore 7.30 alle ore 02.00 dal lunedì al sabato (il giovedì dalle ore 7.00) e nei

		festivi dalle ore 9.00 alle 12.30 e dalle 15.00 alle 19.30.
d) Adeguamento delle strutture e delle attrezzature	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione del nuovo Comando del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale con sede nel polo della sicurezza sito in Vignola. 	<ul style="list-style-type: none"> Progettazione e realizzazione della nuova sede del Comando del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale.
	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione ed ammodernamento delle dotazioni informatiche, strumentali e tecniche in dotazione. 	<ul style="list-style-type: none"> Acquisizione delle necessarie dotazioni tecniche, informatiche e strumentali al fine di svolgere al meglio i compiti istituzionali attribuiti; Rinnovo del parco veicoli in dotazione.

Articolo 4

Durata e fasi temporali di realizzazione degli interventi

Lo sviluppo del percorso per giungere all'adeguamento del corpo polizia municipale ai sensi della L. R. 24/2003, tenuto conto delle direttrici sopra riportate, si articola in un arco temporale di quattro anni, così suddiviso:

Fase 1 - anno 2011 - si prospettano le seguenti attività:

- Assunzione di 1 unità di personale a tempo determinato per l'adeguamento agli standard regionali;
- Prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale e formazione specifica per gli appartenenti ai gruppi specialistici;
- Formazione del personale neoassunto con apposito corso presso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale;
- Prosecuzione adeguamento del parco veicoli e rinnovo delle attrezzature tecnologiche;
- Prosecuzione lavori di costruzione della nuova sede del Comando del Corpo Unico di PM (inizio costruzione edificio multifunzionale che ospiterà le sede del Corpo P.M.);
- Acquisto delle strumentazioni tecnologiche e specifiche ed informatiche, utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- Promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Fase 2 - anno 2012 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 2 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione, per l'adeguamento agli standard regionali;
- b) Consolidamento delle unità specialistiche con assegnazione di personale;
- c) Prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale e formazione specifica per gli appartenenti ai gruppi specialistici;
- d) Formazione del personale neoassunto con appositi corsi presso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale;
- e) Prosecuzione lavori di costruzione della nuova sede del Comando del Corpo Unico di PM (realizzazione corpo strutturale edificio);
- f) Acquisto delle strumentazioni tecnologiche ed informatiche, specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- g) Adeguamento dell'orario di servizio erogato in modo conforme agli standard regionali;
- h) Promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Fase 3 - anno 2013 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 3 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione, per l'adeguamento agli standard regionali;
- b) Prosecuzione lavori di costruzione della nuova sede del Comando del Corpo Unico di PM (realizzazione finiture interne ed impiantistica edificio);
- c) Consolidamento delle unità specialistiche con assegnazione di personale;
- d) Prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale e formazione specifica per gli appartenenti ai gruppi specialistici;
- e) Formazione del personale neoassunto con apposito corso presso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale;
- f) Acquisto delle strumentazioni tecnologiche ed informatiche, specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- g) Promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

Fase 4 - anno 2014 - si prospettano le seguenti attività:

- a) Implementazione della pianta organica mediante l'assunzione di n. 4 operatori di polizia municipale a tempo indeterminato, attraverso mobilità esterna o concorsi pubblici od altra forma di assunzione, per il completamento dell'adeguamento agli standard regionali;
- b) Ultimazione dei lavori di costruzione della nuova sede del Comando del Corpo Unico di PM;
- c) Adeguamento delle strutture, delle attrezzature e degli arredi del Comando del Corpo Unico;
- d) Consolidamento delle unità specialistiche con assegnazione di personale;
- e) Prosecuzione dell'attuazione del piano formativo rivolto al personale e formazione specifica per gli appartenenti ai gruppi specialistici;
- f) Formazione del personale neoassunto con apposito corso presso la Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale;
- g) Acquisto delle strumentazioni tecnologiche ed informatiche, specifiche utili all'effettuazione dei compiti d'istituto in modo efficiente ed efficace;
- h) promozione e divulgazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

L'Ente facente capo al corpo unico, comunicherà alla Regione, entro il 30 novembre di ciascun anno, il piano dettagliato delle attività relativo all'anno successivo.

Articolo 5

Quadro economico di riferimento

Il progetto di istituzione e del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale approvato dai Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Guiglia, Marano sul Panaro, Spilamberto, Vignola e Zocca, comporta lo stanziamento a bilancio degli importi sotto indicati a carico dei rispettivi strumenti di programmazione finanziaria:

Anno 2011

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	566.748,00
Spese di investimenti da progetto	Euro	55.000,00
Spese di personale	Euro	2.351.910,00

Anno 2012

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	647.085,86
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti da progetto	Euro	167.000,00
--------------------------------------	------	------------

Spese di personale	Euro	2.438.974,57
--------------------	------	--------------

Anno 2013

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	656.792,19
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti da progetto	Euro	56.000,00
--------------------------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	2.537.482,75
--------------------	------	--------------

Anno 2014

Spese di gestione - Spesa corrente	Euro	656.792,15
---------------------------------------	------	------------

Spese di investimenti da progetto	Euro	56.000,00
--------------------------------------	------	-----------

Spese di personale	Euro	2.670.796,75
--------------------	------	--------------

Gli importi riportati per gli anni 2012, 2013 e 2014, fermo restando quanto indicato all'articolo successivo, sono suscettibili di oscillazioni o scostamenti a seguito di assestamenti che dovessero intervenire nell'ambito della formazione dei rispettivi bilanci annuali di competenza.

Articolo 6**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

L'Unione Terre di Castelli, in qualità di ente di riferimento per la gestione associata del Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale, si assume l'impegno a realizzare tutti gli interventi previsti nel presente accordo nei tempi previsti dal precedente articolo 4. Si impegna inoltre a rendicontare le attività svolte secondo le modalità riportate nel successivo articolo 7.

La Regione Emilia Romagna farà fronte al finanziamento relativo all'anno 2011 con un contributo quantificato in base al piano finanziario nell'importo massimo di €. 38.500,00, pari al 70% dell'importo di €. 55.000,00 quale onere presunto per l'anno 2011. Non costituendo il presente contratto vincolo per l'iscrizione a bilancio delle dotazioni finanziarie per gli esercizi futuri, al finanziamento delle ulteriori fasi di realizzazione previste nel

presente Accordo (anni 2012 - 2014), la Regione provvederà con un contributo pari al 70% delle spese di investimento ritenute ammissibili, per un importo massimo nel quadriennio di € 233.800,00, in stretta correlazione con le effettive risorse iscritte sui bilanci per gli esercizi successivi al 2011. La Regione si impegna a comunicare tempestivamente, ogni anno, all'Unione Terre di Castelli, l'avvenuto inserimento a bilancio delle dotazioni finanziarie necessarie per lo sviluppo del presente Accordo.

Articolo 7

Rendicontazione sull'attuazione del programma

L'Unione Terre di Castelli si impegna ad inviare entro 60 giorni dal termine di ciascuna fase di cui all'articolo 4 una relazione sull'attività di progetto svolta, nella quale si dichiara il rispetto degli impegni assunti per la fase di cui trattasi. Qualora la Regione non presenti osservazioni o richieste di chiarimento nei successivi 30 giorni i contenuti della relazione si intendono assentiti. La Regione si riserva di richiedere la documentazione che ritiene opportuna per verificare lo sviluppo del progetto e potrà svolgere sopralluoghi al fine di controllare l'attuazione del programma..

Articolo 8

Modalità di concessione ed erogazione del finanziamento regionale

Il contributo complessivamente ammesso dalla Regione Emilia Romagna in base al presente accordo rappresenta l'ammontare massimo concedibile anche in caso di variazione degli importi necessari alla realizzazione delle attività o di variazioni degli importi ascritti ai bilanci dell'Unione Terre di Castelli, così come definito da questo atto. Qualora si verificassero aumenti rispetto agli importi preventivati e definiti dal presente Accordo di programma, il contributo regionale resterà invariato. Qualora in sede di rendicontazione i costi finali delle attività svolte risultassero inferiori a quanto in esso definiti, il contributo regionale verrà proporzionalmente ridotto in relazione agli importi indicati nella documentazione fornita.

Alla assegnazione e concessione del contributo per ciascuno degli anni individuati nell'Accordo di programma si provvederà con atti del Dirigente regionale competente, al verificarsi delle seguenti condizioni fermo restando quanto indicato all'art. 6 che precede:

- per l'anno 2011 ad avvenuta sottoscrizione dell'Accordo di Programma al fine di assicurare all'Unione Terre di Castelli in termini di iscrizione delle poste giustificative a bilancio, la necessaria copertura agli interventi che verranno attivati con il ricorso alle procedure di evidenza pubblica (appalti/forniture).

- per gli anni dal 2012 al 2014 a presentazione da parte dell'Unione Terre di Castelli del piano dettagliato indicante lo sviluppo temporale delle fasi di realizzazione degli interventi/lavori/forniture, così come previsto all'art. 4 che

precede, al fine di assicurare in termini di iscrizione delle poste in bilancio per gli esercizi finanziari di riferimento la necessaria copertura agli interventi/lavori/forniture che si intendono attivare.

La liquidazione del contributo annuo regionale, che potrà avvenire anche contestualmente alla fase di assegnazione e concessione, è disposta con appositi atti formali del Dirigente regionale competente come di seguito indicato:

- un anticipo del 50% da riconoscere secondo le seguenti modalità diverse tra l'esecuzione di lavori e gli acquisti/forniture:

Lavori:

- a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori;
- b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la delibera di approvazione del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e la comunicazione/dichiarazione di inizio lavori.

Acquisti/forniture:

- a) provvedimenti di impegno della spesa relativa agli investimenti per gli acquisti/forniture indicanti i mezzi di copertura finanziaria.

- il saldo a conclusione delle attività previste per l'anno a cui si fa riferimento e a presentazione di:

- 1) una relazione sull'attività di progetto;
- 2) per i Lavori:
 - a) per lavori dati in appalto a terzi soggetti occorrerà il certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute;
 - b) per lavori in economia o amministrazione diretta occorrerà la determina di approvazione relativa al rendiconto della spesa sostenuta o certificato di regolare esecuzione debitamente sottoscritto dal direttore dei lavori, regolarmente approvato.

per gli Acquisti/forniture:

- a) provvedimenti di avvenuta fornitura/acquisto indicanti l'importo della spesa sostenuta e copia delle relative fatture.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel programma, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Articolo 9
Gruppo tecnico di monitoraggio e concertazione

Le parti concordano di dare vita ad un gruppo tecnico, composto almeno da un rappresentante per ognuno dei due soggetti stipulanti, comprendente il Comandante del Corpo Intercomunale di Polizia Municipale, cui è demandato il compito di valutare l'efficacia delle procedure definite con il presente Accordo di programma e di apportare, tramite sottoscrizione di un verbale di intesa, gli adeguamenti eventualmente necessari alla realizzazione delle diverse fasi di progetto, quali:

- esame congiunto, qualora richiesto, dei piani dettagliati di attività di cui all'art. 4;
- esame congiunto, qualora richiesto delle relazioni di cui all'art. 7;
- rideterminazione degli obiettivi parziali di ciascuna fase temporale;
- rideterminazione del quadro economico relativo a ciascun anno di attività.

Le parti si impegnano a nominare i propri rappresentanti nel gruppo tecnico entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.

Articolo 10
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Unione Terre di Castelli, la Regione Emilia Romagna, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 11
Durata dell'accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di anni quattro e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015.

Articolo 12
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'accordo

L'accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è approvato con atto formale del Presidente dell'Unione Terre di Castelli, quale legale rappresentante dell'Ente e dallo stesso viene pubblicato sul B.U.R.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per l'Unione Terre di Castelli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1099

Programma regionale di investimenti in sanità ex art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38 - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, le seguenti variazioni:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazioni in diminuzione

U.P.B.	"Fondi speciali per provvedimenti legislativi in corso di approvazione".		
1.7.2.3.29150			
Stanziamiento di competenza		EURO	2.425.020,85
Stanziamiento di cassa		EURO	2.425.020,85
Cap. 86500	"Fondo speciale per far fronte ai provvedimenti legislativi regionali in corso di approvazione - Spese d'investimento. (Elenco n. 5)". Voce n.3		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.425.020,85
Stanziamiento di cassa		EURO	2.425.020,85

Variazioni in aumento

U.P.B.	"Programma regionale investimenti in sanità".		
1.5.1.3.19070			
Stanziamiento di competenza		EURO	2.425.020,85
Stanziamiento di cassa		EURO	2.425.020,85
Cap. 65770	"Interventi per l'attuazione del programma regionale degli investimenti in sanità (art. 36, L.R. 23 dicembre 2002, n. 38)".		
Stanziamiento di competenza		EURO	2.425.020,85
Stanziamiento di cassa		EURO	2.425.020,85

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2011, N. 1161

Assegnazione e concessione finanziamenti agli Enti locali per gli Uffici di Censimento agricoltura per le attività di rilevazione del VI Censimento generale agricoltura. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

(omissis)

5. di apportare per le ragioni esposte in premessa, che qui si richiamano integralmente, ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio" comma 2, lett. e) della L.R. n. 40/2001 le necessarie variazioni compensative ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5522 "CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA - ALTRE RISORSE VINCOLATE" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011:

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Variazione in diminuzione

Capitolo 17997 "Spese per le attività di organizzazione e coordinamento delle operazioni connesse al VI Censimento generale dell'Agricoltura (Art. 17, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, convertito in legge n. 166 del 20 novembre 2009; prot. d'intesa ISTAT/Regioni 26 novembre 2009)"

Stanziamiento di competenza euro 1.951.340,57

Stanziamiento di cassa euro 1.951.340,57

Variazione in aumento

Capitolo 17999 "Trasferimento agli enti locali per il rimborso delle spese per le attività di organizzazione e coordinamento delle operazioni connesse al VI Censimento generale dell'agricoltura.(Art. 17, D.L. 25 settembre 2009, n. 135, convertito in legge n. 166 del 20 novembre 2009; prot. d'intesa ISTAT/Regioni 26 novembre 2009)"

Stanziamiento di competenza euro 1.951.340,57

Stanziamiento di cassa euro 1.951.340,57

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1112

Esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 2009/147/CE. Autorizzazione al prelievo per la stagione venatoria 2011/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che le problematiche connesse ai danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole rivestono particolare rilevanza in Emilia-Romagna, data la preponderante economia agricola che caratterizza il territorio regionale;
- che l'entità dei suddetti danni - ed in particolare quelli ascrivibili ad avifauna protetta tra cui figurano alcune specie di passeriformi e di uccelli ittiofagi - è tale da determinare importanti situazioni di sofferenza a carico delle colture agricole specializzate, assai diffuse sul territorio, e degli allevamenti ittici;

Viste in proposito:

- la Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, ed in particolare l'art. 9, paragrafo 1, lettera a), in base al quale è consentito derogare al divieto di prelievo venatorio nei confronti di specie protette, al fine di prevenire gravi danni dalle stesse arrecati alle produzioni agricole;
- la "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", redatta dalla Commissione Europea, ultima stesura febbraio 2008;
- la Legge 3 ottobre 2002, n. 221 "Integrazioni alla Legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'art. 9 della Direttiva 79/409/CEE" che demanda alle regioni la disciplina dell'esercizio delle deroghe, in conformità alle disposizioni contenute nella Legge medesima e nelle prescrizioni dell'art. 9 della citata Direttiva;
- la Legge 11 giugno 2010, n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea" ed in particolare l'art. 42 comma 3 lettera b) che - introducendo un apposito comma all'art. 19 bis della citata Legge n. 157/1992 - prevede che le regioni, nell'esercizio delle deroghe di cui all'art. 9, paragrafo 1, lettera a) della Direttiva 2009/147/CE, provvedano, ferma restando la temporaneità dei provvedimenti adottati, nel rispetto di linee guida emanate con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

Richiamata la L.R. 6 marzo 2007, n. 3 "Disciplina dell'esercizio delle deroghe previste dalla Direttiva 79/409/CEE", che, dando attuazione alle disposizioni regolate dalla Legge 221/2002, prevede che la Giunta regionale autorizzi - entro il 31 luglio - il prelievo venatorio in deroga con specifico provvedimento, di validità non superiore ad un anno, valutata la

sussistenza dei presupposti sui quali si fondano le richieste pervenute dalle singole Province circa l'esigenza di dare attuazione, nei rispettivi territori, a tale forma di prelievo, previo espletamento delle consultazioni di legge ed acquisito il parere dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA;

Visti i documenti dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009, nel quale sono riportate indicazioni tecniche e gestionali relative alla modalità ed al monitoraggio di un possibile prelievo venatorio dello storno in Italia e "Lo storno *Sturnus vulgaris* in Italia: analisi della situazione esistente e considerazioni circa l'inserimento della specie tra quelle cacciabili ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Allegato II/2)" del febbraio 2011;

Preso atto che, ai fini della prevenzione dei danni arrecati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole nel corso degli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 sono stati assegnati alle Province Euro 2.850.000,00 per interventi specifici sul territorio di carattere preventivo - dissuasorio;

Preso atto inoltre che dalla documentazione pervenuta dalle Province e trattenuta agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie della Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie la quantificazione dei danni accertati negli anni 2007, 2008, 2009 e 2010 (periodo 1 novembre - 31 ottobre) risulta riassunta nella seguente tabella:

REGIONE EMILIA-ROMAGNA	2007	2008	2009	2010
DANNI (€)	2.657.311,38	2.874.171,40	2.494.910,76	1.929.581,22
DANNI DEROGHE (€)	870.798,88	581.856,49	469.538,46	489.319,43
DANNI DEROGHE (%)	32,77	20,24	18,81	25,36

Considerato:

- che, alla luce dei dati sopraevidenziati, l'incidenza dei danni arrecati dalle specie di fauna selvatica prelevabili in regime di deroga è salita dal 19% al 25%;
- che l'attivazione di un mirato prelievo in deroga, valutato sotto il profilo del contenimento dei danni arrecati dalle suddette specie alle coltivazioni, ha sicuramente contribuito a limitare i danni alle produzioni agricole;

- che, tuttavia, nel 2010 si è registrato un consistente ed antieconomico fenomeno, come si evince dalla seguente tabella riassuntiva, articolata per Provincia e per specie:

ANNO 2010 - DATI IN €

PROVINCE-SPECIE	PASSERO	STORNO	ITTIOFAGI	TORTORA DAL COLLARE	TOTALI
BOLOGNA	0,00	29.187,47	89.535,96	6.448,50	125.171,93
FERRARA	0,00	10.070,00	111.879,00	908,00	122.857,00
FORLI'-CESENA	3.830,79	38.612,00	0,00	1.330,00	43.772,79
MODENA	0,00	9.332,30	26.861,39	0,00	36.193,69
PARMA	0,00	11.250,00	0,00	0,00	11.250,00
PIACENZA	0,00	904,94	0,00	0,00	904,94
RAVENNA	20.530,00	40.220,00	17.150,00	9.865,50	87.765,50
REGGIO EMILIA	0,00	49.914,50	342,00	0,00	50.256,50
RIMINI	2.002,60	8.518,40	0,00	626,08	11.147,08
TOTALI	26.363,39	198.009,61	245.768,35	19.178,08	489.319,43

Acquisite agli atti del Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie le seguenti note - trasmesse dalle Province entro il 31 maggio 2011, come previsto al comma 3 dell'art. 3 della L.R. n. 3/2007 - e le integrazioni successive rese necessarie a seguito dell'istruttoria regionale in merito alle richieste di prelievi in deroga da effettuarsi in corrispondenza della prossima stagione venatoria 2011/2012, come di seguito riportate:

ELENCO NOTE

PROVINCIA	DATA	PROTOCOLLO
Bologna	18/04/2011	8867939/12.2.7.1/2/2011
Ferrara	24/05/2011	43234/2011 13.4.5
Forli-Cesena	24/05/2011	57337/2011
Modena	29/04/2011	40985
	10/06/2011	55580
Parma	25/05/2011	37612
Ravenna	27/04/2011	39354
	10/06/2011	51473
Reggio Emilia	27/04/2011	-
	8/06/2011	33953/1/2011
Rimini	26/05/2011	25253

Richieste Provincia di BOLOGNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO	1/10/2011 - 31/1/2012	100 m bacini autorizzati dalla Provincia destinati all'allevamento pesce nei comuni di: Bentivoglio, Crevalcore, Galliera, Malalbergo, Sala Bolognese, S. Giovanni in Persiceto		<p>Appostamento fisso e/o vagante</p> <p>5 capi/die</p> <p>30 capi/stagione</p>	<p>Proprietari allevamenti ittici e loro dipendenti</p> <p>Cacciatori residenti in E-R iscritti a Bo1 o che esercitano la caccia in AFV territorialmente competenti</p>
STORNO	1/9/2011 - 30/11/2011	1/9 - 31/10	<p>Comuni di: Arzola, Bazzano, Bologna, Calderara di Reno, Castel San Pietro, Castello di Serravalle, Crespellano, Malalbergo, Molinella, Montevoglio, Mordano, Sant'Agata Bolognese</p>	<p>Appostamento fisso o temporaneo</p> <p>20 capi/die</p> <p>200 capi/stagione</p>	<p>Cacciatori emiliano-romagnoli iscritti agli ATC territorialmente competenti</p> <p>Cacciatori emiliano-romagnoli in caccia in mobilità negli ATC</p> <p>Cacciatori che esercitano la caccia in AFV</p> <p>Cacciatori con forma di caccia b</p>
		1/11 - 30/11	100 m vigneti, frutteti		

Richieste Provincia di FERRARA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Argenta, Comacchio, Ferrara, Lagosanto, Massafiscaglia		

Richieste Provincia di FORLI'-CESENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
PICCIONE DI CITTÀ'		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
STORNO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERA MATTUGIA		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
PASSERO		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		
TORTORA DAL COLLARE		Bagno di Romagna, Bertinoro, Borghi, Castrocaro Terme, Cesena, Cesenatico, Civitella di Romagna, Dovadola, Galeata, Gambettola, Gatteo, Forlì, Forlimpopoli, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Modigliana, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Sarsina, Santa Sofia, Savignano sul Rubicone, Sogliano al Rubicone, Verghereto		

Richieste Provincia di MODENA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO		Carpi, Finale Emilia, Pavullo		
STORNO		<p>Comprenditori C1 e C2</p> <p>Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelnuovo Rangone, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Cavezzo, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Guiglia, Lama Mocogno parte, Maranello, Marano, Medolla, Mirandola, Modena, Montefiorino parte, Montese, Nonantola, Novi, Palagano parte, Pavullo, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, San Cesario sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola parte, Soliera, S. Felice sul Panaro, Splimberto, S. Possidonio, Vignola, Zocca</p>		

Richieste Provincia di PARMA

SPECIE	PERIODO	LUOGO		MODALITA'	SOGGETTI
STORNO		Comprensori Faunistici Omogenei di Planura e di Collina	Busseto, Collecchio, Colorno, Fidenza, Felino, Fontanello, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Roccabianca, Sala Baganza, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torricella, Traversetolo, Tre Casali, Zibello		

Richieste Provincia di RAVENNA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
CORMORANO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli-Cesena		
STORNO		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli-Cesena		
TORTORA DAL COLLARE		Intero territorio provinciale tranne la porzione a sud la congiungente la strada comunale di S. Ruffillo e la strada comunale del Cerro con la n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada comunale per Monte Visano fino al confine con Forli-Cesena		

Richieste Provincia di REGGIO EMILIA

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2011 - 31/10/2011	Bagnolo in Piano, Cadelbosco di Sopra, Campegine, Correggio, Fabbriico, Luzzara, Novellara, Reggio Emilia, Rio Saliceto, Rubiera, S. Ilario d'Enza	<p>Appostamento fisso o temporaneo</p> <p>40 capi/die</p> <p>400 capi/anno</p>	<p>Cacciatori iscritti agli ACT della Provincia territorialmente competenti</p> <p>Cacciatori che esercitano la caccia in mobilità negli ATC</p> <p>Cacciatori che esercitano la caccia in AFV</p> <p>Cacciatori con forma di caccia b</p>

Richieste Provincia di RIMINI

SPECIE	PERIODO	LUOGO	MODALITA'	SOGGETTI
STORNO	1/9/2011 - 31/12/2011	Comuni di: Bellaria, Casteldelci, Cattolica, Coriano, Germano, Maiolo, Misano Adriatico, Mondaino, Montecolombo, Montefiore Conca, Montegrolfo, Montescudo, Morciano, Novafeltria, Pennabilli, Poggio Berni, Riccione, Rimini, Saludecio, San Clemente, S. Agata Feltria, S. Giovanni in Marignano, San Leo, Santarcangelo di Romagna, Talamello, Toriana, Verucchio, ad esclusione del territorio dell'area urbana costiera e delle altre aree in cui vige il divieto di caccia	Da appostamento fisso e temporaneo	

Atteso che le rilevazioni e le valutazioni sui danni sono state effettuate da tecnici specializzati con notevole esperienza nel settore, acquisita anche attraverso percorsi formativi propedeutici, organizzati dalla Regione al fine di standardizzare sia le modalità di stima dei danni, sia la riconducibilità degli stessi alle diverse specie;

Considerato che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie ha effettuato una attenta valutazione delle richieste di autorizzazione per la prossima stagione venatoria 2011/2012, particolarmente incentrata sulle ragioni che hanno determinato i risultati raggiunti, al fine di modulare in modo più incisivo tempi, luoghi e modalità di prelievo, laddove si debba diminuire l'incidenza dei danni, in presenza delle condizioni previste dalla normativa comunitaria;

Valutati i risultati dell'istruttoria analitica compiuta dal Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, schematicamente riassunti nelle tabelle di seguito riportate relative alle colture danneggiate, alla distribuzione temporale dei danni e ai metodi preventivi di dissuasione e di controllo attuati nel periodo 2007-2010:

Colture danneggiate (periodo 2007-2010)

PROVINCE	DANNI DA STORNO	DANNI DA TORTORA DAL COLLARE	DANNI DA PASSERO
BOLOGNA	ALBICOCCHIE, CACHI, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, PRUGNE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA, CILIEGIE, FINOCCHIO, FRUTTA,	GIRASOLE, SOIA, SORGO	GRANO
FERRARA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, MELE, PERE, PESCHE, RADICCHIO, SORGO, UVA, VIGNETTO	GIRASOLE, GRANO, SORGO	GRANO, IMPIANTI FRUTTICOLI, PERE, PESCHE
FORLÌ-CESENA	ALBICOCCHIE, CACHI, CICORIA, CILIEGIE, FRAGOLE, FICHI, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, KIWI, MAIS, PERE, PESCHE, RAVANELLO PORTASEME, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	GIRASOLE, INSALATA, SORGO	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLE PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CICORIA PORTASEME, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FAGIOLINI, FICHI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA, MAIS, MELE, PATATE, PESCHE, POMODORO, RADICCHIO PORTASEME, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, RUCCOLA PORTASEME, SENAPE, SORGO, SPINACI, UVA
MODENA	CILIEGIE, GIRASOLE, MAIS, PESCHE, SORGO, SUSINE, UVA, VIGNA	MAIS	SORGO
PARMA	CILIEGIE, COCOMERO, MAIS, MELE, POMODORO, UVA, ZUCCA	-	-
RAVENNA	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CICORIA, CILIEGIE, FICHI, FRAGOLE, GIRASOLE, KIWI, MAIS, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI, RAVANELLO, SEGALE, SOIA, SORGO, SUSINE, UVA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, PISELLI, SORGO	ALBICOCCHIE, BARBABIETOLA PORTASEME, CAROTE, CAVOLI PORTASEME, CICORIA, CICORIA PORTASEME, CILIEGIE, CIME DI RAPA, FAGIOLINI, FRAGOLE, GIRASOLE, GRANO, INSALATA PORTASEME, KIWI, MELE, ORZO, PERE, PESCHE, PISELLI PORTASEME, RADICCHIO, RAPE PORTASEME, RAVANELLO PORTASEME, SOIA, SORGO, SPINACI PORTASEME, SUSINE, UVA
REGGIO EMILIA	CILIEGIE, MAIS, MELE, SORGO, UVA	SORGO	-
RIMINI	CILIEGIE, FICHI, GRANO, OLIVE, UVA	GIRASOLE, GRANO, MAIS, OLIVE, SORGO	CAVOLO PORTASEME, CILIEGIE, GIRASOLE, GRANO, MELE, SORGO, UVA

Distribuzione temporale dei danni (periodo 2007-2010)

SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT
STORNO	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
CORMORANO	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
PASSERI	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
TORTORA DAL COLLARE	Bologna												
	Ferrara												
	Forli-Cesena												
	Modena												
	Parma												
	Ravenna												
	Reggio Emilia												
	Rimini												
SPECIE	PROVINCIA	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT

Metodi preventivi di dissuasione (periodo 2007-2010)

Specie: Passeri – Storno – Tortora dal collare

Luogo: Nella maggioranza delle aziende agricole, ove possibile, sia con mezzi di proprietà che in comodato d'uso, grazie a contributi pubblici, nell'ambito della disponibilità economica

Metodi:

- nastri olografici riflettenti
- specchietti
- reti di protezione
- sagome di falco (palloni predator)
- sistemi vocali di allontanamento (distress call)
- ultrasuoni
- detonatori temporizzati (cannoncini a gas)
- radio costantemente accese
- dissuasori ottici
- copertura con reti similantigrandine
- più metodi contemporaneamente, cambiando spesso posizione e alternandoli nel tempo

Esiti: Apprezzabili, ma temporanei. L'efficacia si esaurisce rapidamente dando origine a forme di assuefazione basata sulla mancanza di esperienze negative successive all'allarme. Le grida di allarme e i richiami dei rapaci sono i migliori sistemi, tuttavia producono un effetto di assuefazione anche se sono risultati efficaci sugli storni nati in loco. Infatti mentre i giovani storni apprendono velocemente e si allontanano, in autunno i branchi di storni migratori sono meno disturbati per il più labile legame individuo-territorio.

Specie: Cormorano

Luogo: Allevamento a pieno campo, nell'ambito della disponibilità economica

Metodi: Copertura fisica e totale di lavorieri, canali e vasche di sverno con rete a maglia di 20x20 cm

Esito: Buono, ma costoso.

Luogo: Allevamenti a vasche regolari nell'ambito della disponibilità economica

Metodi: Posizionamento di reti frangivento, alte, a volte oltre i 3 metri, perpendicolari al lato più lungo allo scopo di impedire la planata

Esito: Buono, ma costoso.

Luogo: Allevamenti

Metodi: Detonatori temporizzati

Esito: Apprezzabile ma temporaneo

Piani di controllo (periodo 2007-2010)

	2007	2008	2009	2010
PASSERO	0	0	0	0
STORNO	26.980	33.983	27.388	17.217
CORMORANO	207	328	297	488
TORTORA DAL COLLARE	997	1.187	0	0
TOTALI	28.184	35.498	27.685	17.705

Prelievi in deroga (periodo 2007-2010)

	2007	2008	2009	2010
PASSERO	2.924	2.020	0	0
STORNO	151.945	117.476	119.542	149.890
CORMORANO	9	79	0	0
TORTORA DAL COLLARE	3.448	3.173	3.426	0
TOTALI	158.326	122.748	122.968	149.890

Preso atto che, nelle more dell'adozione delle predette linee guida ministeriali previste dalla L. 96/2010 ed in attuazione della L.R. 3/2007, sussiste l'esigenza, a fronte di documentate situazioni di danno alle colture agricole anche di pregio così come puntualmente rilevate a livello locale, di consentire, anche per la presente stagione, forme di prelievo in deroga di specie selettivamente individuate, in quanto ripetutamente dannose per l'agricoltura, allo scopo di limitare l'incidenza dei danni alle attività agricole, applicando la disciplina vigente;

Ritenuto - nel quadro dei presupposti e dei principi definiti dalla Direttiva 2009/147/CE ed in attuazione delle previsioni delle leggi statali e regionali sopra citate - di dar corso, anche per la stagione venatoria 2010-2011, al prelievo in deroga individuando specie, tempi, luoghi e modalità per ciascuna Provincia;

Dato atto che la delimitazione delle aree territoriali su cui intervenire mediante l'attuazione dei prelievi in deroga è rapportata - oltre che ai danni verificatisi negli anni precedenti, così come previsto dalla L.R. n. 3/2007 - anche alla consistente presenza nelle aree medesime di coltivazioni (in particolare vigneti, frutteti e, seppur in misura inferiore, oliveti, coltivazioni sementiere ed orticole) ad alto reddito, suscettibili di gravi danni da parte di passeriformi fra cui in particolare lo storno;

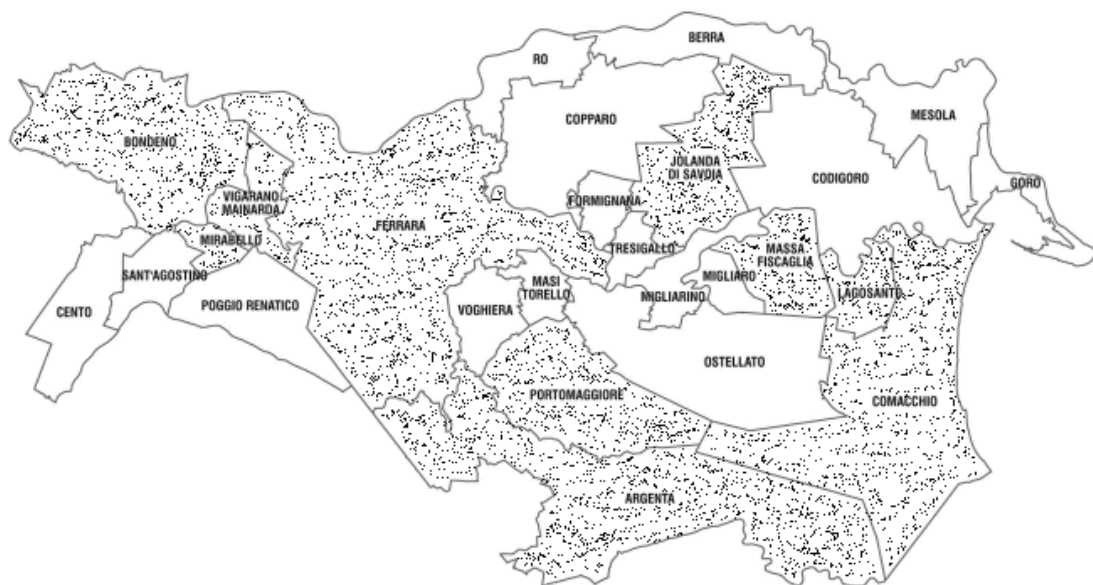
Considerato:

- che soprattutto nella parte occidentale della regione i danni provocati dallo storno hanno raggiunto, nonostante la messa in atto di specifici piani di controllo da parte delle Province, livelli che impongono il riproporsi di modalità di prelievo più incisive di quelle adottate nelle altre province;
- che il danno finanziario che subiscono le imprese agricole è difficilmente quantificabile nel suo preciso ammontare, in quanto la parte risarcibile è quella riferita solo al valore del prodotto in pianta, molto inferiore al valore del prodotto trasformato e del mancato reddito;
- che, nel periodo in cui le colture a rischio sono maggiormente suscettibili di danneggiamento, la popolazione di storni presente sul territorio regionale risulta particolarmente numerosa, in quanto composta da un contingente migratorio che si aggiunge alla frazione nidificante e quindi stanziale;
- che un'analisi dettagliata delle aree territoriali in cui si sono verificati danni da storno negli anni 2007, 2008 2009 e 2010, visualizzate nelle cartine provinciali di seguito riportate, associata all'analisi delle colture danneggiate ed alla distribuzione temporale dei danni fornisce elementi previsionali tali da individuare con sufficiente ragionevolezza quali saranno i Comuni facilmente interessati da danni, secondo quanto peraltro auspicato dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici", dove al punto 3.5.11 viene richiamata, in assenza di un danno visibile, la necessità di far riferimento all'esperienza passata per dimostrare la sussistenza di forti probabilità che il danno si verifichi:

Provincia di Bologna Danni da storno (periodo 2007-2010)



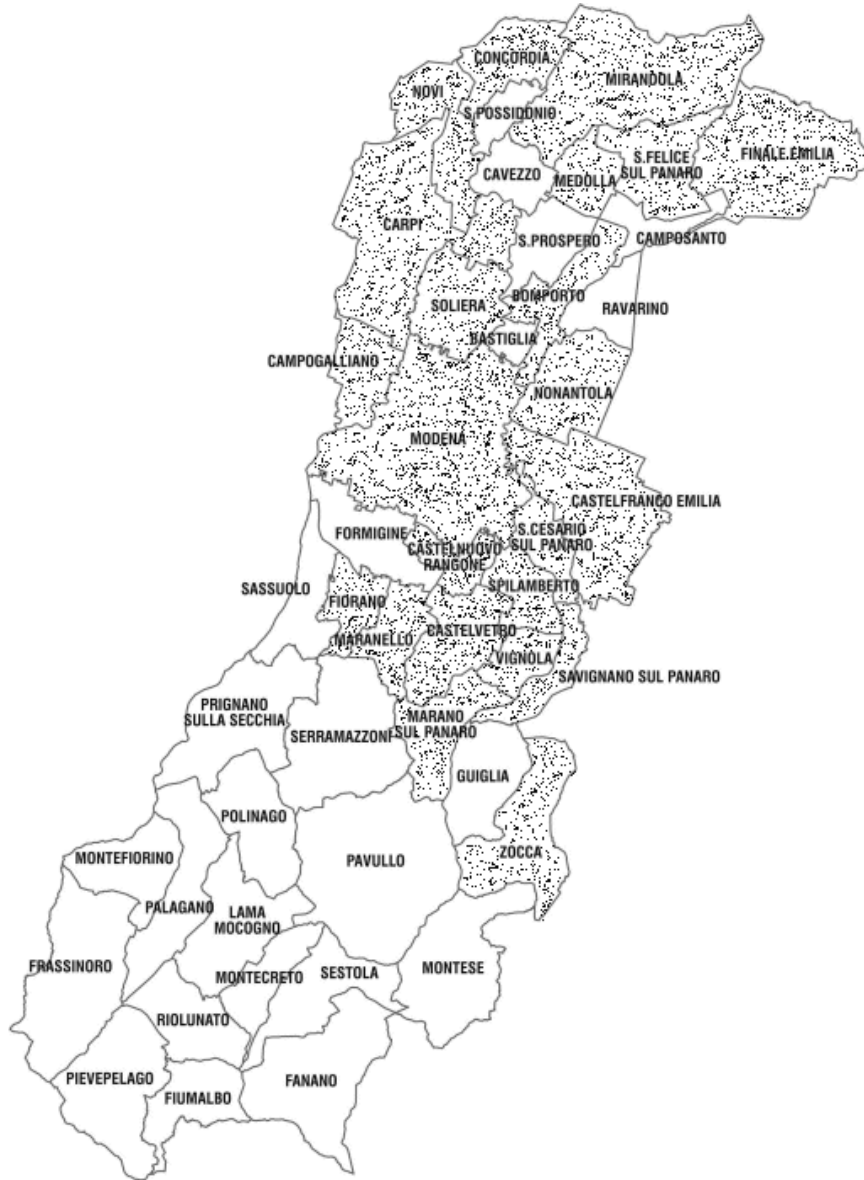
Provincia di Ferrara Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Forlì-Cesena Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Modena Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Parma Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Ravenna Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Reggio Emilia Danni da storno (periodo 2007-2010)



Provincia di Rimini Danni da storno (periodo 2007-2010)



Attesa pertanto la necessità di adottare - così come peraltro previsto anche dalla "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Direttiva e precisamente al punto 3.5.15 - differenziate metodologie di intervento;

Richiamati i contenuti dei citati documenti dell'ISPRA "Quadro sintetico relativo allo stato di conservazione e alla migrazione dello storno (*Sturnus Vulgaris*) in Italia" dell'agosto 2009 e "Lo storno *Sturnus vulgaris* in Italia: analisi della situazione esistente e considerazioni circa l'inserimento della specie tra quelle cacciabili ai sensi della Direttiva 2009/147/CE (Allegato II/2)" del febbraio 2011 nelle parti in cui si sottolinea che *lo storno in Italia è nidificante, migratore regolare e svernante... e negli ultimi trenta anni ha ampliato considerevolmente il proprio areale nel nostro Paese, spingendosi sia verso quote maggiori, sia verso le latitudini più meridionali, e dove viene stimata in Italia complessivamente una popolazione costituita da 1-3 milioni di coppie, che mostra una netta tendenza all'aumento... e dove si valuta che lo stato di conservazione delle popolazioni estere che raggiungono l'Italia generalmente è migliore di quello delle popolazioni che si dirigono verso la penisola Iberica dove peraltro il prelievo venatorio è consentito;*

Dato atto che si è provveduto, così come stabilito all'art. 3 comma 3 della L.R. n. 3/2007, all'espletamento delle consultazioni, oltre che a trasmettere alle Province, alle Organizzazioni professionali agricole, alle Associazioni venatorie ed alle Associazioni di protezione ambientale la proposta di deliberazione concernente l'applicazione dei prelievi in deroga da effettuarsi nel corso della stagione venatoria 2011/2012;

Ritenuto pertanto, alla luce dell'ampio quadro di analisi, dati e valutazioni sopra illustrati, relativamente alla specie storno, che permanga la necessità di consentirne il prelievo in deroga secondo specifiche circostanze di tempo e di luogo individuate, al fine di ottenere un'effettiva riduzione dei danni arrecati, allontanando gli storni dalle aree sensibili, rafforzando l'effetto deterrente prodotto da altri sistemi di dissuasione;

Ritenuto tuttavia di limitare il prelievo solo in determinati Comuni, in relazione alle specifiche colture suscettibili di gravi danni da parte della specie storno ed esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle specifiche colture indicate, in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione;

Ritenuto, altresì, indispensabile, disciplinare il prelievo della suddetta specie, sia differenziandolo tra i territori provinciali sulla base delle caratteristiche produttive e dell'incidenza dei danni arrecati, sia articolandolo con modalità e tempistiche differenziate, al fine di ottimizzare i prelievi concentrandoli nei periodi in cui la specie risulta più impattante, secondo quanto specificato nella presente deliberazione e nell'allegato alla medesima;

Ritenuto al contempo di non accogliere le richieste inoltrate dalle Province in ordine al prelievo di altre specie, quali più

sopra dettagliatamente riportate per ciascuna amministrazione, per le ragioni e le motivazioni di seguito esposte:

- per quanto concerne i passerini in relazione al forte declino di questa popolazione;
- relativamente agli abbattimenti dei cormorani, in ragione del fatto che in alcune province non viene rispettata la condizione della norma comunitaria secondo la quale il controllo diretto è attuabile solo quando la prevenzione del danno non è possibile con metodi passivi, mentre in altre tali abbattimenti sono riconosciuti come uno dei principali fattori limitanti per il Marangone minore, sia per il disturbo arrecato, sia per gli abbattimenti accidentali provocati;
- per quanto concerne la tortora dal collare, sia per l'incidenza relativa in termini di danni, sia per l'opportunità di far ricorso ad eventuali interventi di controllo da attuarsi ai sensi dell'art. 19, comma 2, della L. 157/1992;

Acquisito, ai sensi di quanto previsto dall'art. 3 comma 1 della citata L.R. n. 3/2007, il parere favorevole dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA in ordine alle decisioni e modalità definite nella presente deliberazione con nota acquisita agli atti con Prot. n. PG/2011/74203 del 18 luglio 2011 da cui si evince che la proposta inviata è coerente con lo spirito ed il dettato della norma comunitaria di riferimento, con le indicazioni contenute nella "Guida alla disciplina della caccia nell'ambito della Direttiva 79/409/CEE sulla conservazione degli uccelli selvatici" della Commissione Europea, con l'ecologia trofica dello storno e con lo stato di conservazione e la fenologia di questa specie nel territorio dell'Emilia-Romagna;

Dato atto che, in esecuzione di quanto richiesto dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 2009/147/CE, il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni stabilite sono soddisfatte sulla base dei mezzi e delle limitazioni individuate con la presente deliberazione;

Ritenuto, infine, di autorizzare l'uso dei mezzi di prelievo di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" art. 13, comma 1;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37 comma 4;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisioni della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera

- 1) di consentire nell'ambito della stagione venatoria 2011/2012 al fine di prevenire i danni alle coltivazioni agricole, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, art. 9, comma 1, lett. a) e per le motivazioni ampiamente esposte in premessa e qui integralmente richiamate, il prelievo in deroga della specie storno nelle Province individuate, nelle giornate e negli orari previsti per l'esercizio venatorio e secondo periodi, luoghi e modalità specificatamente indicati nell'allegato 1, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di dare atto che il presente provvedimento è assunto nelle more dell'adozione delle linee guida ministeriali di cui all'art. 19 bis della Legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e che si provvederà agli eventuali opportuni adeguamenti in relazione a provvedimenti/prescrizioni/indicazioni emanati a livello nazionale;
- 3) di autorizzare, per tale prelievo, l'uso dei mezzi di cui alla Legge n. 157 del 1992, art. 13, comma 1;
- 4) di non consentire l'uso di richiami;
- 5) di stabilire:
 - che i quantitativi dei capi prelevati debbano essere indicati, a cura dei cacciatori interessati, negli appositi riepiloghi previsti nel tesserino venatorio regionale, che dovranno essere inviati congiuntamente alla Provincia di residenza entro il termine ultimo del 31 gennaio 2012;
 - che le Province elaborino e trasmettano detta documentazione entro il 30 aprile 2012 alla Regione, che provvede a predisporre la relazione finale di applicazione del presente provvedimento per i competenti Organi statali e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, ai fini dei controlli previsti dalla Direttiva 2009/147/CE;
- 6) di dare atto che la vigilanza è esercitata ai sensi dell'art. 27 della Legge n. 157 del 1992 e degli artt. 58 e 59 della L.R. n. 8 del 1994 e successive modifiche;
- 7) di prevedere fin d'ora la possibilità di sospendere il prelievo in deroga della specie oggetto del presente atto deliberativo su richiesta dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA, qualora siano accertate gravi diminuzioni della loro consistenza numerica;
- 8) di dare atto che il Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie risulta essere l'autorità abilitata a dichiarare che le condizioni previste dall'art. 9 comma 2 della Direttiva 209/147/CE sono realizzate;
- 9) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

PRELIEVI IN DEROGA

Provincia di Bologna

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Anzola dell'Emilia, Argelato, Baricella, Bazzano, Bentivoglio, Bologna, Budrio, Calderara di Reno, Castelguelfo, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Castello di Serravalle, Castel San Pietro Terme, Castenaso, Crespellano, Crevalcore, Granarolo dell'Emilia, Imola, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monteveglio, Mordano, Ozzano, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, San Pietro in Casale, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa; esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Bologna, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

Provincia di Ferrara

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Argenta, Bondeno, Comacchio, Ferrara, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massa Fiscaglia, Mirabello, Portomaggiore, Vigarano esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva
- finocchio
- radicchio

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Ferrara o alle zone di parco del Delta del Po, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

Provincia di Forlì-Cesena

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 18 dicembre per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Bertinoro, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Cesena, Cesenati-

co, Dovadola, Forlì, Forlimpopoli, Gambettola, Gatteo, Longiano, Meldola, Mercato Saraceno, Montiano, Predappio, Roncofreddo, San Mauro Pascoli, Savignano sul Rubicone, con esclusione dei territori compresi tra la S.S. n. 16 "Adriatica" e il mare, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Forlì-Cesena, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

Provincia di Modena

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio corrispondente ai seguenti comuni: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Concordia, Finale Emilia, Fiorano, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Nonantola, Novi, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, Savignano sul Panaro, Soliera, Spilamberto, Vignola esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Modena, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

Provincia di Parma

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento temporaneo senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Busseto, Collecchio, Colorno, Felino, Fidenza, Fontanellato, Fontevivo, Langhirano, Lesignano, Medesano, Mezzani, Montechiarugolo, Noceto, Parma, Roccabianca, San Secondo Parmense, Sissa, Soragna, Sorbolo, Torrile, Traversetolo, Trecasali, Zibello esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva
- pomodoro

ed in presenza di frutto pendente o di prodotto in corso di

maturazione.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori iscritti agli ATC della Provincia di Parma, i cacciatori che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria e coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria.

Provincia di Ravenna

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 18 dicembre per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecentocapi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Brisighella esclusa la zona a sud della strada n. 63 di Valletta-Zattaglia e la strada Comunale per Monte Visano fino al confine con Forlì-Cesena, Castel Bolognese, Cervia, Conselice, Cotignola, Faenza, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Ravenna, Russi, Sant'Agata sul Santerno, Solarolo, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti agli ATC della Provincia di Ravenna, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

Provincia di Reggio Emilia

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 30 novembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio corrispondente ai seguenti comuni: Bagnolo in Piano, Bibbiano, Boretto, Brescello, Cadelbosco di Sopra, Campagnola Emilia, Campegine, Casalgrande, Casina, Castelnovo di Sotto, Cavriago, Correggio, Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Montecchio

Emilia, Novellara, Poviglio, Quattro Castella, Reggio Emilia, Reggiolo, Rio Saliceto, Rolo, Rubiera, San Martino in Rio, San Polo, Scandiano, Vezzano sul Crostolo esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori iscritti agli ATC della Provincia di Reggio Emilia, i cacciatori che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

Provincia di Rimini

È consentito il prelievo di esemplari appartenenti alla specie:

- **Storno**, da appostamento fisso e temporaneo, senza l'uso di richiami, dall'1 settembre al 18 dicembre, per un numero massimo giornaliero e stagionale rispettivamente di venti e duecento capi per ciascun cacciatore, nel territorio ricompreso nei comuni di: Bellaria-Igea Marina, Coriano, Monte Colombo, Poggio Berni, Rimini, San Clemente, San Giovanni in Marignano, Santarcangelo, Torriana, Verucchio, con esclusione dei territori compresi tra la S.S. n. 16 "Adriatica" e il mare, esclusivamente nel raggio di 100 metri dai confini degli appezzamenti in cui sono in atto sistemi dissuasivi incruenti a protezione delle colture e sono presenti le coltivazioni di:

- frutta
- uva
- olive

ed in presenza di frutto pendente.

Possono esercitare il prelievo i cacciatori anagraficamente residenti in Emilia-Romagna iscritti all'ATC della Provincia di Rimini, i residenti in Emilia-Romagna che esercitano la caccia in mobilità alla fauna migratoria, coloro che esercitano la caccia in Azienda faunistico-venatoria o che abbiano optato per la forma di caccia di cui all'art. 12, comma 5, lett. b) della Legge 157/92.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1139

Convenzione quadro di cui alla delibera di Giunta regionale 368/08 tra l'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'Emilia-Romagna ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche "A.CICU". Proroga termine di durata della convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto che qui sin intendono integralmente richiamate:

1. di prorogare fino al 30 novembre 2012 la durata della convenzione-quadro tra l'Agenzia regionale di protezione civile e il Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università degli Studi di Bologna, il cui schema è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 368/08;
2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 1 AGOSTO 2011, N. 1154

Piano della prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna “La prescrizione dell’attività fisica”: primi indirizzi per l’attuazione del progetto “Palestra sicura. Prevenzione e benessere”

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione di Giunta regionale n. 2071 del 27 dicembre 2010 “Approvazione del Piano regionale della Prevenzione per il triennio 2010-2012” e, in particolare, il punto 2.4b “I programmi per la prevenzione delle malattie croniche” che prevede di attuare un progetto denominato “La prescrizione dell’attività fisica”;

Rilevato che con il progetto sopra richiamato si intende intervenire con programmi di prescrizione dell’attività fisica rivolti a persone che presentano problemi di salute, per i quali l’attività fisica è di dimostrata efficacia, sperimentando, da un lato, l’attività fisica prescritta come farmaco all’interno del Servizio Sanitario regionale, dall’altro, cercando di evitare inutili medicalizzazioni di problemi per i quali i trattamenti sanitari non sono necessari;

Ritenuto quindi opportuno dare attuazione a quest’ultimo obiettivo, relativo alla sperimentazione di attività fisica per persone portatrici di fattori di rischio o con patologie a basso rischio, al di fuori dell’ambito sanitario, con un progetto attuativo denominato “Palestra Sicura” che si propone, tra l’altro:

- di attivare una rete di palestre e centri sportivi riconosciuti dalle istituzioni pubbliche, in grado di svolgere programmi di attività fisica a favore di soggetti portatori di fattori di rischio e/o di patologie per le quali è dimostrata l’utilità di un esercizio fisico appropriato nel mantenimento e nel miglioramento dello stato di salute;
- di selezionare tali palestre e centri sportivi sulla base del progetto “Palestra Sicura”, coordinato dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle Carceri ed approvato con le proprie deliberazioni 792/09 e 1631/10;
- di realizzare, in collaborazione con l’Università di Bologna, percorsi formativi per i laureati in Scienze Motorie che potranno svolgere le attività sopra descritte nelle palestre e centri sportivi certificati;

Ritenuto pertanto di approvare i primi indirizzi per l’attuazione del progetto “Palestra Sicura: prevenzione e benessere”, contenuti negli Allegati 1 e 2, parti integranti del presente provvedimento;

Dato atto del positivo confronto svoltosi in sede di “Cabinata di regia regionale per le politiche sanitarie e sociali”, istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 2187 del 19/12/2005, che ha approvato la proposta di deliberazione GPG/2011/874 in data 29/7/2011;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modificazioni;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n.1663 del 27/11/2006 e n. 1173 del 27/7/2009 e n. 1377/2010;

Richiamata inoltre la deliberazione della Giunta regionale 2416/08: “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e

aggiornamento della delibera 450/07” e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alle Politiche per la Salute a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, i primi indirizzi per l’attuazione del progetto “Palestra Sicura: prevenzione e benessere”, quale parte del progetto “La prescrizione dell’attività fisica” rientrante nel Piano regionale della Prevenzione 2010-2012, di cui agli allegati 1 e 2 al presente provvedimento, quali parti integranti e sostanziali del provvedimento stesso;
2. di dare mandato, per la realizzazione del suddetto progetto, al Servizio Sanità Pubblica e al Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle carceri della Direzione generale Sanità e Politiche sociali, tenuto conto che quest’ultimo Servizio già coordina l’attuazione del progetto “Palestra Sicura” di cui alle proprie deliberazioni 792/09 e 1631/10, con il quale il presente progetto si pone in continuità, estendendolo a tutto il territorio regionale;
3. di demandare, per ogni altro aspetto inerente le procedure di attuazione, a quanto previsto dal Piano regionale della Prevenzione 2010-2012 più sopra citato;
4. di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

Piano della prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna “La prescrizione dell’attività fisica”: primi indirizzi per l’attuazione del progetto “Palestra sicura. Prevenzione e benessere”

La ricerca medica negli ultimi decenni ha accumulato una grande quantità di dati in base ai quali si può affermare in modo definitivo che l’attività fisica regolare e di intensità adeguata è un fattore di cruciale importanza per il mantenimento di un buono stato di salute e per la prevenzione di numerose malattie croniche non trasmissibili, con particolare riguardo alla patologia cardiovascolare.

Si può quindi oggi sostenere che l’attività fisica così svolta riduce la morbilità e la mortalità per diverse malattie di grande rilevanza socio-sanitaria, tra cui la cardiopatia ischemica, l’ipertensione, il diabete, l’obesità, l’osteoporosi, la depressione ed alcuna forme tumorali.

In quasi tutto il mondo la mancanza di attività fisica è una delle maggiori cause di morte, malattie e disabilità.

Lo svolgere un’attività fisica con regolarità ed intensità correlata alle proprie possibilità e condizioni di salute è quindi consigliabile a tutti, ma in particolare il consiglio e l’incoraggiamento devono essere rivolti soprattutto alle persone sedentarie, tenendo conto che la tendenza alla sedentarietà comincia a manifestarsi fin dall’adolescenza per raggiungere il suo massimo nella terza età.

I benefici di una regolare attività fisica interessano sia direttamente le singole persone che indirettamente la collettività; la sedentarietà ha infatti una notevole importanza nella diminuzione dell’autonomia delle persone e nell’insorgenza e/o aggravamento di numerose patologie croniche con conseguente ricaduta sui costi per l’assistenza sia sociale che sanitaria.

Tra gli effetti positivi ricordiamo tra gli altri sostanziali e

duraturi miglioramenti della funzione cardiaca, della pressione arteriosa, del metabolismo lipidico e glucidico, del rapporto tra massa muscolare e massa adiposa, del tono muscolare e della capacità di equilibrio, senza dimenticare gli importanti effetti benefici a livello psicologico, con miglioramento in particolare dell'umore e dell'auto-stima. A questo proposito, uno stile di vita sedentario, a qualunque età, porta a poco a poco all'isolamento dal contesto della vita sociale; questo allontanamento comporta, in particolare nella terza età, un grave rischio per il mantenimento della propria autonomia ed autosufficienza. L'attività fisica, soprattutto quando viene esercitata all'aperto e ancor più quando si svolge a gruppi, contribuisce in modo rilevante all'integrazione sociale e alla creazione di nuovi legami di amicizia e solidarietà.

Vi sono poi molte evidenze sull'efficacia dell'esercizio fisico anche nelle diverse condizioni patologiche, ed esistono esperienze riguardanti l'uso corretto di questo nuovo strumento nella pratica clinica.

La sua introduzione nella pratica clinica richiede tuttavia di approntare concrete modalità organizzative all'interno delle quali possano avvenire sia la prescrizione di attività fisica, personalizzata sulle caratteristiche del singolo, sia la sua somministrazione tutorata, attraverso percorsi che garantiscano il raggiungimento e il mantenimento nel tempo dei livelli di attività prescritta.

La Regione Emilia-Romagna è da tempo impegnata sul tema della lotta alla sedentarietà e promozione dell'attività fisica: già nel Piano sanitario regionale 1999-2001 si affermava l'importanza dell'attività fisica ai fini del miglioramento della salute dei cittadini. Nel 2004, la delibera n. 775 indicava, tra i compiti dei Servizi di Medicina dello sport presenti in ogni Azienda USL, la promozione dell'attività fisica nella popolazione generale e il recupero funzionale di soggetti affetti da patologie croniche non trasmissibili che possono beneficiare dell'esercizio fisico.

La Regione Emilia-Romagna, con il Piano della Prevenzione 2010-2012, intende attuare programmi di prescrizione dell'esercizio fisico, rivolti a persone che presentano problemi di salute per i quali questo trattamento è di dimostrata efficacia (patologie sensibili), costruendo a tal fine percorsi assistenziali integrati, finalizzati a sperimentare modalità innovative di presa in carico di problemi di salute largamente diffusi nella popolazione.

La sua realizzazione si ottiene con un modello così delineato:

- la presa in carico della persona e la "prescrizione" o l'avvio all'attività fisica è sempre considerato un intervento sanitario a carico del Servizio sanitario regionale e avviene nell'ambito di una integrazione professionale e organizzativa fra MMG/PLS e medico specialista (Medico dello sport, Cardiologo, Diabetologo, Fisiatra,...).

- la somministrazione, cioè il concreto svolgimento, dell'attività fisica avviene in ambito Servizio Sanitario regionale solo per le persone che presentano un quadro più complesso, e per il tempo necessario all'autonomia e alla sicurezza del paziente; al di fuori di queste situazioni, quindi nella maggior parte dei casi, la fase della "somministrazione" dell'esercizio fisico avverrà al di fuori dell'ambito di intervento del Servizio Sanitario regionale, ma con modalità e in strutture riconosciute e legate da partnership con lo stesso.

Condizioni preliminari per la concreta attuazione del Piano della Prevenzione 2010-2012 sono:

- lo sviluppo sul territorio di una rete di strutture per la "somministrazione" dell'attività fisica, che deve avvenire in realtà specificamente attrezzate (palestre e centri sportivi pubblici

e privati), contraddistinte da una buona gestione complessiva e con modalità tali da assicurare una elevata compliance al percorso proposto;

- l'accrescimento delle competenze anche dei laureati in scienze motorie che operano in fase di somministrazione, attraverso specifiche attività di formazione e aggiornamento.

Tutti, dal soggetto sano alle persone con uno o più fattori di rischio fino agli individui con problemi di salute più complessi, o che sono state eventualmente prese in carico da una struttura specialistica che ha prescritto un programma individualizzato, devono poter essere indirizzati presso specifiche strutture, quali palestre o centri sportivi, "riconosciute" dal Servizio sanitario regionale attraverso un processo di selezione tale da garantire la qualità e la sicurezza degli interventi per le persone: in queste strutture opera personale qualificato, laureato in Scienze Motorie e opportunamente formato sulla somministrazione di esercizio fisico in soggetti affetti da fattori di rischio e/o da patologie sensibili all'esercizio fisico.

La selezione sul territorio di strutture riconosciute e certificate dal Servizio sanitario regionale avverrà sulla base degli esiti e delle proposte del progetto "Palestra sicura: prevenzione e benessere" inserito nel Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna.

Il Progetto "Palestra Sicura", coordinato dal Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche e Salute nelle carceri e svolto in collaborazione con il Servizio Sanità Pubblica, è nato inizialmente dall'esigenza di prevenire e contrastare, tra gli sportivi amatoriali e gli atleti frequentatori delle palestre, l'utilizzazione e la diffusione delle sostanze dopanti, promuovendo un modello di buona gestione complessiva mirato al miglioramento dello stato di salute e di benessere degli utenti. Più in generale, il progetto (tra i pochi che si è proposto direttamente ai gestori e responsabili tecnici delle palestre, per responsabilizzarli nelle attività di promozione della salute) voleva valorizzare il ruolo delle palestre nella promozione di uno stile di vita sano in sinergia con il Servizio Sanitario Regionale e creare una rete di collaborazioni tra Regione e Palestre pubbliche e private, finalizzata, tramite azioni di informazione dei clienti e di formazione dei gestori e dei tecnici delle palestre, alla tutela della salute, in particolare attraverso azioni di contrasto dell'uso improprio ed inutile di farmaci, integratori alimentari e sostanze psicoattive in ambito sportivo e di promozione di alimentazione e comportamenti salutari.

Nei due anni di sperimentazione (2009-2011), accompagnati da un gruppo di monitoraggio composto da Regione, 5 Comuni, AUSL e da un valutatore esterno, sono stati organizzati tre seminari di formazione per le palestre aderenti al progetto, cui hanno partecipato 94 gestori e tecnici di 58 palestre dell'Emilia-Romagna. I partecipanti alla sperimentazione hanno condiviso l'opportunità di creare un circuito di palestre che promuovano il benessere, inteso come garanzia di sicurezza sotto il profilo professionale (presenza di personale qualificato) e impegno allo svolgimento di iniziative di prevenzione dei rischi legati al consumo di sostanze psicoattive (alcol e droghe) e di sostanze dopanti oltretutto di promozione di una corretta alimentazione e di limitazione dell'uso di integratori alimentari. Nei Comuni sede delle palestre, sono state organizzate, insieme alle AUSL, iniziative di sensibilizzazione e di informazione sui temi sopra elencati. Le palestre già sensibilizzate attraverso il percorso formativo svolto, possono diventare il primo nucleo del circuito di palestre che somministra attività fisica.

Il modello sperimentato, dati gli esiti positivi, viene quindi

esteso a tutto il territorio regionale.

Si propone infatti di attivare un circuito regionale di palestre e strutture sportive, certificato ed istituzionalmente riconosciuto, con azioni formative, condivisione di valori etici e un sistema di valutazione della qualità degli interventi. Tali palestre e strutture sportive, fidelizzate ai valori del Servizio Sanitario regionale e con esso cooperanti, saranno strutturalmente idonee ad accogliere e trattare, con personale specializzato ed opportunamente formato, soggetti che possono ridurre i fattori di rischio o trarre beneficio per la propria condizione patologica attraverso un'attività fisica opportunamente prescritta e somministrata.

Il percorso di certificazione delle palestre e delle strutture sportive

1. Codice etico

Il primo strumento di riconoscimento pubblico delle palestre che promuovono il benessere è rappresentato dall'adesione volontaria ad un "Codice Etico" (Allegato 2) che contiene alcuni principi generali ed alcuni impegni specifici che caratterizzano la missione dei soggetti che realizzano attività sportive e motorie, in collaborazione con gli Enti locali e le Aziende Sanitarie. L'adesione al Codice Etico è libera e può essere sottoscritta dai Responsabili e gestori delle palestre pubbliche e private dell'Emilia-Romagna, che siano in possesso dei requisiti strutturali, di personale ed igienico-sanitari previsti dalle normative nazionali, regionali e dai regolamenti locali vigenti. L'accertamento dei requisiti è di competenza dei Comuni e delle AUSL in cui è ubicata la struttura. L'adesione comporta l'accettazione di ispezioni e controlli senza preavviso da parte di Enti Locali e Aziende Sanitarie per verificare il rispetto dei requisiti e degli impegni sottoscritti; l'obbligo di partecipazione alle attività di formazione ed aggiornamento organizzate a livello regionale e locale nell'ambito del progetto "Palestra Sicura"; l'obbligo di esporre al pubblico il "Codice Etico" ed il materiale informativo condiviso. L'adesione al "Codice Etico" dà diritto alla collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, gli Enti locali e le Aziende Sanitarie nell'attuazione di interventi di informazione e prevenzione e nel supporto ai professionisti che operano nella palestra (responsabili, allenatori ecc).

La Regione Emilia-Romagna si impegna ad organizzare ed attuare attività di aggiornamento per le palestre che hanno partecipato alla fase sperimentale del progetto "Palestra Sicura" e di formazione per altre palestre che intendono partecipare allo sviluppo del progetto, a proseguire le attività di valutazione già in corso da estendere ai nuovi partecipanti, a svolgere azioni di informazione e diffusione delle conoscenze e degli esiti del progetto, anche con la manutenzione e l'aggiornamento del sito web dedicato.

Il progetto rappresenta quindi l'impegno concreto delle Pubbliche Istituzioni e del Servizio Sanitario regionale nella tutela del diritto dei cittadini a svolgere una pratica sportiva e motoria priva di rischi ed utile per promuovere un corretto stile di vita e costituisce un esempio di alleanza di reciproco vantaggio tra Pubbliche Istituzioni, Sistema Sanitario, Università e mondo imprenditoriale/associativo sportivo. Il vantaggio per la Comunità Locale e le sue istituzioni sta nella promozione di stili di vita favorevoli alla salute (corrette abitudini alimentari, corretto uso dei farmaci, riduzione dei rischi legati al consumo di alcol ed altre sostanze psicoattive) e nella qualità e sicurezza dell'attività fisica proposta agli utenti, in particolare se portatori di patologie croniche non trasmissibili e/o di fattori di rischio. Il vantaggio per i gestori delle palestre sarà dato dalla visibilità tra i cittadini, possibili utenti dei centri sportivi, e dal sostegno degli Enti locali e delle AUSL.

Le palestre che aderiscono al "Codice Etico" acquisiscono il riconoscimento di "Palestra Etica".

2. Formazione dei laureati in Scienze Motorie per lo svolgimento dell'attività fisica prescritta

Lo svolgimento dell'attività fisica prescritta dal Servizio Sanitario Regionale potrà avvenire soltanto nelle palestre e nelle strutture sportive già in possesso del riconoscimento di "Palestra Etica" ed in cui operi personale specializzato ed appositamente formato.

A tal fine, a partire dall'autunno 2011, verrà attivato, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università di Bologna, un primo corso di formazione speciale per laureati in Scienze motorie e diplomati ISEF con l'obiettivo di aggiornare personale qualificato che somministri un'attività fisica personalizzata e tutorata come un vero e proprio farmaco, sia nella popolazione generale che in soggetti con patologia e/o fattori di rischio, indirizzata sia alla prevenzione primaria che a quella secondaria. Esso intende pertanto preparare personale qualificato che possa operare in rete con il Servizio Sanitario Regionale.

Negli anni successivi, previa valutazione dei risultati conseguiti e delle necessità espresse dal territorio, potranno essere organizzati ulteriori edizioni del corso.

Il Corso sarà articolato su due livelli strutturati in due parti distinte, un Corso base ed un Corso avanzato.

Al Corso base possono partecipare i laureati delle Facoltà e dei Corsi di Scienze Motorie di I° e II° livello, i diplomati ISEF e i laureati in Scienze Motorie (con laurea quadriennale). Il percorso formativo è dedicato alla gestione dei soggetti a basso rischio cardiovascolare, dismetabolici, con disordini minori dell'apparato locomotore, agli anziani ed ai disabili.

Al Corso avanzato possono partecipare i laureati quinquennali in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (Stampa) che abbiano già frequentato il Corso base e conseguito il relativo titolo.

Il Corso avanzato integrerà il corso base con una parte dedicata alla gestione dei pazienti trapiantati di fegato, cuore e rene, dei soggetti a rischio cardiovascolare alto e/o medio-alto [pz. con cardiopatia ischemica e/o valvolare (IMA, angioplastica, BPAC/ sostituzione valvolare), portatori di device, aritmici, scompensati, ecc.], ai diabetici insulino-dipendenti ed ai grandi obesi.

Il titolo conseguito con il Corso base è: "Referente per la salute nella prevenzione e nel benessere".

Il titolo conseguito con il Corso avanzato è: "Referente per la salute nell'esercizio fisico adattato"; quest'ultimo sarà titolo necessario per operare anche nelle strutture sanitarie pubbliche o private nelle quali si somministri attività fisica in forma tutorata, secondo quanto previsto nel Piano della Prevenzione 2010-2012.

Il mantenimento delle qualifiche di cui sopra è subordinato ad un aggiornamento biennale.

Le palestre e i centri sportivi pubblici o privati che, oltre ad avere i requisiti di legge ed aver sottoscritto l'adesione al "Codice etico", impiegano un laureato in Scienze Motorie con la qualifica di "Referente per la salute" conseguito sia con il Corso base che con il Corso avanzato, hanno diritto all'attestato di "Palestra Sicura: prevenzione e benessere", che consentirà loro di operare in rete con il Servizio Sanitario regionale.

Infatti la sicurezza dell'utente deve essere totale, legata cioè non solo all'assenza di doping ma anche alla sicurezza dei programmi svolti.

Il rapporto di lavoro tra la struttura sportiva ed il suddetto laureato deve essere regolato nel rispetto della legislazione vigente in materia.

Il laureato deve essere sempre presente durante lo svolgimento delle attività previste dal presente progetto. Il controllo del rispetto di tale prescrizione verrà esercitato tramite i Servizi di Medicina dello Sport delle AUSL.

In caso di cessazione del rapporto di lavoro o comunque di assenza del laureato in Scienze Motorie con la qualifica di "Referente per la salute", le attività di cui al paragrafo precedente non potranno svolgersi.

La Palestra/Struttura sportiva perde il riconoscimento se non sostituisce entro 60 giorni il soggetto con altro avente medesima qualifica.

La Palestra/Struttura sportiva deve comunicare entro 15 giorni al Comune/AUSL di appartenenza sia la cessazione del rapporto di lavoro che la successiva nuova assunzione, specificandone in entrambi i casi le generalità.

3. Istituzione degli elenchi delle Palestre e dei professionisti

Affinché i cittadini nonché tutti gli operatori che a vario titolo sono impegnati nella promozione di stili di vita sani e di contrasto alla sedentarietà, possano sapere dove rivolgersi in sicurezza, saranno predisposti tre elenchi:

- **Elenco delle Palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Etica".** Tale elenco sarà regionale e composto dalle palestre che aderiscono al Codice Etico ed in possesso dei requisiti previsti dalle normative nazionali, regionale e locali. La richiesta di adesione al Codice Etico dovrà essere inviata al Comune territorialmente competente, che, compiuti i necessari accertamenti, comunicherà alla Regione il nulla osta all'iscrizione nell'elenco. La Regione Emilia-Romagna provvederà alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco con cadenza almeno annuale. La prima edizione dell'elenco riguarderà le palestre/strutture sportive per le quali sia pervenuto alla Regione Emilia-Romagna il nulla osta da parte del Comune entro il 31 ottobre 2011.
- **Elenco delle Palestre e strutture sportive riconosciute come "Palestra Sicura: prevenzione e benessere"**, le quali, oltre ad aver aderito al Codice Etico, dovranno dotarsi di defibrillatore cardiaco ed avere tra i loro operatori almeno un laureato in Scienze Motorie con la qualifica di "Referente per la salute" specificando se si tratta di qualifica rilasciata dal Corso base o dal Corso avanzato. Ciò consentirà agli operatori del Servizio Sanitario regionale di indirizzare i propri pazienti verso la struttura più idonea sulla base delle condizioni di salute.

L'AUSL di riferimento, tramite il Servizio di Medicina dello Sport, provvederà alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco sulla base delle verifiche e dei controlli eseguiti. La Regione Emilia-Romagna provvederà a raccogliere gli elenchi delle AUSL ed a rendere disponibile e diffondere un elenco regionale.

- **Elenco unico dei laureati in Scienze Motorie che abbiano conseguito la qualifica di "Referente per la salute"**

La Regione Emilia-Romagna provvederà alla tenuta ed all'aggiornamento dell'elenco unico dei Laureati in Scienze Motorie che abbiano frequentato il corso di formazione speciale ed abbiano conseguito la qualifica prevista, suddivisa nelle due tipologie, e cioè: "Referente per la salute nella prevenzione e nel benessere" e "Referente per la salute nell'esercizio fisico adattato".

Qualifiche ed obblighi delle Palestre certificate

Le palestre/strutture sportive potranno pertanto ottenere due livelli di riconoscimento:

- un primo livello di "Palestra Etica" riservato a quelle che aderiscono al solo Codice Etico;
- un secondo livello di "Palestra Sicura: prevenzione e benessere", riservato a quelle che, oltre ad aver aderito al Codice Etico, avranno tra i loro operatori anche un Laureato in Scienze Motorie con la qualifica di "Referente per la salute".

L'iscrizione ai registri costituisce autorizzazione ad utilizzare i riconoscimenti nella promozione della propria attività e, per il secondo livello, a promuovere e svolgere attività tutorata e attività fisica prescritta dal Servizio Sanitario regionale.

La cancellazione dal Registro, per rinuncia, per il venir meno dei requisiti previsti dal presente progetto o per accertate violazioni degli impegni sottoscritti, comporta il divieto di utilizzo, in qualsiasi forma, dei riconoscimenti.

I costi per lo svolgimento, nelle palestre e strutture sportive, dell'attività fisica tutorata o prescritta sono a carico dei singoli cittadini e non comportano oneri aggiuntivi a carico del Servizio Sanitario regionale.

La Regione Emilia-Romagna, riconoscendo il valore dell'attività fisica ai fini del mantenimento e del miglioramento della salute pubblica, adotterà le opportune iniziative finalizzate a facilitare l'accesso all'attività fisica da parte delle persone interessate, anche attraverso accordi/progetti che permettano costi contenuti.

Codice etico finalizzato alla promozione del benessere nell'attività motoria

La Regione Emilia-Romagna riconosce allo sport e alla pratica dell'attività fisica, in particolare nei confronti dei giovani, funzioni formative ed educative, di mantenimento e miglioramento della salute, di sviluppo delle relazioni sociali e di integrazione interculturale.

Il Codice Etico contiene alcuni principi generali ed alcuni impegni specifici che caratterizzano la missione dei soggetti che realizzano attività sportive e motorie, in collaborazione con gli Enti locali e le Aziende Sanitarie, nell'ambito del Sottoprogetto "Palestra Sicura. Prevenzione e Benessere" del Piano della Prevenzione 2010-2012 della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto "Palestra Sicura" è finalizzato alla creazione di un circuito di palestre che promuovano il benessere, inteso come garanzia di sicurezza sotto il profilo professionale (personale qualificato) e come iniziative di prevenzione dei rischi legati al consumo di sostanze psicoattive (alcol e droghe) e di sostanze dopanti oltreché di promozione di una corretta alimentazione e di limitazione dell'uso di integratori alimentari.

Il Codice etico

E' il primo strumento di riconoscimento pubblico delle palestre che promuovono il benessere.

L'adesione al Codice Etico è libera.

Il Codice Etico può essere sottoscritto dai Responsabili e gestori delle palestre e delle strutture sportive pubbliche e private dell'Emilia-Romagna, che siano in possesso dei requisiti strutturali, di personale ed igienico-sanitari previsti dalle normative nazionali, regionali e dai regolamenti locali vigenti.

La richiesta di adesione al Codice deve essere inviata al Comune di appartenenza. Il Comune, in collaborazione con i servizi competenti dell'Azienda Sanitaria, verifica il possesso dei requisiti

ti della struttura ed, in caso di esito positivo, ne dà comunicazione alla Regione Emilia-Romagna, che iscrive la palestra nel Registro delle Palestre che aderiscono al Codice Etico.

L'iscrizione nel registro costituisce autorizzazione alle palestre ad utilizzare il riconoscimento di "Palestra Etica" nella promozione della propria attività.

I soggetti che aderiscono volontariamente al Codice Etico:

1. svolgono la loro attività in base ai seguenti principi etici generali di comportamento:

- professionalità;
- non discriminazione degli utenti;
- rispetto e tutela delle persone e del loro stato di salute;
- tutela dell'ambiente.

2. Impiegano personale in possesso dei requisiti professionali previsti dalla Legge regionale 13/00 "Norme in materia di sport".

3. Non commercializzano nei distributori automatici posti all'interno della struttura sportiva o in altri locali, adiacenti o separati o comunque riconducibili alla stessa proprietà o gestione, alcolici e bevande a basso contenuto alcolico, integratori proteici e bevande ad alto contenuto di sostanze stimolanti (energy drink). Qualora all'interno della struttura esistano già attività commerciali di bar e ristorazione, i gestori/proprietari di tali spazi si impegnano a:

- non somministrare o vendere alcolici ai minori di anni 16;
- non esporre materiale pubblicitario (manifesti, locandine, depliant) che richiamino alcolici e bevande a basso contenuto alcolico, integratori proteici o bevande ad alto contenuto di sostanze stimolanti (energy drink);
- raccomandare l'assunzione di alimenti in caso di consumo di bevande alcoliche (disincentivando il consumo di alcolici a digiuno).

4. Si astengono dal promuovere o incoraggiare tra gli utenti l'utilizzo in ambito sportivo di farmaci o sostanze con possibile valenza dopante, di psicostimolanti e anoressizzanti, di antinfiammatori e analgesici.

5. Espongono in modo ben visibile agli utenti materiale informativo elaborato dalla Regione Emilia-Romagna, dai Comuni e dalle AUSL sui benefici dell'attività motoria nelle diverse età

con riferimenti ad evidenze scientifiche.

6. Svolgono, in proprio o tramite i servizi socio-sanitari territoriali, attività di educazione alimentare e di informazione sui rischi legati al consumo/abuso di alcune sostanze legali ed illegali (alcol, tabacco, droghe, farmaci) evidenziando i rischi connessi a dette assunzioni.

Obblighi e vantaggi

Chi aderisce al "Codice Etico":

- accetta di ricevere ispezioni e controlli senza preavviso da parte di Enti locali e Aziende Sanitarie per verificare il rispetto dei requisiti e degli impegni sottoscritti;
- deve partecipare alle attività di formazione ed aggiornamento organizzate a livello regionale e locale nell'ambito del progetto "Palestra Sicura";
- deve esporre e diffondere materiale informativo prodotto a livello regionale o locale nell'ambito del progetto;
- deve esporre al pubblico, in modo ben visibile, il "Codice Etico";
- ha diritto alla collaborazione di Regione Emilia-Romagna, Enti locali e Aziende Sanitarie nell'organizzazione di interventi di informazione e prevenzione e di supporto e consulenza ai professionisti che operano nella palestra (responsabili, allenatori ecc) riguardo a problemi relazionali, episodi di violenza e aggressività, utilizzo di sostanze legali ed illegali, problemi nutrizionali ed abuso di farmaci;
- ha diritto all'utilizzo del riconoscimento di "Palestra Etica" ed al sostegno degli Enti locali e delle AUSL per promuovere le proprie attività tra i cittadini possibili utenti.

Violazioni e sanzioni

Le eventuali violazioni al Codice Etico sono accertate direttamente dal Comune e dall'Azienda Sanitaria territorialmente competente.

L'accertamento di violazioni al Codice Etico va comunicato alla Regione Emilia-Romagna che provvederà alla cancellazione della palestra dal Registro regionale delle Palestre che aderiscono al Codice Etico.

La cancellazione dal Registro comporta il divieto di utilizzo, in qualsiasi forma, del riconoscimento di "Palestra Etica".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN 18 LUGLIO 2011, N. 26

Programmazione da parte dell'IBACN delle spese per l'acquisizione di beni, lavori, servizi per l'anno 2011. Integrazione alla delibera rep. 21 del 30/5/2011

IL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL'IBACN

(omissis)

delibera:

sulla base di quanto specificato in narrativa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di approvare, ai sensi della L.R. 28/07, l'integrazione alla programmazione di spesa per acquisizioni di beni e servizi afferenti l'attività dell'IBACN per l'anno 2011 approvato con proprie deliberazioni 45/10, 6/11, 15/11 e 21/11, così come descritto nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente

atto, articolata in obiettivi che si intendono perseguire, le attività necessarie, le tipologie di beni e servizi che si prevede di acquisire assumendo a riferimento la tabella di cui all'allegato B) della propria deliberazione 51/08, analogamente a quanto previsto dalla deliberazione regionale 2416/08, a cui si rimanda per gli aspetti non esplicitamente indicati nel presente atto, e con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie con riferimento ai capitoli del Bilancio di previsione dell'IBACN per l'esercizio 2011;

2. di dare atto che:

a) l'ammontare delle risorse programmate con il presente provvedimento, evidenziate nell'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, rientra nelle disponibilità dei capitoli di spesa, indicati nell'allegato medesimo, del Bilancio di previsione dell'Istituto per l'esercizio finanziario 2011;

b) all'attuazione delle iniziative di spesa programmate provvederanno, nel rispetto delle disposizioni vigenti, il Direttore o Responsabili di Servizio dell'Istituto, competenti per materia, previa assunzione delle relative obbligazioni giuridiche, in con-

formità a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di forniture e servizi, nonché dalle norme di gestione previste dalla L.R. 40/01;

c) come indicatore di risultato è previsto il rapporto tra l'importo impegnato e l'importo programmato per ciascun obiettivo indicato nel programma dalle singole strutture dell'Istituto;

d) in fase di predisposizione dei provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate, i Responsabili di Servizio dell'IBACN provvederanno all'individuazione delle eventuali categorie di spesa rientranti per tipologia e/o importo nella genesi degli atti da sottoporre all'invio alla Corte dei Conti e, pertanto, al rispetto degli adempimenti tecno-procedurali, in applicazione delle disposizioni vigenti in applicazione delle disposizioni previste dalla citata deliberazione della Corte dei Conti 17/2/2006 n. 4/AUT/2006, sulla base della circolare del Comitato di Direzione di cui alla nota del Capo di Gabinetto Prot. n. APG/PGR/06/12350 del 24/5/2006, nonché della circolare del Presidente della Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per l'Emilia-Romagna del 16/12/2008 e della più recente Circolare Prot. 0005907-17/09/2010-SC_ER-T76-P del 17/9/2010 avente ad oggetto: "Modalità di comunicazione degli atti di spesa per i quali sussiste l'obbligo di invio alla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173, della legge n. 266 del 2005. Ulteriori indicazioni operative per gli enti aventi sede in Emilia-Romagna - Sostituzione della scheda di sintesi" e alla eventuale verifica ai

sensi dell'art. 1, comma 173, della Legge n. 266 del 2005, ai sensi dell'art. 38 del Codice degli appalti e ss.mm. ii.;

e) la Cassa Economale dell'Istituto è autorizzata ad anticipare le spese nei casi in cui si renda necessario, al fine di garantire il normale funzionamento dell'Istituto stesso;

f) il Direttore IBACN provvederà:

- ad assumere l'impegno di spesa con propria determinazione previa comunicazione da parte delle strutture dell'Istituto della quantificazione delle spese in economia il cui pagamento è effettuabile tramite Cassa economale dell'IBACN;
- ad inviare, trimestralmente, alla Corte dei Conti i provvedimenti dirigenziali attuativi delle iniziative programmate di cui alla precedente lettera d);

3. di pubblicare il presente atto secondo quanto previsto dall'art. 4 co. 4, della L.R. 28/07, e dal paragrafo 117 della Sezione 2, Appendice 1 della deliberazione 2416/08, nonché propria deliberazione 51/08;

4. di trasmettere, per i necessari adempimenti, la presente deliberazione - ed i suoi allegati - al competente Responsabile di Servizio dell'IBACN con riferimento all'attuazione delle proprie attività programmate;

5. di rinviare per quanto non espressamente indicato nella presente deliberazione, a quanto stabilito nelle proprie precedenti deliberazioni.

PROGRAMMA RELATIVO ALLE ATTIVITA' E ALLE INIZIATIVE DI SPESA PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI DEL SERVIZIO MUSEI E BENI CULTURALI PER L'ANNO 2011

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.1.3.550 "Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali".

Cap.124 – "Spese a diretta gestione IBACN per il censimento, la catalogazione, le banche dati e l'automazione della gestione dei musei e dei beni culturali. Spese di investimento." L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. d), h), i); art. 7, comma 5, lett. c), e).

<p>Piano Museale 2011 – scheda n.3</p> <p>Obiettivo: Arricchimento del catalogo informativo e del patrimonio culturale regionale.</p> <p>ATTIVITA' :Interventi diretti IBACN per la catalogazione e il censimento dei beni e delle attività' culturali</p>	<p>€ 350.000,00</p>
<p>Piano Museale 2011 – scheda n.4</p> <p>Obiettivo: Miglioramento della diffusione della conoscenza del patrimonio museale.</p> <p>ATTIVITA': Interventi diretti dell'IBACN per la costituzione e l'aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l'incremento patrimoniale. Pubblicazioni materiali a stampa e multimediali anche in collane editoriali e altri supporti informativi per la divulgazione del patrimonio museale.</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci 9, 18, 25 dell' ALL. B) propria deliberazione n. 51//2008.</p>	<p>€ 100.000,00</p>
<p>Importo totale programmato SCHEDA 1</p>	<p>€ 450.000,00</p>

SCHEDA 2:

U.P.B. 1.3.1.2.500 Spese di attività di promozione, divulgazione, conservazione, didattica, beni museali.

Cap. 136 "Spese per attività di ricerca, promozionali, didattiche, divulgative del patrimonio culturale e di formazione degli operatori dei Beni Culturali" spese correnti L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. g, l; art. 7, comma 5, lett. f, g).

<p>Piano museale 2011 - scheda 1</p> <p>Obiettivo: Miglioramento delle competenze professionali degli operatori museali</p> <p>ATTIVITA': Iniziative di formazione specialistica, seminariale e aggiornamento per gli operatori dei musei</p> <p>Tipologia assunta a rif.to voce n. 36 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 50.000,00</p>
<p>Piano museale 2011 - scheda 2</p> <p>Obiettivo: Promozione del patrimonio culturale</p> <p>ATTIVITA': Iniziative espositive, didattiche e divulgative del patrimonio culturale</p> <p>Tipologie assunte a rif.to voci nn. 17, 25, 26 e 27 Allegato B) propria deliberazione n. 51/2008.</p>	<p>€ 50.000,00</p>
<p>Importo totale programmato SCHEDA 2</p>	<p>€ 100.000,00</p>

Integrazione non contabile della Scheda 1 del Programma del Servizio Musei e beni culturali allegata al documento di programmazione approvato con deliberazione C.D. IBACN n.45/2010.

SCHEDA 1

U.P.B. 1.3.1.3.550 “Spese volte allo sviluppo e alla valorizzazione beni museali”.

Cap.124 – “Spese a diretta gestione IBACN per il censimento, la catalogazione, le banche dati e l’automazione della gestione dei musei e dei beni culturali. Spese di investimento.”
L.R. 18/2000 (art. 3, comma 1, lett. d), h), i); art. 7, comma 5, lett. c), e).

Piano Museale 2009 – scheda n.4

Obiettivo: costituzione e aggiornamento di banche dati e incremento del patrimonio museale.

ATTIVITA’: Interventi diretti dell’IBACN per la costituzione e l’aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l’incremento patrimoniale.

Tipologie assunte a rif.to voci 9, 18, 25 dell’ ALL. B) propria deliberazione n. 51//2008.

Piano Museale 2010 – scheda n.4

Obiettivo: costituzione e aggiornamento di banche dati e incremento del patrimonio museale.

ATTIVITA’: Interventi diretti dell’IBACN per la costituzione e l’aggiornamento di banche dati, la messa in rete delle notizie relative ai beni culturali e l’incremento patrimoniale.

Tipologie assunte a rif.to voci 9, 18, 25 dell’ ALL. B) propria deliberazione n. 51//2008.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO DELL' IBACN 18 LUGLIO 2011, N. 27

Conferimento di incarichi alle Posizioni di livello dirigenziale e ai Responsabili delle Strutture presso l'IBACN (scadenza 30/11/2014)

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

(omissis)

delibera:

di conferire i seguenti incarichi di livello dirigenziale nominando, ai sensi dell'art. 8 comma 4 della L.R. 29/95, i seguenti Responsabili di Servizio e di posizione Professional, con le decorrenze e per i periodi di seguito stabiliti:

Incarico di Posizione dirigenziale "Responsabile di Servizio"

- Cod Posizione dirigenziale 00000387 - denominazione della Posizione dirigenziale Serv.Musei e Beni culturali - Matr. 1704 - cognome e nome: Laura Carlini - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 30/11/2014
- Cod Posizione dirigenziale 00000388 - denominazione della Posizione dirigenziale - Serv.Soprintendenza per i beni librari e documentari - Matr. 15357 - cognome e nome: Rosaria

Campioni - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 30/11/2014

- Cod Posizione dirigenziale 00000389 - denominazione della Posizione dirigenziale - Serv. Beni architettonici a ambientali - Matr. 59207 - cognome e nome: Piero Orlandi - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 30/11/2014
- Cod Posizione dirigenziale 00000450 - denominazione della Posizione dirigenziale - Serv. Polo Archivistico regionale - Matr. 3368 - cognome e nome: Marco Calzolari - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 31/12/2011

Incarico di Posizione dirigenziale "Professional"

- Cod Posizione dirigenziale SP000258 - denominazione della Posizione dirigenziale: Comunicazione, Promozione e Attività editoriale - Matr. 29287 - cognome e nome: Fabbri Isabella - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 30/11/2014
- Cod Posizione dirigenziale SP000259 - denominazione della Posizione dirigenziale: Redazione, Gestione e Coord. Progetti comunitari e nazionali - Matr. 23866 - cognome e nome: Corazza Stefano - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 30/11/2014
- Cod Posizione dirigenziale SP000260 - denominazione della Posizione dirigenziale: Standard conservativi, Sicurezza e Servizio sedi arch.e bibl. - Matr. 25607 - cognome e nome: D'Alfonso Liana - Durata dell'incarico dall' 1/8/2011 al 30/11/2014

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 AGOSTO 2011, N. 165

Depubblicizzazione, attribuzione di personalità giuridica di diritto privato ed approvazione statuto dell'Ipab "Fondazione prof. Carlo Gottardi" di San Lazzaro di Savena (BO)

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

1. è accolta l'istanza presentata dall'Ipab "Fondazione prof. Carlo Gottardi" avente sede in San Lazzaro di Savena (BO), avanzata in relazione a quanto disposto con deliberazioni del Consiglio di amministrazione n. 2 del 10 febbraio 2006 e n. 9 del 6 ottobre 2009;

2. è approvato il nuovo statuto della "Fondazione prof. Carlo Gottardi" di San Lazzaro di Savena (BO), nel testo approvato con la sopra citata deliberazione n. 9 del 6 ottobre 2009 con la seguente modificazione e per i motivi indicati in premessa: l'articolo 1,

comma 1 è sostituito dal seguente: "La "Fondazione prof. Carlo Gottardi", già riconosciuta come Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza ai sensi della Legge 17 luglio 1890, n. 6972, con decreto del Presidente della Giunta regionale n. _ del ___ è stata depubblicizzata ed iscritta nel Registro regionale delle persone giuridiche private; la Fondazione è disciplinata dalle disposizioni del Capo II del Titolo II del libro I del Codice civile";

3. l'ente conseguentemente perde la natura giuridica di Ipab ed assume la natura di persona giuridica privata ai sensi del DPR n. 361 del 2000 e della L.R. n. 37 del 2001;

4. la "Fondazione prof. Carlo Gottardi" di San Lazzaro di Savena (BO) viene iscritta d'ufficio nel Registro regionale delle persone giuridiche private a cura della Direzione generale Affari Istituzionali e Legislativi con decorrenza 1 settembre 2011, così come richiesto dall'ente con la sopra citata nota dell' 11 giugno 2011;

5. il presente decreto verrà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

LA VICE PRESIDENTE

Simonetta Saliera

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 5 AGOSTO 2011, N. 9906

Accreditamento provvisorio Residenza Sanitaria Psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Pascola", Imola

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai

professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accreditamento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accreditamento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accreditamento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accreditamento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accreditamento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 2 marzo 2011, protocollata con n. PG.2011.0055660, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante di Comunità Solidale s.c.s. Consorzio della Cooperazione Sociale Imolese, con sede legale a Imola (BO), Via Manfredi n.4/A chiede l'accreditamento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Pascola", ubicata a Imola (BO), Via Bergullo n. 19, per 15 posti residenziali;

Preso atto che la struttura "La Pascola" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Ente Comune competente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accreditamento provvisorio della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2011/0007651 del 27 giugno 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, dott.ssa Mila Ferri;

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l'accreditamento provvisorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo i fabbisogni e le priorità attestati dalla deliberazione 1891/10, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "La Pascola", ubicata a Imola (BO), Via Bergullo 19, e gestita da Comunità Solidale s.c.s. Consorzio della Cooperazione Sociale Imolese, con sede legale a Imola (BO), Via Manfredi n. 4/A, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'9 della L.R. 34/98, e successive modifiche;

3. di dare atto che l'accreditamento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accreditamento temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accreditamento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accreditamento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI 5 AGOSTO 2011, N. 9907

Accreditamento provvisorio residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Basaglia", Imola

IL DIRETTORE

Visto l'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, ai sensi del quale l'accreditamento istituzionale è rilasciato dalla Regione alle strutture autorizzate, pubbliche o private e ai professionisti che ne facciano richiesta, subordinatamente alla loro rispondenza ai requisiti ulteriori di qualificazione, alla loro funzionalità rispetto agli indirizzi di programmazione regionale

e alla verifica positiva dell'attività svolta e dei risultati raggiunti;

Considerato che ai sensi del comma 7 dello stesso articolo, nel caso di richiesta di accreditamento da parte di nuove strutture o per l'avvio di nuove attività in strutture preesistenti, l'accredimento può essere concesso, in via provvisoria, per il tempo necessario alla verifica del volume di attività svolto e della qualità dei suoi risultati;

Richiamati:

- il comma 3 dell'art. 2 della L.R. 29/04 e successive modifiche, l'art. 2 della L.R. 34/98 e successive modifiche, i quali stabiliscono che le strutture sanitarie pubbliche e private, in possesso di autorizzazione, che intendono erogare prestazioni nell'ambito o per conto del Servizio Sanitario regionale debbano ottenere preventivamente l'accredimento, secondo le modalità stabilite dalla medesima Legge 34/98;

- il comma 2 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che attribuisce all'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale il compito di fungere da struttura di supporto nella verifica dei requisiti posseduti dalle strutture sanitarie che richiedono l'accredimento;

- il comma 4 dell'articolo 9 della L.R. 34/98 così come modificato dall'articolo 24 della L.R. 4/08 che stabilisce che il Direttore generale competente in materia di sanità, o suo delegato, conceda o neghi l'accredimento con propria determinazione;

- la deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004 con la quale la Giunta regionale ha approvato i requisiti generali per l'accredimento delle strutture sanitarie dell'Emilia-Romagna ed i requisiti specifici per alcune tipologie di strutture;

Vista la nota pervenuta a questa Amministrazione in data 7 aprile 2011, protocollata con n. PG.2011.0088534, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, con la quale il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Tragitti - Soc. Coop. Onlus, con sede legale in Forlì, Via Albicini n. 15/a, chiede l'accredimento della Residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Basaglia", ubicata a Imola (BO), Via Piratello n. 9, per 15 posti residenziali;

Preso atto che la struttura "Casa Basaglia" risulta in possesso del provvedimento autorizzativo rilasciato dall'Ente Comune competente;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1891 del 6 dicembre 2010, che definisce il fabbisogno di assistenza residenziale, semiresidenziale e ambulatoriale per la psichiatria adulti, dipendenze patologiche, neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, da soddisfare con nuovi accreditamenti di strutture, ovvero attraverso l'ampliamento e la riconversione di posti in strutture private già accreditate;

Considerato che la suddetta struttura rientra nel fabbisogno regionale per l'area salute mentale, così come attestato dalla sopra citata deliberazione 1891/10;

Tenuto conto delle risultanze della verifica documentale effettuata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale circa i requisiti generali e specifici previsti in relazione alle attività di cui alla domanda;

Vista la relazione in ordine all'accredimento provvisorio

della struttura formulata dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale, inviata con protocollo n. NP/2011/6869 del 9 giugno 2011, conservata agli atti del Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri;

Richiamato quanto stabilito dal Titolo IV, Capo I della L.R. 4/08 in materia di autorizzazione all'esercizio di attività sanitarie;

Dato atto che ai sensi dell'art. 8-quater, comma 2 la qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies;

Richiamato il DPR 252/98;

Dato atto dell'istruttoria condotta dal Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri che ha verificato il possesso da parte del richiedente di tutti i requisiti di legge e/o regolamentari;

Su proposta del Responsabile del Servizio Salute mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri, dott.ssa Mila Ferri

Dato atto del parere allegato;

determina:

1. di concedere l'accredimento provvisorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 quater, del DLgs 502/92 e successive modificazioni, secondo i fabbisogni e le priorità attestati dalla deliberazione 1891/10, nei confronti della residenza sanitaria psichiatrica a trattamento socio-riabilitativo "Casa Basaglia", ubicata a Imola (BO), Via Piratello n. 9, e gestita dalla Cooperativa Sociale Tragitti - Soc. Coop. onlus, con sede legale in Forlì, Via Albicini n. 15/a, per una ricettività complessiva di 15 posti residenziali;

2. di dare mandato all'Agenzia sanitaria e sociale regionale di effettuare entro i prossimi quindici mesi la verifica dei requisiti generali e specifici di accreditamento per l'attività di cui sopra, ai sensi dell'9 della L.R. 34/98, e successive modifiche;

3. di dare atto che l'accredimento oggetto del presente provvedimento viene concesso per gli effetti previsti dalla normativa vigente richiamata in premessa e che, ai sensi del comma 7 dell'art. 8 quater del DLgs 502/92 e successive modificazioni, l'eventuale verifica negativa di cui al precedente punto 2) comporta la sospensione automatica dell'accredimento temporaneamente concesso;

4. di dare atto che ai sensi dell'art. 8 quater, comma 2, del DLgs 502/92, e successive modificazioni, l'accredimento di cui al presente provvedimento non costituisce vincolo per le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate, al di fuori degli accordi contrattuali di cui all'art. 8 quinquies del medesimo decreto legislativo relativamente alle attività e prestazioni effettivamente svolte e valutate positivamente in sede di verifica;

5. l'accredimento concesso decorre dalla data di adozione del presente provvedimento, salvo quanto previsto al precedente punto 3);

6. la presente determinazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE

Mariella Martini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 263

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Rest Srl

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della società REST Srl e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che, per il primo mese di ospitalità (dal 21/4/2011 al 21/5/2011) la tariffa procapite giornaliera, per il servizio di assistenza (vitto, alloggio e mediazione culturale), ammonta a 45,00 Euro (I.V.A. al 10% esclusa);
3. di dare atto che la predetta tariffa è stata contrattata con la REST Srl, e formalizzata con nota prot. PC/2011/3345 del 22.04.2011, in assenza di indicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile in quanto, nel territorio di Piacenza, non è stato possibile reperire, nell'urgente necessità di sistemare i migranti assegnati, altra struttura idonea, disponibile ad applicare un prezzo inferiore;
4. di dare atto che le indicazioni del Dipartimento, in merito al costo giornaliero del servizio di assistenza sono intervenute solo in data 2/5/2011 con il decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 - repertorio n. 2090 del 2/5/2011 - che ha fissato in 40,00 Euro il "contributo massimo giornaliero" e con nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. EME/640 del 7/6/2011 che ha specificato "la possibilità di rendicontare oneri maggiori, rispetto al previsto costo di 40,00 Euro per migrante, purchè gli stessi siano giustificabili e comunque non superiori al limite massimo giornaliero di 46,00 Euro" e che a tali prescrizioni verrà data attuazione, nel caso di specie, a decorrere dal secondo mese di ospitalità;
5. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
6. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
7. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 264

O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e.i. - Approvazione schema convenzione tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa Sociale Persone in Movimento (RA) Cod. Strut 42)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Cooperativa sociale Persone in Movimento e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti;
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 15 GIUGNO 2011, N. 265

Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Azienda speciale consortile "Pedemontana Sociale - Azienda territoriale per i Servizi alla Persona"

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della dall'Azienda Speciale Consortile denominata "Pedemontana Sociale - Azienda Territoriale per i servizi alla persona" e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e

che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 GIUGNO 2011, N. 274

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Gruppo locale Monsignor Filippo Franceschi

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Gruppo Locale Monsignor Filippo Franceschi e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto (convenzione) di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 17 GIUGNO 2011, N. 276

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa Eucrante Soc. Coop. Sociale

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Cooperativa Eucrante Soc. Coop. Sociale e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi;
3. di evidenziare che per il primo mese e per il solo servizio di accoglienza sopra specificato, si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
4. di evidenziare, inoltre, che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
5. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 283

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ferrara

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Provincia di Ferrara e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M.

- del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
 4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 284

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e Parma Programme Società Cooperativa

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Parma Programme Società Cooperativa e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che, per il primo mese di ospitalità (dal 18/4/2011 al 18/5/2011) la tariffa procapite giornaliera, per il servizio di assistenza (vitto, alloggio e mediazione culturale), ammonta a 45,00 Euro (oneri di legge inclusi);
3. di dare atto che la predetta tariffa è stata contrattata con la Parma Programme, e formalizzata con nota prot. PC/2011/3384 del 26/4/2011, in assenza di indicazioni da parte del Dipartimento della Protezione Civile in quanto, nel territorio di Parma, non è stato possibile reperire, nell'urgente necessità di sistemare i migranti assegnati, altra struttura idonea, disponibile ad applicare un prezzo inferiore;
4. di dare atto che le indicazioni del Dipartimento, in merito al costo giornaliero del servizio di assistenza sono intervenute solo in data 2/5/2011 con il decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933 - repertorio n. 2090 del 2/5/2011 - che ha fissato in 40,00 Euro il "contributo massimo giornaliero" e con nota del Capo de Dipartimento della Protezione Civile prot. EME/640 del 7/6/2011 che ha specificato "la possibilità di rendicontare oneri maggiori, rispetto al previsto costo di 40,00 Euro per migrante, purché gli stessi siano giustificabili e comunque non superiori al limite massimo giornaliero di 46,00 Euro" e che a tali prescrizioni verrà data attuazione, nel caso di specie, a decorrere dal secondo mese di ospitalità;
5. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le

risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;

6. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 285

Approvazione schema di convenzione tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11 e Caritas Diocesana di Imola (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante di Caritas Diocesana di Imola e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 286

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Fondazione Pallavicini Famiglia e Lavoro di Bologna (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Fondazione Pallavicini Famiglia e Lavoro di Bologna e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 287

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa sociale Società Dolce (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante, o altro soggetto delegato, della Cooperativa Sociale Società Dolce e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13

aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);

3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 289

O.P.C.M. 3933/11 e s.m.e i. Approvazione schema di convenzione tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Celso e Anna Frascali relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Ravenna (RA), Via Ravegnana n. 559a - loc. Longana

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Fondazione Nuovo Villaggio del Fanciullo Celso e Anna Frascali e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto (convenzione) di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 295

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Santa Sofia relativamente alla struttura di assistenza denominata "Parrocchia di Santa Maria in Cosmedin"

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Comune di Santa Sofia e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 296

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Unione Comuni Modenesi Area Nord

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che la Dott.ssa Laura Dall'Olio, in qualità di Coordinatore dei Servizi Sociali dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, e lo scrivente, in qualità di Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M.

3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 30 GIUGNO 2011, N. 300

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Fiorano Modenese

IL DIRETTORE

(*omissis*)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che Claudio Pistoni, Sindaco del Comune di Fiorano Modenese, in qualità di legale rappresentante e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 1 LUGLIO 2011, N. 308

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Unione dei Comuni Terre di Castelli (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante dell'Unione dei Comuni Terre di Castelli e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 1 LUGLIO 2011, N. 309

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Unione delle Terre d'Argine (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante dell'Unione di Comuni - Unione delle Terre d'Argine e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla re-

lativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 310

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Formigine (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che la Dr.ssa Flavia Giovanardi, Dirigente Area 4 Servizi Educativi e Socio-Culturali del Comune di Formigine, in esecuzione della deliberazione della Giunta comunale n. 72 del 26/05/2011 e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 311

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Pavullo nel Frignano (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che la Dott.ssa Emanuela Ricci in qualità di Direttore dell'Area Servizi Socio Culturali del Comune di Pavullo nel Frignano e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 312

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che la Dott.ssa Patrizia Guerra, in qualità di Dirigente Responsabile del Settore Politiche sociali, sanitarie ed abitative del Comune di Modena, e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione

Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 313

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la Cooperativa sociale Cento Fiori a r.l.

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Cooperativa Sociale Cento Fiori a r.l. e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/2011", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 314

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Consorzio di Cooperative l'Arcoiaio Cooperativa sociale (BO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Consorzio di Cooperative l'Arcoiaio e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto (convenzione) di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 315

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'impresa individuale "Ristorante Pizzeria Locanda la Rocca di Emanuele Ghedini" (FE)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della "Ristorante Pizzeria Locanda La Rocca di Emanuele Ghedini" e lo scrivente, in qualità di Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11,

provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi, applicando la spesa di Euro 38,00 procapite - migrante, in conformità alle condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 316

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema di convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sassuolo (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il Dirigente del Settore 1 del Comune di Sassuolo e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 LUGLIO 2011, N. 318

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione "Farsi Prossimo" relativamente alla struttura di accoglienza sita in comune di Faenza (RA)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Associazione Farsi Prossimo e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto (convenzione) di cui al punto 1. si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 6 LUGLIO 2011, N. 320

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Portico e San Benedetto (FC) - Struttura di Piazza Marconi n. 3

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Comune di Portico e San Benedetto (FC) e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna

O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 6 LUGLIO 2011, N. 322

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Prignano sulla Secchia (MO)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che la dott.ssa Fantini Silvia, Responsabile del Settore Servizi sociali del Comune di Prignano sulla Secchia, in qualità di legale rappresentante del Comune e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 LUGLIO 2011, N. 323

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e l'Associazione privata di volontariato Onlus " Viale K " di Ferrara

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante dell'Associazione " Viale K " di Ferrara, e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 LUGLIO 2011, N. 324

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema convenzione da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Faenza per le strutture "Ex Scuole San Giovannino" in Faenza (RA) e "Ex Scuole Cosina" loc. Cosina (RA)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di convenzione, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante del Comune di Faenza e lo scrivente, in qualità di Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;

2. di dare atto che la convenzione, di cui al precedente punto 1., ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione della convenzione di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 7 LUGLIO 2011, N. 325

O.P.C.M. 3933/11 Emergenza migranti - Atto di approvazione schema contratto da sottoscrivere tra il Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna e la cooperativa sociale Kara Bobowski di Modigliana (FC)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

Per le ragioni riportate nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema di contratto, allegato alla presente determinazione, dando atto che il legale rappresentante della Cooperativa Sociale " Kara Bobowski " di Modigliana (FC) e lo scrivente, in qualità di Soggetto attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11, provvederanno alla relativa sottoscrizione;
2. di dare atto che il contratto, di cui al precedente punto 1, ha la durata di 3 mesi ed è prorogabile per ulteriori tre mesi e che per il primo mese si applicano le condizioni economiche negoziate tra le parti, mentre per il periodo successivo, si applicano le condizioni economiche previste dal decreto n. 1 del Commissario Delegato ai sensi dell'O.P.C.M. del 13 aprile n. 3933, (repertorio n. 2090 del 2/5/2011);
3. di evidenziare che agli oneri finanziari connessi all'attuazione del contratto di cui al punto 1 si farà fronte con le risorse statali gestite tramite la contabilità speciale n. 5615, appositamente accesa a favore dello scrivente "Soggetto Attuatore per la Regione Emilia-Romagna O.P.C.M. 3933/11", presso la Banca d'Italia Tesoreria Provinciale dello Stato Sezione di Bologna;
4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 29 GIUGNO 2011, N. 292

Conferimento di incarico di prestazione professionale occasionale all'ing. Alessia Schianchi per attività di consulenza e supporto tecnico-specialistico connesse con gli interventi straordinari sul patrimonio edilizio danneggiato dal sisma del 23/12/2008 (Parma, Reggio Emilia, Modena)

IL DIRETTORE

(omissis) determina

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di conferire all'Ing. Alessia Schianchi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 l'incarico di prestazione professionale occasionale, per attività tecnico-specialistiche a favore delle Strutture regionali periferiche competenti e dei Comuni, anche con la partecipazione ai nuclei tecnici comunali, per l'esame, l'istruttoria e la verifica di congruità tecnico-economica dei progetti degli interventi sul patrimonio edilizio pubblico e privato danneggiato dall'evento sismico del 23 dicembre 2008 nelle Province di Parma, Reggio Emilia e Modena - OPCM n. 3744 del 18/2/2009 in attuazione dei Piani degli interventi urgenti, approvati con decreti del Commissario Delegato n. 122 del 24/4/2009, n. 146 del 15/5/2009, n. 35 del 17/2/2010 e n.18 del 31/1/2011;
2. di approvare lo schema di contratto, allegato parte integrante e sostanziale della presente determinazione, che contiene dettagliatamente le attività oggetto dell'incarico;
3. di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà in attuazione delle disposizioni indicate dalla normativa vigente ed in applicazione della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e s.m.s.;
4. di prescrivere che l'incarico a favore dell'Ing. Alessia Schianchi decorra dalla data di sottoscrizione del contratto, redatto secondo lo schema approvato col presente provvedimento, e scada il 30/9/2011, tenendo conto che la scadenza dello stato di emergenza già prolungato è il 31/12/2011;
5. di stabilire per le sopracitate attività oggetto dell'incarico un

compenso complessivo pari a Euro 3.000,00, al lordo delle ritenute fiscali di legge da erogarsi dietro presentazione di regolare nota in unica soluzione, alla scadenza del contratto, unitamente ad una relazione delle attività svolte;

6. di dare atto della congruità del compenso stabilito per le attività di consulenza richieste;
7. di stabilire che i prodotti e la documentazione relativi all'incarico sono di proprietà dell'Agenzia di Protezione Civile della Regione Emilia-Romagna che può disporre a sua discrezione;
8. di impegnare la somma complessiva di € 3.000,00 lordi registrando la somma al n.112 di impegno sul Capitolo U18001 "Spese per l'adeguamento tecnologico e l'integrazione ed il miglioramento delle capacità operative della Struttura Regionale di Protezione Civile per lo svolgimento delle funzioni conferite alla Regione dall'art. 108 del DLgs 112/98" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 dotato della necessaria disponibilità;
9. di dare atto che alla liquidazione del compenso si provvederà con proprio atto formale nel rispetto di quanto previsto all'art. 3 dello schema di contratto, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della deliberazione di Giunta regionale n. 2416/2008;
10. di stabilire che, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle disposizioni regionali sopra richiamate, l'Agenzia regionale provvederà:

- a comunicare all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica, il presente conferimento di incarico, con precisazione della ragione dell'incarico e dell'ammontare del compenso corrisposto, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del DLgs 165/01 (art. 15 della Disciplina);

- alla pubblicazione sul sito web dell'Agenzia, dell'avviso previsto dalla Disciplina, completo di indicazione del soggetto percettore, della ragione dell'incarico e del compenso in ottemperanza alle disposizioni di legge vigenti, ai sensi dell'art.3, comma 54, della Legge 244/07 (legge finanziaria 2008);

- a richiedere la pubblicazione per estratto del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE

Demetrio Egidi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 18 LUGLIO 2011, N. 377

Programma di interventi di solidarietà da attuare nel territorio della regione Abruzzo colpito dal sisma del 6 aprile 2009. Approvazione schema di convenzione per la realizzazione della sede della Centrale Operativa 118 nel comune di L'Aquila

IL DIRETTORE

Premesso che la Legge regionale n. 9 del 23 luglio 2009, recante "Legge finanziaria regionale approvata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione" e, in particolare, l'art. 18 che ha disciplinato l'intervento del 'Sistema Emilia-Romagna' nel territorio della Regione Abruzzo, ha previsto che:

- la Giunta regionale autorizzi, con proprio atto, l'Agenzia regionale di protezione civile ad attivare un conto corrente postale finalizzato a raccogliere le donazioni provenienti da soggetti pubblici e privati e destinate al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite nonché di interventi di realizzazione, ripristino o ricostruzione di infrastrutture pubbliche strategiche o di infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate nel territorio dei comuni colpiti;

- il programma possa essere approvato anche per stralci successivi e possa prevedere sia l'erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nelle aree colpite dall'evento, sia l'acquisizione di beni o servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;

- l'Agenzia introiti periodicamente le risorse versate sul predetto conto corrente postale per iscriverle in appositi capitoli di entrata e di spesa all'uopo istituiti con determina del Direttore dell'Agenzia medesima;

- all'approvazione dei programmi provveda la Giunta regionale, su proposta della Cabina di regia costituita con il decreto del Presidente della Giunta regionale 125/09;

Dato atto che con deliberazione della Giunta regionale n. 1100 del 27 luglio 2009, l'Agenzia regionale di protezione civile è stata autorizzata ai sensi dell'art. 18 della Legge regionale 9/09 ad attivare un conto corrente postale per le finalità descritte sopra;

Vista la propria determinazione n. 210 del 4 agosto 2009, con la quale si è provveduto all'attivazione del predetto conto corrente postale;

Dato atto che ad integrazione delle risorse affluite nel predetto conto corrente postale la Regione ha stanziato, ai sensi dei commi 7 e 8 del richiamato art. 18 della L.R. 9/09, la somma di Euro 1.000.000,00, sul Capitolo 47445 "Assegnazione all'Agenzia Regionale di Protezione Civile per interventi finalizzati alla realizzazione, al ripristino o alla ricostruzione di infrastrutture pubbliche distrutte o danneggiate, nel territorio dei comuni della provincia del L'Aquila, colpito dal sisma del 6 aprile 2009 (art. 18, L.R. 23 luglio 2009, n. 9)" che verrà attribuita all'Agenzia regionale di protezione civile in sede di definizione degli interventi da realizzare e delle connesse modalità attuative;

Dato atto, inoltre, che con legge regionale n. 8 del 23 luglio 2010 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012" la Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad integrare il predetto stanziamento con Euro 300.000,00.

Evidenziato che:

- nel conto corrente postale citato sono stati accreditati versamenti in danaro da parte di soggetti privati ed enti pubblici;

- dal conto corrente postale citato sono stati effettuati, a decorrere dall'esercizio 2009 alla data del presente atto, prelievi per 871.732,00 Euro a favore del capitolo entrate del bilancio dell'Agenzia regionale di protezione civile E08501 "Trasferimenti da soggetti pubblici e donazioni da soggetti privati provenienti dal conto corrente postale n. 98060114 "Pro Abruzzo" destinati al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite, nonché di interventi di realizzazione, ripristino o ricostruzione di infrastrutture pubbliche strategiche o di infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza colpiti dal sisma del 6 aprile 2009";

Preso atto:

- che in data 10 giugno 2010 si è riunita la Cabina di regia regionale, nella quale si è convenuto di procedere alla programmazione di due interventi nel territorio della regione Abruzzo, da attuarsi in due stralci successivi, di cui il primo prevede la realizzazione di un Poliambulatorio di primo livello nel comune di Villa Sant'Angelo (AQ) posto a servizio anche della popolazione residente nel comune di Sant'Eusanio Forconese (AQ), ed il secondo la realizzazione della Centrale operativa del 118 presso l'Ospedale "San Salvatore" de L'Aquila;

- che la proposta di tale programma, maturata nell'ambito di una preliminare valutazione congiunta con gli enti pubblici interessati della Regione Abruzzo, nasce dall'esigenza di sopperire alla completa inutilizzabilità delle strutture preesistenti, rimaste gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009;

Preso atto, altresì:

- che la Giunta regionale con propria deliberazione n. 1255 del 6 settembre 2010 ha approvato tale programma degli interventi da realizzarsi in due stralci successivi nel territorio della regione Abruzzo;

- che tale programma prevede il concorso di azioni e di interventi finanziari dei seguenti soggetti pubblici e privati:

- Comune di Villa Sant'Angelo; Società G.D. SpA e Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, per la realizzazione del Poliambulatorio;

- Azienda Sanitaria Locale (ASL 1) de L'Aquila e Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, per la realizzazione della Centrale Operativa del 118;

Rilevato che la Giunta regionale con la citata deliberazione 1255/10:

- ha definito ed articolato nelle linee generali le attività e gli interventi, da espletarsi a cura dei soggetti sopra indicati, e rinviato a successive convenzioni, tra i medesimi soggetti, la definizione delle disposizioni di dettaglio attuative del programma;

- ha dato atto che gli atti convenzionali in parola saranno sottoscritti, per quanto di competenza della Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile, dal Direttore dell'Agenzia ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 652/07;

Dato atto che:

- con propria determinazione n. 431 dell'8 ottobre 2010 si è provveduto ad approvare lo schema di convenzione relativo alla realizzazione del sopraccitato poliambulatorio di primo livello nel comune di Villa Sant'Angelo e successivamente a sottoscriverla;

- la convenzione in parola, sottoscritta dalle parti, impegnava l'Agenzia regionale di protezione civile all'acquisto ed al posizionamento degli arredi del poliambulatorio per un importo stimato in euro 30.000,00 provenienti dalle donazioni versate nel citato conto corrente postale;

- con propria determinazione n. 25 del 3 febbraio 2011 si è provveduto ad assegnare al Comune di Villa S. Angelo - che si è impegnato a provvedere direttamente all'acquisto ed al posizionamento degli arredi come da sua proposta prot. 214/VI/2010 del 31 gennaio 2011 - la somma di Euro 30.000,00, da liquidarsi a rendicontazione della spesa sostenuta;

Ritenuto di dare attuazione anche alla parte del programma approvato con deliberazione della Giunta regionale 1255/10 che prevede la realizzazione della sede della Centrale Operativa del 118, procedendo alla sottoscrizione di apposita convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila, il cui schema è riportato in Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di evidenziare che la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile farà fronte agli impegni che si assume con l'atto convenzionale in parola con risorse finanziarie ammontanti ad Euro 2.100.000,00;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di dare attuazione a quanto stabilito dalla Giunta regionale Emilia-Romagna con deliberazione n. 1255 del 6 settembre 2010, provvedendo a sottoscrivere la convenzione con l'Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila per la realizzazione della sede della Centrale Operativa del 118 presso l'Ospedale San Salvatore de L'Aquila, il cui schema è riportato nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di pubblicare il presente atto e il testo della convenzione in Allegato A e gli Allegati A1 e A2 nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Demetrio Egidi

ALLEGATO A

Schema di Convenzione tra

- la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile
- L'Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila per "La realizzazione della Sede della Centrale Operativa del 118 presso l'Ospedale San Salvatore de L'Aquila".

Con la presente Convenzione:

- La Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile (C.F.91278030373) di seguito denominata Agenzia, rappresentata dal Direttore dell'Agenzia Ing. Demetrio Egidi, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agenzia sita in Bologna, Viale Silvani n. 6, il quale interviene nella presente Convenzione in forza della deliberazione della Giunta regionale n. 1255 del 6 settembre 2010, con la quale sono stati approvati i contenuti essenziali della presente convenzione;
- L'Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila (C.F./P.I. 01792410662), di seguito denominata Azienda Sanitaria, rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Giancarlo Silveri, nato ad Asciano (SI) il 10/6/1944, domiciliato per la carica presso la Sede sita in L'Aquila, via Saragat snc, il quale interviene nella presente Convenzione a seguito della deliberazione del D.G. n. ___ del ____, con la quale è stato approvato lo schema della presente Convenzione;

Premesso

- che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 6 aprile 2009, pubblicato nella G.U. n. 81 del 7 aprile 2009, è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge n. 225/1992 nei territori della Regione Abruzzo colpiti dal gravissimo evento sismico verificatosi nella notte del 6 aprile 2009;

- che ai sensi dell'art. 14 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3782 del 17 giugno 2009, pubblicata nella G.U. n.145 del 25 giugno 2009, è previsto (art.14) che le Regioni e le Province Autonome sono autorizzate ad effettuare specifici interventi volti a contribuire alla realizzazione di nuovi edifici o complessi da edificare, nonché alla riparazione o ricostruzione di quelli esistenti ed alla sistemazione del territorio, mettendo a disposizione proprie risorse ovvero, provvedendo, a tal fine, anche all'utilizzo di somme provenienti da donazioni da parte di soggetti pubblici e privati;

- che con decreto del Presidente della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 125 del 28 aprile 2009, è stata costituita una Cabina di regia regionale con il compito di promuovere e coordinare gli interventi del 'Sistema Emilia-Romagna' a favore delle aree terremotate della Regione Abruzzo, ne sono stati individuati i componenti e definite le procedure operative;

- che l'art. 18 della legge della Regione Emilia-Romagna n. 9 del 23 luglio 2009, recante 'Legge finanziaria regionale approvata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 e del bilancio pluriennale 2009-2011. Primo provvedimento generale di variazione' ha disciplinato l'intervento del 'Sistema Emilia-Romagna' nel territorio della Regione Abruzzo, prevedendo, in particolare, che:

- la Giunta regionale autorizzi, con proprio atto, l'Agenzia regionale di protezione civile ad attivare un conto corrente postale finalizzato a raccogliere le donazioni provenienti

da soggetti pubblici e privati e destinate al finanziamento di un programma di attività urgenti di soccorso alle popolazioni colpite nonché di interventi di realizzazione, ripristino o ricostruzione di infrastrutture pubbliche strategiche o di infrastrutture pubbliche o private di particolare rilevanza sociale, distrutte o danneggiate nel territorio dei comuni colpiti;

- il programma possa essere approvato anche per stralci successivi e possa prevedere sia l'erogazione di contributi a soggetti pubblici aventi sede nelle aree colpite dall'evento, sia l'acquisizione di beni o servizi finalizzati al superamento dell'emergenza ed al ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree interessate;
- l'Agenzia introiti periodicamente le risorse versate sul predetto conto corrente postale per iscriverle in appositi capitoli di entrata e di spesa all'uopo istituiti con determina del Direttore dell'Agenzia medesima;
- all'approvazione dei programmi provveda la Giunta regionale, su proposta della Cabina di regia costituita con il richiamato decreto del Presidente della Giunta regionale n. 125/09;

- che in data 10 giugno 2010 si è riunita la Cabina di regia regionale nella quale si è convenuto, come da verbale acquisito agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile, di procedere alla programmazione di due interventi nel territorio della regione Abruzzo, da attuarsi in due stralci successivi, di cui il primo prevede la realizzazione di un Poliambulatorio di primo livello nel comune di Villa Sant'Angelo (AQ) posto a servizio anche della popolazione residente nel comune di Sant'Eusanio Forconese (AQ), ed il secondo la realizzazione della Centrale Operativa del 118 presso l'Ospedale San Salvatore di L'Aquila;

- che la proposta di tale programma, maturata nell'ambito di una preliminare valutazione congiunta con gli enti pubblici interessati della regione Abruzzo, nasce dall'esigenza di sopperire alla completa inutilizzabilità delle strutture preesistenti, rimaste gravemente danneggiate dal sisma del 6 aprile 2009;

- che la Giunta della Regione Emilia-Romagna ha approvato con propria deliberazione n. 1255 in data 6/9/2010 il programma degli interventi proposto dalla Cabina di regia, così come previsto dall'art. 18 della L.R. n. 9 del 23/7/2009;

- che su tale programma è stata acquisita l'intesa del Presidente della Regione Abruzzo, come da nota prot. n. 13792/AG del 12 luglio 2010 trasmessa alla Regione Emilia-Romagna;

- che il programma in parola prevede, per la realizzazione della Centrale Operativa del 118, il concorso di azioni e di interventi finanziari della Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile e della Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti di cui in epigrafe convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1

Premessa

1. La premessa che precede costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2

Oggetto e finalità della Convenzione

1. Le Parti manifestano congiuntamente la volontà di realizzare presso l'Ospedale San Salvatore de L'Aquila, come specificato nella scheda progettuale riassuntiva e planimetrie dell'intervento (Allegato A1 e Allegato A2), una struttura da destinare a sede

della Centrale Operativa del 118.

2. Gli Allegati A1 e A2 costituiscono parte integrante della presente Convenzione.

3. La struttura da realizzare prevede:

- piazzola di atterraggio
- impianti elettrici e speciali con segnaletica ed illuminazione in grado di consentire le operazioni di volo in notturno
- impianto di rifornimento del carburante avio
- impianto antincendio
- piazzale di sosta per elicotteri interposto tra la zona di approdo e l'hangar, compreso la viabilità circostante
- hangar delle dimensioni adatte a contenere in sicurezza due elicotteri
- piano interrato di altezza tale da consentire la manutenzione degli isolatori sismici installati alla base del fabbricato
- cunicolo interrato di collegamento con l'ospedale
- piano terra eseguito al grezzo destinato a rimessa ambulanze e locali di servizio per una sup. 700mq circa
- Piano primo destinato a contenere la centrale operativa; per circa 700mq
- Sistema di collegamenti verticali e ai piani; sup. 150mq
- Piazzale di manovra centrale 118 e parcheggi del personale operativo

Articolo 3

Validità

1. La presente Convenzione entrerà in vigore alla data della relativa sottoscrizione e rimarrà in vigore per un periodo di 3 anni e comunque fino alla realizzazione della struttura di cui all'Allegato A1.

2. Qualora, durante il periodo di validità della Convenzione, dovessero emergere elementi tali da comportare il venir meno dei presupposti di cui agli intendimenti sottoscritti tra le Parti, le stesse procederanno congiuntamente e consensualmente a formalizzare la cessazione della presente Convenzione.

Articolo 4

Compiti delle Parti

1. La Regione Emilia-Romagna - Agenzia Protezione Civile:

1) si incarica di predisporre il progetto sulla base dei contenuti indicati dalla ASL 1 in riferimento a quanto previsto dall'Allegato A1;

2) provvede ad affidare l'incarico per la predisposizione del progetto per l'appalto;

3) individua la direzione dei lavori e il responsabile della sicurezza e provvede a conferire i relativi incarichi;

4) provvede al finanziamento dei conseguenti oneri nell'ambito della complessiva disponibilità di € 2.100.000;

5) versa alla ASL 1 L'Aquila i fondi al netto delle spese sostenute per i punti 2) e 3) a concorrenza dell'importo di cui al punto 4).

2. L'ASL 1 L'Aquila:

1) reperisce i finanziamenti necessari per il differenziale tra l'importo originale dei lavori (Euro 2.100.000) e l'importo stimato come necessario (Euro 5.830.000);

2) si incarica delle procedure di affidamento dei lavori nonché della gestione amministrativa e contabile degli stessi.

Articolo 5

Tempi di esecuzione delle attività

1. Le parti si impegnano a procedere con ogni sollecitudine allo svolgimento dei procedimenti di competenza per realizzare le attività previste all'art. 4.

Articolo 6

Referenti

1. Sono individuati, quali Referenti per l'attuazione della presente Convenzione:

- per la Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di protezione civile: Dott. Ferruccio Melloni;
- per l'Azienda Sanitaria Locale 1: Geom. Paolo Gioia - U.O.C. Interventi post-sisma;

2. I predetti Referenti provvederanno all'organizzazione e alla gestione delle attività e dei programmi, nonché ad ogni adempimento necessario per l'attuazione della presente Convenzione.

Articolo 7

Attività di verifica

1. È prevista, entro il 31 dicembre 2012, una verifica sullo stato di attuazione dell'accordo. In tale sede, le Parti potranno procedere d'intesa alla revisione della Convenzione, qualora si manifesti l'esigenza di adeguarne il contenuto a disposizioni normative di carattere innovativo o integrativo ovvero di migliorarne gli aspetti organizzativi e gestionali, anche in relazione a situazioni o circostanze intervenute successivamente alla stipula.

Articolo 8

Controversie

1. La risoluzione di eventuali controversie, derivanti dall'attuazione della presente Convenzione, è demandata ad un Collegio Arbitrale composto da tre membri nominati, il primo, dalla Regione Emilia-Romagna - Agenzia regionale di Protezione Civile; il secondo dalla Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila, il terzo di comune accordo tra le parti.

2. La sede esclusiva dell'arbitrato è Bologna.

Articolo 9

Rinvio

1. Per tutto quanto non espressamente riportato nella presente Convenzione si applicano le norme del Codice Civile.

Articolo 10

Registrazione

1. La registrazione della presente Convenzione è prevista, in caso di uso, a cura e a spese della Parte che ne ha interesse.

Letto, approvato e sottoscritto.

- per la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile _____

- per l'Azienda Sanitaria Locale 1 Avezzano Sulmona L'Aquila _____

ALLEGATO A1

Scheda riepilogativa dell'intervento (Ipotesi Fbis).

ALLEGATO A2

Elaborato rappresentativo della struttura da realizzare come Sede della Centrale Operativa 118 (Pianta) e Stralcio Planimetrico localizzazione intervento.

IPOTESI
Fbis

DESCRIZIONE

CENTRALE 118 A DUE PIANI DI CUI UNO AL GREZZO, CON COLLEGAMENTO INTERR. ALL'OSPEDALE, COMPRESO ELISUPERFICIE E RELATIVO HANGAR

RIF.	N.	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI	IMPORTO (Euro)
	1.a	Opere edili e strutturali relative alla piazzola di atterraggio con relativa fascia di sicurezza, compreso la realizzazione delle opere di sostegno verso valle. Superficie indicativa; 1.260mq	470.000
	1.b	Impianti elettrici e speciali con segnalita ed illuminazione in grado di consentire le operazioni di volo in notturno.	75.000
	1.c	Impianto di rifornimento del carburante avio, completo di erogatore e pozzetti di raccolta delle fuoriuscite.	50.000
	1.d	Impianto antincendio mediante sistema a schiumogeno eseguito da azienda specializzata e certificata	120.000
	2.a	Piazzale di sosta elicotteri interposto tra la zona di approdo e l'hangar, compreso la viabilità circostante.	130.000
	3.a	Hangar prefabbricato con struttura in acciaio delle dimensioni adatte a contenere in sicurezza due elicotteri. Superficie indicativa 1.000mq	590.000
	4.a	Centrale 118: Piano infernotto di altezza tale da consentire la manutenzione degli isolatori sismici installati alla base del fabbricato	400.000
	4.b	Centrale 118: Cunicolo interrato di collegamento con l'ospedale	375.000
	4.c	Centrale 118: ESEGUITO AL GREZZO CON LE SOLE CHIUSURE PERIMETRALI Piano terra destinato a contenere spazi didattici e di supporto; sup. 700mq	400.000
	4.d	Centrale 118: Piano primo destinato a contenere la centrale operativa; sup. 700mq	1.260.000
	4.e	Centrale 118: Sistema di collegamenti verticali e ai piani; sup. 150mq	270.000
	5.a	Piazzali di manovra centrale 118 e parcheggi del personale operativo compresa la necessaria impiantistica e le sistemazione delle aree verdi	200.000

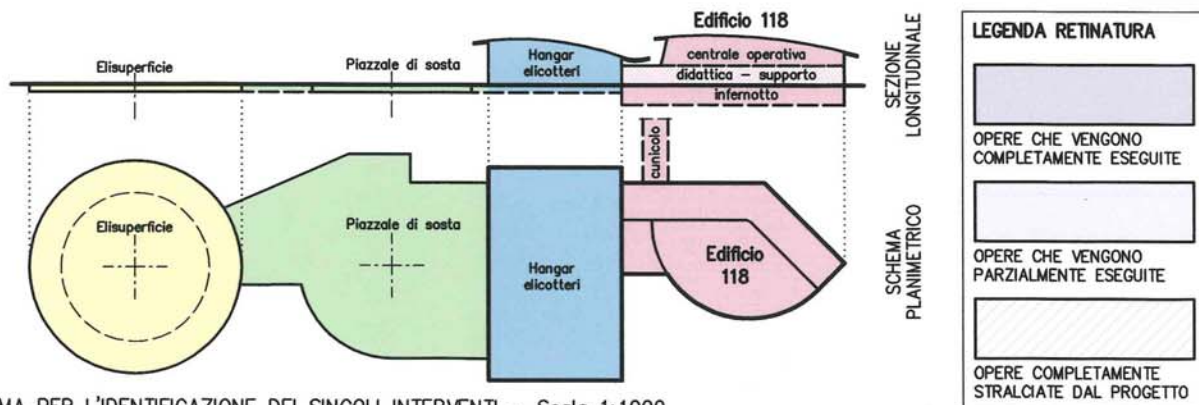
NOTA BENE:

La realizzazione del cunicolo interrato, oltre a consentire una migliore gestione del trasferimento dei pazienti in arrivo e partenza con gli elicotteri, consente di recuperare servizi presenti all'interno della struttura ospedaliera che hanno necessità di relazionarsi con la centrale 118 (spogliatoi, depositi, rimessa ambulanze)

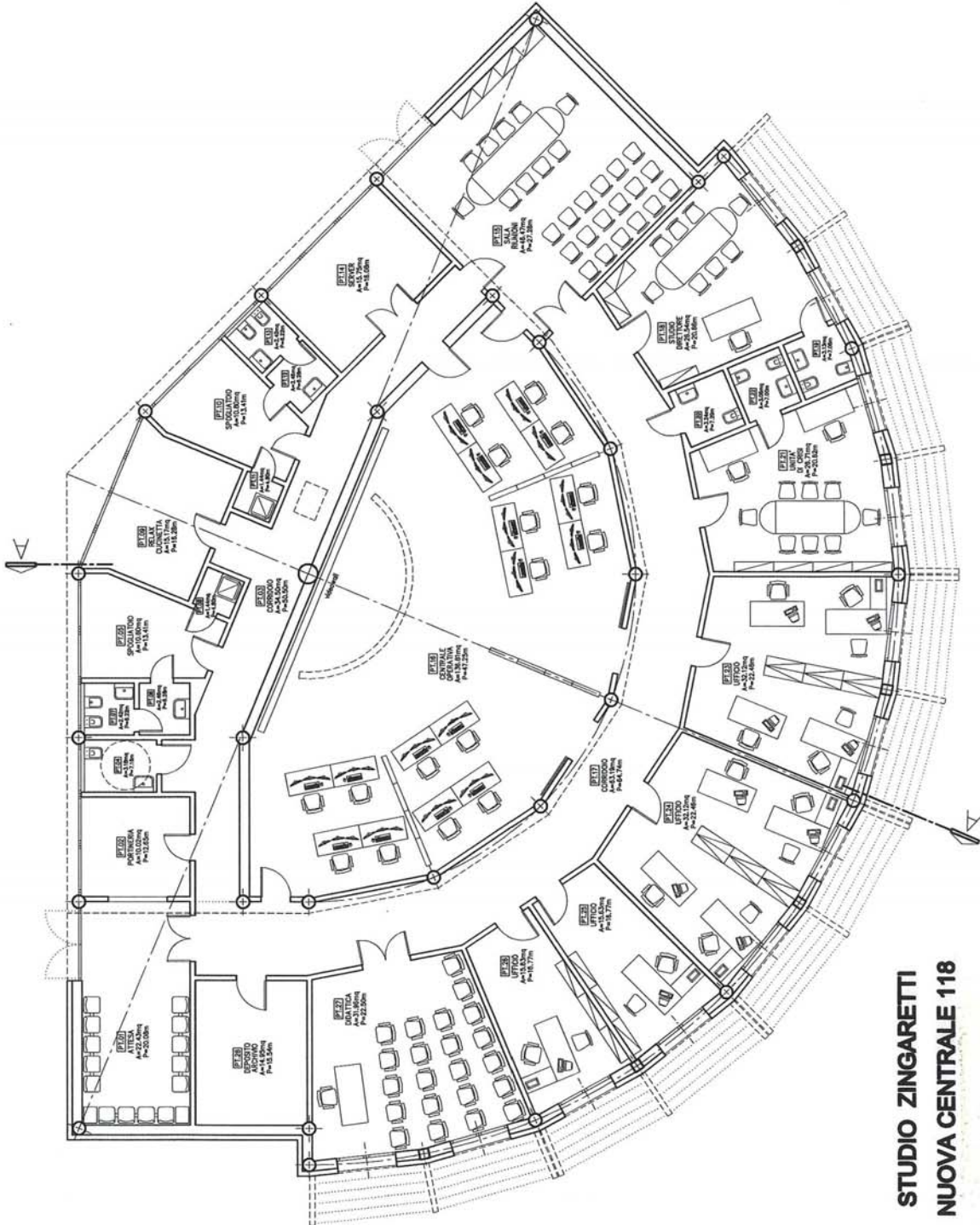
Totale parziale dei lavori	4.340.000
Sicurezza Cantiere (5.0% sui lavori)	215.000
Imprevisti (5.0% sui lavori)	215.000
TOTALE LAVORI	4.770.000
IVA sul totale dei lavori al 10%	477.000
Onorari progettazione e direzione lavori (10% su totale lavori)	477.000
IVA e contributo integrativo onorario (20% + 2% su onorario)	105.000
TOTALE INTERVENTO	5.829.000

NOTA BENE:

Dalla valutazione restano esclusi gli oneri per le attrezzature specialistiche, le spese generali per bandi, indagini accessorie. Si precisa che dal 2011 il contributo integrativo passerà dal 2 al 4%

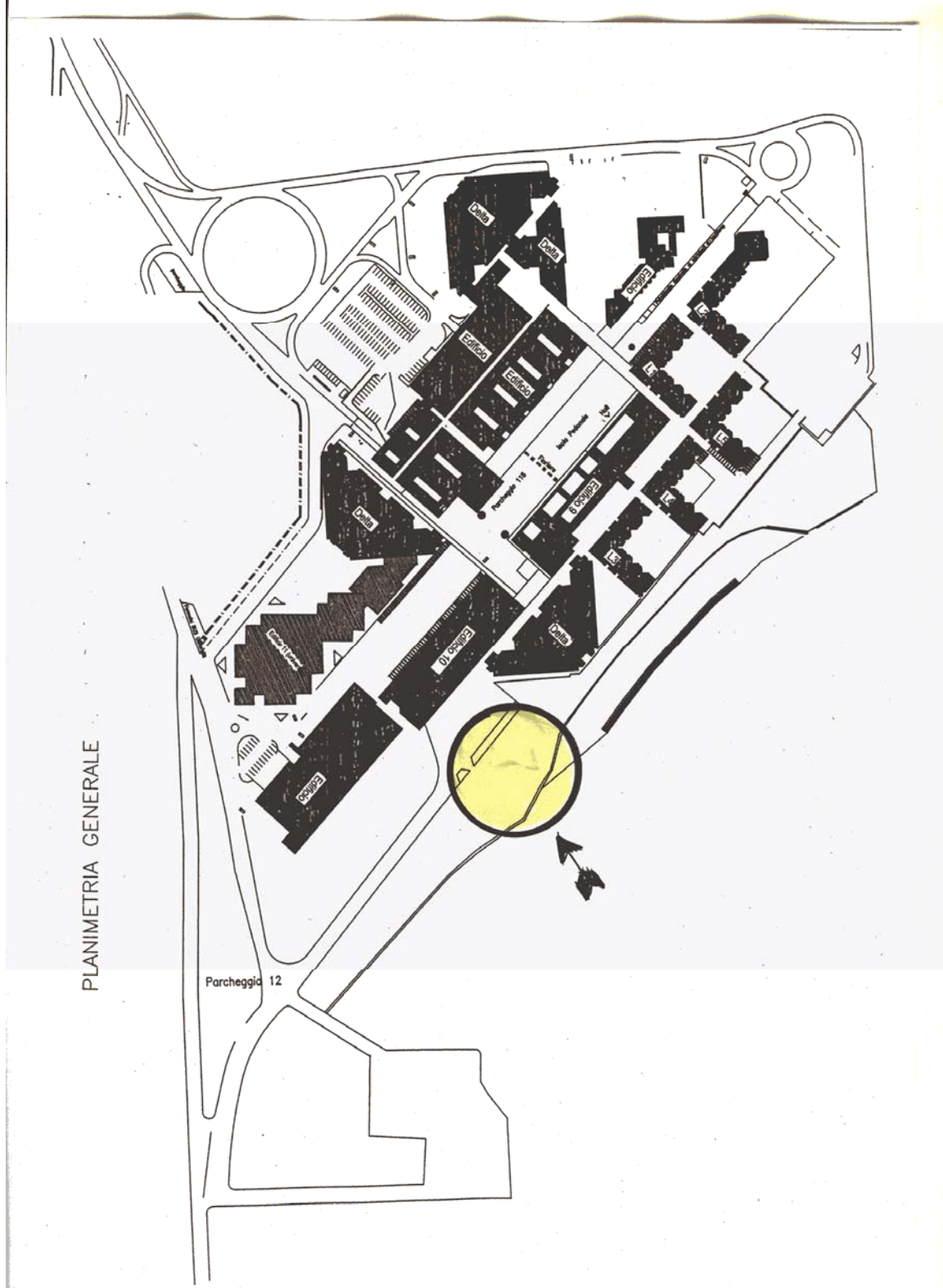


SCHEMA PER L'IDENTIFICAZIONE DEI SINGOLI INTERVENTI - Scala 1:1000



STUDIO ZINGARETTI
NUOVA CENTRALE 118

ALLEGATO A2



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 23 AGOSTO 2011, N. 479

Disposizione proroga fase di pre-allarme e dichiarazione stato di grave pericolosità per incendi boschivi, sul territorio regionale, dlla 29 agosto 2011 all' 11 settembre 2011

IL DIRETTORE

sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 1 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP.147.2007 del 28 dicembre 2007 dal Responsabile del Servizio Pianificazione e Gestione emergenze, Maurizio Mainetti

Richiamata la propria determinazione n. 298 del 30 giugno 2011 riguardante la dichiarazione dello stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi - anno 2011 su tutto il territorio regionale per il periodo dal 18 luglio 2011 al 28 agosto 2011;

Constatato che la succitata determinazione 298/11 consente di prorogare il periodo individuato per lo stato di pericolosità per gli incendi boschivi sulla base anche dell'andamento delle condizioni meteorologiche;

Visto che nell'andamento delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente è emerso quanto segue:

- per il periodo compreso tra il giorno 29 agosto 2011 e il giorno 11 settembre 2011 sono previste condizioni meteo climatiche stazionarie senza precipitazioni significative;

- attualmente la vegetazione erbacea ed arbustiva presenta, in linea generale, uno stato di stress idrico e fisiologico, che si manifesta con un elevato grado di secchezza dei tessuti, con particolare riferimento alle aree collinari e alle pinete litorali, tali da favorire l'insorgere e la propagazione degli incendi boschivi;

Dato atto che in data 23 agosto 2011, si è tenuto un incontro presso la Sala Operativa Unificata Permanente dell'Agazia regionale di Protezione Civile, alla presenza di dirigenti e funzionari dell'Agazia medesima, della Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, e del Centro Funzionale - ARPA SIMC, nel corso del quale, per le motivazioni e le valutazioni espresse, anche sulla base dell'andamento delle condizioni meteo climatiche, si è concordato di proporre, su tutto il territorio regionale, la proroga dello stato di grave pericolosità per il rischio di incendi boschivi, a partire dal giorno 29 agosto 2011 per 14 giorni consecutivi, e pertanto fino al giorno 11 settembre 2011 compreso;

Vista la nota Prot. n. 14148 del 23/8/2011 del Comando Regionale del Corpo Forestale dello Stato, assunta e conservata agli atti dell'Agazia Regionale di Protezione Civile con Prot. PC.2011.8271 del 23.08.2011, mediante le quali viene confermato il parere positivo già espresso in merito alla possibilità di proroga, su tutto il territorio regionale, fino al giorno 11 settembre 2011 della fase di preallarme e contestuale stato di grave pericolosità;

Dato atto che per le motivazioni e le valutazioni espresse in sede di Sala Operativa Unificata Permanente, sentito anche il parere del Direttore regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, si ritiene necessario proporre la proroga, su tutto il territorio regionale, fino al giorno 11 settembre 2011 della fase di preallarme e contestuale stato di grave pericolosità;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/2006 e 1663/2006. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1499 del 19 settembre 2005 "Preliminari disposizioni procedurali e di organizzazione per l'attivazione dell'Agazia regionale di protezione civile ai sensi dell'art. 1, comma 6, e art. 20 e seguenti, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1", con la quale lo scrivente è stato nominato Direttore dell'Agazia regionale di protezione civile;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006 "Agazia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione 1499/05 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità;

- la circolare interna n. 10 del 20 giugno 2007, con la quale sono state dettati indirizzi generali in ordine agli ambiti di attività ed alla tipologia degli atti di competenza della dirigenza dell'Agazia, in attuazione delle proprie determinazioni 4631/07, 7224/07 e 7904/07, della determinazione del Direttore generale Organizzazione 7470/07, nonché della propria nota prot. n. 3376 del 15 giugno 2007;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1 di prorogare la fase di preallarme e lo stato di grave pericolosità per gli incendi boschivi su tutto il territorio regionale a decorrere dal giorno 29 agosto 2011 e fino al giorno 11 settembre 2011 compreso;

2. di disporre, presso il Centro Operativo Regionale, la continuità funzionale della Sala Operativa Unificata Permanente presidiata nel modo seguente:

- dal lunedì al sabato, dalle 8 alle 20, dal personale del Centro Operativo Regionale dell'Agazia Regionale di Protezione Civile, unitamente al personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile;

- la domenica, dalle ore 8 alle ore 20, da personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e da un rappresentante delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, nonché da una unità di personale dell'Agazia Regionale di Protezione Civile;

3. di dare atto che durante il periodo a rischio di incendio boschivo, il personale del Corpo Forestale dello Stato e tutti gli agenti di polizia giudiziaria sono incaricati di far rispettare oltre le norme di cui al R.D.L. 30 dicembre 1923, n. 3267 e relative norme regolamentari, anche i divieti di cui agli articoli dal 33 al 38 delle "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" approvate, su proposta della Giunta regionale, con deliberazione del Consiglio regionale 2354/95, fatto salvo quanto previsto, limitatamente alle feste paesane, al capitolo 6 del Piano indicato in premessa ed approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 114/07;

4. di dare atto che la violazione dei divieti previsti nelle citate "Prescrizioni di massima e di polizia forestale" con riferimento espresso al periodo a rischio di incendio boschivo per il quale viene, con il presente atto, prorogato lo stato di grave pericolosità, comporta l'applicazione delle sanzioni amministrative di cui ai commi 6 e 7 dell'art. 10 della citata Legge 353/00 a

partire dal giorno successivo dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale

della Regione Emilia-Romagna.

PER IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE 8 AGOSTO 2011, N. 9918

Aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo (1/7/2011)

IL RESPONSABILE

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica, n. 12725 del 22 dicembre 2000 ed in particolare:

- l'Allegato A.2, parte integrante e sostanziale, "Modalità di tenuta e di aggiornamento dell'elenco";
- l'Allegato B, parte integrante e sostanziale, "Elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna";

Dato atto, come disposto nella determinazione citata, in merito alle modalità di aggiornamento dell'elenco di cui all'Allegato B, che:

- il processo di aggiornamento avviene con cadenza semestrale;
- l'elenco aggiornato è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- l'aggiornamento è effettuato sulla base dei dati rilevati d'ufficio conformemente a quanto stabilito al punto B.2 dell'Allegato B alla determinazione stessa e dei dati forniti dagli interessati utilizzando il fac-simile a tal fine predisposto;
- il fac-simile di cui sopra deve essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna contestualmente a ciascun aggiornamento;

Vista la determinazione del Direttore generale all'Organizzazione, Sistemi informativi e Telematica 16355/03 ad oggetto: "Articolazione delle responsabilità dirigenziali in relazione alle funzioni della Direzione generale Organizzazione Sistemi informativi e Telematica, con l'individuazione dei dirigenti competenti ad adottare i relativi atti per diretta attribuzione o per delega", ed in particolare il punto 4.2 del dispositivo della stessa nel quale

viene delegata al Responsabile del Servizio Amministrazione, Valutazione e Sistemi incentivanti del personale la determinazione semestrale di aggiornamento dell'elenco dei dipendenti regionali cui sono conferibili incarichi di collaudo;

Ritenuto, pertanto, di procedere all'aggiornamento dell'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della Regione Emilia-Romagna, alla data del 01 luglio 2011, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione e Gestione del personale;

Dato atto del parere allegato;

determina:

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di aggiornare, alla data dell'1/7/2011, l'elenco nominativo dei tecnici regionali per lo svolgimento di attività di collaudo a favore della regione Emilia-Romagna, istituito presso la Direzione generale centrale all'Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica - Servizio Amministrazione, e Gestione del Personale, Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, dando atto del rispetto delle modalità di aggiornamento di cui all'Allegato B della determinazione 12725/00, citata in premessa;

- di unire alla presente determinazione, Allegato B, parte integrante e sostanziale, il fac-simile per la comunicazione di dati utili ai fini della gestione dell'elenco dei collaudatori, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo;

- di stabilire che il suddetto fac-simile deve essere inviato al Servizio Amministrazione e Gestione del personale, in caso di integrazione, aggiornamento e/o rettifica dei dati, entro il 5/10/2011;

- di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Stefania Papili

ALLEGATO A

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 1

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ALBANELLI ALFONSO	00D A.P	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
2	ALBERTAZZI CARLO	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
3	AMATI ALBERTO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	AMELI GIANLUCA	00D B.P	SERV.FERROVIE
5	ANGELELLI GIULIA	00D B.P	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
6	BACCHI ALESSANDRO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
7	BALBONI MATTEO	00D A.P	SERV.RISANAMENTO ATMOSFERICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
8	BARBIERI DENIS	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
9	BARIGAZZI MONICA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
10	BARTOLI BENNJ	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
11	BARTOLINI GABRIELE	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO
12	BATTAGLIA SERGIO	00D A.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO SANITA' E POLITICHE SOCIALI
13	BELTRAMBA IVAN	00D B.P	SERV.FERROVIE
14	BERTOZZI FIORENZO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
15	BIANCHI CRISTINA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
16	BIANCHINI MARCO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO DI VOLANO E DELLA COSTA
17	BIONDARO ANDREA	00D A.P	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
18	BONOTTO PIERMARIO	DIR	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
19	BORRELLI GIANFRANCO	00D B.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
20	BRUGNOLO LAURA	00D B.P	SERV.FERROVIE
21	BRUNELLI MARCO	00D B.P	SERV.PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE
22	BUZZONI ALESSANDRO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO DI VOLANO E DELLA COSTA
23	BUZZONI LUCA	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
24	CANNINI ANDREA	00D B.P	SERV.FERROVIE
25	CARLINI CLETO	00D B.P	ASPETTATIVE PER ALTRI INCARICHI
26	CERVELLATI ALBERTO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
27	CESARI STEFANO	00D B.P	SERV.FERROVIE
28	CIARDI GIOVANNI	00D B.I	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZIONE DIGITALE E SIST.INFORM.

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 2

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
29	CINTOLI STEFANO	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
30	DE SIMONE NICOLA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
31	DI BENNARDO SALVATRICE IRENE	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
32	DI CANDILO LISA	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
33	DI DIO GIANMARCO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
34	DICUONZO ADRIANO	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
35	DOMENICHINI CLAUDIO	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
36	DONDI CLARISSA	00D B.P	SERV.PREVISIONE E PREVENZ IONE, VOLONTARIATO, FORMA
37	EGIDI DEMETRIO	DIR	AGENZIA REGIONALE DI PROT EZIONE CIVILE
38	ERCOLI PATRIZIA	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
39	FACCENDA LUCIA	00D A.P	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFE SA DEL SUOLO E DELLA COST
40	FAGNONI ROBERTO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
41	FARINA MASSIMO	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
42	FAVERO GIOVANNA	00D B.I	SERV.GESTIONE E SVILUPPO
43	FEDERICI GIORGIO	00D B.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
44	FERRARI CLAUDIA	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
45	FERRONI STEFANO	00D A.I	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
46	FILIPPINI STEFANO	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
47	FRABETTI SERGIO	00D B.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO AGRICOLO RE
48	FRANCIA CRISTINA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
49	GABRIELE LUCIANO	DIR	SERV.APPROVVIGIONAMENTI, CENTRI OPERATIVI, CONTROL
50	GALEOTTI ALESSANDRO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
51	GALLINI ENRICO	DIR	SPECIALISTA RISCHIO IDRAU LICO - AREA OCCIDENTALE
52	GANDINI ALESSANDRO	00D B.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN
53	GAVAGNI ANDREA	00D B.I	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
54	GHINELLI FRANCESCO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
55	GIACOPELLI MARCO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 3

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

 I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
56	GODOLI CATIA	00D B.I	EGLI AFFLUENTI DEL PO SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTRICITA'
57	GOTTARDI GIANLUCA	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
58	GROSSI ELENA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
59	GUARNIERI MINNUCCI LEONARDO	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
60	GUIDOTTI CARLO	00D B.I	SERV.COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
61	GULLOTTA GIORGIO ANTONINO	DIR	SERV.TECNICO BACINO RENO
62	LIGORIO COSIMINA	00D B.P	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
63	LO MAZZO LUCIANO	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
64	MAGNANI GIUSEPPE	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
65	MAINI MONICA	00D B.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
66	MALVOLTI DANIELA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
67	MANCUSI CATERINA	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
68	MANUELLI CLAUDIA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
69	MARI MONICA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
70	MARZIALI GIUSEPPINA	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
71	MASTELLARI MAURO	00D B.P	AUTORITA' DI BACINO INTER REGIONALE MARECCHIA E CON
72	MAZZA DANIELA	00D B.I	SERV.SISTEMA INFORMATIVO - INFORMATICO REGIONALE
73	MAZZOLI UMBERTO	00D A.I	SERV.COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
74	MEDDA ELENA	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
75	MELELLI SILVIA	00D A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
76	MELOTTI PATRIZIA	00D B.P	DIR. GEN. RETI INFRASTRUT TURALI, LOGISTICA E SISTE
77	MINGOZZI SABRINA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
78	MONTANARI EMILIO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
79	NANETTI ANTONELLA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
80	NEROZZI BARBARA	00D B.P	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
81	NORMANNO ANDREA	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
82	OLIVUCCI STEFANO	00D B.I	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.

REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 4

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011-----
I RAGGRUPPAMENTOLAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza	
83	PALMIERI PAOLA	00D	B.I	SERV.SVILUPPO AMMINISTRAZ . DIGITALE E SIST.INFORM.
84	PALUMBO LEONARDO	00D	B.P	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
85	PASQUI FABRIZIO	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
86	PASSARELLA VANIA	00D	B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
87	PERETTI ANDREA	DIR		SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
88	PERULLI MARIA	00D	B.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
89	PISTOCCHI ALBERTO	00D	B.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
90	RAFFAELLI KATIA	00D	B.P	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA
91	RAIMONDI ATTILIO	00D	B.P	SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
92	RAVAIOLI ELISA	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
93	RIMONDI TIBERIO	00D	B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
94	ROMANI MARIA	00D	B.P	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, SERV.STRUTTURE SANITARIE E SOCIO - SANITARIE
95	ROMBINI FABIO	DIR		
96	ROPA FEDERICA	00D	B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
97	ROSSI GIANLUCA	00D	B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
98	ROSSINI RICCARDO	00D	B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
99	RUBBIANESI UBALDO	DIR		SPECIALISTA RISCHIO IDRAULICO - AREA ORIENTALE
100	RUBIN MASSIMO	00D	B.I	DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST.INF.E
101	SACCHETTI ROBERTO	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
102	SAMMARINI SANZIO	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
103	SAMOGGIA ANDREA	00D	B.P	SERV.PATRIMONIO
104	SAVERINO DANIELA	00D	B.P	SERV.POLITICHE ABITATIVE
105	SEMPRUCCI MASSIMILIANO	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
106	SIMONI GIUSEPPE	DIR		SERV.PATRIMONIO
107	SOLAROLI GIANLUCA	00D	B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
108	SORMANI DAVIDE	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
109	STACCIOLI PAOLO	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
110	STRAMPELLI GABRIELE	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL R

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 5

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

I RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN INGEGNERIA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.		Struttura di appartenenza
-----		-----		-----
111	TARTAGLIONE PIER NICOLA	00D	B.P	ENO SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
112	TAZZIOLI ARMANDO	00D	B.P	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
113	TINTI SILVIA	00D	B.P	SERV.PIANIFICAZIONE E GES TIONE EMERGENZE
114	TOMIDEI MARTA	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
115	TORRI ANTONELLA	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
116	TUBERTINI MAURIZIO	DIR		SERV.FERROVIE
117	TURRA MASSIMO	00D	B.I	SERV.GESTIONE E SVILUPPO
118	VANNONI MAURO	DIR		SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
119	ZAMBONI LORENZA	00D	B.P	AUTORITA' DI BACINO DEL R ENO
120	ZANNI CRISTINA	00D	B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
121	ZIRONI GIORGIO	00D	B.P	SERV.RISANAMENTO ATMOSFER ICO, ACUSTICO, ELETTROMAG
122	BATTAGLIA RICCARDO	00D	B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
123	CAVAZZA STEFANO	00D	B.P	DIR. GEN.CENTRALE ORGANI ZZAZIONE,PERS., SIST.INF.E DI VOLANO E DELLA COSTA
124	MALFATTO DAVIDE	00D	B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 6

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	BARBA ALFONSO	00D B.P	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
2	BASSI PAOLA	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E TRASPORTO LOCALE
3	BERGAMASCHI ADRIANO	00D B.P	SERV.RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZ. QUALITA' AR
4	BORGHESI ALBERTO	00D B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
5	BORGHI GIANNI	00D A.P	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
6	BRENCI GABRIELE	00D B.P	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
7	CAPELLI MANUELA	00D B.P	SERV.PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E SVILUPPO DELLA
8	CARDINALI DANIELA	00D B.P	SERV.VALORIZZAZIONE E TUTELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
9	CAROLI RENATA	00D A.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
10	CHIODINI GIULIANA	00D B.P	DIR. GEN. RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTE
11	CONDEMI ANTONINO	00D B.P	DIR. GEN. AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COST
12	CORAZZA STEFANO	DIR	REDAZIONE, GESTIONE E COORD.PROGETTI COMUNITARI E
13	D'ALFONSO LIANA	DIR	STANDARD CONSERVATIVI, SICUREZZA E SERVIZIO SEDI AR
14	DALL'OLIO CLAUDIA	00D A.P	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
15	DI STEFANO ALESSANDRO	DIR	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
16	FANTI FRANCESCA	00D B.I	SERV.PATRIMONIO
17	FERRUCCI ERMINIO	DIR	RISORSE IDRICHE, DEMANIO IDRICO E RISCHIO IDRAULIC
18	GIANOTTI ANNASSUNTA	00D A.P	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
19	GOVERNATORI LUCIA	00D B.P	SERV.RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZ. QUALITA' AR
20	GRANDI GIOVANNI	00D B.P	DIR. GEN. CENTRALE ORGANIZZAZIONE, PERS., SIST. INF.E
21	GRANDI STEFANO	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZIONE INTERNA E PORTUALITA'
22	GRITTI ILARIA MARIA	00D A.I	SERV.PATRIMONIO
23	ISOLA MARCELLA	00D B.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN
24	LEONI ALBERTO	00D B.P	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
25	MARZOCCHI MASSIMO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
26	MASETTI MAURIZIO	00D B.I	SERV.LAVORI PUBBLICI ED OSSERVATORIO CONTRATTI E I
27	MAZZANTI LICIA	00D B.P	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 7

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

II RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN ARCHITETTURA IN POSSESSO DELLA RELATIVA ABILITAZIONE
 PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
28	MAZZOLI CLAUDIA	00D B.P	E PROMOZ. SOSTENIBILITA' SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
29	MONDUCCI SANDRA	00D B.P	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
30	MORETTI EMANUELE	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
31	NANNETTI MARIA CRISTINA	00D B.P	SERV.VALORIZZAZIONE E TUT ELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
32	ORLANDI PIERO	DIR	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
33	PATRIZI SIMONA	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
34	PETRI FERDINANDO	DIR	RIDUZIONE DEL RISCHIO SIS MICO E INTERVENTI DIFESA
35	PETRONIO ROBERTA	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
36	PIRONE CIRO	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA S ITI
37	PUNZO LAURA	00D B.P	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
38	VESPI NINZIO	00D B.P	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
39	VIRGILI ANDREA	00D B.P	SERV.VIABILITA', NAVIGAZI ONE INTERNA E PORTUALITA'
40	ZAGNONI MARCO	00D B.P	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
41	ZANELLI ANDREA	00D B.P	SERV.BENI ARCHITETTONICI E AMBIENTALI
42	ZANELLI MICHELE	DIR	SERV.RIQUALIFICAZIONE URB ANA E PROMOZ. QUALITA' AR
43	ZAPPOLI ANNA	00D B.P	SERV.ENERGIA ED ECONOMIA VERDE
44	ZAVATTINI ROSANNA	00D B.P	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 8

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

 III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
1	ANGELELLI ANGELA	DIR	DIVULGAZIONE E GESTIONE DELLA BANCA DATI GEOLOGICA
2	BARBUJANI CLAUDIO	00D B.P	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
3	BENINI ANDREA	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
4	BERNARDI ANNA RITA	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
5	BERTOLINI GIOVANNI	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
6	BONZI LUCIANA	00D A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
7	BURONI MARIA FRANCESCA	00D A.P	SERV.COMMERCIO, TURISMO E QUALITA' AREE TURISTICHE
8	CALABRESE LORENZO	00D A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
9	CAPORALE LEONARDO	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
10	CAPUTO GIUSEPPE	00D A.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
11	CERONI MAURO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
12	CIBIN UBALDO	00D B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
13	DANIELE GIOVANNA	00D B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
14	DE NARDO MARIA TERESA	00D B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
15	DI DIO GIANMARCO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
16	DIENA MICHELA	00D A.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
17	FARINA MAURIZIO	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA
18	FOSCHI ANDREA	00D A.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
19	FOSCHI FABIA	00D B.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
20	FRANCIA ROSSELLA	00D A.P	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
21	FUCCI BARBARA	00D A.P	SERV.VALORIZZAZIONE E TUTELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
22	GHISELLI FRANCO	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
23	GRANDI LAURA	00D B.P	SERV.RIFIUTI E BONIFICA SITI
24	GRANDI MICHELA	00D A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
25	GUIDA MONICA	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
26	LEURATTI ENRICO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
27	LIZZANI ANTONELLA	00D A.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 9

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

III RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE GEOLOGICHE IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
28	MALAGUTI CLAUDIO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA OCCIDENTALE
29	MALDINI PAOLA	00D A.P.	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
30	MARCONE LUCA	00D A.P.	AUTORITA' DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA E CON
31	MARTINI ALBERTO	00D B.I.	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
32	MAZZINI ENRICO	00D A.P.	SERV.PATRIMONIO
33	MAZZONI RUGGERO	00D B.P.	SERV.VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZ. SOSTENIBILITA'
34	MICCOLI CLAUDIO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDRAULICO, GESTIONE AREE DEMAN
35	MONNI ANTONIO	00D A.P.	SERV.PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMA
36	MONTALETTI VITTORIA	00D B.P.	SERV.VALORIZZAZIONE E TUTELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
37	MONTANARI ROBERTO	00D A.P.	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
38	NOLE' MARCELLO	00D A.P.	AUTORITA' DI BACINO DEL RENO
39	PALUMBO ADDOLORATA	00D B.P.	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
40	PELLEGRINO IMMACOLATA	00D A.P.	SERV.TUTELA E RISANAMENTO RISORSA ACQUA
41	PERINI LUISA	00D B.P.	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
42	PIZZIOLO MARCO	00D B.P.	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
43	PRETI DOMENICO	DIR	ASSETTO IDROGEOLOGICO-RISCHIO FRANA E ASSETTO DEI
44	ROFFI CHIARA	00D A.P.	SERV.TECNICO BACINO RENO
45	RONCATO ALESSANDRO	00D A.P.	SERV.VALORIZZAZIONE E TUTELA PAESAGGIO E INSEDIAM.
46	SARTINI GAETANO	DIR	SPECIALISTA ASSETTO IDROGEOLOGICO - AREA ORIENTALE
47	SEVERI PAOLO	00D B.P.	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
48	STEFANI ALESSANDRO	00D A.P.	SERV.TECNICO DI BACINO ROMAGNA
49	TOMASSETTI CARLA	00D B.I.	SERV.POLO ARCHIVISTICO REGIONALE
50	TRUFFELLI GIOVANNI	00D A.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO
51	ZANI OSCAR	00D A.P.	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
52	ZANOLINI LANFRANCO	00D A.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 10

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

 IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.		Struttura di appartenenza	
1	BABINI	ANNA ROSA	00D	A.P	SERV.FITOSANITARIO
2	BAGNI	GIUSEPPE	DIR		SPECIALISTA RISORSE IDRICHE E DEMANIO IDRICO
3	BARBIERI	MASSIMO	00D	A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
4	BARISELLI	MASSIMO	00D	A.P	SERV.FITOSANITARIO
5	BASCHIERI	TIZIANA	00D	A.P	SERV.FITOSANITARIO
6	BASSI	STEFANO	00D	B.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
7	BENATTI	NICOLA	00D	A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
8	BERGAMINI	GIOVANNI	00D	B.I	SERV.INTESA ISTITUZIONALI E PROGRAMMI SPECIALI D'A
9	BERTI	RAFFAELE	00D	A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
10	BERTUZZI	SAVERIO	00D	A.P	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
11	BESIO	FRANCESCO	00D	B.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
12	BEVILACQUA	PASQUALE	00D	A.P	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
13	BOSELLI	MAURO	00D	A.P	SERV.FITOSANITARIO
14	CAGGIANELLI	ALFREDO	00D	A.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
15	CANCEMI	GAETANO	00D	A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI
16	CANTARELLI	CRISTINA	00D	A.P	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
17	CAPECCHI	MARIA	00D	A.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VE
18	CARGIOLI	GIANCARLO	DIR		SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
19	CARNEVALI	GIUSEPPE	00D	B.P	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
20	CASALI	ANGELO	00D	B.P	SERV.TECNICO E DI AUTORIZZAZIONE
21	CASSANI	GABRIELE	00D	B.P	AUTORITA' DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI
22	CAVAZZA	CLAUDIO	00D	B.P	SERV.TECNICO BACINO RENO
23	CERA	MARIA CARLA	00D	A.P	SERV.PARCHI E RISORSE FORESTALI
24	CURTO	GIOVANNA	00D	A.P	SERV.FITOSANITARIO
25	DALL'ORSO	GIULIO	00D	B.I	SERV.PROGRAMMI E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI
26	DE GERONIMO	GIANFRANCO	00D	B.P	SERV.PROGRAMMI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
27	DI SALVO	VINCENZO	00D	A.P	SERV.PRODUZIONI ANIMALI
28	FINELLI	FRANCO	00D	B.P	SERV.FITOSANITARIO
29	FINI	MAURO	00D	B.P	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VE
30	FOSCHI	FRANCO	DIR		SERV.SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 11

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
31	FOSSATI MATILDE	00D A.P.	SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR
32	FRANCHI ROSSANA	00D B.I.	SERV.AUTORITA' DI AUDIT
33	FURLAN ANDREA	00D A.P.	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE
34	GAETA MARCELLO	00D A.P.	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
35	GALASSI TIZIANO	00D B.P.	SERV.FITOSANITARIO
36	GHERARDI LODOVICO	00D B.I.	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
37	GHIACCI UMBERTO	00D B.I.	SERV.MOBILITA' URBANA E T RASPORTO LOCALE
38	GIAPPONESI ANDREA	00D B.P.	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
39	GOVI DANIELE	00D B.P.	SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI
40	GRASSI SILVIA	00D B.I.	DIR. GEN. PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA,
41	GUERMANDI MARINA	DIR	RILEVAMENTO, BANCA DATI D EI SUOLI
42	LANDI MARIA CRISTINA	00D B.P.	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
43	LOCATELLI GABRIELE	00D A.P.	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
44	MALAVOLTA CARLO	00D B.P.	SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR
45	MANZALI DONATELLA	00D A.P.	SERV.FITOSANITARIO
46	METTA DONATO	DIR	SERV.CONTROLLO INTERNO
47	MILANDRI MASSIMO	00D A.P.	SERV.TECNICO DI BACINO RO MAGNA
48	NANNETTI STEFANO	00D B.P.	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
49	NANNI ELISABETTA	00D A.P.	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
50	NARBONI FABRIZIO	00D B.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
51	NOTARI SIMONETTA	00D B.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
52	ORLANDINI GIANNA CLAUDIA	00D B.P.	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
53	PALAZZINI CERQUETEL MONICA	00D B.P.	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
54	PANCALDI GIOVANNI	00D B.P.	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
55	PANCIROLI PAOLO	00D B.P.	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
56	PATERNOSTER SANDRO	00D A.P.	SERV.TECNICO E DI AUTORIZ ZAZIONE
57	PATTUELLI MARCO	00D A.P.	SERV.PARCHI E RISORSE FOR ESTALI
58	PATUELLI CARLO	00D B.P.	SERV.TERRITORIO RURALE ED ATTIVITA' FAUNISTICO-VEN
59	PELLERI GIAN FRANCO	00D B.I.	SERV.AFFARI GENERALI, GIU

 REGIONE EMILIA ROMAGNA GESTIONE COLLAUDI 01/07/2011 PAG. 12

COLLAUDATORI INSERITI NELL'ALBO 22
 VALIDO DAL 01/07/2011 AL 31/12/2011

IV RAGGRUPPAMENTO

LAUREATI IN SCIENZE AGRARIE E FORESTALI IN POSSESSO DELLA RELATIVA
 ABILITAZIONE PROFESSIONALE

Cognome e nome		Qual./Prof.	Struttura di appartenenza
60	PERRI FRANCESCO	00D B.P	RIDICI E PROGRAMMAZ. FINA SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
61	PIANA ANNA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
62	PIZZATI ITALO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
63	PUSCEDDU GIOVANNI	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
64	RAFFINI OLIVIERO	00D B.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
65	RAVAIOLI GIAN LUCA	00D B.P	PERSONALE DISTACCATO ALLA PROV.DI FORLI'-CESENA SE
66	RIZZI LUCA	00D A.P	SERV.SVILUPPO DELLE PRODU ZIONI VEGETALI
67	ROFFI FABRIZIO	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
68	SARNO GIAMPAOLO	00D A.P	SERV.RICERCA INNOVAZIONE E PROMOZIONE DEL SISTEMA
69	SBALBI MAURIZIO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
70	SCHIFF LAURA	DIR	QUALITA' AREE TURISTICHE
71	SCHIPANI TERESA MARIA IOLAN	00D B.P	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE
72	SELVA CASADEI AURELIO	00D A.P	SERV.AIUTI ALLE IMPRESE
73	SPIGA RAFFAELE	00D B.I	SERV.POLITICHE EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
74	STAFFILANI FRANCESCA	00D A.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
75	TAROCCO PAOLA	00D B.P	SERV.GEOLOGICO, SISMICO E DEI SUOLI
76	TASSINARI MARIA CRISTINA	00D B.I	DIR. GEN. AGRICOLTURA, EC ONOMIA ITTICA, ATT.FAUNIS
77	TISO ROCCHINA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
78	TOMASI PAOLO	00D B.P	SERV.TECNICO DEI BACINI D EGLI AFFLUENTI DEL PO
79	TOSI CLELIA	00D A.P	SERV.FITOSANITARIO
80	VAI NICOLETTA	00D B.P	SERV.FITOSANITARIO
81	VIOLINI GUIDO LUCA	00D B.P	SERV.PERCORSI QUALITA', R ELAZIONI MERCATO E INTEGR
82	ZAMBELLI FRANCO	00D B.P	SERV.DIFESA DEL SUOLO, DE LLA COSTA E BONIFICA
83	ZARRI MARIA CRISTINA	00D B.P	SERV.PRODUZIONI ANIMALI
84	ZUCCHINI ALESSANDRA	00D B.I	SERV.PROGRAMMI, MONITORAG GIO E VALUTAZIONE

Allegato B**FAC-SIMILE PER LA COMUNICAZIONE DI DATI UTILI AI FINI DELLA GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI**

E' pubblicato, di seguito, un **fac-simile, utilizzabile dai dipendenti che intendano integrare, rettificare e/o aggiornare i propri dati**, necessari o utili per una corretta gestione degli incarichi di collaudo.

A tale proposito si intende sottolineare che i requisiti sono stati rilevati d'ufficio, in base a quanto acquisito al fascicolo matricolare. Pertanto il fac simile è utilizzabile:

- a) dai dipendenti che non risultano iscritti nell'elenco in quanto, pur essendone in possesso, non hanno inserito alcuni documenti (o autodichiarazioni) nel proprio fascicolo (ad esempio: documento relativo all'abilitazione professionale);
- b) dai dipendenti già inseriti nell'elenco che intendano segnalare, operando una selezione all'interno della propria esperienza formativa e lavorativa, altri dati utilizzabili per valutare la specifica professionalità necessaria per lo svolgimento della particolare attività tecnica del collaudo. Si precisa che tale segnalazione può essere effettuata sia tramite autodichiarazioni, che, come tali, saranno sottoposte ad un controllo a campione sia trasmettendo i relativi documenti in originale o fotocopia autenticata. In questo caso i documenti saranno inseriti nel fascicolo matricolare, se ed in quanto non ancora nello stesso contenuti. Ovviamente tali ulteriori segnalazioni possono essere effettuate anche dai dipendenti di cui alla lettera a).

MODALITA' DI COMPILAZIONE DEL FAC SIMILE

Per quanto riguarda la **compilazione del fac simile**, si sottolinea in particolare quanto segue:

1. se quanto si dichiara è già **comprovato da documentazione contenuta nel proprio fascicolo matricolare**, si invita il dipendente a segnalarlo, barrando la casella "presente in fascicolo";
2. poiché il fac simile è impostato quale dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà, nella prima pagina occorre dichiarare e specificare le eventuali pagine aggiunte, rispetto a quelle già predisposte, in ragione dell'entità dei dati da dichiarare;
3. per quanto riguarda le esperienze lavorative, le partecipazioni a gruppi di lavoro o a Comitati tecnici, ecc., con particolare riferimento alle **attività formative**, si devono selezionare e segnalare soltanto quelle effettivamente rilevanti e di contenuto strettamente tecnico (ad esempio: corso per la redazione dei piani di sicurezza, corsi di specializzazione universitari o master a contenuto tecnico, ecc.);
4. con riferimento ai **settori o agli ambiti di attività** elencati nel fac-simile, si possono ovviamente barrare tutte le caselle ritenute corrispondenti, senza limite numerico. Nel caso in cui

si barri la casella "altro", occorre specificare il/i settore/i ulteriore/i rispetto a quelli già elencati;

5. relativamente agli incarichi di collaudo e agli altri incarichi (di progettazione e/o direzione lavori), si sottolinea che tali **incarichi** sono quelli **attribuiti nell'ultimo quinquennio da soggetti (pubblici o privati) diversi dalla Regione Emilia-Romagna**. Gli incarichi attribuiti dalla Regione Emilia-Romagna, infatti, sono rilevati d'ufficio se ed in quanto conferiti con le procedure di cui alla deliberazione consiliare n. 2480/89 e successive modifiche ed integrazioni (e naturalmente aggiornati con gli affidamenti effettuati a norma della disciplina pubblicata nel presente Bollettino Ufficiale). Sono altresì rilevati d'ufficio gli incarichi conferiti con la procedura prevista per l'erogazione degli incentivi di cui alla cd. Legge Merloni.

TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEL FAC SIMILE

N.B.: il fac simile deve essere presentato al protocollo del Servizio Amministrazione e gestione del Personale entro le ore 13 del 5 ottobre 2011.

La presentazione può essere effettuata con le seguenti modalità:

1. personalmente (in V.le A. Moro, 18 - III piano), per poter apporre la propria sottoscrizione in presenza di un dipendente di questo Servizio incaricato a riceverlo;
2. inviato per posta, contestualmente ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità;
3. presentato da soggetto diverso dal diretto interessato, contestualmente ad una fotocopia semplice di un documento di identità in corso di validità del dipendente cui il fac simile si riferisce.

Si precisa che gli **orari di ricevimento del protocollo** sono:

dalle ore 9.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì;

dalle ore 14.30 alle ore 16.00 il lunedì.

Al di fuori dell'orario di ricevimento sopra precisato, l'utenza può comunque contattare la suddetta struttura per concordare uno specifico appuntamento.

Nel caso sopra specificato **di cui al punto 1)**, l'interessato potrà apporre la propria sottoscrizione in presenza di un collaboratore dell'Area di coordinamento dei sistemi di incentivazione e valutazione del personale.

FAC-SIMILE PER LA COMUNICAZIONE DEI DATI UTILI AI FINI DELLA
GESTIONE DELL'ELENCO DEI COLLAUDATORI.

Io sottoscritt _____,
 matricola _____, nat_ a _____ il _____,
 valendomi delle disposizioni di cui al DPR 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole
 delle sanzioni previste dall'art. 76 della normativa suindicata per le ipotesi
 di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, nonché delle conseguenze di cui
 all'art. 75, comma 1, del medesimo DPR e presa visione dell'informativa di cui
 all'art. 13 del DLgs 30 giugno 2003, n. 196, unita al presente modulo,
DICHIARO, sotto la mia personale responsabilità, di possedere i titoli di
 studio e le esperienze professionali, di seguito specificati:

TITOLI DI STUDIO, ABILITAZIONE ED ISCRIZIONE ALL'ALBO

A. Laurea in _____
 Conseguita in data _____ presso _____
 Presente in fascicolo sì no

B. Abilitazione professionale in _____
 Conseguita in data _____ presso _____
 Presente in fascicolo sì no

C. Iscrizione all'Albo _____ di _____ al numero _____
 Per i seguenti periodi:
 - dal _____ al _____
 - dal _____ al _____
 - dal _____ al _____
 Presente in fascicolo sì no

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E MASTER (ii)

1) Tipologia: corso master altro _____
 Titolo _____
 Periodo di svolgimento dal _____ al _____
 Presente in fascicolo sì no
 Ente _____

2) Tipologia: corso master altro _____
 Titolo _____
 Periodo di svolgimento dal _____ al _____
 Presente in fascicolo sì no
 Ente _____

3) Tipologia: corso master altro _____
 Titolo _____
 Periodo di svolgimento dal _____ al _____
 Presente in fascicolo sì no
 Ente _____

ESPERIENZE PROFESSIONALI PRECEDENTI

LAVORO AUTONOMO

1) Periodo dal _____ al _____
 Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
 picchettazioni opere e lavori
 Valutazioni di impatto Studi di fattibilità
 ambientale
 Perizie tecniche Attività di pianificazione
 territoriale
 Altro _____
 Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____
 Presente in fascicolo sì no

2) Periodo dal _____ al _____
 Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
 picchettazioni opere e lavori
 Valutazioni di impatto Studi di fattibilità
 ambientale
 Perizie tecniche Attività di pianificazione
 territoriale
 Altro _____
 Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____
 Presente in fascicolo sì no

SETTORE PRIVATO / PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

1) Datore di lavoro / P.A.: _____
 Indirizzo _____
 Periodo dal _____ al _____
 Posizione lavorativa(qual. e prof.): _____
 Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
 picchettazioni opere e lavori
 Valutazioni di impatto Studi di fattibilità
 ambientale
 Perizie tecniche Attività di pianificazione
 territoriale
 Altro _____
 Settore: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____
 Presente in fascicolo sì no

2) Datore di lavoro / P.A.: _____
 Indirizzo _____
 Periodo dal _____ al _____
 Posizione lavorativa(qual. e prof.): _____
 Tipo attività: Progettazione opere e lavori Direzione lavori
 Rilievi, disegni, Controllo progettazione
 picchettazioni opere e lavori

	<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
	<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Settore:	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Datore di lavoro / P.A.: _____		
	Indirizzo _____	
Periodo dal _____	al _____	
Posizione lavorativa (qual. e prof.): _____		
Tipo attività:	<input type="checkbox"/> Progettazione opere e lavori	<input type="checkbox"/> Direzione lavori
	<input type="checkbox"/> Rilievi, disegni, picchettazioni	<input type="checkbox"/> Controllo progettazione opere e lavori
	<input type="checkbox"/> Valutazioni di impatto ambientale	<input type="checkbox"/> Studi di fattibilità
	<input type="checkbox"/> Perizie tecniche	<input type="checkbox"/> Attività di pianificazione territoriale
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
Settore:	<input type="checkbox"/> Edilizia	<input type="checkbox"/> Opere idrauliche
	<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati	<input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature
	<input type="checkbox"/> Strade	<input type="checkbox"/> Opere marittime
	<input type="checkbox"/> Impianti industriali	<input type="checkbox"/> Impianti hardware e software
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	

INCARICHI DI COLLAUDO NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Incarico svolto come: collaudatore componente commissione di collaudo

Tipo collaudo Tecnico - amministrativo Statico

Funzionale In corso d'opera

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche

Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature

Strade Opere marittime

Impianti industriali Impianti hardware e software

Altro _____

Titolo dei lavori _____

Data di conclusione (o sua previsione) _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo <input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico	
<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature	
<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime	
<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo <input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico	
<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature	
<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime	
<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____	
Indirizzo _____	
Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____	
Data di conferimento (se sogg. Privato): _____	
Incarico svolto come: <input type="checkbox"/> collaudatore <input type="checkbox"/> componente commissione di collaudo	
Tipo collaudo <input type="checkbox"/> Tecnico - amministrativo <input type="checkbox"/> Statico	
<input type="checkbox"/> Funzionale <input type="checkbox"/> In corso d'opera	
Settore opera/lavoro: <input type="checkbox"/> Edilizia <input type="checkbox"/> Opere idrauliche	
<input type="checkbox"/> Opere consolidamento abitati <input type="checkbox"/> Acquedotti e fognature	
<input type="checkbox"/> Strade <input type="checkbox"/> Opere marittime	
<input type="checkbox"/> Impianti industriali <input type="checkbox"/> Impianti hardware e software	
<input type="checkbox"/> Altro _____	
Titolo dei lavori _____	
Data di conclusione (o sua previsione) _____	
Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
PARTECIPAZIONI A GRUPPI DI LAVORO (iii)	
1) Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____	
Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	

Titolo dell'attività: _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
2) Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	
Titolo dell'attività: _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
3) Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	
Titolo dell'attività: _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
4) Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	
Titolo dell'attività: _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no
5) Soggetto conferente: _____	Indirizzo _____
Responsabile gruppo di lavoro: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no	
Estremi atto di conferimento: _____	
Periodo di svolgimento: _____	
Titolo dell'attività: _____	Presente in fascicolo <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no

PARTECIPAZIONI A COMITATI E COMMISSIONI TECNICHE

1. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Denominazione: _____
Presente in fascicolo sì no

2. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Denominazione: _____
Presente in fascicolo sì no

3. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Denominazione: _____
Presente in fascicolo sì no

4. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Denominazione: _____
Presente in fascicolo sì no

5. Soggetto conferente: _____ Indirizzo _____
 Comitato tecnico Commissione tecnica
Estremi atto di conferimento: _____
Periodo di svolgimento: _____
Denominazione: _____
Presente in fascicolo sì no

ALTRI INCARICHI NON ATTRIBUITI DALLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
NEGLI ULTIMI 5 ANNI

1) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

2) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

3) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

4) Soggetto che ha conferito l'incarico: _____

Indirizzo _____

Estremi atto di conferimento (se P.A.): _____

Data di conferimento (se sogg. privato): _____

Tipo incarico: Progettazione Direzione lavori

Settore opera/lavoro: Edilizia Opere idrauliche
 Opere consolidamento abitati Acquedotti e fognature
 Strade Opere marittime
 Impianti industriali Impianti hardware e software
 Altro _____

Presente in fascicolo sì no

Data _____

Firma _____

Spazio riservato da utilizzare in alternativa all'invio della fotocopia del documento di identità in corso di validità.

Certifico apposta in mia presenza la firma del dichiarante.

Il dipendente addetto (timbro e firma)

NOTE

⁽¹⁾ Elencare, opportunamente numerate (ed es.: pag. 2 bis) le pagine prodotte dal dipendente ad integrazione del presente modulo.

⁽¹¹⁾ Indicare solamente corsi, esperienze ed attività professionali di contenuto strettamente tecnico e ritenuti rilevanti ai fini dell'acquisizione di professionalità utile allo svolgimento di attività di collaudo.

⁽¹¹¹⁾ Indicare i gruppi di lavoro ai quali la partecipazione è stata comunque formalizzata.

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali**1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da Lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati ai fini dell'istituzione, dell'aggiornamento e della gestione dell'elenco finalizzato al conferimento degli incarichi di collaudo.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale della Regione Emilia-Romagna e della Direzione/altra Struttura regionale richiedente, individuati quali incaricati del trattamento.

7. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quali Responsabili del trattamento, il Direttore Generale all'Organizzazione, Personale Sistemi informativi e Telematica (che ha delegato il Responsabile del Servizio Amministrazione e Gestione del Personale con propria determinazione n. 3314/2006) e il Direttore della Struttura richiedente secondo le rispettive competenze. Gli stessi sono responsabili del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

8. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;

- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

Si informa infine che, nel caso in cui il dipendente intenda esercitare il diritto di cui all'art. 7 del Codice, i relativi moduli sono reperibili su Internos, sezione "Privacy". In questo caso, anche al fine di avere chiarimenti sulla compilazione dei moduli stessi, è possibile rivolgersi all'Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp).

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051/5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 9 AGOSTO 2011, N. 9986

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005, n. 214

IL RESPONSABILE

sostituito in applicazione dell'art. 46, comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n. NP/2011/9318 dell'1 agosto 2011 dal Responsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali, Franco Foschi

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione" e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698 "Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi" e successive modifiche;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche;

- la direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

- la propria determinazione n. 5573 del 13/5/2011, recante

"Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

- il D.M. 27 settembre 2007, recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009, recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- Bandini Celestino, Via del Canale n. 63 - Roncadello - 47100 Forlì (FC);

- Grassi Francesco, Via Fermo n. 2 - 47838 Riccione (RN);

- Vivaio Boccacci di Marinella Bruzzi, Via Emilia Parmense Est n. 32 - 29010 Pontenure (PC);

- Filippo Rinaldi S.S. di Rinaldi Filippo & C. Soc. agr., Via Botte n. 31 - 42013 Casalgrande (RE);

- Il Quadrifoglio di Zama Renato Soc. agr. S.S., Via Bianzarda di Corleto n. 3 - 48018 Faenza (RA);

- Il Vivaista-Giardiniere di Ghiselli Patrick Jean Marie, Via Valdazze n. 25 - 47921 Rimini (RN);

- Zanzi Massimo, Via B. Buozzi n. 27/A - 48011 Alfonsine (RA);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicem-

bre 2008, recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

Richiamata la determinazione n. 9575 del 29 luglio 2011, relativa all’incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Vista inoltre la nota del Direttore generale Agricoltura NP/2010/9831 del 29 luglio 2010, di individuazione dei sostituti dei Responsabili di Servizio della Direzione in caso di loro assenza temporanea, in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1) di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

Ditta:

1. Bandini Celestino, Via del Canale n. 63 - Roncadello - 47100 Forlì (FC); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di piantine ortive;

2. Grassi Francesco, Via Fermo n. 2 - 47838 Riccione (RN); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno;

3. Vivaio Boccacci di Marinella Bruzzi, Via Emilia Parmense Est n. 32 - 29010 Pontenure (PC); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante grasse, piante officinali e aromatiche;

4. Filippo Rinaldi S.S. di Rinaldi Filippo & C. Soc. agr., Via Botte n. 31 - 42013 Casalgrande (RE); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno;

5. Il Quadrifoglio di Zama Renato Soc. agr. S.S., Via Bianzarda di Corleto n. 3 - 48018 Faenza (RA); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di fruttiferi;

6. Il Vivaista-Giardiniere di Ghiselli Patrick Jean Marie, Via Valdazze n. 25 - 47921 Rimini (RN); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno, ornamentali da interno, piante officinali e aromatiche, piantine ortive;

7. Zanzi Massimo, Via B. Buozzi n. 27/A - 48011 Alfonsine (RA); tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno (tappeti erbosi);

2) di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 12 AGOSTO 2011, N. 10065

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3 e dal DLgs 19/8/2005 n. 214

IL RESPONSABILE

Sostituito in applicazione dell’art. 46 comma 2 della L.R. 43/01 nonché della nota n° NP/2011/9318 dell’1 agosto 2011 dal Re-

sponsabile del Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali,
Franco Foschi

Visti:

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 697, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione” e successive modifiche;

- il DPR 21 dicembre 1996, n. 698, “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/33/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei relativi materiali di moltiplicazione ad eccezione delle sementi” e successive modifiche;

- il DM 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto” e successive modifiche e integrazioni;

- il DM 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il DM 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modificazioni e integrazioni;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle Leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. 3/04 ‘Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

- la propria determinazione n. 5573 del 13/5/2011 recante “Commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività florovivaistica. Individuazione dei nominativi per la scelta dei componenti”;

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modifiche e integrazioni;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi

materiali di moltiplicazione”;

- il DM 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il DM 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- le richieste di autorizzazione fitosanitaria presentate dalle sotto elencate ditte, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservate agli atti del Servizio Fitosanitario:

- F. Garden di Fanton Federico, Via Mavora 144, 41013 Castelfranco Emilia (MO);

- Andreoli Vittorio, Via Stradone Sala 110, Sala, 47042 Cesenatico (FC);

Preso atto dei verbali relativi ai colloqui sostenuti dai richiedenti interessati, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì dei verbali di accertamento conservati agli atti dello scrivente Servizio predisposti dai tecnici incaricati, relativi ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestanti l’esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l’idoneità allo svolgimento dell’attività richiesta;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, avente per oggetto “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali”, e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1663 del 27 novembre 2006, recante “Modifiche all’assetto delle Direzioni

generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1030 del 19 luglio 2010, concernente il conferimento della responsabilità del Servizio Fitosanitario, e in particolare la lettera f) della parte dispositiva;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

Richiamata la determinazione n. 9575 del 29 luglio 2011, relativa all’incarico dirigenziale di responsabilità del Servizio Fitosanitario;

Vista inoltre la nota del Direttore generale Agricoltura NP/2011/9318 del 1 agosto 2011, di individuazione dei sostituti dei responsabili di Servizio della Direzione in caso di loro assenza temporanea, in attuazione della deliberazione n. 1855 del 16 novembre 2009;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di autorizzare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, le sotto elencate ditte per l’esercizio delle attività a fianco indicate:

- Ditta: 1. F.Garden di Fanton Federico, Via Mavora n.144 - 41013 Castelfranco Emilia (Mo) - Tipologia di autorizzazione: produzione vivaistica di ornamentali da esterno;
- Ditta: 2 Andreoli Vittorio, Via Stradone Sala n.110, Sala - 47042 Cesenatico (FC) - Tipologia di autorizzazione: produttore di patate da consumo;

2. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE EMERGENZE 4 LUGLIO 2011, N. 317

Approvazione senza impegno di spesa del “Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2011” in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell’Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Emilia-Romagna”

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il “Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2011 “ di cui all’Allegato “A” e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale per l’Emilia-Roma-

gna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

c) di individuare l’Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l’attuazione del “Quadro delle attività tecniche anti incendio boschivo - anno 2011 “ di cui all’Allegato “A”;

d) di dare atto che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull’apposito Capitolo di spesa del bilancio dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile per l’esercizio finanziario 2011, le somme necessarie per il riconoscimento finanziario, al Ministero dell’Interno ed alla ditta fornitrice dei buoni mensa da assegnare al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, delle spese sostenute per lo svolgimento delle attività descritte nel quadro attività;

e) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal quadro attività in Allegato “A” si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

f) di pubblicare per estratto la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE EMERGENZE 6 LUGLIO 2011, N. 319

Approvazione del “Programma Operativo Annuale Stralcio Soccorso Acquatico - Anno 2011” in attuazione della convenzione quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile e il Ministero dell’Interno - Dipartimento Vigili del Fuoco - Direzione Regionale Emilia-Romagna”. Impegno e liquidazione acconto

IL RESPONSABILE

Visti:

- il decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217 recante “Ordinamento del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco a norma dell’art. 2 della Legge 30 settembre 2004, n. 252”;

- la Legge 8 dicembre 1970, n. 996, recante “Norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità - protezione civile”;

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile”, e successive modifiche ed integrazioni;

- la Legge 8 agosto 1995, n. 339, di conversione del decreto-legge 19 luglio 1995, n. 275, recante “Disposizioni urgenti per prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi sul territorio nazionale”;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59” e, in particolare, l’art. 108, relativo alle funzioni conferite alle regioni e agli enti locali in materia di protezione civile;

- la Legge 10 agosto 2000, n. 246, recante “Potenziamento del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco”;

- il decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2002, n. 314, recante “Regolamento recante individuazione degli uffici periferici del Corpo nazionale dei vigili del fuoco” e, in particolare, gli articoli 2 e 3;

- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1, recante “Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile”, ed in particolare l’art. 20, comma 2, in cui si stabilisce l’autonomia tecnico-operativa, amministrativa e contabile dell’Agenzia stessa;

- la circolare 30 settembre 2002, n. 5114 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile, recante “Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” che ha dettato indirizzi in ordine alla necessaria collaborazione tra le strutture di protezione civile operanti sul territorio;

- il decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, recante “Riordino delle disposizioni relative alle funzioni ed ai compiti del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, a norma dell’art. 11 della Legge 29 luglio 2003, n. 229;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 652 del 14 maggio 2007 avente per oggetto “Indirizzi operativi in ordine alla stipulazione e all’attuazione delle convenzioni previste dalla L.R. 1/2005” mediante la quale viene disposto che la Convenzione quadro sopra citata continua ad esplicare i propri effetti sino alla scadenza ivi prevista, salvo risoluzione anticipata e stabilisce al

punto 2 che a decorrere dall’anno 2007, all’approvazione e alla sottoscrizione dei programmi operativi annuali, in attuazione delle convenzioni, provvederà il Direttore dell’Agenzia regionale;

- la determinazione del Direttore dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile 7904/07 mediante la quale viene conferita ai Responsabili dei Servizi “Previsione e prevenzione, Volontariato, Formazione, Promozione della Cultura di Protezione Civile (ad interim Ing. Demetrio Egidi) e “Pianificazione e gestione delle emergenze” (Dott. Maurizio Mainetti) la delega per l’approvazione e la sottoscrizione dei programmi operativi annuali, attuativi di convenzioni pluriennali, tra l’Agenzia regionale di Protezione Civile e soggetti terzi;

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16 luglio 2008, con la quale è stato approvato lo schema di nuova convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile ed il Ministero dell’Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l’Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;

Dato atto che in attuazione della citata propria deliberazione, in data 17 luglio 2008 è stata sottoscritta la nuova convenzione-quadro di durata quinquennale;

Richiamati i seguenti articoli della citata convenzione-quadro:

“art. 2 comma 3:

“Laddove sia previsto, per le attività contenute nei programmi operativi, il rimborso, in favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, la Regione Emilia-Romagna e, per essa l’Agenzia, si impegna ad effettuare in favore del Ministero dell’Interno, nell’apposito capitolo di entrata n. 2439 - Capo XIV - Art. 11, presso la Tesoreria dello Stato, i seguenti versamenti:

- Un’anticipazione pari al 40% dell’importo complessivo delle risorse all’uopo destinate nello specifico programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell’avvio delle attività, da disporre anche contestualmente all’approvazione del programma medesimo;

- l’erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione Regionale VV.F., anche tenendo conto dell’attività di verifica prevista dal successivo art. 3, comma 2;

- art. 4 comma 1:

“Agli oneri finanziari derivanti dalla attuazione della presente convenzione l’Agenzia farà fronte con le disponibilità finanziarie attribuite dalla Regione, secondo una specifica programmazione articolata su base annuale ed elaborata, per quanto riguarda gli specifici contenuti tecnici, di comune accordo tra Agenzia e Direzione Regionale Vigili del Fuoco”;

- art. 4 comma 2:

“Alla definizione dei provvedimenti di spesa relativi ad attività previste nella presente convenzione-quadro che debbano essere attuate dall’Agenzia provvede, secondo le vigenti disposizioni in materia di contabilità regionale, il dirigente competente dell’Ente”;

- art. 4 comma 3:

“Al trasferimento delle risorse eventualmente destinate al rimborso di attività svolte direttamente dal Corpo nazionale VV.F. si provvede secondo quanto disciplinato dall’art.2, comma 3. L’Agenzia verserà quanto di volta in volta convenuto a favo-

re del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco secondo indicazioni che verranno fornite all'uopo dalla Direzione regionale V.V.F.”;

Ritenuto pertanto opportuno predisporre e procedere all'approvazione del programma operativo annuale “Stralcio Soccorso Acquatico - Anno 2011” relativo al periodo 8 luglio 2011 - 26 agosto 2011, di cui all'Allegato “A” al presente atto, d'ora in poi indicato solo come “programma operativo” concordato tra le parti;

Considerato che il programma operativo individua le modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata al soccorso acquatico lungo la costa adriatica regionale, oltre alla quantificazione di massima dei relativi oneri, consistenti in:

- schieramento ed impiego lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di presidi costituiti da n. 2 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico (S.A. oppure SMZT), per n. 50 giorni dall' 8 luglio 2011 al 26 agosto 2011, ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna;

- costo orario dei presidi;
- costi di missione per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti;
- costo per corresponsione buono mensa regionale al personale dei presidi;
- costo per rimborso carburante per mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi e delle moto d'acqua in mare;
- costi orari di viaggio per tragitto distacco/presidio;

Ritenuto quindi necessario procedere all'approvazione del Programma Operativo Annuale - anno 2011 “ Stralcio Soccorso Acquatico “;

Acquisita agli atti d'ufficio la nota del Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna Prot. n. 4807 del 14/4/2011 (Prot. Agenzia PC.2011.3358 del 26/4/2011), con la quale ha trasmesso all'Agenzia Regionale di Protezione Civile il preventivo di spesa relativo al Programma Operativo Annuale 2011 - Stralcio Soccorso Acquatico;

Dato atto che in data 29 giugno 2011, si è tenuto un incontro presso l'Agenzia regionale di Protezione Civile tra il Direttore dell'Agenzia medesima, ed il Direttore Regionale dei Vigili del Fuoco dell'Emilia-Romagna, nel corso del quale sono stati definiti i dettagli relativi all'operatività dei presidi per il soccorso acquatico lungo la costa adriatica regionale, per il periodo dall' 8 luglio 2011 al 26 agosto 2011;

Dato atto che per l'attuazione delle attività previste nel Programma Operativo è stato stimato un onere complessivo massimo presunto a carico della Regione Emilia-Romagna - Agenzia Regionale di Protezione Civile - di € 50.000,00 e che tale importo trova copertura, a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, sui rispettivi capitoli di pertinenza;

Ritenuto quindi necessario procedere all'assunzione dell'impegno di spesa ammontante a complessivi € 50.000,00, riferito alle sole attività di protezione civile che afferiscono lo schieramento ed impiego lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di presidi costituiti da unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico, per n. 50 giorni dall'8 luglio 2011 al 26 agosto 2011, e che verranno riconosciute direttamente al Ministero dell'Inter-

no Dipartimento dei Vigili del Fuoco come rimborso per il costo orario dei presidi, per i costi di missione per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti, e per il costo per carburante per mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi in mare, oltre che per il costo orario per il viaggio necessario a compiere il tragitto tra la sede del distacco di riferimento e il presidio;

Considerato che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2011, le somme necessarie per l'acquisizione dei buoni mensa regionali da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati nelle attività descritte nel Programma Operativo, per un importo massimo complessivo di € 4.446,00, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa; Ritenuto pertanto di afferire l'impegno di spesa ammontante a complessivi € 50.000,00 sul pertinente Capitolo U16005 “ Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile “ UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

Dato atto che, secondo quanto indicato nella citata Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione delle risorse finanziarie relative ad attività contenute nel Programma Operativo annuale per le quali sia previsto il rimborso al Corpo Nazionale V.V.F. da parte della Regione - Agenzia Regionale di Protezione Civile, avviene con le seguenti modalità:

- l'erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel Programma Operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del Programma medesimo;

- l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale V.V.F., anche tenendo conto dell'attività di verifica prevista dall'art. 2, comma 3 della convenzione medesima;

Ritenuto quindi di riconoscere al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna la somma di € 20.000,00 quale anticipazione pari al 40% di € 50.000,00, cioè dell'importo previsto nel Programma Operativo annuale 2011 sopracitato, per le sole attività di protezione civile che afferiscono il soccorso acquatico nelle modalità già sopra descritte;

Dato atto che occorre procedere alla liquidazione dell'acconto del contributo a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna per un importo di € 20.000,00;

Viste:

- la determinazione n. 7904 del 18 giugno 2007 di delega di funzioni del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile ai Responsabili dei Servizi, relative all'approvazione e sottoscrizione dei Programmi Operativi Annuali (POA) attuativi di convenzioni pluriennali;

- la Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna”, ed in particolare l'art. 47, comma 2;

- la determinazione n. 572 del 3 dicembre 2010 del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato

adottato il bilancio di previsione dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2011;

- la determinazione n. 583 del 3 dicembre 2010 del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato adottato il piano annuale delle attività dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'anno 2011;

- la deliberazione di Giunta n. 2170 del 27 dicembre 2010 con la quale è stato approvato il bilancio di previsione ed il piano annuale delle attività dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2011;

- la determinazione n. 26 del 7 febbraio 2011 del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato approvato il Primo stralcio del Programma operativo 2011 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

- la determinazione n. 120 del 4 aprile 2011 del Direttore dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile con la quale è stato approvato il Secondo stralcio del Programma operativo 2011 relativo alle attività dell'Agenzia comportanti l'utilizzo di risorse finanziarie;

Richiamata la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Ritenuto che ricorrono le condizioni di cui all'art. 47 e all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa per l'esecuzione di parte delle attività previste nel Programma Operativo di cui all'Allegato "A", ammontante a € 50.000,00 possa essere assunto con il presente atto e contestualmente si possa disporre la relativa liquidazione dell'anticipazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2416/08;

Dato atto dei pareri allegati;

determina:

a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;

b) di approvare il "Programma Operativo Annuale - anno 2011 "Stralcio Soccorso Acquatico" di cui all'Allegato "A" e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, in attuazione della Convenzione-quadro tra la Regione Emilia-Romagna (Agenzia Regionale di Protezione Civile) e il Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile, stipulata in data 17 luglio 2008 in attuazione della propria deliberazione n. 1054 del 16 luglio 2008;

c) di riconoscere ed assegnare a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, il finanziamento massimo di € 50.000,00 per le finalità previste al precedente punto b);

d) di individuare l'Agenzia Regionale di Protezione Civile quale referente per tutte le attività regionali di natura tecnica ed operativa connesse con l'attuazione del programma operativo di cui all'Allegato "A";

e) di impegnare, per le sole attività di protezione civile che afferiscono lo schieramento ed impiego lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di presidi costituiti da unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico, per n. 50 giorni dall'8 luglio 2011 al 26 agosto 2011, e che verranno riconosciute direttamente al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco come rimborso

per il costo orario dei presidi, per i costi di missione per utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti, e per il costo per carburante per mezzi stradali adibiti al trasporto dei battelli pneumatici e per l'utilizzo degli stessi in mare, oltre che per il costo orario per il viaggio necessario a compiere il tragitto tra la sede del distacco di riferimento e il presidio, la spesa complessiva massima derivante dal presente provvedimento relativo all'espletamento di parte delle attività previste dal Programma Operativo Annuale di € 50.000,00, imputandola al n. 116 di impegno sul capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile, che presenta la necessaria disponibilità;

f) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, la somma di € 20.000,00 a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna, così come previsto all'art. 2, comma 3 della convenzione-quadro;

g) di dare atto che la spesa di € 20.000,00 trova copertura sull'impegno n. 116 del capitolo U16005 "Trasferimenti alle strutture operative di protezione civile dell'Amministrazione centrale operanti sul territorio della Regione Emilia-Romagna per il concorso allo svolgimento delle attività di protezione civile" UPB 1.4.160 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile;

h) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento;

i) di dare atto che secondo quanto indicato nella Convenzione Quadro - art. 2, comma 3 - l'erogazione della somma rimanente a titolo di saldo potrà avvenire mediante specifico successivo proprio atto, dietro presentazione della relativa ed idonea documentazione probatoria della spesa da parte della Direzione regionale VV.F.;

j) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione Regionale dell'Emilia-Romagna, ai fini della formale accettazione;

k) di dare atto che alle verifiche sul raggiungimento degli obiettivi previsti dal programma operativo in Allegato "A" si procederà ai sensi di quanto stabilito nella richiamata convenzione-quadro;

l) di dare atto che con successivo specifico atto verranno impegnate, sull'apposito Capitolo di spesa del bilancio dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile per l'esercizio finanziario 2011, le somme necessarie per l'acquisizione dei buoni mensa regionali da corrispondere al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impegnati nelle attività descritte nel Programma Operativo, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa;

m) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Mainetti

Allegato A - Programma operativo annuale stralcio Soccorso Acquatico anno 2011

per l'attuazione della convenzione-quadro e della relativa convenzione integrativa tra

l'Agenzia Regionale di Protezione Civile e

Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile - Direzione regionale per l'Emilia-Romagna relativamente all'impiego del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito delle competenze regionali in materia di protezione civile.

Il presente Programma operativo annuale - stralcio soccorso acquatico anno 2011 viene redatto secondo quanto disposto dalla Convenzione Quadro sopra citata, approvata con deliberazione di Giunta regionale n. 1054 del 16/7/2008 e stipulata il 17/7/2008, e si articola nella seguente attività:

“ Schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di 2 presidi acquatici costituiti da tre mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico e n. 2 moto d'acqua) e da personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato in soccorso acquatico, per n.50 giorni dal 8 luglio 2011 al 26 agosto 2011”;

Modalità operative di attuazione della tipologia di attività finalizzata al Soccorso Acquatico

Art. 1 - Oggetto ed obiettivi

Il presente Programma Operativo Annuale (definito da ora Programma) ha per oggetto la disciplina del concorso, da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile (da ora in avanti denominata Agenzia), alla copertura finanziaria dei costi operativi per l'espletamento della seguente attività:

- schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico 2 presidi acquatici costituiti da tre mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico e n. 2 moto d'acqua) e da n. 2 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzato in soccorso acquatico (S.A. oppure SMZT) nei periodi dal lunedì al venerdì, e da n. 3 unità di personale nei periodi di sabato e domenica oltre che per il giorno del 15 agosto 2011, per un totale di n. 50 giorni dall'8 luglio 2011 al 26 agosto 2011, ad integrazione del medesimo servizio di soccorso già operato da altre Organizzazioni e coordinato dal Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna.

Il presente Programma, ha quindi l'obiettivo del potenziamento del dispositivo di protezione civile del CNVVF in ambito regionale.

Art. 2 - Validità

Al fine di garantire il servizio che verrà svolto dal personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, il presente Programma Operativo annuale ha validità per 50 giorni dal 8 luglio 2011 al 26 agosto 2011.

Art. 3 - Operatività

L'attività prevista dal presente Programma viene espletata mediante lo schieramento lungo il tratto di costa regionale del mare Adriatico di due presidi acquatici ubicati in località Porto Garibaldi/Comacchio (FE) e Cesenatico (FC), con copertura privilegiata delle spiagge libere prive del servizio di salvamento ed assistenza alla balneazione.

Ogni presidio sarà così costituito:

- n. 2 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico (S.A. oppure SMZT), opportunamente dotate di idonea patente nautica, attive tutti i giorni dal lunedì al venerdì compresi, dalle ore 10 alle ore 18, dall'8 luglio 2011 al 26 agosto 2011;

- n. 3 unità di personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco specializzate in soccorso acquatico (S.A. oppure SMZT), opportunamente dotate di idonea patente nautica, attive tutti i giorni dal sabato alla domenica compresi, e nel giorno del 15 agosto 2011, dalle ore 10 alle ore 18, dall'8 luglio 2011 al 26 agosto 2011;

- n. 3 mezzi nautici (n. 1 battello pneumatico di proprietà regionale, già concesso in comodato d'uso al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, adeguatamente predisposto, attrezzato ed equipaggiato per il servizio di soccorso acquatico in mare, e n. 2 moto d'acqua di proprietà e/o gestione del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco).

L'attivazione dei presidi potrà avvenire:

- localmente su segnalazione diretta;

- tramite radio dalla Sala Operativa del Comando territorialmente competente (Ferrara per il presidio di Porto Garibaldi/Comacchio, Forlì-Cesena per il presidio di Cesenatico) a cui verranno le richieste inoltrate tramite 115;

Qualora l'attivazione del presidio avvenga tramite la sala Operativa del Comando territorialmente competente, quest'ultima provvederà, qualora non informata, a dare quanto prima notizia dell'evento al Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera - Direzione Marittima di Ravenna, a cui resta il coordinamento delle operazioni di soccorso in mare, anche nei confronti di altre Organizzazioni ed enti che svolgono il medesimo servizio.

Art. 4 - Oneri dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile

Con il presente Programma le parti (Agenzia e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco) intendono regolare i rapporti definendo le competenze e gli obblighi da esso derivanti ed i relativi aspetti finanziari.

Il costo del servizio e delle attività previste nel presente programma ammonta a complessivi € 50.000,00 e prevede:

- la spesa relativa all'espletamento del servizio prestato dalle unità di personale presso i presidi, al costo unitario orario loro di € 20,00;

- la spesa relativa alla missione, per l'utilizzo di personale assegnato a distaccamenti diversi da quelli territorialmente competenti;

- la spesa relativa al carburante per mezzi stradali adibiti al trasporto dei mezzi nautici, e per l'utilizzo degli stessi in mare;

- la spesa relativa al viaggio necessario al personale per compiere il tragitto dalla sede del distaccamento al luogo del presidio.

Al personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco impiegato per lo svolgimento delle attività previste dal presente Programma, per ogni effettiva giornata lavorativa prestata, verrà direttamente corrisposto un buono mensa regionale.

Le somme necessarie per l'acquisizione dei summenzionati buoni mensa regionali, da liquidare direttamente alla Ditta fornitrice dei buoni mensa, sono oggetto di ulteriore impegno di spesa da parte dell'Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Pertanto l'onere finanziario che l'Agenzia assume con il presente Programma, relativamente ai servizi ed attività descritti, fatta eccezione per l'acquisizione dei buoni mensa regionali, ammonta complessivamente ad € 50.000,00 ed ha valenza di rimborso per dette attività.

Art. 5 - Oneri della Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Ai fini della corretta esecuzione ed erogazione del servizio

di soccorso acquatico mediante l'utilizzo di moto d'acqua, in ottemperanza all'art.2 comma 1 lettera c) dell'Ordinanza Balneare n. 1/2011 della Regione Emilia-Romagna, la Direzione Regionale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco avrà l'onere di acquisire, se necessarie e dovute, le prescritte autorizzazioni allo svolgimento del predetto servizio.

Art. 6 - Informazioni fra le parti

Le parti si impegnano reciprocamente a scambiarsi informazioni utili per lo svolgimento delle attività previste nel presente Programma.

Art. 7 - Oneri per specifiche esigenze e progetti

Gli oneri per il conseguimento degli obiettivi di cui ai precedenti articoli sono a carico dell'Agenzia, che, per l'attuazione di quanto contenuto nel presente Programma Operativo, si impegna ad impiegare per l'anno 2011 un finanziamento massimo complessivo pari ad € 55.000,00, di cui € 50.000,00 da corrispondere al CNVVF - Direzione Regionale per l'Emilia-Romagna, come meglio specificato nei precedenti artt.li, e massimo € 5.000,00 da corrispondere alla ditta fornitrice dei buoni mensa regionali.

La liquidazione della spesa a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico

e della difesa civile - Direzione Regionale Emilia-Romagna per il servizio svolto, avverrà con le seguenti modalità, stabilite nella già citata convenzione-quadro:

- erogazione di un'anticipazione pari al 40% dell'importo complessivo delle risorse all'uopo destinate nel programma operativo annuale per far fronte alle prime spese da sostenere al fine dell'avvio delle attività, da disporre contestualmente all'approvazione del programma medesimo;

- erogazione della somma rimanente a titolo di saldo, dietro presentazione, entro la data del 15 ottobre 2011, di una relazione riportante gli interventi effettuati, accompagnata da adeguata rendicontazione economico-finanziaria delle attività previste dal presente Programma.

L'Agenzia, accertata la esautività e attestata la validità della rendicontazione presentata, si impegna a versare le somme concordate e derivanti dalla rendicontazione stessa, nell'apposito Capitolo di entrata n. 2439 Cap. XIV - art. 11 - presso la Tesoreria dello Stato.

La quietanza in originale o equivalente documentazione amministrativa dovrà essere inoltrata agli Uffici Centrali Contabili del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE 27 LUGLIO 2011, N. 418

Assegnazione contributi al Centro Servizi "Villa Tamba" per attività e progetti formativi rivolti al volontariato e agli operatori del sistema di Protezione Civile

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per le motivazioni sopra espresse e che qui si richiamano integralmente

1. di avvalersi della collaborazione del Centro Servizi "Villa Tamba" per attività di supporto tecnico ed organizzativo finalizzate:

- all'organizzazione e gestione di corsi di formazione e di attività addestrative per volontari ed operatori pubblici da realizzare anche a livello interprovinciale;
- all'attuazione di progetti, ricerche, gruppi di lavoro per la formazione del volontariato;
- attuazione e sperimentazione di percorsi formativi specialistici per cinofili e sub;
- al supporto organizzativo dell'Agenzia per la gestione di Commissioni regionali per le abilitazioni di unità cinofile da soccorso per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie;

2. di assegnare e concedere per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la somma complessiva di € 90.000,00, quale contributo finalizzato alla copertura delle spese che il Centro Servizi "Villa Tamba" sosterrà

per la realizzazione delle attività formative rivolte al volontariato e agli operatori del Sistema regionale di Protezione Civile espresse nella parte narrativa;

3. di impegnare la somma complessiva di € 90.000,00 registrata al n.120 di impegno sul Capitolo U16003 "Contributi al volontariato ed ai relativi Enti di Servizi per la gestione, l'aggiornamento tecnologico e l'implementazione della capacità operativa e funzionale, per le esigenze di Protezione Civile e per l'esecuzione di interventi indifferibili ed urgenti nonché per fronteggiare situazioni di crisi o di emergenza potenziali o in atto (artt. 3, 5, 6, 8, 9,10, 14, 15, 17, 18, e 20 L.R. 1/05", del Bilancio dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

4. di dare atto che, ai sensi della L.R. 40/01, artt. 51 e 52, si provvederà con successivi atti formali a liquidare le spese, a favore del Centro Servizi "Villa Tamba", per successivi stati d'avanzamento delle attività realizzate, a fronte di presentazione di:

- nota riepilogativa del Presidente del Centro attestante;
- le attività realizzate;
- le spese sostenute per i progetti e le attività formative e addestrative realizzate;
- dichiarazione delle spese indirette oggettivamente non documentabili per un importo non superiore al 3% dell'ammontare complessivo;
- documentazione, in allegato alla nota sopracitata, attestante le spese sostenute in dettaglio, a titolo di rendicontazione, per l'organizzazione delle attività formative e addestrative anche a livello interprovinciale, per le consulenze, gli incarichi e le collaborazioni che si rendono necessarie per la realizzazione delle attività di laboratorio e di formazione previste.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE 28 LUGLIO 2011, N. 429

Assegnazione contributi al Centro Servizi "Villa Tamba" per le spese di gestione e di funzionamento

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assegnare e concedere Centro Servizi 'Villa Tamba', per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la somma complessiva di € 25.000,00, quale contributo a sostegno delle spese di organizzazione, gestione e funzionamento del Centro stesso;
2. di impegnare la somma complessiva di € 25.000,00 registrata

al n.121 di impegno sul Capitolo U20005 "Contributi al volontariato di Protezione Civile ed ai relativi Enti di Servizi per assicurare il concorso alle attività di Protezione Civile ai fini del potenziamento del Sistema Regionale di Protezione Civile (art. 138, comma 16, L. 388/00 - artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22 L.R. n. 1/05)" del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che, ai sensi della L.R. 40/01, artt. 51 e 52, si provvederà con successivo atto formale a liquidare la spesa, a favore del Centro Servizi 'Villa Tamba' a fronte di presentazione da parte del Presidente della documentazione relativa al Bilancio consuntivo del Centro medesimo e di una dichiarazione attestante le spese sostenute e non oggettivamente documentabili per il supporto organizzativo e logistico fornito per le attività formative e addestrative rivolte al volontariato e agli operatori di Protezione Civile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVISIONE E PREVENZIONE, VOLONTARIATO, FORMAZIONE, PROMOZIONE DELLA CULTURA DI PROTEZIONE CIVILE 27 LUGLIO 2011, N. 419

Finanziamenti alle Province per programmi di formazione per il volontariato - Anno 2011

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate, la somma complessiva di Euro 150.000,00, quale contributo finalizzato alla copertura delle spese che le Province sosterranno per la realizzazione di programmi provinciali di formazione rivolti al volontariato secondo le indicazioni di priorità fornite col presente atto;

2. di ripartire i contributi in questione sulla base di una dimostrata capacità di realizzazione di attività formative ed in considerazione delle spese connesse all'organizzazione delle commissioni d'esame e delle attività formative ed addestrative, prioritarie e in via di attuazione sul territorio regionale, per le abilitazioni dei volontari impiegati come unità cinofile da soccorso per la ricerca di persone travolte da macerie o disperse su superficie;

3. di assegnare, in ragione delle motivazioni espresse, la somma complessiva di Euro 150.000,00 così come di seguito riportato:

- Provincia di Ferrara Euro 14.000,00
- Provincia di Forlì-Cesena Euro 14.000,00
- Provincia di Reggio-Emilia Euro 14.000,00
- Provincia di Piacenza Euro 14.000,00
- Provincia di Bologna Euro 14.000,00
- Provincia di Modena Euro 14.000,00
- Provincia di Parma Euro 22.000,00
- Provincia di Ravenna Euro 22.000,00
- Provincia di Rimini Euro 22.000,00

4. di imputare la spesa di Euro 150.000,00 registrata al n.119

di impegno sul Capitolo U20001 "Spese per la formazione e per la diffusione della cultura di Protezione Civile (art. 138, comma 16, L. 388/00 - art. 16 L.R. 1/05)" - UPB 1.4.200 del Bilancio di previsione dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2011;

5. di subordinare la liquidazione delle somme in questione a favore di ciascuna Provincia, a fronte dei seguenti adempimenti:

- che, le Province predispongano e presentino, successivamente all'approvazione del presente atto, i programmi di formazione da realizzare, in coerenza e sulla base delle priorità definite col presente atto;

- che, ad avvenuta realizzazione delle attività, le Province presentino una dettagliata rendicontazione delle spese sostenute per le attività formative, addestrative e di sensibilizzazione realizzate sul territorio, comprendendo oltre alle spese per la docenza, materiali didattici, informativi e di supporto alle attività stesse, anche le spese per l'organizzazione delle commissioni d'esame per le abilitazioni delle unità cinofile impiegate per la ricerca di persone disperse in superficie o travolte da macerie;

6. di dare atto che, ai sensi della L.R. 40/01, artt. 51 e 52, si provvederà con propri atti formali, alle liquidazioni ed alle richieste di emissione dei titoli di pagamento, in un'unica soluzione, ad avvenuta realizzazione delle attività previste nei programmi di formazione, dietro presentazione, da parte delle Province, della documentazione sotto indicata:

- comunicazione riepilogativa attestante l'avvenuta realizzazione delle attività previste nei programmi di formazione presentati;

- copia semplice delle determinazioni dirigenziali attestanti in dettaglio le spese complessivamente sostenute, a titolo di rendicontazione, per la realizzazione delle attività previste nei programmi di formazione, recanti in allegato i relativi giustificativi di spesa;

- copia degli attestati e delle certificazioni rilasciati dalle Province ai volontari al termine delle attività formative, addestrative ed abilitative;

- dichiarazione riepilogativa attestante i nominativi dei volontari iscritti ai corsi e dei volontari formati e certificati;

7. di pubblicare, per estratto, la propria determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di atti deliberativi

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli ha adottato, nella seduta del 27 luglio 2011 i seguenti atti deliberativi:

- Delibera 3/1: Piano Stralcio per il Rischio Idrogeologico. Adozione di variante cartografica dell'area a rischio di frana (art. 12) denominata "Fiumana" in Comune di Predappio (FC);
- Delibera 5/1: Nomina del nuovo Segretario dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli.

Copia degli atti sono depositati presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino - V. Biondini n. 1 - III piano - Forlì, dove può esserne presa visione e, a richiesta, copia, presso l'Ufficio di Segreteria Amministrativa.

IL SEGRETARIO
Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL SEGRETARIO DELL'AUTORITÀ DEI BACINI REGIONALI ROMAGNOLI

Avviso di adozione di variante cartografica e normativa

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli, con deliberazione n. 2/1 ha adottato il

seguinte oggetto:

Piano stralcio per il rischio idrogeologico. Adozione del progetto di variante cartografica e normativa all'area a rischio di frana (art. 12) denominata "Spinello"

in comune di Santa Sofia in provincia di Forlì-Cesena.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione e consultare la documentazione per trenta giorni a far data dalla presente pubblicazione presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica - Viale della Fiera n. 8 - Bologna;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente Sicurezza del Territorio - Piazza Morgagni n. 9 - Forlì;
- Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli - Via Biondini n. 1 - Forlì;
- Comune di Santa Sofia - Piazza Matteotti n. 1 Santa Sofia negli orari d'ufficio.

Osservazioni possono essere inoltrate nelle stesse sedi sopra elencate contestualmente all'atto della consultazione facendo uso dell'apposito registro,

oppure

alla Regione Emilia-Romagna entro i trenta giorni successivi al termine di scadenza della pubblicazione.

IL SEGRETARIO
Piermario Bonotto

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA

Approvazione della variante al Piano delle attività estrattive del Comune di Varano de' Melegari

Si comunica che il Comune di Varano de' Melegari, con deliberazione del Consiglio comunale n. 53 del 22 ottobre 2010, ha approvato la Variante al Piano delle attività estrattive, ai sensi dell'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i.

Copia della delibera di approvazione e del piano sono depositati per la libera consultazione presso la sede dell'Amministrazione comunale.

Il Piano delle attività estrattive del Comune di Varano de' Melegari, diviene efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, come previsto dall'art. 34 della L.R. 20/00 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Argelato (BO) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 33 del 29/6/2011 è stata approvata la variante n. 1/2010 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Argelato.

La variante al Regolamento urbanistico edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Edilizia privata del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castello d'Argile (BO) - Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) Art. 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 48 del 14/7/2011 è stata approvata la variante n. 2/2011 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Regolamento urbanistico edilizio è in vigo-

re dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2 - Castello d'Argile (BO).

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'ing. Fabio Ferioli, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Cavezzo (MO) - Approvazione di variante al Piano strutturale comunale (PSC. Art. 32 bis, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 50 del 25/7/2011 è stata approvata la variante al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Cavezzo.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso la Segreteria

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Fraore del Comune di Parma (PR).

Pratica n. 2011.550.200.30.10.426

Codice procedimento: PRPPA0943/11vr01

Richiedente: Molino Grassi

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Parma - Località Fraore - Fg. 19 - Mapp. 7

Portata massima richiesta: L/S 4

Portata media richiesta: L/S 4

Volume di prelievo: Mc. annui: 19600

Uso: industriale e antincendio

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

della Sportello Unico per l'Edilizia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Scandiano (RE) - Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC). Art. 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 77 del 26/7/2011 è stato approvato il Piano strutturale Comunale (PSC) del Comune di Scandiano.

Il Piano è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il

3° Settore "Uso e Assetto del territorio" del Comune di Scandiano, Corso Vallisneri n. 6.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in Loc. Podere Lombardo del Comune di Soragna (PR) - procedura ordinaria

Pratica n. 2011.550.200.30.10.441

Codice procedimento: PR11A0027

Richiedente: Concari Mario e Concari Enzo

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: comune Soragna - località Podere Lombardo - Fg. 36 - Mapp. 15

Portata massima richiesta: l/s 35

Portata media richiesta: l/s 35

Volume di prelievo: mc. annui: 11000

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: Associazione dei Testimoni di Geova di Cesena, pratica: FC10T0032

Con determinazione del Responsabile Specialista Assetto idraulico, Gestione delle aree del demanio idrico e delle risorse idriche n. 9157 del 25/7/2011, è stato concesso:

- di rilasciare all'Associazione dei Testimoni di Geova di Cesena C.F.90000410408 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso irrigazione di aree verdi aziendali, in località Torre del Moro nel comune di Cesena (FC);
- di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,3 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 2232 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
- di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Approvazione del progetto di gestione dell'invaso della diga di Ridracoli. Richiedente: Romagna Acque Società delle Fonti SpA

Con determinazione del Responsabile di Servizio n. 8211 del 5/7/2011 è stato approvato: il progetto di gestione dell'invaso della Diga di Ridracoli presentato da Romagna Acque Società delle Fonti SpA alla Regione Emilia-Romagna, il provvedimento ha una durata di 10 mesi dalla data di adozione del presente provvedimento e comunque non oltre aprile 2012.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Ronco in comune di Meldola, loc. Gualdo, ad uso idroelettrico della potenza nominale di 99,70 KW - Richiedente: sig. Marco Malizia - Pratica n. FC11A0023

Richiedente: sig. Marco Malizia.
Sede: in comune di Bastia Umbra.
Data di arrivo domanda di concessione: 1/8/2011.
Derivazione da: acque superficiali.
Opera di presa: bocca a stramazzo.
Su terreno: di proprietà demaniale.

Ubicazione: comune di Meldola – loc. Gualdo.

Presa - fronte al fg. 82 mapp. 115.

Portata richiesta: 3,5 mc/s.

Quantità richiesta: 71,712 mln m³/anno.

Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forlì, Via Torri n. 6 - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel. 0543/459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di rinnovo concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Faenza (RA)- Proc. RA00A0036/11RN01

Richiedente: ditta Villapana SpA

Sede: comune di Faenza

Data di arrivo domanda di concessione: 21/1/2011

Proc. n.: RA00A0036/11RN01

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzo: m.328 diametro: mm. 273

Su terreno: di proprietà

Foglio: 115 mappale: 173

Ubicazione: comune Faenza

Portata max richiesta: 6 l/s

Volume di prelievo totale: mc. 410.000 annui

Uso: industriale

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di rinnovo concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Faenza (RA)- Proc. RA00A0089/11RN01

Richiedente: ditta Giovanni Randi SpA
 Sede: comune di Faenza
 Data di arrivo domanda di concessione: 4/1/2011
 Proc. n.: RA00A0089/11RN01
 Derivazione da: acque sotterranee
 Profondità pozzo: m. 245, diametro: mm. 190
 Su terreno: di proprietà
 Foglio: 115 mappale: 173
 Ubicazione: comune Faenza
 Portata max richiesta: 8,7 l/s
 Volume di prelievo totale: mc. 300.000 annui
 Uso: industriale.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
 Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria preferenziale in comune di Ravenna - Proc. RA00A0288/08RN01

Richiedente: ditta Avicola Emiliana Sas
 Sede: comune di Lugo (RA)
 Data di arrivo domanda di concessione: 11/12/2007, succ. var. sostanziale 26/11/2010
 Proc. n.: RA00A0288/08RN01
 Derivazione da: acque sotterranee
 Profondità pozzo: m.75 diametro: mm. 114
 Su terreno: di proprietà
 Foglio: 156 mappale: 24-140
 Ubicazione: comune Ravenna - loc. San Zaccaria

Portata max richiesta: 0,15 l/s

Volume di prelievo totale: mc. 4.500 annui

Uso: Igienico e assimilati-zootecnico

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n.9. - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
 Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Pubblicazione domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Ravenna - Proc. RA07A0322/11RN01

Richiedente: ditta Casagrande Soc. Agr.

Sede: comune di Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 14/1/2008, succ. variante sostanziale 7/12/2010;

Proc. n.: RA07A0322

Derivazione da: acque sotterranee

Profondità pozzo: m. 100 diametro: mm. 300

Su terreno: di proprietà

Foglio: 111, mappale: 56

Ubicazione: comune Ravenna - loc. Ducenta

Portata max richiesta: 4 l/s

Volume di prelievo totale: mc. 5.130 annui

Uso: igienico assimilato-zootecnico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla presentazione della domanda, salvo sospensioni ai sensi dell'art. 24 5, R.R. 41/01.

Responsabile del procedimento: Ing. Mauro Vannoni.

Le domande concorrenti, le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Ravenna - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 9 - Area Risorse Idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

PER IL RESPONSABILE DI SERVIZIO
 Mauro Ceroni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione unificata di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Marzeno e sotterranea - Proc. RAPP0525 e RA01A0917

Con determinazione del Dirigente Professionale n. 9350 del 27/7/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare all'Azienda Agricola Neri Beatrice, la concessione ordinaria unificata a derivare acqua pubblica dal torrente Marzeno in sponda sinistra, che servirà al riempimento di un bacino di raccolta della capacità di mc. 24.000 e da acque sotterranee in località Rivalta del comune di Faenza, da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di circa l/s 11,50 (corrispondente alla somma dei l/s delle 2 pompe) corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 32.674, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP0861

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 9282 del 26/7/2011 è stato determinato:

a) di rilasciare al Consorzio di Bonifica della Romagna la concessione a derivare acqua pubblica dal fiume Lamone,

sponda destra, in località Ammonite del Comune di Ravenna, da destinarsi al riempimento degli scoli consorziali Cavalli e Bagarina e all'attraversamento di area demaniale con il tubo di derivazione;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 182,70 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 305.280, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante del presente atto;

c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Lamone Proc. RAPP1208

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 9283 del 26/7/2011 è stato determinato:

1. di rilasciare al Consorzio di Bonifica della Romagna la concessione a derivare acqua pubblica dal corso d'acqua Lamone, in località Mezzano nel comune di Ravenna da destinarsi ad uso irriguo;

2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di 60,00 l/s corrispondente ad un volume complessivo annuo di 69.228 mc circa, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di rinnovo concessione, in ottemperanza all'art. 18 della L.R. 7/04 - FE96T0007

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile addossata all'argine sinistro del Po di Volano e con scarico acque depurate in comune di Ferrara (provincia di Ferrara).

L'occupazione è ubicata catastalmente di fronte al mappale 719 del fg. 164 del Comune di Ferrara.

La Sig.ra Poli Dina, con residenza in Comune di Ferrara, ha fatto richiesta di rinnovo di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico

Si pubblicano le istanze di concessione per l'utilizzo delle aree del demanio idrico

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di concessione per la realizzazione e/o il mantenimento di opere sulle aree del Demanio Idrico terreni, per gli usi prioritari individuati dall'art.15 della L.R. 7/2004 e di occupazione di aree del Demanio strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale.

PROCEDIMENTO NRO	DATA PROTOCOLLO DOM.	TITOLARI/RICHIEDENTI	USI RICHIESTI	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	CORSO DACQUA
BO11T0128	01/07/2011	BILANZUOLI MARCO	SCARICO FOGNARIO	VIA BLOGNA, località VADO MONZUNO	Foglio: 14, Particella: 224	RIO BLOGNA
BO11T0130	01/07/2011	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	PONTE STRADALE	VIA TURRINI, località FORESE ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 21, Particella: 125;Foglio: 21, Particella: 88;Foglio: 35, Particella: 228;Foglio: 35, Particella: 3	TORRENTE MARTIGNONE
BO11T0131	01/07/2011	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	SCARICO FOGNARIO	P.ZZA BERLINGUER, località CAPOLUOGO ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 39, Particella: 422	TORRENTE GHIRONDA
BO11T0132	01/07/2011	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	ATTRAVERSAMENTO FOGNARIO	VIA EMILIA, località CAPOLUOGO ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 35, Particella: 278;Foglio: 35, Particella: 241	TORRENTE MARTIGNONE
BO11T0133	01/07/2011	COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA	ATTRAVERSAMENTO FOGNARIO	VIA EMILIA, località PALAZZINA ANZOLA DELL'EMILIA	Foglio: 34, Particella: 351;Foglio: 34, Particella: 354;Foglio: 35, Particella: 232	SCOLO CARPINETA
BO11T0134	07/07/2011	VENTURI PIERO	SCARICO ACQUE METEORICHE	VIA CRISTOFORO COLOMBO N. 63, località CORTICELLA BOLOGNA	Foglio: 20, Particella: 4;Foglio: 20, Particella: 70;Foglio: 20, Particella: 69	CANALE NAVILE
BO11T0135	07/07/2011	ETERNEDILE S.P.A.	CONDOTTA DI SCARICO	VIA GOCCIA N. 1258, SAVIGNO	Foglio: 17, Particella: 276	TORRENTE SAMOGGIA

BO11T0136	07/07/2011	COMUNE DI GRIZZANA MORANDI	PONTE STRADALE	S. C. 23 ROVINE, località MOLINO MACCAGNO GRIZZANA MORANDI	Foglio: 71, Particella: ---	RIO MELONCHIO
BO11T0137	21/07/2011	RENO SOLAR 2 S.R.L.	ATTRAVERSAMENTO ELETTRICO	VIA TRE PERTICHE, ALFONSINE	Foglio: 17, Particella: 7;Foglio: 21, Particella: 18	FIUME RENO
BO11T0140	11/07/2011	HERA S.P.A.	SCARICO IN ALVEO	VIA ZATTAGLIA, località ZATTAGLIA CASOLA VALENIO	Foglio: 25, Particella: 132;Foglio: 25, Particella: 134;Foglio: 25, Particella: 133	RIO CODERZI
BO11T0141	22/07/2011	GRAZIA CARLA, GRAZIA CESARE	TOMBAMENTO, AREA CORTILIVA	VIA A.COSTA 81/83, BOLOGNA	Foglio: 184, Particella: 38;Foglio: 184, Particella: 40;Foglio: 184, Particella: 834;Foglio: 184, Particella: 670;Foglio: 184, Particella: 574	TORRENTE RAVONE
BO11T0143	25/07/2011	LENZI BOTTONI S.N.C.; LENZI DAVIDE	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	VIA CADUTI DI NASSIRYA 10, CASTEL DI CASIO	Foglio: 11, Particella: 197	FOSSO DELLA CAMINATA
BO11T0145	26/07/2011	GARDENGI SILVIO; TOMBA GIULIANA	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA TORRIANE 14/4, BOLOGNA	Foglio: 313, Particella: 114	RIO DELLE STRIANE
BO11T0146	26/07/2011	CO. SE. A. - CONSORZIO SERVIZI AMBIENTALI	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	VIA PORRETTANA 253, località CA' DEI LADRI GAGGIO MONTANO	Foglio: 53, Particella: 75;Foglio: 54, Particella: 123	FIUME RENO
BO11T0147	27/07/2011	HERA S.P.A.	ATTRAVERSAMENTO TELERISCALDAMENTO	VIA BENTINI, BOLOGNA; VIA BENTINI, CASTEL MAGGIORE	Foglio: 21, Particella: 20;Foglio: 21, Particella: 21;Foglio: 22, Particella: 114;Foglio: 33, Particella: 323;Foglio: 33, Particella: 104	CANALE NAVILE
BO11T0148	27/07/2011	CESI COOPERATIVA EDIL STRADE IMOLESE	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	VIA PANIGA, località CASETTA TOMBA CASTEL SAN PIETRO TERME	Foglio: 127, Particella: 23;Foglio: 127, Particella: 30;Foglio: 127, Particella: 24	RIO SABBIOSO

BO11T0149	03/08/2011	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	STRADA PROVINCIALE, località PONTE DI TEBANO CASTEL BOLOGNESE	Foglio: 33, Particella: 50;Foglio: 33, Particella: 187	TORRENTE SENIO
BO11T0150	03/08/2011	PARROCCHIA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI RIOLA	SCONFINAMENTO EDIFICI	P.ZZA ALVAR AALTO, località RIOLA GRIZZANA MORANDI	Foglio: 49, Particella: 745	FUME RENO
BO11T0151	03/08/2011	ZOLA PREDOSA TELERISCALDAMENTO SRL	ATTRAVERSAMENTO TELERISCALDAMENTO	VIA RESPIGHI, ZOLA PREDOSA	Foglio: 26, Particella: 463;Foglio: 27, Particella: 205;Foglio: 27, Particella: 204	TORRENTE LAVINO
BO11T0152	04/08/2011	ACQUAENERGIA S.R.L.	IMPIANTO IDROELETTRICO	VIA SBAGO, località ARZELLA IMOLA	Foglio: 196, Particella: 40;Foglio: 197, Particella: 102	TORRENTE SANTERNO
BO11T0153	05/08/2011	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO S.C.A.R.L.	ATTRAVERSAMENTO FOGNATURA	località PALAZZO CASTIGLIONE DEI PEPOLI	Foglio: 23, Particella: 27;Foglio: 23, Particella: 26	FOSSO DEI MANDRIOLI

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/2004, chiunque può presentare istanze concorrenti, opposizioni e/o osservazioni al Servizio Tecnico Bacino Reno - Settore gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna -

Elenco delle aree del Demanio Idrico disponibili per il rilascio delle concessioni per gli usi consentiti e stabiliti dalla normativa vigente nel rispetto della pianificazione di bacino per gli usi prioritari stabiliti dall'art.15 L.R.7/2004 e per gli usi strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, art.16 L.R. 7/2004 e ss.mm. e ii.

TIPO DI PROCEDIMENTO	CORSO D'ACQUA	UBICAZIONE RISORSE RICHIESTE	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHIESTE	USI RICHIESTI	PROCEDIMENTO N.RO
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	FIUME RENO	località CHIESANUOVA POGGIO RENATICO	Foglio: 59, Particella: 20P/8P	AGRICOLO;SFALCIO	BO05T0044/11VR01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA MAGELLANO, 29 BOLOGNA	Foglio: 38, Particella: 644P;Foglio: 38, Particella: 643	ALTRO USO; EDIFICI	BO07T0199/11RN01
Variante e cambio titolarità di concessioni di demanio idrico terreni	FIUME RENO	località LA PUZZOLA PORRETTA TERME	Foglio: 36, Particella: 575	AREA PARCO	BO08T0205/11VR01
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SENIO	VIA PROSCIUTTA CASTEL BOLOGNESE; VIA PROSCIUTTA FAENZA	Foglio: 19, Particella: 79;Foglio: 19, Particella: 52;Foglio: 19, Particella: 49;Foglio: 19, Particella: 46	AGRICOLO	BO11T0129
Concessione di beni del demanio idrico terreni	CANALE SAVENA	località LIDO SAN RUFFILLO BOLOGNA	Foglio: 291, Particella: 190P	ORTO	BO11T0138
Concessione di beni del demanio idrico terreni	RIO LIBERACCIO	VIA RIOBERACCIO, località RIOBERACCIO GAGGIO MONTANO	Foglio: 47, Particella: 289;Foglio: 47, Particella: 274	ORTO	BO11T0139
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE LANDA	VIA MONTE SAN GIOVANNI 32, località PIOMBARO MONTE SAN PIETRO	Foglio: 40, Particella: 287	SCARICO IN ALVEO	BO11T0142
Concessione di beni del demanio idrico terreni	TORRENTE SAMOGGIA	VIA MARCONI, SAVIGNO	Foglio: 4, Particella: 570;Foglio: 4, Particella: 567	ATTRAVERSAMENTO STRADALE	BO11T0144
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA TORRENTE VENOLA N. 1/3 MARZABOTTO	Foglio: 55, Particella: 25	ORTO	BOPT0116/11RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	SALA BOLOGNESE	Foglio: 6, Particella: 21P;Foglio: 6, Particella: 20	AGRICOLO	BOPT0483/11RN01

Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE APOSA	VIA SAN MAMOLO BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 415	PARCHEGGIO	BOPPT0821/11RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	TORRENTE APOSA	VIA SAN MAMOLO N.159, località BOLOGNA BOLOGNA	Foglio: 257, Particella: 415	PARCHEGGIO	BOPPT0825/11RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	FIUME RENO	VIA SCORZONI BOLOGNA	Foglio: 142, Particella: 812	AREA CORTILIVA	BOPPT0842/11RN01
Rinnovo concessione demanio idrico terreni	RIO GROTTI	VIA DELLO STERLINO, 11 BOLOGNA	Foglio: 236, Particella: 288	AREA CORTILIVA	BOPPT1057/11RN01

Entro 30 giorni dalla presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione. Dal quindicesimo giorno dopo la scadenza del termine della presentazione, le domande di cui sopra e i documenti ad esse allegati, sono depositate presso questo Servizio - Settore Gestione del Demanio - V.le della Fiera n. 8 - 40127 Bologna - a disposizione di chi volesse prenderne visione durante l'orario di accesso al pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13. Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del Rio della Busca in località S. Carlo in comune di Cesena (FC), Richiedente Co.ge.ro Srl, Pratica FC04T0060/11RN01. (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente CO.GE.RO Srl ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale, del fosso sud dismesso e del fosso nord dismesso del Rio della Busca, in località S. Carlo nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 9 antistante i mappali 483-485-30-466-179-182-184-470 della superficie di mq. 115 (fosso a sud) e mq. 116 (fosso a nord), per uso estrazione della cava di "tufo".

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Co.ge.ro Srl è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio Rio Dell'Acqua in località San Vittore nel comune di Cesena (FC), richiedente Ges.co Srl Unipersonale, Pratica FC11T0042 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente società Ges.co Srl Unipersonale ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda sx del Rio Dell'Acqua, in San Vittore nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 161 antistante il mappale 159-1051 per scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 28/7/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne

visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale, a regolarizzazione dell'occupazione pregressa di area del demanio fiume Savio nei pressi del ponte del Risorgimento nel comune di Cesena (FC), richiedente Balzani Bruno, Pratica FCPPT1361 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

Il richiedente Balzani Bruno ha presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in argine sx del Fiume Savio, nei pressi del ponte del Risorgimento nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 123/B antistante il mappale 229 di da adibita a cortile di civile abitazione per mq 82,5 con annesso pro-servizio per mq 8.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo di concessione di area demaniale del torrente Pisciatello in località Villa Casone del comune di Cesena (FC), Richiedente Teodorani Amedea, Pratica FCPPT1854 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7)

La richiedente Teodorani Amedea ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in sponda sx del torrente Pisciatello, in località Villa Casone del comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 101 antistante il mappale 193 della superficie totale di mq. 50, per uso pro servizio (mq.

29), cortile privato (mq. 21) e uno scarico di acque meteoriche

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di pubblicazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Alla richiedente Teodorani Amedea è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9,30 alle ore 12,30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Bidente e fosso del Montone in comune di Meldola (FC) loc.tà Ricò – Richiedente: Hera SpA – Prat. n. FC04T0014/11RN01 (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: HERA SpA - Via Carlo Berti Pichat n. 2/4 - 40121 Bologna - C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 5/8/2011

Pratica numero FC04T0014 11RN01

Corso d'acqua: fiume Bidente e fosso Montone

Comune: Meldola Loc.tà Ricò

Foglio: 82 – fronte mappali: 61 - 52

Uso: attraversamento condotta gas

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del rio Prato di Sopra in comune di Meldola (FC) loc.tà Dogheria – Richiedente: Camprincoli F.lli Soc. Agricola S.S. – Prat. n. FC11T0044 - (L.R. 14 aprile 2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Camprincoli F.lli Soc. Agricola S.S., con sede in Via San Pietro n. 100/C, Predappio – loc.tà Tontola

C.F. 04245520376

Data domanda di concessione: 5/8/2011

Pratica numero FC11T0044

Corso d'acqua: rio Prato di Sopra

Comune: Meldola, loc.tà Dogheria

Foglio: 46 – fronte mappali: 83 - 1512

Uso: occupazione con porzione di fabbricati e richiesta deviazione corso d'acqua

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6, è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del torrente Bevano in comune di Bertinoro (FC), località Colombarone - Richiedente: Antonietta Angelicchio - Prat. n. FCPPT0468 (L.R. 14/4/2004, n. 7, art. 16)

Richiedente: Antonietta Angelicchio

Data domanda di concessione: 5/8/2011

Pratica numero FCPPT0468

Corso d'acqua: Torrente Bevano

Comune: Bertinoro - Località Colombarone

Foglio: 20 - Fronte Mappali: 21-523

Uso: attraversamento mediante ponte carrabile privato

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri

n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al Programma di Riqualificazione urbana del comparto denominato "Novello" che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante nel comune di Cesena

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica (screening) relativa al Programma di Riqualificazione urbana del comparto denominato "Novello" che comprende l'area dell'ex-mercato ortofrutticolo e della stazione a cavallo della ferrovia e della secante nel comune di Cesena, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 2 marzo 2011, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 32 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Si precisa che la presente procedura è stata condotta all'interno della VAS relativa all'Accordo di programma, in variante al Piano Regolatore Generale (PRG), per l'approvazione del Programma di Riqualificazione urbana denominato "Novello" sottoscritto in data 31 gennaio 2011 in sede di Conferenza preliminare.

Il progetto è stato presentato dal Comune di Cesena.

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della provincia di Forlì-Cesena.

La procedura di verifica in oggetto è necessaria in quanto nel PRU sono contenute previsioni che rientrano in:

- nella categoria "Progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori a 10 ettari", di cui al punto B.3.6 dell'Allegato B.3 della L.R. 9/99 e s.m.i.;

- nella categoria "Parcheggi di uso pubblico con capacità superiore a 500 posti auto", di cui al punto B.3.7 dell'Allegato B.e. della suddetta L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.;

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 80518/369 del 2/8/2011, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA
(omissis)

delibera:

(omissis punti 1. e 2.)

3. (omissis) e di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. così come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i. il progetto di parcheggi pubblici con capacità superiore a 500 posti auto nell'ambito del PRU Novello dall'ulteriore procedura di VIA, a condizione che vengano complessivamente

rispettate le prescrizioni di seguito riportate:

C.1 L'Amministrazione Comunale, dovrà impegnarsi ad effettuare un periodico monitoraggio dei flussi veicolari nell'area oggetto di Piano attuativo e nel suo prossimo intorno verificando, sulla situazione attuale, lo stato progressivamente conseguente alla piena attuazione delle previsioni. Tale monitoraggio dovrà effettuarsi secondo le seguenti specifiche:

- sulla base degli interventi così come previsti nel cronoprogramma allegato alla "Relazione illustrativa del PRU", il monitoraggio dovrà riferire lo scenario al 1° anno (ricostruzione/validazione dello stato ante operam), al termine del 3° anno (realizzazione del parco sopra Secante e degli alloggi E.R.S.) ed al termine del 10° anno (completa attuazione); a partire da tale data, dovrà essere effettuato un nuovo monitoraggio entro i successivi cinque anni (effettiva rifunzionalizzazione dell'area). È peraltro evidente che a significative modifiche del cronoprogramma potrà o dovrà corrispondere un adeguamento delle scansioni temporali previste dal monitoraggio;

- i flussi veicolari rilevati dovranno essere distinti in veicoli leggeri e veicoli pesanti;

- le misurazioni dovranno essere effettuate in modo tale da poter caratterizzare al meglio gli spostamenti in ingresso ed in uscita dal comparto, nonché quelli interni ad esso;

- i risultati dell'attività di monitoraggio dovranno essere trasmessi alla Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.

Si confermano altresì i richiamati punti di monitoraggio dei flussi di traffico afferenti il PRU Novello, disposti all'intersezione fra la Via Cavalcavia, la Via Daltri e la Via Togliatti e la Via Madonna dello Schioppo ed all'intersezione fra la Via Madonna dello Schioppo e la Via Ravennate. L'Amministrazione Comunale, sulla base dei dati del monitoraggio, dovrà impegnarsi ad aggiornare il proprio strumento di gestione della mobilità (PRIM) ed a prevedere gli interventi che dovessero rendersi necessari.

C.2 Si invita l'Amministrazione comunale a valutare, nel più minuto disegno edilizio ed urbanistico dei comparti propeudico al rilascio del necessario titolo abilitativo (e, laddove previsto, all'interno del Progetto Unitario) l'opportunità di prevedere specifiche misure incentivanti l'utilizzo di sistemi di trasporto alternativi al mezzo privato (a partire dalle proposte avanzate nel Rapporto ambientale e sommariamente descritte al precedente paragrafo 6.1). L'assunzione di tali (o similari) puntuali misure, potranno sostenere ed amplificare i vantaggi delle previsioni di Piano volte a favorire una mobilità più sostenibile.

C.3 In fase di cantiere per la realizzazione delle opere soggette a procedura di screening, anche sulla base di quanto proposto nello studio, dovranno essere messe in atto tutte le misure di mitigazione e gestione necessarie ad evitare un peggioramento della qualità dell'aria nella zona legato alla dispersione di polveri sospese e inquinanti atmosferici prodotti dal funzionamento dei mezzi d'opera e dalle attività previste in tale fase, al fine di garantire

il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalla normativa vigente e garantire la salute pubblica. In particolare, al fine di limitare le emissioni diffuse e puntuali di polveri derivanti dalla movimentazione dei materiali, dall'esercizio di impianti fissi e dalla movimentazione dei mezzi su sede stradale di cantiere si prescrive quanto segue:

a) per l'eventuale impianto di betonaggio e altri impianti fissi, è necessario prevedere sistemi di abbattimento per le polveri in corrispondenza degli sfiati da serbatoi e miscelatori durante il carico, lo scarico e la lavorazione;

b) si dovrà prevedere la copertura e/o la periodica bagnatura dei depositi temporanei di terre, dei depositi di materie prime ed inerti ponendo particolare attenzione a non localizzarli in prossimità delle aree residenziali o caratterizzate dalla presenza di ricettori poste a margine dell'area di cantiere;

c) le vie di transito e le aree non asfaltate interne all'area di cantiere dovranno essere adeguatamente e periodicamente umidificate;

d) i cassoni per il trasporto degli inerti dovranno essere ricoperti con teloni;

e) dovrà essere previsto un sistema di lavaggio ruote degli automezzi in uscita dalle aree di cantiere in oggetto;

f) i camion dovranno mantenere il motore spento durante le fasi di sosta degli stessi all'interno del cantiere nonché durante le fasi di carico.

C.4 Si ritiene necessario eseguire i seguenti rilievi fonometrici:

I rilievi del livello di rumore ambientale in esterno, in periodo diurno e in periodo notturno, della durata almeno non inferiore alle 48 ore in continuo, in prossimità dei ricettori nn. 60, 44, 48, 83, 69, 89 (identificati nell'ambito dell'elaborato "Valutazione di clima acustico - Integrazioni" - giugno 2011), secondo le modalità stabilite dalla normativa vigente;

Il rilievo per la misura del rumore ferroviario, in prossimità dei ricettori nn. 48 e 69 (identificati nell'ambito dell'elaborato "Valutazione di clima acustico - Integrazioni" - giugno 2011), secondo le modalità stabilite dall'Allegato D, punto 1, del D.M. 16 marzo 1998.

Le rilevazioni descritte ai due punti precedenti vanno effettuate ante operam prima dell'inizio delle attività di cantiere, al fine di verificare il clima acustico esistente presso gli edifici residenziali di progetto, sia per il periodo diurno che per il periodo notturno, e ai fini anche di una corretta progettazione degli edifici stessi in termini di requisiti acustici passivi. I risultati del monitoraggio acustico, comprensivi dei rilievi del rumore ferroviario, dovranno essere presentati, sotto forma di relazione tecnica, alla Amministrazione provinciale di Forlì-Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale e al Comune di Cesena entro due mesi dal termine dell'esecuzione dei rilievi. Tale monitoraggio dovrà essere eseguito con oneri a carico dei soggetti attuatori.

C.5 Gli edifici residenziali previsti devono essere progettati e costruiti in modo che gli elementi tecnici che compongono gli ambienti abitativi abbiano caratteristiche acustiche adeguate per ridurre la trasmissione del rumore aereo, del rumore impattivo e del rumore degli impianti dell'edificio stesso, secondo le norme tecniche vigenti in termini di classificazione acustica degli edifici e di determinazione dei requisiti acustici passivi degli stessi.

C.6 Durante le attività di cantiere relative alla realizzazione delle opere oggetto della procedura di verifica (screening), dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti utili al con-

tenimento delle emissioni sonore sia mediante l'impiego delle più idonee attrezzature operanti in conformità alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale, che mediante una adeguata organizzazione delle singole attività, che tramite la realizzazione di misure di mitigazione temporanee ove necessarie, al fine di garantire il rispetto dei limiti vigenti per tali attività presso tutti i ricettori presenti. Nello specifico dovranno essere progettati e realizzati dai soggetti attuatori, a proprio carico, adeguati interventi di gestione/mitigazione e bonifica acustica temporanei necessari per garantire il rispetto dei limiti vigenti presso tutti i ricettori presenti. Le comunicazioni della data di inizio lavori per le attività di cantiere relative alle opere in oggetto dovranno essere trasmesse al Comune di Cesena e all'Amministrazione Provinciale di Forlì - Cesena, Servizio Pianificazione Territoriale.

C.7 Stante il rispetto delle disposizioni definite dal DLgs 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i., così come dettagliate nell'Atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici" di cui alla del. G.R. 156/08, si ritiene necessario:

- che nella successiva attuazione delle previsioni urbanistiche oggetto del PRU costituisce norma di riferimento in materia energetica la L.R. 26/04, e specificamente la parte relativa agli adempimenti previsti al fine di assicurare il contenimento dei consumi energetici nei tessuti urbani, favorire la valorizzazione delle fonti rinnovabili ed assimilate di energia, promuovere la dotazione e fruibilità di altri servizi energetici di interesse locale. Pertanto dovrà trovare specifica applicazione il comma 4, lett. a), dell'art. 5 della citata legge, il quale recita che "per gli interventi di nuova urbanizzazione di superficie utile totale superiore ai 1.000 mq., sia valutata in fase di progetto la fattibilità tecnico-economica dell'applicazione di impianti di produzione di energia basati sulla valorizzazione delle fonti rinnovabili, impianti di cogenerazione, pompe di calore, sistemi centralizzati di riscaldamento e raffrescamento";

- il ricorso al fotovoltaico, così come riferito all'interno del Rapporto ambientale, a parziale copertura del fabbisogno di energia elettrica deve essere assunto nelle Norme di Attuazione, ad integrazione dell'art. 14 "Norme per il risparmio energetico negli edifici";

- in tal senso, si invita altresì l'Amministrazione comunale a valutare la possibilità di portare la copertura del fabbisogno di energia elettrica mediante il ricorso al sistema fotovoltaico integrato nelle coperture al 20%, in piena coerenza con gli obiettivi di sostenibilità definiti a livello europeo. Le restanti coperture saranno allestite con i tetti verdi secondo quanto già previsto dal progetto ed in conformità con le disposizioni di cui al punto "Vegetazione e aspetti naturalistici".

C.8 La progettazione del parco, posta in capo alla S.T.U. Novello SpA, o in accordo con gli Uffici dell'Amministrazione comunale, deve sottostare ad un progetto unitario che garantisca il recepimento dei criteri generali evidenziati nel Rapporto Ambientale e riferiti all'integrazione del parco con il contesto circostante e alla penetrazione degli elementi stessi del parco all'interno dei singoli comparti. La realizzazione del parco, inoltre, come previsto dal cronoprogramma presentato, deve avvenire a partire dalle prime fasi di attuazione del PRU.

C.9 In merito agli interventi a verde, da realizzarsi secondo la tipologia "Forestazione urbana", vista la funzione prevalentemente mitigativa che gli stessi sono chiamati a svolgere, si ritiene che l'attuazione tramite impianti arborei con sesto molto compatto

e curvilineo, debba essere assunta all'interno del corpo normativo del PRU.

C.10 Gli elaborati cartografici individuati come 12.1 e 12.2, relativi all'individuazione delle aree a verde pubblico, devono essere modificati al fine di fornire una corrispondenza tra la legenda e il disegno grafico, sia per quel che riguarda le campiture di colore verde scuro, che non trovano riscontro nella legenda, sia per il grafismo relativo al verde di quartiere, che seppur presente in legenda non appare, nella medesima forma, nel disegno.

C.11 Con specifico riferimento alla procedura di verifica (screening), si evidenzia la necessità di modificare le tavole 12.1 e 12.2, inserendo, nei parcheggi pubblici P2 P (Comparto 4) e Via Piersanti – Mattarella (Comparto 5), elementi arborei funzionali all'ombreggiatura dei posti auto, adeguati in numero e dimensioni.

C.12 La gestione delle risorse idriche dovrà tendere a massimizzare la chiusura del ciclo idrico, in tal senso, si ritiene che particolare attenzione dovrà essere dedicata al recupero/riutilizzo delle acque meteoriche.

Nello specifico:

- le acque dei piazzali e dei parcheggi non possono essere convogliate nelle acque bianche né in quelle miste, senza un trattamento adeguato;

- le acque provenienti dai pluviali dei tetti verdi, nonché dagli spazi pedonali possono essere riutilizzate completamente. Qualora si decidesse di non realizzare il laghetto destinato alla raccolta delle acque da cui poi attingere per l'irrigazione si devono individuare sistemi locali di raccolta delle acque che servano i singoli blocchi abitativi e provvedano all'irrigazione delle aree verdi più prossime. In alternativa, è possibile prevedere la realizzazione di serbatoi di raccolta interrati alimentati dai pluviali da cui attingere per l'irrigazione locale;

- al fine di favorire il ravvenamento della falda il laghetto e/o i serbatoi interrati dovrebbero/potrebbero prevedere sistemi di troppo pieno al fine di convogliare parte dell'acqua recuperata per l'alimentazione della falda;

- la pavimentazione semipermeabile dei parcheggi a raso non deve permettere che i prodotti dello scarico dei mezzi e gli eventuali sversamenti accidentali vadano ad infiltrarsi nel terreno inquinandolo. Deve quindi prevedersi un sistema di sottofondo drenante e filtrante che consenta sì il deflusso delle acque ma anche la ripulitura delle stesse;

- per quanto riguarda il Comparto 5 si osserva la presenza di un'area pavimentata di dimensioni importanti e con una decisa inclinazione. Fermo restando che l'invarianza idraulica è verificata, si ritiene che in caso di forte pioggia la geometria dell'area potrebbe creare delle criticità si prescrive quindi di prevedere adeguata regimazione delle acque sui piazzali del comparto 5 al fine di evitare possibili criticità. Si può in questo caso verificare la possibilità di accoppiare la regimazione all'utilizzo di pozzi perdenti.

C.13 Il sistema di monitoraggio previsto nell'ambito della procedura di VAS dovrà prevedere indicatori atti a misurare, in fase di attuazione del comparto, le seguenti grandezze:

- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;

- infrastrutturazione energetica del comparto, con particolare riferimento alla rete di teleriscaldamento, all'introduzione di sistemi energetici a fonti energetiche rinnovabili ed alla presta-

zione energetica degli edifici;

- realizzazione dei tetti verdi (localizzazione e superficie coperta);

- eventuale realizzazione di sistemi per la raccolta delle acque meteoriche;

- realizzazione del verde pubblico (essenze piantumate e attività di manutenzione operata - sistema di irrigazione e sostituzione delle fallanze).

A completa realizzazione del comparto, si richiede di contabilizzare, con opportuni indicatori, almeno le seguenti grandezze:

- livello di congestione della rete stradale del comparto e del suo intorno nell'ora di punta di un giorno feriale medio, assumendo quali informazioni di base i dati di traffico monitorati secondo le modalità e le scansioni temporali definite al precedente punto C.1;

- consumi energetici (termici ed elettrici) distinti per edificio e per funzioni insediate e livello di copertura di tale fabbisogno operato mediante il teleriscaldamento e mediante impianti FER (fotovoltaico);

- copertura del fabbisogno irriguo mediante l'utilizzo degli apporti meteorici.

Si ritiene altresì utile, come già espresso in sede di valutazione dell'analogo Accordo di programma Parco Europa, ricercare opportuni indicatori per la valutazione degli effetti delle trasformazioni urbanistiche anche in relazione al monitoraggio dello stato di qualità dell'aria e del clima acustico, a partire dai dati di traffico rilevati ed utilizzando, eventualmente, sistemi modellistici previsionali.

4. Di impegnare il Comune di Cesena a provvedere a comunicare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì-Cesena il valore complessivo dei parcheggi pubblici che sono oggetto del presente procedimento di verifica (screening), entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento di copia conforme all'originale del presente atto.

5. Di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento comunicato dal Comune di Cesena nei termini indicati al precedente punto 4 del presente partito di deliberazione, che di richiedere al Comune di Cesena, il pagamento delle spese istruttorie dovute alla Provincia di Forlì-Cesena.

6. Di trasmettere copia conforme del presente provvedimento deliberativo al Comune di Cesena per il seguito di competenza.

7. Di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, in considerazione dell'esigenza di assicurare celerità e speditezza al procedimento complesso.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale Titolo III della L.R. 9/99, Parte II del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni - Procedura di Autorizzazione Unica DLgs 387/03 - Progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse (rifiuti) di origine animale da localizzare presso l'esistente stabilimento Inalca

di Via Spilamberto n.30/c, comune di Castelvetro di Modena (MO) - Proponente INALCA SpA. Avviso di deposito

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA): Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati progettuali e lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), per l'effettuazione della procedura di VIA del progetto:

- denominato: impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse (rifiuti) di origine animale;
- localizzato: presso l'esistente stabilimento Inalca di Via Spilamberto n.30/c, comune di Castelvetro di Modena (MO);
- presentato da: Inalca SpA, con sede legale in Via Spilamberto n.30/c, in comune di Castelvetro di Modena (MO).

Il progetto appartiene alle seguenti categorie dell'allegato IV del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08: punto 4 f) «macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno» e, ai sensi dell'art.185 del DLgs 152/06 comma 2 lettera b, al punto 7 z.b) «Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».

Il progetto è collocato sul territorio del comune di Castelvetro di Modena (MO) e della provincia di Modena ed interessa il territorio del Comune di Spilamberto.

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto trattamento di sottoprodotti di origine animale con valorizzazione energetica costituito da:

- un impianto di rendering, dedicato al ricevimento e trattamento dei materiali di cat. 1, ex Reg. CE 1069/09, della potenzialità massima di 84 t/g;
- un impianto di cogenerazione, costituito da due motori endotermici della potenza complessiva di 5 MWe.

Il trattamento dei materiali di cat. 1 produrrà:

- grasso animale per l'alimentazione del cogeneratore;
- farina di carne destinata allo smaltimento.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER), che avverrà il giorno 31/8/2011.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprenderà la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (DLgs 152/06, Parte Seconda), nonché l'autorizzazione a realizzare e gestire un impianto di combustione di rifiuti (DLgs 133/05).

Inoltre, ai sensi della DGR 1191/07 e dell'art.10 del DLgs 152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie del SIC-ZPS

IT4040011 "Cassa di espansione del Fiume Panaro", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art.15 della L.R.9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art.17.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- l'Autorità competente, Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Via della Fiera n.8 - 40127 Bologna;
- il Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n.5 - 41014 Castelvetro (MO);
- il Comune di Spilamberto, Via Roncati n. 2 - 41057 Spilamberto (MO);

ovvero

sul sito web della Provincia di Modena (www.provincia.modena.it / Ambiente / Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340, 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

Ai sensi dell'art. 26 del DLgs 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di presentazione dell'istanza, avvenuta il 7/7/2011, fatta salva eventuale proroga, ai sensi del medesimo art. 26.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 987/10, il procedimento di VIA avviene all'interno del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, di cui è stato comunicato l'avvio del procedimento con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 121 del 3/8/2011.

Inoltre, ai sensi dell'art.12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, che cita «il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale» si comunica che i termini della procedura unica di cui sopra sono sospesi fino alla conclusione della valutazione di impatto ambientale.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Titolo III - Procedura di VIA - Impianti fotovoltaici in comune di Podenzano Strada vicinale Molino

La Provincia di Piacenza avvisa che sono depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, lo SIA, i progetti definitivi e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA volontaria, relativi ai:

- progetti: di n. 3 nuovi impianti fotovoltaici;
- localizzati: nel comune di Podenzano - Strada vicinale Molino;
- presentati da: Renova 1 Srl, Renova 2 Srl e Renova 3 Srl;

I progetti appartengono alla seguente Categoria (allegati a L.R. 9/99): B.2. 5).

I progetti interessano il territorio del comune di Podenzano, del comune di Vigolzone e della provincia di Piacenza.

I progetti, riferiti a n. 3 impianti adiacenti seppur di titolarità diversa da valutarsi congiuntamente in ragione della contiguità e, per gli impianti denominati "Renova 1" e "Renova 2", della realizzazione di un'unica linea di allaccio alla rete a M.T. in comune di Vigolzone, sono finalizzati a produrre energia elettrica in collegamento alla rete di distribuzione a media tensione. La realizzazione è prevista su un'area lorda di circa 392.000 m.q. per i n. 3 campi fotovoltaici della potenza di 4.968,00 kW ciascuno per gli impianti "Renova 1" e "Renova 2" e di 2.833,00 kW per l'impianto "Renova 3"; complessivamente verranno installati n. 55.520 moduli al silicio monocristallino su apposite strutture di sostegno rialzate da terra, opportunamente inclinate ed orientate verso Sud.

L'Autorità competente è la Provincia di Piacenza.

Si specifica che contestualmente alla procedura sopra citata è stata richiesta anche l'autorizzazione alla costruzione e gestione di elettrodotto ai sensi della L.R. 10/93 s.m.i. e che la documentazione in deposito è relativa pertanto anche a quest'ultimo procedimento rispetto al quale possono essere proposte osservazioni nei termini sopra indicati; si ricorda che ai sensi dell'art. 2-bis, comma 3, della medesima Legge Regionale l'autorizzazione comporta variante allo strumento urbanistico comunale.

Si avvisa che la procedura di VIA, se positivamente conclusa, confluirà nel procedimento di autorizzazione unica di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003

I soggetti interessati possono prendere visione del S.I.A., del relativo progetto definitivo e degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA e delle varianti urbanistiche, presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Servizio Ambiente ed Energia (Via Garibaldi n. 50 - 29121 Piacenza), presso il Comune di Podenzano (Via Monte Grappa n. 100 - 29027 Podenzano), presso il Comune di Vigolzone (Piazza A. Serena n. 32 - 29020 Vigolzone) nonché presso la sede della Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale (Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna).

Lo SIA, il relativo progetto definitivo e gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e su di un quotidiano locale.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presenta-

re osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Piacenza - Via Garibaldi n. 50 - 29100 Piacenza.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso di rilascio di autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di produzione polibutadiene idrossilato (HTPB), punto 4.1, lettera H dell'Allegato I al DLgs 59/05, ora allegato VIII al DLgs 152/06 e s.m.i., sito in comune di Ravenna, Via Baiona n. 107 della ditta Cray Valley Italia Srl

La Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà, 2/4, Ravenna, avvisa che è stata rilasciata con provvedimento n. 2762 del 5/8/2011 del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio, l'autorizzazione integrata ambientale per l'impianto di produzione polibutadiene idrossilato (HTPB), punto 4.1, lettera H dell'allegato I al DLgs 59/05, ora allegato VIII al DLgs 152/06 e s.m.i., sito in comune di Ravenna, Via Baiona n. 107 della ditta Cray Valley Italia Srl.

L'impianto interessa il territorio del comune di Ravenna.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 21/04, art. 6, l'Autorità competente è la Provincia di Ravenna.

Il documento integrale di AIA, rilasciato alla ditta Cray Valley Italia srl, è disponibile per la pubblica consultazione sul sito internet della Provincia di Ravenna: www.provincia.ra.it, presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna, Piazza dei Caduti n. 2/4 - Ravenna, presso il Comune di Ravenna - Sportello Unico per le Attività produttive e sul sito Osservatorio IPPC: <http://ippc-aia.arpa.emr.it/Intro.asp>

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale (Parte II del DLgs 152/06 e s.m.i.; L.R. 9/99 e s.m.i.) - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA (screening) relativa al progetto "Ampliamento dell'impianto di compattazione e trasferimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante riconversione dell'esistente termovalorizzatore del Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti di Via dei Gonzaga, Reggio Emilia"

L'Autorità competente Provincia di Reggio Emilia avvisa che, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 e s.m.i. e dell'art. 9 della L.R. 9/99 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") relativi a:

- progetto: "Ampliamento dell'impianto di compattazione e trasferimento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante riconversione dell'esistente termovalorizzatore del Centro polifunzionale per la gestione dei rifiuti di Via dei Gonzaga, Reggio Emilia"
- localizzato in comune di: Reggio Emilia località Cavazzoli
- presentato da: IREN Ambiente SpA, Strada Borgoforte n. 22 - Piacenza.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: DLgs 152/06 e s.m.i. Parte II all. IV punto t).

In relazione alla localizzazione degli interventi e dei con-

nessi impatti ambientali attesi, il progetto interessa il territorio della provincia di Reggio Emilia nel comune di Reggio Emilia.

Il progetto prevede: il potenziamento dell'esistente impianto di riduzione volumetrica di rifiuti urbani e speciali non pericolosi alla luce della chiusura dell'attività di termovalorizzazione dei rifiuti mediante la riconversione parziale dell'adiacente impianto di termovalorizzazione dei rifiuti. In particolare, la nuova potenzialità di trattamento della compattazione dovrà passare dalle attuali 130.000 t/anno di rifiuti solidi urbani e speciali non pericolosi a 185.000 t/anno di rifiuti trattati. Si prevede di destinare l'attuale fossa rifiuti del termovalorizzatore come centro di accumulo al servizio dell'impianto di compattazione e di installare una nuova pressa oleodinamica dedicata al trattamento dei rifiuti accumulati nella fossa. E' prevista inoltre la realizzazione di un impianto di aspirazione e filtrazione aria, utilizzando parte dell'esistente impianto di depurazione fumi del termovalorizzatore.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ("screening") presso la sede dell'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'impatto ambientale e Politiche energetiche, sita a Reggio Emilia in Piazza Gioberti n.4, e presso la sede del Comune di Reggio Emilia Ufficio Ambiente indirizzo: Via Emilia S. Pietro n.12 - 42121 Reggio Emilia.

Tali elaborati sono inoltre disponibili sul sito web dell'autorità competente: www.provincia.re.it

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di oggetto sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Entro il medesimo termine di 45 giorni, ai sensi delle citate norme chiunque può presentare osservazioni all'autorità competente Provincia di Reggio Emilia - Servizio Pianificazione Territoriale, Ambiente e Politiche Culturali - U.O. Valutazione d'Impatto Ambientale e Politiche Energetiche, indirizzo: Piazza Gioberti n. 4 - 42121 Reggio Emilia

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Esito di procedura di verifica (screening) relativa al "Piano di coltivazione e sistemazione della cava "Rondine 2010" del Polo 12 "California" in comune di Castelfranco Emilia

L'autorità competente Comune di Castelfranco Emilia (MO) comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) avviata in data 11/5/2011 a seguito di "Richiesta di attivazione della procedura di screening ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni per il Piano di Coltivazione e Sistemazione della Cava "Rondine 2010" del Polo 12 "California" in comune di Castelfranco Emilia, presentata dalla ditta Granulati Donnini SpA e giunta in data 26/1/2011 - prot. 2899.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale del 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale del 16 novembre 2000, n. 35, art. 10, comma 3, l'autorità competente, Comune di Castelfranco Emilia (MO), con deliberazione della Giunta Comunale n. 131 del 2/8/2011 ha assunto la seguente decisione:

Di escludere, in ragione di quanto espresso ai punti prece-

deni, ai sensi dell'art. 20 del DLgs 152/06 s.m.i. e dell'art. 10, comma 1, della L.R. 9/99 s.m.i., il progetto denominato "Piano di coltivazione e sistemazione della cava "Rondine 2010" del Polo 12 "California" in comune di Castelfranco Emilia (MO) dalla procedura di valutazione di impatto ambientale VIA, subordinata al rispetto delle prescrizioni impartite oltretutto nel rispetto generale delle norme vigenti.

COMUNE DI CORREGGIO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) ai sensi della L.R. 9/99 Titolo II, come modificata dal vigente DLgs 152/06 – Progetto di aumento del peso vivo allevato in allevamento zootecnico. Proponente: Azienda Agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Società Semplice - Esito della procedura di verifica

Il Comune di Correggio, autorità competente per il procedimento di Screening relativo al progetto in oggetto, localizzato in Via Ronchi n. 12-14, in Comune di Correggio (RE), comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 9/99.

Con la deliberazione n. 87 del 8/8/2011, ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DEL COMUNE DI CORREGGIO

delibera:

- di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. n. 9/99, e s.m.i., il progetto "Aumento del peso vivo allevato in allevamento zootecnico (suinicolo)" da realizzarsi in Comune di Correggio, località Fosdondo, presentato dall'*Azienda Agricola Tirabassi Remo, Tonino e Oscar Società Semplice*, dalla ulteriore procedura di VIA di cui al Titolo III della L.R. n. 9/99 e s.m.i., in quanto l'intervento previsto, nel complesso, risulta ambientalmente compatibile, a condizione che siano rispettate le ulteriori prescrizioni di seguito riportate:

1. per quanto riguarda la *Gestione rifiuti* si richiede di adempiere alla differenziazione degli stessi in area coperta e pavimentata, evitando la produzione di percolati e provvedendone alla gestione con materiale idoneo (sepiolite, ecc.) qualora si dovesse presentare tale fenomeno;
2. adempiere a quanto richiesto dalla Provincia di Reggio Emilia nella "Diffida ai sensi dell'art.11 della L.R. 4/07" inviata con posta certificata in data 20/7/2011 ed acquisita agli atti con prot. n. 07758/2011, in merito alla gestione dei lagoni di stoccaggio dei liquami ed alla necessità di procedere ad una perizia geologica dei lagoni stessi;
3. richiedere specifica deroga al rispetto dei limiti di carico degli automezzi al Comando di Polizia Municipale, specificandone le motivazioni e presentando un "*Piano dei Trasporti eccedenti il limite di carico*" dove risultino la tipologia del mezzo, la targa, il numero di assi e la frequenza settimanale/mensile dei viaggi;
4. presentare report fotografico che documenti lo stato dei luoghi e dei fabbricati nonché la rispondenza al progetto presentato.
 - di stabilire l'obbligo, a carico del proponente, di corrispondere al Comune di Correggio, quale autorità competente, tutte le spese istruttorie, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 9/99 e s.m.i. e del punto 3.4 della DGR 1238/02, quantificate in € 20,00.

Il testo completo dell'atto deliberativo è consultabile

sul sito web dell'Unione dei Comuni della Pianura reggiana <http://servizi.pianurareggiana.it:82/ULISS-e/Bacheca> seguendo il percorso: *Home > Bacheca Atti > Delibere di Giunta*.

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto rilascio di modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA) per la Ditta Centro Energia Ferrara SpA

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive di Ferrara, per incarico della Provincia di Ferrara, avvisa che, ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2001, n. 21, è stata rilasciata dal Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale della Provincia di Ferrara, con proprio atto dirigenziale n. 1494/2011 dell'8/8/2010, l'Autorizzazione integrata ambientale per l'esercizio dell'impianto di combustione a ciclo combinato di tipo cogenerativo per la produzione di energia elettrica e di vapore (Punto 1.1 dell'Allegato VII al Titolo II Bis della Parte II DLgs 152/06 e s.m.i.) di proprietà dell'Azienda Centro Energia Ferrara SpA e con localizzazione dell'impianto in Ferrara, Piazzale Donegani n. 12.

E' confermata la data di scadenza del provvedimento originario, valido fino alla data del 30/3/2015.

Il documento integrale di Autorizzazione integrata ambientale è disponibile presso:

- la Provincia di Ferrara, Servizio Risorse Idriche e Tutela Ambientale, sita in C.so Isonzo n. 105, 44100 Ferrara;

- presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ferrara, sito in Via Boccaleone n. 19 - 44100 Ferrara e sul sito internet <http://www.provincia.fe.it/agenda21/index.asp>

COMUNE DI NOVELLARA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18/05/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni- Titolo II – Procedura di verifica (screening) punto B.3. 7) per la realizzazione/apertura di nuovo centro commerciale in Novellara (RE) - Strada Provinciale Nord (ex S.P. 30). Avviso depositato

L'Autorità competente Comune di Novellara - Servizio Ambiente, tramite lo Sportello Unico Attività Produttive avvisa che ai sensi del Titolo II, art. 9 della L. R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto di:

- realizzazione/apertura di nuovo centro commerciale;
- localizzato in: comune di Novellara (RE) Strada Provinciale Nord (ex S.P. 30);
- presentato da: Bennet SpA (MI);
- il progetto appartiene alla seguente categoria: B.3. 7);
- il progetto interessa il territorio del comune di Novellara in provincia di Reggio nell'Emilia e prevede la realizzazione/apertura di nuovo centro commerciale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assog-

gettabilità (screening) presso la sede dell'autorità competente:

Comune di Novellara - Servizio Ambiente, Piazzale Marconi n. 1 - 42017 Novellara (RE).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità (screening), sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BUR, ai sensi della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può presentare in forma scritta osservazioni all'autorità competente:

Comune di Novellara - Servizio Ambiente, Piazzale Marconi n. 1 - 42017 Novellara (RE).

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto "Ampliamento Area di servizio San Martino Est" - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10

L'autorità competente Settore Mobilità e Ambiente del Comune di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto:

"Ampliamento Area di servizio San Martino Est".

Il progetto e' presentato da: Società Autostrade SpA, con sede a Roma, in Via Bergamini n. 50.

Il progetto e' localizzato: nel comune di Parma.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10, l'autorità competente Comune di Parma, Settore Mobilità e Ambiente, con atto del Direttore del settore Mobilità e Ambiente prot. n. 118183, n. progressivo 34 del 4/7/2011, ha assunto la seguente decisione:

decreta:

di valutare positivamente lo screening relativo al progetto di ampliamento dell'Area di servizio San Martino Est presentato da:

Società Autostrade per l'Italia SpA, con sede in Roma, Via A. Bergamini n. 50, Cod. Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000;

1. di dare atto che il Servizio Benessere Ambientale del Comune di Parma provvederà a notificare l'esito positivo della procedura di screening alla società interessata ai sensi dell'art. 10, punto a), della L.R. 9/99, e s.m.i, e che sarà cura dello stesso servizio pubblicare nel BUR l'estratto della presente determina, così come previsto dall'art. 16 della L.R. sopracitata, e s.m.i.;
2. di quantificare le spese di istruttoria in euro 1758,95 pari allo 0,02 % del valore complessivo dell'intervento, così come indicato dalla delibera di G.C. 1554/98 del 21 novembre 2002 avente per oggetto "L.R. 18 maggio 1999, n. 9, modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, art. 28 - Spese Istruttorie - Indirizzi per la definizione delle spese istruttorie relative

all'espletamento delle procedure di Screening e di Valutazione di Impatto Ambientale nel Comune di Parma";

3. dare atto che l'importo di euro 1758,95 e' già stato versato all'Amministrazione comunale, quale compenso per le spese istruttorie procedure di VIA e screening;

4. di stabilire inoltre che:

a) in fase di cantiere ed a seguito della realizzazione delle opere, dovranno essere svolti i seguenti monitoraggi:

1. monitoraggio delle frazioni di particolato PM10 e PM2,5;

2. monitoraggio degli inquinanti gassosi NO₂ e CO;

b) per limitare quanto possibile gli elementi di intrusione visuale in fase di cantiere, la realizzazione di opere a verde dovrà essere anticipata alle prime fasi preliminari di cantierizzazione. Le barriere vegetali progettate devono contribuire, oltre al miglioramento estetico del complesso, con l'inserimento di specie vegetali facenti parte dell'elenco precedentemente trasmesso al proponente, risultato dello studio del CNR sulle biocompensazioni a Parma (Al riguardo si precisa che si concorda con la tipologia proposta "tipo Parco Lambro"), alla mitigazione acustica e all'assorbimento di inquinanti atmosferici;

c) in fase costruttiva i soggetti attuatori, per allinearsi ai valori fissati dalla UE di cui al DLgs n. 155 del 13/8/2010, dovranno far operare solamente automezzi omologati almeno secondo le direttive Euro 3;

d) accoppiato all'anemometro, dovrà essere installato un sistema di allarme visivo per interrompere i lavori particolarmente polverosi durante le giornate ventose;

e) tutte le acque di dilavamento, sia in fase di cantiere che in fase di esercizio, dovranno essere trattate mediante dissabbiatore e disoleatore. In particolare, in tema di acque e di scarichi si precisa che dovrà essere previsto un degrassatore per l'edificio Mall e che il disoleatore dell'area parcheggio non dovrà scaricare direttamente nel fosso, ma in vasca di laminazione. Deve essere individuato esattamente il corpo idrico ricettore dei reflui. Inoltre si evidenzia che tali reflui provenienti dagli impianti di trattamento delle acque di dilavamento delle acque meteoriche dovranno risultare conformi alle disposizioni ed alle norme tecniche contenute nella Delibera di Giunta Regionale n. 286 del 14/2/2005 e nelle Linee Guida regionali di attuazione della stessa. L'autorizzazione allo scarico dovrà essere richiesta in Provincia, quale Ente competente per le acque bianche;

f) il progetto del nuovo edificio definito MALL, simile a quello dell'Area di Servizio Secchia, dovrà attenersi a quanto previsto dalla DAL 156 della RER, relativamente alle caratteristiche energetiche dell'edificio ed alla produzione di energia da Fonti rinnovabili, e dovrà attenersi alle indicazioni del Regolamento Energetico Comunale. Inoltre, relativamente all'efficienza energetica ed alla produzione di energia da fonti rinnovabili, l'Amministrazione Comunale richiede la stipula di un accordo o di un impegno unilaterale con la società proponente;

g) si prende atto del raddoppio della cabina elettrica esistente (equivalente ad un raddoppio di fabbisogno energetico dell'area) ed in merito a tale argomento si sottolinea quanto importante sia la realizzazione di impianti di produzione di energia presso la stazione di servizio; in particolare, sfruttando l'estensione dell'area sia sugli edifici, facendone una progettazione integrata, sia sul parcheggio nuovo che su quello esistente, realizzando delle pensiline fotovoltaiche dedicate all'ombreggiamento dei mezzi di sosta ed alla produzione di energia (tematica che sarà inserita nell'accordo

con il Comune di Parma). Tale direttiva dovrà essere quantificata e ratificata attraverso apposito Accordo di programma o Protocollo d'Intesa sul Risparmio Energetico e l'utilizzo di energia di fonti rinnovabili, da sottoscrivere con l'Amministrazione comunale entro 90 giorni dalla conclusione della procedura di screening;

h) dovrà essere formalizzata entro 15 gg dal rilascio dell'esito finale di screening, la stipula di un Accordo sulle piantumazioni compensative relative ai due interventi (Aree di Servizio Est e Ovest) per un importo complessivo del valore di 90.000 euro o in alternativa atto formale di manifestazione di disponibilità a finanziare interventi di piantumazione compensativa per un corrispettivo di 90.000 euro.

i) in base al Protocollo d'Intesa stipulato tra la Società Autostrade per l'Italia e la convenzione dei Comuni "ICBI" - Iniziativa Carburanti Basso Impatto ambientale -, di cui Parma è il Comune Capofila, nel rispetto degli impegni assunti in ambito ambientale, in particolare relativamente allo sforzo di trovare soluzioni adeguate volte alla risoluzione dei problemi di inquinamento dell'aria e all'attenzione posta alla diversificazione dei carburanti, con uso più o meno spinto di metano e GPL, e nel rispetto delle azioni concordate sul potenziamento delle reti di distribuzione dei carburanti alternativi (GPL, metano, ecc.), si richiede l'impegno di integrare l'attuale stazione di servizio con le reti di carburanti alternativi sia sul lato Ovest che sul lato Est.

j) in ogni caso, considerato che presso le due stazioni di servizio per la distribuzione carburante, San Martino Ovest e San Martino Est, sono attivi due cantieri di Bonifica, la Società Autostrade per l'Italia dovrà informare dell'avvio dei lavori la Sezione ARPA di Parma e il Servizio Benessere Ambientale del Comune di Parma con almeno 10 giorni di anticipo.

k) dovranno essere osservate:

- Legge regionale n. 19 del 29/9/2003: Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico;

- delibera della Giunta regionale n. 2263 del 29/12/2005: Direttive per l'applicazione dell'art. 2 della L.R. 19/03 recante norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico;

- determinazione del Direttore generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa n. 14096 del 12/10/2006: Circolare esplicativa della norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico.

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto "Riqualficazione ed ampliamento del Polo fieristico di Parma" - L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06, come modificata dal DLgs 4/08 e dal DLgs 128/10

L'autorità competente Settore Mobilità e Ambiente del Comune di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente il progetto:

"Riqualficazione ed ampliamento del Polo fieristico di Parma".

Il progetto e' presentato da: Società Fiere SpA, con sede a Parma, in Via delle Esposizioni n. 393.

Il progetto e' localizzato: nel comune di Parma.

Il progetto interessa il territorio del comune di Parma.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata con le modifiche di cui al DLgs 152/06 e s.m.i., l'autorita' competente: Comune di Parma, Settore Mobilita' e Ambiente, con atto del Direttore del Settore Mobilita' e Ambiente prot. n. 97437, n. progressivo 29 dell'1/06/2011, ha assunto la seguente decisione:

decreta:

di valutare positivamente lo screening relativo al PUA di iniziativa pubblica Sub Ambito 26.S1 - "Riqualificazione ed ampliamento del Polo fieristico di Parma" presentato da:

Fiere di Parma SpA, con sede in Parma, Via delle Esposizioni n. 393/a, Cod. Fiscale/P.IVA 00162790349, legale rappresentante dott. Franco Boni;

1. di dare atto che il Settore Mobilita' e Ambiente - Servizio Benessere Ambientale del Comune di Parma provvedera' a notificare l'esito positivo della procedura di screening alla societa' interessata ai sensi dell'art. 10, punto a), della L.R. 9/99, e s.m.i, e che sara' cura dello stesso servizio pubblicare nel BUR l'estratto della presente determina, cosi' come previsto dall'art. 16 della L.R. sopraccitata, e s.m.i;
2. di quantificare le spese di istruttoria in euro 5027,89 pari allo 0,02 % del valore complessivo dell'intervento, cosi' come indicato dalla delibera di G.C. n. 1554/98 del 21 novembre 2002 avente per oggetto "L.R. 18 maggio 1999, n. 9 modificata dalla L.R. 16 novembre 2000, n. 35, art. 28 - Spese Istruttorie - Indirizzi per la definizione delle spese istruttorie relative all'espletamento delle procedure di Screening e di Valutazione di Impatto Ambientale nel Comune di Parma";
3. di dare atto che l'importo di euro 5027,89 dovra' essere versato c/o Parma Gestione Entrate SpA - Viale Mentana n. 39 - specificando la causale del versamento "spese istruttorie per procedure di V.I.A. e screening" entro 15 giorni dalla data del ricevimento del provvedimento dirigenziale e comunque entro 30 giorni dalla conclusione della procedura di screening;
4. di stabilire inoltre che:
 - a) oltre alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento in materia di inquinamento atmosferico e qualita' dell'aria, dovranno essere osservate le disposizioni contenute nel piano provinciale di tutela e risanamento della qualita' dell'aria, approvato con dcp n. 29 del 28/3/2007;
 - b) in fase di cantiere ed a seguito della realizzazione delle opere, dovranno essere svolti i seguenti monitoraggi:
 1. monitoraggio dei flussi dei mezzi d'opera leggeri (<3,5 ton) e pesanti (>3,5 ton);
 2. monitoraggio delle frazioni di particolato PM10, PM2,5;
 - c) in fase costruttiva i soggetti attuatori, per allinearsi ai valori fissati dalla UE di cui al DLgs n. 155 del 13/8/2010, dovranno far operare solamente automezzi omologati almeno secondo le direttive Euro 3;
 - d) accoppiato all'anemometro, dovra' essere installato un sistema di allarme visivo per interrompere i lavori di cantiere durante le giornate ventose;
 - e) per la realizzazione dei piazzali, dei parcheggi e della

viabilita' di accesso dovra' essere valutata la possibilita' di utilizzare materiali di recupero da demolizione in sostituzione degli inerti di cava o trattamenti dei terreni presenti in sito con calce o cemento;

f) dovranno essere realizzati impianti di illuminazione in grado di perseguire il risparmio energetico ed il contenimento dell'inquinamento luminoso, dovranno inoltre essere attuate le misure di contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili, secondo quanto stabilito dal Piano Energetico Comunale vigente, verificando lo sviluppo rispetto all'aggiornamento in corso.

Le caratteristiche energetiche degli edifici dovranno rispettare i requisiti minimi della DAL Regionale 156/2008 ed i contenuti del Regolamento Energetico del Comune di Parma. Tale impegno dovra' essere quantificato, dettagliato e ratificato attraverso apposito Accordo di programma o Protocollo di Intesa con l'Amministrazione comunale sulle Energie Rinnovabili;

g) dovranno essere valutate tutte le possibili alternative alla produzione termica, con la possibilita' di realizzare un sistema di trigenerazione con predisposizione di reti di teleriscaldamento locale, a servizio di tutto il comparto, il tutto finalizzato ad una completa autonomia energetica dell'intervento tramite l'ausilio delle fonti rinnovabili

h) al fine di poter insediare nell'area impianti per la produzione di energia, dovra' essere previsto tra gli usi ammissibili anche Uz3, equivalente alle "officine elettriche";

i) dovranno essere fornite le garanzie circa uno sviluppo costante nel tempo della piantumazione utilizzata, sia per il contenimento delle isole di calore nelle aree soggette a parcheggio (es. utilizzo di essenze diversificate, capaci di reagire a differenti condizioni ambientali o di manutenzione), sia per la capacita' di assorbimento degli inquinanti generati anche dalla vicina autostrada (vedi riferimento elenco essenze CNR utilizzato per le biocompensazioni);

j) l'irrigazione delle aree verdi del comparto dovranno essere effettuate esclusivamente attraverso un sistema di recupero delle acque piovane per utilizzi secondari, e con l'eventuale ausilio dei pozzi esistenti sul comparto;

k) la eventuale predisposizione del progetto delle fasce boscate perimetrali dovra' prevalentemente essere composta da essenze arbustive, da lasciare ad uno sviluppo naturale, con la presenza alternata di piccoli gruppi di alberature sui lati est e nord;

l) dovra' essere effettuato un monitoraggio acustico post operam, atto a verificare le valutazioni contenute nello studio previsionale di impatto acustico, generate dall'aumento del traffico veicolare dovuto al potenziamento della struttura fieristica, con specifica valutazione sulla necessita' di interventi strutturali per mitigare tale impatto;

m) in merito alla presenza di rifiuti riscontrata nell'area parcheggio fiere, si conferma quanto stabilito da ARPA. In particolare, la realizzazione delle opere previste su tale area dovra' essere subordinata all'avvio delle necessarie indagini ambientali consistenti nella definizione e realizzazione di un piano di investigazione iniziale, volto alla definizione dello stato ambientale dell'area, preliminarmente alle eventuali procedure di bonifica ambientale.

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) del piano di coltivazione e sistemazione della Cava "La Zavattona 8"

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Pavullo nel Frignano avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come modificata dalla Legge regionale 16 novembre 2000, n. 35, integrata dal DLgs 152/06, come modificato da DLgs 4/08, sono stati depositati presso l'Autorità competente Comune di Pavullo nel Frignano, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto:

" Piano di coltivazione e sistemazione per la coltivazione della cava La Zavattona 8".

Localizzato in: comune di Pavullo nel Frignano, località Gaianello, su terreni identificati catastalmente al Fg. 97 Mappali 63-64-65-66-67-79-80-81-82-89-90-91-92-95-114-272.

Presentato da: Gaetano Ferrari in qualità di legale rappresentante della ditta "Alluminsil SpA", con sede legale in Pavullo nel Frignano, Via Marchiani n. 158.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B3-4) Cave e torbiere.

Il progetto interessa il territorio del comune di Pavullo e della provincia di Modena.

Il progetto prevede: la coltivazione della cava La Zavattona 8 per l'estrazione di 453.893 m³ di materiale utile in attuazione parziale dell'accordo con i privati, ai sensi dell'art. 24 L.R. 7/04, approvato con del. G.C. del 9/8/2011. Al termine della coltivazione l'area interessata verrà ripristinata, prima morfologicamente poi dal punto di vista vegetazionale creando boschi, radure, siepi alberate come da progetto.

L'Autorità competente è il Comune di Pavullo nel Frignano.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Pavullo nel Frignano - Area Pianificazione e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica, Piazza Borelli n. 2 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO), nei seguenti giorni e orari: martedì, giovedì, sabato dalle ore 8.30 alle ore 12.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda effettuata in data 31/08/2011 dallo Sportello Unico per le Attività Produttive sui propri strumenti ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6, è possibile presentare osservazioni all'Autorità competente Comune di Pavullo nel Frignano, presso Area Pianificazione e Uso del Territorio - Servizio Urbanistica, Piazza Borelli n. 2 - 41026 Pavullo nel Frignano (MO).

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 12

Articoli 7 e 13 dell'Accordo Costitutivo. Approvazione del Conto Consuntivo per l'esercizio 2010

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare il Conto Consuntivo per l'esercizio 2010 costituito dal rendiconto finanziario di cui all'Allegato B1), dalle tabelle relative all'avanzo di amministrazione di cui agli Allegati B2 e B3), nonché dal conto del patrimonio di cui all'Allegato C), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2. di dare atto che l'avanzo d'amministrazione 2010, pari a Euro 253.909.447,65, è così composto:

- a) fondi vincolati Euro 229.561.902,70
- b) fondi non vincolati Euro 11.479.233,83
- c) per residui perenti Euro 12.868.311,12

3. di prendere atto che il Conto Consuntivo è corredato da copia della determina del Direttore n. 346 del 31/3/2011 di accertamento dei residui attivi e passivi al 1/1/2010 di cui all'Allegato D), dalla relazione illustrativa predisposta dal Direttore di cui all'Allegato A), nonché dalla relazione, recante il parere favorevole, del Collegio dei Revisori di cui all'Allegato E), quali parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

4. di prendere atto che il Settore Amministrazione, Finanza e Controllo/P.O. Sicurezza Aziendale e Servizi di Supporto, con determina n. 343 del 30/3/2011 ha approvato il Documento

Programmatico sulla Sicurezza di AIPO per l'anno 2011.

La deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agencia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO DEL 22 LUGLIO 2011, N.13

Approvazione dell'Assestamento al Bilancio di Previsione 2011 per Unità Previsionali di Base (UPB)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare la relazione illustrativa predisposta dal Direttore (Allegato A) e l'assestamento del Bilancio di previsione 2011 per Unità Previsionali di Base (UPB) costituito dall'Allegato B), che fanno parte integrante della presente deliberazione;

2) di istituire i seguenti capitoli:

ENTRATA

- Capitolo 10185 "Risorse finanziarie dello Stato per spese continuative";

SPESA

- Capitolo 10700 "Interventi ordinari sulla rete idrografica di competenza con risorse finanziarie trasferite dallo Stato";

- Capitolo 10701 "Pronto intervento e gestione eventi calamitosi";

- Capitolo 20175 “Interventi sperimentali di energie rinnovabili integrati nelle opere idrauliche

3) di modificare la denominazione del capitolo 20120 nel modo seguente “Interventi straordinari sulla rete idrografica di competenza con risorse finanziarie trasferite dallo stato”;

4) di integrare e modificare il Programma Triennale degli Interventi 2011/2013 e l’Elenco Annuale 2011, approvati con Deliberazione n. 21 del 16/12/2010, così come dettagliato in premessa e così come riportato nell’Allegato C) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

5) di dare esecuzione nell’anno in corso agli interventi previsti per l’annualità 2011;

6) di dare atto che i documenti di cui all’Allegato C) al presente atto costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fattibilità, riferiti a pianificazioni e programmazioni vigenti, ai sensi dell’art. 128 del DLgs. 163/06 (Codice dei Contratti) e non richiedono l’assoggettamento di cui al Titolo II (VAS) del DLgs 16/1/2008, n. 4, recante “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del DLgs. 3/4/2006, n. 152, recante norme in materia ambientale”;

7) di incaricare il Direttore per gli adempimenti conseguenti alle modifiche di cui ai paragrafi 4) e 5) del presente dispositivo e per l’assegnazione delle risorse finanziarie a Dirigenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 14

Iniziative sperimentali nella gestione integrata delle opere idrauliche: adesione all’Agenzia “Agire” Scarl ed applicazioni conseguenti

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1) di approvare lo Schema di Convenzione con il Comune di Manerbio, così come riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale;

2) di aderire alla Società Agire Scarl, con l’acquisizione di una di quota di capitale di Euro 7.000,00;

3) di affidare al Direttore gli atti amministrativi conseguenti all’adesione decisa al paragrafo 2), riferendo periodicamente sugli esiti della partecipazione societaria;

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 15

Approvazione degli schemi di convenzione tra la Regione Lombardia e AIPO in merito alla realizzazione degli interventi prioritari per favorire la navigazione interna di cui alla DGR Lombardia n. 1585 del 20/4/2011

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. Di approvare gli schemi di Convenzione tra Regione Lombardia e AIPO per la realizzazione degli interventi prioritari per favorire la navigazione interna di cui alla DGR Lombardia n. IX/1585 del 20/4/2011, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale Allegati A, B, C, D, E, F.

2. Di incaricare il Direttore di AIPO della relativa sottoscrizione.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 16

Approvazione schema di Convenzione con la Provincia di Varese per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul fiume Olona nel tratto compreso tra Malnate e Castellanza (VA)

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare lo schema di “Convenzione Interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del fiume Olona nel tratto Compreso tra Malnate e Castellanza (VA)”, riportato in Allegato A) alla presente deliberazione, a formarne parte integrante e sostanziale;

2. Di affidare al Direttore la sottoscrizione della convenzione di cui al punto 1. precedente, apportando al testo di cui all’allegato A) eventuali correzioni non sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell’Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 17

Approvazione dello schema di Accordo tra AIPO e il Consorzio di Servizi Val Cavallina per la realizzazione del progetto di riqualificazione del fiume Cherio

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Accordo di collaborazione con il Consorzio Servizi Valcavallina - Allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale - finalizzato alla realizzazione del progetto di riqualificazione del fiume Cherio;

2. di dare mandato al Direttore di sottoscrivere l'accordo stesso, apportandovi eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 18

DLgs 165/01, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2011-2013. Primo provvedimento. Modifica alla delibera n. 8 del 14/4/2011

IL COMITATO DI INDIRIZZO

"omissis"

DELIBERA

1. Di modificare la deliberazione n. 8/2011, approvata dal Comitato di Indirizzo in data 14 aprile 2011, avente per oggetto: "D.Lgs. 165/2001, art. 35. Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2011-2013. Primo provvedimento", secondo quanto già enunciato in premessa, limitatamente al piano assunzionale dell'anno 2011, secondo la tabella di sintesi sotto riportata:

ANNO 2011				
N.	Profilo Professionale	Categoria	Sede Indicativa di lavoro (*)	Note
1	Dirigente		Sub Area Lombardia Orientale	Iunior
2	Funzionario Tecnico	D	Sub Area Lombardia Occidentale	D1 o D3 se assunto in Mobilità – D1 in caso di concorso -
1	Istruttore Amministrativo	C	Sub Area Piemonte Occidentale	
1	Istruttore Idraulico	C1	Sub Area Piemonte Orientale	
1	Funzionario Tecnico	D1	Settore P.I.M.	per Laboratorio di Boretto
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Lombardia Occidentale	
1	Collaboratore Idraulico	B3	Sub Area Piemonte Orientale	

(*) per sede indicativa di lavoro si intende il riferimento ad un ufficio periferico inserito nella sub Area indicata o il Settore di assegnazione

2. Di dare mandato alla Direzione, tramite il Settore AFC – Risorse Umane, di predisporre gli atti necessari per la realizzazione degli adempimenti previsti dalla presente delibera;
3. Di confermare i contenuti della deliberazione n. 8 del 14 aprile 2011, per quanto non modificato dal presente atto;
4. Di riservarsi di integrare/o modificare il presente atto sulla base di nuove e motivate esigenze di natura organizzativa-gestionale, legate anche al trasferimento ad AIPO delle funzioni in materia di Navigazione Interna, e/o per mutate condizioni normative legate al miglioramento delle possibilità assunzionali dell'Agenzia;
5. Di fornire copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 19

Valutazione del lavoro svolto dal Direttore nell'anno 2010. Indicazioni e indirizzi per l'attività del Direttore relativamente agli anni 2011-2012

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di procedere alla valutazione dell'attività svolta dal Direttore nel corso dell'anno 2010, così come riportato nel documento indicato in premessa, conservato agli atti della seduta;

2. di affidare al Direttore gli obiettivi gestionali relativi agli anni 2011-2012, così come risulta dal documento sottoscritto in data odierna, recante: "Indicazioni e indirizzi per l'attività del Direttore di AIPO ai fini della valutazione del lavoro svolto per gli anni 2011 e 2012", conservato agli atti della seduta;

3. di autorizzare il Direttore all'assunzione dei conseguenti provvedimenti amministrativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - PARMA
 DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI INDIRIZZO 22 LUGLIO 2011, N. 20

Indirizzi per l'applicazione delle disposizioni previste all'art. 9 del D.L. 78/2010, convertito nella Legge 30/7/2010, n. 122

IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

delibera:

1. di stabilire che, nelle more di specifici indirizzi unitari formulati di intesa con le quattro Regioni costituenti AIPO, l'Agenzia potrà aderire agli eventuali indirizzi che la Regione Emilia-Romagna dovesse deliberare in materia di contenimento della spesa per l'impiego pubblico di cui alla manovra finanziaria risultante dal D.L. 78/2010 e relativa legge di conversione n. 122/2010, sulla base ed in linea di continuità con quanto già adottato precedentemente in tema di problematiche gestionali del personale;

2. di stabilire altresì che:

a) fino alla emanazione degli indirizzi sopra richiamati, l'Agenzia farà riferimento a quanto previsto dal documento approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative nella seduta del 10 febbraio 2011, allegato A al presente atto e che ne è parte integrante e sostanziale, trasmesso ai Presidenti delle Regioni con nota prot. 741/CIPERS del 18 febbraio 2011 concernente: "Interpretazione delle disposizioni del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, in materia di contenimento delle spese di personale delle amministrazioni pubbliche per i dipendenti delle regioni e delle province autonome e del servizio sanitario nazionale, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122", che definisce univoche direttive interpretative sugli aspetti applicativi delle disposizioni

dettate dal legislatore statale in materia di contenimento generale delle spese di personale, onde favorire un'omogeneità di attuazione da parte delle amministrazioni regionali e quindi dei loro Enti strumentali, fermi restando gli ulteriori indirizzi applicativi che saranno eventualmente diramati sull'argomento;

b) nei contenuti non trattati dalla nota interpretativa, di cui alla precedente lettera a), si farà riferimento a quanto previsto nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato prot. 35819 del 15 aprile 2011, registrata dalla Corte dei Conti in data 15 giugno 2011 "Applicazione dell'art. 9 D.L. 31/5/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122", richiamata in premessa;

3. di dare mandato alla Direzione di procedere alla applicazione di quanto deliberato nel presente atto e di procedere altresì ai necessari interventi integrativi/correttivi legati alla necessaria applicazione di quanto previsto dal D.L. 98/2011, convertito nella legge n. 111 del 15 luglio 2011, richiamati in premessa, nelle more di un eventuale ulteriore atto di indirizzo applicativo da approvare in una prossima seduta del Comitato di indirizzo, alla luce di quanto sarà elaborato in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;

4. di approvare contestualmente gli indirizzi da fornire alla delegazione trattante aziendale di parte pubblica per quanto riguarda la contrattazione integrativa aziendale per l'anno 2011, sulla base dei contenuti del documento inviato al Presidente della delegazione trattante, allegato al verbale della odierna seduta;

5. di trasmettere copia del presente atto alle OO.SS. rappresentative e alla RSU aziendale.

La presente deliberazione sarà pubblicata nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 387/03, D.M.10/9/2010, DAL. 51/2011, L.R. 26/04 e L. 241/90 - Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio della centrale idroelettrica a vite di Archimede "Il Carbone Bianco", in località La Volta, in comune di Prignano SS (MO) - Proponente Il Carbone Bianco Snc. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che la società Il Carbone Bianco Snc, con sede legale in Via Radici in Piano n.30, in comune di Castellarano (RE), il 29/7/2011 ha presentato alla Provincia di Modena domanda (prot. 72193/8.9.5 dell' 1/8/2011) per ottenere l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto in oggetto.

L'Amministrazione competente in merito all'istanza presentata è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi 340.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento unico coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il 29/7/2011 e il termine di conclusione del procedimento è fissato in 90 giorni naturali consecutivi a

decorrere dalla medesima data.

L'eventuale conclusione positiva del procedimento comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del DLgs 387/03. Nel dettaglio, la conclusione positiva del procedimento unico costituirà:

- Autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera;
- Permesso di costruire;
- Apposizione del vincolo preordinato all'esproprio (L.R. 37/02) e variante allo strumento urbanistico comunale (art. 12, DLgs 387/03);
- Autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linea elettrica (L.R. 10/93);
- Autorizzazione paesaggistica (DLgs 42/04);
- Nulla osta della Soprintendenza Archeologica;
- Concessione all'utilizzo di aree demaniali;
- Concessione idraulica.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto definitivo dell'opera, presso:

- la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Via J. Barozzi n. 340;
- il Comune di Prignano sulla Secchia, Via M. Allegretti n. 216.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione (31/8/2011).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Il termine di conclusione del procedimento è fissato, ai sensi del vigente art.12 del DLgs 387/03, in 90 giorni naturali consecutivi a decorrere dalla data del 29/7/2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

DLgs 115/08 e L. 241/90 - Procedura unica per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di nuova centrale termica e della rilocazione di impianto di trigenerazione alimentati a gas naturale, presso la struttura ospedaliera di Via del Pozzo n. 71, in comune di Modena. Proponente Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena. Avviso di deposito

La Provincia di Modena avvisa che l' 1/8/2011, l'Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena ha presentato alla Provin-

cia di Modena la domanda per ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio degli interventi in oggetto, da realizzare presso la struttura ospedaliera di Via del Pozzo n.71, in comune di Modena.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08 e della L. 241/90.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/04, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, con sede in Viale J. Barozzi 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta l' 1/8/2011.

Ai sensi dell'art. 11 del vigente testo del DLgs 115/08, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Ai sensi dell'art. 11 del DLgs 115/08, la procedura deve concludersi entro 180 giorni naturali consecutivi dall'avvio del procedimento.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA, Via J. Barozzi n. 340, 41124 Modena e presso il Comune di Modena, Via Santi n.40, 41123 Modena.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, U.O. VIA, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di deposito, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/00, della variante al Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Parma relativa al Piano d'Area Distretto Agroalimentare Prosciutto di Parma, adottata con delibera di Consiglio provinciale n. 52 del 22/6/2011

Si rende noto che, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 52 del 22/6/2011, è stata adottata la variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Parma relativa al Piano d'area

del Distretto Agroalimentare del Prosciutto di Parma.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, comma 5 della L.R. 20/00 copia dell'atto deliberativo e della relativa documentazione sono depositati, per 60 giorni consecutivi a partire dal 31 agosto 2011, presso la sede dell'Amministrazione provinciale di Parma nonché presso la Regione Emilia-Romagna, le Province di Reggio Emilia e Piacenza, i Comuni e le Comunità Montane della provincia, gli Enti gestori delle aree naturali protette.

Entro la scadenza dello stesso termine potranno fare osservazione i seguenti organismi: enti e organismi pubblici, associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi, i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni del piano adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Sergio Peri

COMUNE DI ANZOLA DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aeroporto di Bologna - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione

Con dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV/ del 30/5/2011 dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile sono state approvate le mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna.

Copia di tale Dispositivo dirigenziale e dei relativi atti tecnici sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale a libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 31/8/2011 al 30/9/2011 a libera visione del pubblico..

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della Navigazione, direttamente ad ENAC al seguente indirizzo: ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n.118 - 00185 Roma.

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Davide Fornalè

COMUNE DI ARGELATO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aeroporto di Bologna - Avviso di pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707, comma 1 del Codice della Navigazione

Si avvisa che con lettera prot. 0091463/IOP del 12/7/2011 è pervenuta da parte di ENAC - Ente Nazionale per l'Aviazione civile - la documentazione su supporto informatico, contenente le mappe di vincolo relative all'aeroporto di Bologna individuate ai sensi del comma 1 dell'art. 707 del Codice della navigazione ed approvate con dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV/ del 30/5/2011, costituite da relazione tecnica ed elaborati grafici.

Gli atti sono depositati in libera visione per gli interessati, presso il Settore Programmazione e Gestione del territorio - Servizio Edilizia privata del Comune di Argelato e possono essere visionati negli orari di ricevimento al pubblico, a partire dal 31/8/2011 per 60 giorni consecutivi ossia fino al 30/10/2011.

Nel termine di 60 gg. dal presente avviso di deposito di cui

all'art. 707, comma 4, chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione dovranno essere inviate in forma scritta a: ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

Il presente avviso è inoltre pubblicato nel BUR e sul sito del Comune di Argelato: www.comune.argelato.bo.it

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giovanni Panzieri

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 14 OTTOBRE 2010, N. 219

Strada vicinale "S.Stefano / Donicilio / Donigato" - Rettifica di un tratto di località "Versaiola"

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di declassificare e sopprimere il tratto della strada vicinale di uso pubblico "S. Stefano / Donigato / Domicilio" in località "Versaiola" - per le motivazioni illustrate in premessa che qui integralmente si intendono richiamate quale parte essenziale del presente deliberato - riportando il vecchio sedime stradale identificato catastalmente al Foglio n. 106 con le particelle n. 92-93-94-95-96 a suolo libero da servitù di uso pubblico, così come evidenziato in giallo nella planimetria in atti alla presente (Allegato "A");
2. di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada, nel caso specifico in oggetto tornerà in piena ed esclusiva proprietà del Sig. Pondini Albano (omissis), quale unico proprietario frontista;
3. di dare atto che il pubblico passaggio per l'accesso ai fondi serviti dal tratto di strada vicinale oggetto della declassificazione di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo è comunque assicurato dalla presenza dall'effettivo tracciato identificato al Foglio n. 106 con le particelle n. 88 e 90 sulle quali viene conseguentemente trasferito il pubblico passaggio medesimo, così come debitamente con velatura rossa nella planimetria in atti alla presente (Allegato "A");
4. di dare atto che ai sensi della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4 comma 3, il presente atto verrà trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per provvedere alla pubblicazione del provvedimento che diverrà esecutivo dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione;
5. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, all'Ufficio del Territorio di Forlì a alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza. (omissis)

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 14 APRILE 2011, N.74

Strada vicinale di uso pubblico "Pian Castello" - Autorizzazione alla rettifica di un tratto in località Castel Benedetto di Crocesanta

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di autorizzare la declassificazione e soppressione del tratto della strada vicinale di uso pubblico "Pian Castello" in località Castel Benedetto di Crocesanta - per le motivazioni illustrate in premessa che qui integralmente si intendono richiamate quale parte essenziale del presente deliberato - riportando il vecchio sedime stradale confinante con i terreni di proprietà dei Sigg. Damiani Paolino (omissis) e Damiani Lorena (omissis), identificati catastalmente al Foglio N. 77 con le particelle n. 135, 40, 120, 41, 126, 231 e 233 a suolo libero da servitù di uso pubblico, così come evidenziato in giallo nella planimetria in atti alla presente (Allegato "A");
2. di dare atto che, trattandosi di ex strada vicinale, il suolo declassificato perdendo l'uso pubblico, sarà nuovamente in piena ed esclusiva proprietà dei fondi frontisti, ciascuno per la parte che va dall'asse stradale al proprio confine con la strada e per l'estensione del fronte della strada, nel caso specifico in oggetto tornerà in piena ed esclusiva proprietà dei Sigg. Damiani Paolino (omissis) e Damiani Lorena (omissis), quale unici proprietari frontisti;
3. di dare atto che il pubblico passaggio per l'accesso ai fondi serviti dal tratto di strada vicinale oggetto della declassificazione di cui al precedente punto 1. del presente dispositivo è comunque assicurato dalla realizzazione - in forza del Permesso di Costruire rilasciato ai Sigg. Damiani Paolino e Damiani Lorena in data 18/2/2008 prot. n. 3387 dal Settore Assetto e Sviluppo del Territorio del Comune di Bagno di Romagna - del nuovo tratto della strada vicinale "Pian Castello" all'interno delle aree di proprietà dei medesimi identificate nel NCT al Foglio n. 77 mappali n. 231 e 233, sul quale viene conseguentemente trasferito il pubblico passaggio medesimo, così come debitamente evidenziato con velatura verde nella planimetria in atti alla presente (Allegato "A");
4. di autorizzare conseguentemente i Sigg. Damiani Paolino e Damiani Lorena a predisporre il necessario Tipo di Frazionamento per addivenire alle necessarie variazioni catastali;
5. di dare atto che ai sensi della Legge regionale n. 35 del 19/8/1994, art. 4 comma 3, il presente atto verrà trasmesso al Bollettino Ufficiale della Regione per provvedere alla pubblicazione del provvedimento che diverrà esecutivo dal primo giorno del secondo mese successivo alla pubblicazione;
6. di comunicare, pertanto, il presente provvedimento, una volta divenuto esecutivo a tutti gli effetti, all'Ufficio del Territorio di Forlì a alla Conservatoria dei Registri Immobiliari per quanto di competenza;
7. di trasmettere copia del presente atto deliberativo al Corpo Intercomunale di Polizia Municipale per gli adempimenti di competenza. (omissis)

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 6 MAGGIO 2011, N. 102

Declassificazione di un tratto della strada vicinale di uso pubblico "S. Fiora" in località Selvapiana ai sensi del D.Lgs. 285/92 e della L.R. 35/94

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

di declassificare, per gli scopi e le finalità indicati in premessa e che espressamente si richiamano a chiarimento ed integrazione del presente deliberato, ai sensi e per gli effetti dell'art.2 comma 9 del DLgs 285/92 e della L.R. 35/94,

la strada vicinale di uso pubblico "S. Flora" (iscritta nell'Elenco generale delle strade vicinali del territorio comunale di Bagno di Romagna al n. 361)

nel tratto identificato al Foglio n. 80 con le particelle n. 307, 308, 309 e 310 ed altresì nella porzione confinante con i terreni di proprietà del sig. Guidi Glauco identificati con le particelle n. 132 - 135 - 134 - 137 del Foglio n. 79 N.C.T. del Comune di Bagno di Romagna

così come evidenziato con colore giallo nelle planimetrie allegante al presente atto deliberativo sotto la lettera "A" per farne parte integrante e sostanziale;

1. di considerare il tratto di strada oggetto della declassificazione in questione, non più ad uso pubblico, bensì nella piena, totale ed esclusiva disponibilità dei proprietari dei terreni adiacenti;
2. di pubblicare ex art.4 comma 1 della L.R. 35/94 il presente provvedimento all'Albo Pretorio per la durata di quindici giorni consecutivi, dando atto che entro trenta giorni successivi alla scadenza del predetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;
3. di stabilire che, trascorso il termine di cui sopra senza opposizioni, la presente deliberazione in estratto sarà trasmessa ex art. 4 comma 1 della L.R. 35/94 alla Regione Emilia-Romagna per la successiva pubblicazione nel Bollettino Ufficiale;

di dare atto che gli effetti della presente deliberazione hanno inizio dal primo giorno utile del secondo mese successivo alla pubblicazione della stessa nel BUR e, pertanto, da tale data:

a) verrà trasmessa copia all'Ufficio Tecnico Erariale di Forlì affinché provveda d'ufficio alle dovute variazioni catastali, con onere a carico della ditta richiedente;

b) verrà trasmessa copia al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Ispettorato Generale per la sicurezza e la Circolazione;

c) verrà trasmessa al Settore Affari generali per quanto di competenza;

d) sarà aggiornato conseguentemente lo stradario comunale.

(omissis)

COMUNE DI BAGNO DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 20 MAGGIO 2011, N. 120

Strada vicinale di uso pubblico "Pian Castello" - Individuazione catastale del tratto rettificato con la deliberazione della G.C. 74/11

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di individuare puntualmente, per le motivazioni illustrate in premessa che qui integralmente si intendono richiamate quale parte essenziale del presente deliberato, sotto il profilo planimetrico/catastale il nuovo tratto della strada vicinale "Pian Castello" - la cui rettifica era stata già oggetto di specifica autorizzazione da parte della Giunta comunale con la deliberazione n. 74/2011 - nelle particelle n. 260 e n. 262 Foglio n. 77 del NCT del Comune di Bagno di Romagna, come risultante dal Tipo di Frazionamento prot. 2011/87801 del 28/4/2011 predisposto dal Geom. Mario Camillini, a tal fine incaricato dai Sigg. Damiani Paolino e Damiani Lorena, ed approvato dall'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Forlì, in data 29/4/2011 con prot. n. 2011/FO0087801, ed altresì come evidenziato con velatura gialla nell'allegata planimetria;
2. di confermare e riproporre quanto già disposto ai punti 1.-7. della deliberazione della GC n. 74/2011.

(omissis)

COMUNE DI BOLOGNA

COMUNICATO

Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione

Visto il "Codice della navigazione" approvato con R.D. 30 marzo 1942 n. 327, aggiornato al DLgs 15 marzo 2006 n. 151;

si comunica che l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile ha approvato con Dispositivo Dirigenziale n. 002/AOC/MV del 30/05/2011 le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna, costituite da Relazione tecnica e da elaborati grafici interessanti l'intero territorio del comune di Bologna.

Il CD-rom contenente la copia delle suddette mappe di vincolo è depositata, ai sensi e per gli effetti dell'art. 707 del Codice della navigazione, per sessanta (60) giorni e precisamente dal 31 agosto 2011 al 29 ottobre 2011 presso l'U.I. Interventi Urbanistici del Settore Urbanistica Piazza Liber Paradisus n. 10 Torre A, 9° piano, previo appuntamento da richiedere negli orari dalle 10 alle 12 tutti i giorni sabato e domenica esclusi al numero 051/2193240, per la consultazione da parte dei soggetti interessati.

Entro sessanta (60) giorni dall'avviso di deposito gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, di cui all'art. 708 del Codice della navigazione, direttamente ad Enac al seguente indirizzo:

ENAC, Direzione Operatività, Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

Ai sensi dell'art. 707 citato, Enac decide sull'opposizione entro sessanta (60) giorni dalla notifica della medesima.

Decorso vanamente detto termine, l'opposizione si intende respinta.

IL DIRETTORE DEL SETTORE URBANISTICA
Mauro Bertocchi

COMUNE DI BORGONOVO VAL TIDONE (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di deposito di progetto definitivo della rotatoria stradale su incrocio di Via S.S. 412 con Via Sarmato

Si dà avviso che con decorrenza del 28/7/2011 è stato depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Borgonovo Val Tidone (Piacenza) il progetto definitivo dei lavori per la realizzazione della nuova rotatoria stradale e l'allargamento della strada comunale della Montanara.

L'approvazione del progetto costituisce dichiarazione di pubblica utilità per l'intervento da realizzare.

Il progetto è accompagnato da un allegato che indica le aree da espropriare ed i nominativi dei proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il deposito ha una durata di 20 giorni decorrenti dal giorno della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Fabio Fanzini

COMUNE DI CAMPEGINE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito del Piano urbanistico attuativo agricolo Azienda Agricola "Melloni Luciano"

Il Responsabile del Settore rende noto che l'Azienda Agricola Melloni Luciano con sede in Campegine in Via XXV Aprile n. 5, ha presentato in data 30/6/2011 un Piano urbanistico attuativo (PUA) Agricolo e che con determinazione n. 355 del 19/8/2011, è stata autorizzato il suo deposito.

Ai sensi della Legge regionale 20/00 (ex art. 25 della L.R. 47/78), gli elaborati del Piano sono depositati in libera visione al pubblico presso la segreteria del settore Assetto del territorio Ambiente e Patrimonio dal 31/8/2011 per trenta giorni consecutivi.

Chiunque può prendere visione della documentazione suddetta e presentare osservazioni entro il termine di 30 giorni successivi alla data di deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Silvia Cavallari

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione atto di Accordo, ai sensi degli artt.10-11 della Legge 241/90 smi e L.R. 20/00 smi, per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale sociale (località Boglioni)

Il Responsabile del Settore, viste le Leggi regionali 47/78 s.m.i e 20/00 s.m.i, la Legge 241/90 rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 50 del 21/7/2011, immediatamente eseguibile, ha approvato Atto di Accordo, ai sensi degli artt.10 - 11 della Legge 241/90 smi e L.R. 20/00 smi, per l'attuazione degli interventi di edilizia residenziale sociale (località Boglioni).

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione della variante parziale del PRG vigente, in merito alla modifica della "scheda normativa e di assetto urbanistico" del comparto attuativo denominato Zona di trasformazione ZT16 (località Veggia)

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 51 del 21/7/2011 immediatamente eseguibile, ha adottato la variante parziale del PRG vigente, in merito alla modifica della "scheda normativa e di assetto urbanistico" del comparto attuativo denominato Zona di Trasformazione ZT16 (località Veggia), ai sensi dell'ex art. 15, Legge regionale 47/78 smi e art. 41, Legge regionale 20/00 s.m.i.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/00 smi, la deliberazione di n. 51 del 21/7/2011, ed i relativi elaborati sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", per trenta giorni interi e consecutivi dal 31/8/2011 al 30/9/2011 affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito, e precisamente dall' 1/10/2011 al 31/10/2011, chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Approvazione della variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art.15, L.R. 47/78 s.m.i. e dell'art. 41, L.R.20/00 s.m.i., in merito alle previsioni urbanistiche della zona di trasformazione ZT.16 (località Veggia) - Provvedimenti conseguenti

Il Responsabile del Settore rende noto che il Consiglio comunale, con deliberazione n. 52 del 21/7/2011, immediatamente eseguibile, ha approvato la variante parziale al PRG vigente, ai sensi dell'ex art.15, Legge regionale 47/78 s.m.i. e dell'art. 41 Legge regionale 20/00 s.m.i., in merito alle previsioni urbanistiche della zona di trasformazione ZT.16 (località Veggia) - Provvedimenti conseguenti.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELFRANCO EMILIA (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione della prima variante al Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata "Mezzaluna" - Primo stralcio funzionale - proprietà Rangone Immobiliare Srl - Ghero Sas di Ghetti E. e C. - Az. Agr. Ottani Libero e Sandro Snc (sub-ambito ac.a n. 14.1) articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 137 del 27/7/2011 è stata approvata la prima Variante al Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata denominato "Mezzaluna" - primo stralcio funzionale.

La Variante al PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Settore Pianificazione Economico -Territoriale - Piazza Aldo Moro n.1 - Castelfranco Emilia.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Carlo Mario Piacquadio

COMUNE DI CASTELNOVO DI SOTTO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito variante al PRG

Il Responsabile del III Servizio Ambiente e Territorio, viste le LL. RR. n.47/78, n. 20/00 e s.m.e.i.; rende noto che con delibera di Consiglio comunale n. 37 del 26/7/2011 è stata adottata una Variante al vigente P.R.G. ai sensi dell'art. 15, comma 4 della L.R. 47/78 e dell'art. 41 della L.R. 20/00, finalizzata alla modifica dell'art. 15.5 - Zona "G3" per servizi ed attrezzature sportive di livello comunale delle attuali norme tecniche di attuazione del P.R.G. del Comune di Castelnovo di Sotto.

Entro il termine di 30 giorni dal compiuto deposito e cioè dal 3/9/2011 al 3/10/2011 sarà possibile formulare osservazioni da parte di chiunque sia interessato, titolari di interessi pubblici o privati, nonché dei portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati.

IL RESPONSABILE
Luciano Mattioli

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione variante specifica al PRG adottata con delibera di C.C. n. 14 del 23/3/2011, ai sensi dell'art. 15 comma 5 della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 (Comparto 18 C – Montale)

Il Responsabile del Settore "Pianificazione territoriale" rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 40 del 27/7/2011 è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 14 del 23/3/2011, ai sensi dell'art. 15, comma 5 della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95, ripermetroazione del Comparto 18 C - Montale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberto Visone

COMUNE DI CASTENASO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Aeroporto di Bologna. Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Pubblicazione mappe di vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione

Il Responsabile Area Tecnica, visto il "Codice della Navigazione" approvato con R.D. 30 marzo 1942, n. 327, aggiornato al DLgs 15 marzo 2006, n. 151; rende noto che con dispositivo dirigenziale ENAC n. 002/AOC/MV del 30/5/2011 sono state approvate le mappe di vincolo dell'aeroporto di Bologna, costituite da relazione tecnica e da elaborati grafici.

Il CD contenente gli atti di cui sopra è depositato in libera visione presso la Segreteria dell'Area Tecnica del Comune di Castenaso (Via Gramsci 21, piano 2) e può essere consultato negli orari di ricevimento al pubblico a partire dal 31/8/2011 per 60 giorni consecutivi, ossia fino al 30/10/2011.

Nel termine di 60 gg. dal presente avviso di deposito di cui all'art. 707, comma 4, chiunque vi abbia interesse può proporre opposizione avverso la determinazione della zona soggetta a limitazioni.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione dovranno essere inviate in forma scritta a: ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE
Paolo Carini

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

COMUNICATO

Avviso di adozione PUA con effetto di variante al POC

Si avvisa che nella seduta di Consiglio comunale tenutasi il 4/8/2011 è stato adottato con atto n. 69 il Piano Urbanistico Attuativo (PUA), di iniziativa privata, denominato "Elementi di Unità di paesaggio Campolongo" in San Martino Sinzano, strada Bisce, avente valore di Piano di Recupero con effetto di variante al Piano Operativo Comunale (Tavola POC 2 - scala 1:5000).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso, per la libera consultazione presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico del Comune di Collecchio - Viale Libertà n. 3 - piano rialzato, e può essere visionato liberamente dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.30.

Entro la data di scadenza dei termini per la presentazione delle osservazioni chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL DIRIGENTE
Claudio Nemorini

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'area denominata "ADU 6 - Via Biagio Bernardi sud - Comparto A" con effetto di variante al Piano**operativo comunale (POC) - Articoli 31 e 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20**

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 105 del 1/8/2011 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo all'area denominata "ADU 6 - Via Biagio Bernardi sud - Comparto A", con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 31/8/2011 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30.

Entro il 31/10/2011, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità riqualificazione urbana del Servizio Pianificazione Urbanistica e Sviluppo Economico Arch. Stefano Bazzocchi.

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito mappe di vincolo Aeroporto di Bologna - Ostacoli e pericoli alla navigazione aerea. Art. 707 del Codice della Navigazione

Il Responsabile del V Settore Gestione del Territorio rende noto che in data 30/5/2011, con Dispositivo dirigenziale n. 002/AOC/MV, L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile - ENAC, ha approvato le mappe di vincolo dell'Aeroporto di Bologna composte da Relazione Tecnica ed elaborati grafici.

Gli atti di cui sopra resteranno depositati presso lo Sportello Unico per l'Edilizia per la durata di giorni trenta consecutivi a partire dal 18 agosto 2011, durante i quali, dalle ore 9 alle ore 13, chiunque potrà prenderne visione.

Gli interessati potranno notificare le eventuali opposizioni, per come previsto dall'art. 708 del Codice della Navigazione, entro 60 gg. dalla data di compiuto deposito, inoltrandole direttamente a: "ENAC - Direzione Operatività - Viale Castro Pretorio n. 118 - 00185 Roma.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Roberto Lombardi

COMUNE DI PIANELLO VAL TIDONE (PIACENZA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 23 MAGGIO 2011, N. 51

Declassamento e sdemanializzazione tronco strada comunale "di Morago"

LA GIUNTA COMUNALE

Vista la relazione dell'Ufficio Tecnico comunale del 9 maggio 2011 depositata agli atti dalla quale si evince la fattibilità di

attivare la procedura di sdemanializzazione di un tronco della strada comunale "di Morago" - tratto stradale da tempo utilizzato esclusivamente dal proprietario confinante e che quindi ha perso i requisiti della pubblica utilità;

rilevato che il proprietario dei terreni confinanti detto tronco secondario della strada comunale (a fondo cieco e terminante al confine della proprietà del richiedente) serviti dalla strada ha manifestato l'interesse ad acquisire il tronco una volta che la stessa verrà sdemanializzata;

ritenuto di poter estromettere dal demanio stradale del Comune il predetto tronco di strada comunale in quanto negli anni ha perso progressivamente rilevanza pubblica sollevando, altresì, l'Amministrazione comunale, dall'obbligo della manutenzione;

precisato che dalla classificazione delle strade comunali di uso pubblico, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 39 del 21 marzo 1965, la strada denominata "strada comunale di Morago" è individuata con il n. 3 delle strade comunali extraurbane;

precisato che la superficie da declassificare e sdemanializzare risulta pari a mq. 147,00, come risulta dalla relazione dell'Ufficio Tecnico comunale;

ritenuto altresì di attivare il procedimento di declassificazione di cui all'art. 4, L.R. 35/94 trasferendo il tronco della suddetta strada, individuata sulla planimetria allegata, dal demanio del Comune al patrimonio disponibile;

visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e contabile ai sensi dell'art. 49 del DLgs n. 267 del 18/8/2000 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali";

Con voti unanimi favorevoli resi nei modi di legge,

delibera:

- di dare corso alla procedura di declassificazione e sdemanializzazione del tronco (a fondo cieco) della strada comunale "di Morago" individuata nella planimetria allegata alla relazione dell'Ufficio Tecnico comunale, destinando l'area al patrimonio disponibile comunale ex Legge regionale 19/8/1994, n. 35, art. 2 (ultimo periodo);
- di disporre la pubblicazione all'Albo del presente atto per 15 giorni e di attivare la procedura prescritta dall'art. 4, L.R. 35/94;
- di fare riserva di competenti provvedimenti per l'alienazione del bene immobile sopra descritti nei modi di legge previa procedura di frazionamento catastale.

Successivamente,

LA GIUNTA COMUNALE

stante l'urgenza di provvedere,

visto l'art. 134 - comma 4 - del DLgs 267/00;

Con separata unanime votazione,

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

COMUNE DI PIEVEPELAGO (MODENA)

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 28 MARZO 2011, N. 27

Sdemanializzazione relitto stradale

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di sdemanializzare, a seguito di quanto esposto in narrativa, il relitto stradale posto in località Selva Romanesca, di complessivi mq. 150 identificabile catastalmente sul Fg. 32 tra i mappali 134 e 107.
2. Per una più esatta identificazione catastale si fa riferimento alla planimetria depositata agli atti.
3. Di dichiarare la presente deliberazione, previa unanime e separata votazione, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 34 del D.Leg.vo n. 267/00.

COMUNE DI PORTOMAGGIORE (FERRARA)

COMUNICATO

Approvazione Piano urbanistico attuativo (PUA) denominato "Il Parco" - Art. 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 47 del 10/8/2011 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata per insediamenti residenziali denominato "Il Parco", da realizzarsi a Portomaggiore in Via Cuoco quale stralcio dell'ambito ANS2(3) - ANS3(1).

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Servizio Gestione del Territorio in Piazza Umberto I n. 5 - Portomaggiore.

IL DIRIGENTE SETTORE TUA

Luisa Cesari

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE 19 APRILE 2011, N. 163

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne dei prolungamenti di Via Fano, Via Iesi, Via Senigallia, di un parcheggio quale pertinenza di Via Ancona e di un percorso pedonale-ciclabile di collegamento tra Via Comacchio e Via Dismano, in località Ponte Nuovo - Ravenna

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto esposte in narrativa, alla classificazione amministrativa delle seguenti strade e viabilità comunali come sottoriportata:

- prolungamento di Via Fano strada comunale interna n. 441 - lunghezza del tratto in prolungamento di nuova classificazione km 0,078 e larghezza m. 10;
- prolungamento di Via Iesi strada comunale interna n. 442 - lunghezza del tratto in prolungamento di nuova classificazione km 0,121 e larghezza m. 10;
- prolungamento di Via Senigallia strada comunale interna n. 443 - lunghezza del tratto in prolungamento di nuova classificazione km 0,027 e larghezza m. 9;
- parcheggio di Via Ancona si classifica come pertinenza di Via Ancona (strada comunale interna n. 445) delle dimensioni m. 5,50 x m. 24,60;
- percorso pedonale-ciclabile tra Via Comacchio e Via Dismano percorso della lunghezza di m. 0,66 e larghezza di m. 2,

si classifica con il n. 1470;

b) di disporre la pubblicazione del presente atto, in base alle previsioni dell'art. 4 della L.R. 35/94, all'Albo Pretorio e nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

c) di precisare che gli effetti derivanti dal presente provvedimento decorrono dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel BUR;

(omissis)

COMUNE DI RIOLO TERME (RAVENNA)

COMUNICATO

Approvazione definitiva variante al piano particolareggiato di iniziativa privata della zona D10 per insediamenti turistici residenziali di risanamento ambientale in via Sabbioni. Proponenti Soc. Serenissima S.S. e Giada Srl

Si rende noto che con atto di C.C. n. 51 del 27/7/2011, immediatamente eseguibile, è stata definitivamente approvata la variante al piano particolareggiato di iniziativa privata della zona D10 per insediamenti turistici residenziali di risanamento ambientale in Via Sabbioni, proponenti Soc. Serenissima s.s. e Soc. Giada srl, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 20 del 24/3/2000.

La variante al piano di cui sopra non è stata assoggettata a VAS. ai sensi del DLgs 3 aprile 2006 n. 152, la Provincia di Ravenna quale autorità procedente ha espresso il proprio parere motivato con atto di G.P. n. 25 del 2/2/2011.

La variante al piano e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, sono visibili presso la sede municipale di Riolo Terme, Via A. Moro n. 2.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alfio Gentilini

COMUNE DI ZOLA PREDOSA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Avviso di deposito delle Mappe di Vincolo di cui all'art. 707 del Codice della Navigazione relative all'Aeroporto di Bologna - (Protocollo n. 16625)

Il Responsabile del Servizio SUAP/Turismo rende noto che:

- in ottemperanza al disposto del quarto comma dell'art. 707 del Codice della Navigazione, le Mappe di Vincolo relative all'Aeroporto di Bologna (relazione tecnica ed elaborati grafici), di cui alla nota ENAC prot. 0091441/IOP del 12/7/2011, recepita al protocollo generale del Comune di Zola Predosa con prot. 15046 del 18/7/2011, sono depositate in libera visione per gli interessati, su supporto informatico, nei consueti orari di ricevimento al pubblico, presso l'Ufficio SUAP del Comune di Zola Predosa (Piazza della Repubblica, 1 - V° piano), per sessanta giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- viene data contestuale diffusione dell'avviso di deposito sopra richiamato tramite pubblicazione sull'Albo pretorio del Comune di Zola Predosa (BO) e sul sito web comunale;

- ai sensi dell'art. 708 del Codice della Navigazione, entro il termine del suesposto periodo di deposito, gli interessati potranno proporre opposizioni avverso la determinazione delle zone soggette a limitazioni, con atto notificato ad ENAC - Direzione Operatività - Viale del Castro Pretorio, n. 118 - 00185 - Roma (RM).

Per informazioni telefonare o rivolgersi alla Segreteria III Area, telefono 051/6161826, V piano - Sede Municipale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gabriele Passerini

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Modifiche allo Statuto del Comune di Faenza

“Diritto umano all'acqua e servizio idrico integrato”

approvate con atto C.C. n. 142 del 30/5/2011 - prot. gen. n. 21766 pubblicato all'Albo pretorio per trenta giorni consecutivi dal 23/6/2011 al 23/7/2011

Statuto comunale - Testo aggiornato degli articoli

- 1 (comma 10 nuovo),
- 55 bis (nuovo).

Art. 1 - Principi fondamentali

1. Faenza, comune della Repubblica, costituito dalla comunità delle popolazioni insediate nel territorio del capoluogo e delle frazioni di Granarolo e Reda, meglio individuato nella planimetria depositata presso la residenza municipale, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi, ne promuove lo sviluppo e favorisce la partecipazione al governo della città di tutti coloro che la abitano, incoraggiando l'esercizio della solidarietà civica e la cultura della pace.

2. Per tal fine esprime nello statuto piena ed autonoma capacità normativa che incontra il solo limite del rispetto dei principi fondamentali espressi dal potere legislativo nella Carta costitu-

zionale e nelle leggi, nonché nelle norme di dettaglio necessarie a tutelare interessi nazionali e regionali demandati alla competenza della legge statale e regionale.

3. Faenza, città delle ceramiche, riconosce e valorizza la vocazione e le tradizioni del proprio territorio. Il comune di Faenza riconosce i valori culturali e artistici della propria tradizione storica e assume la tutela dei beni culturali e ambientali come fattore dello sviluppo del territorio.

La denominazione Faenza deve essere accompagnata dalla dizione “Città delle Ceramiche”.

4. Il comune di Faenza, con metodo democratico, secondo principi di partecipazione, trasparenza, solidarietà e programmazione, promuove le condizioni che garantiscano la qualità della vita per cittadine, cittadini, stranieri residenti ed ospiti rendendosi garante dei valori della persona, della famiglia, del pluralismo, della convivenza pacifica e delle differenze di sesso, razza, lingua e religione.

5. Il comune di Faenza riconosce, promuove e qualifica l'associazionismo al fine di concorrere allo sviluppo della società.

6. Il comune di Faenza orienta la propria azione al fine di attuare i principi di dignità ed uguaglianza stabiliti nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, nella *Carta delle Nazioni Unite*, nella *Carta costituzionale della Repubblica* e nella *Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea*, attua azioni positive per valorizzare la presenza femminile, al fine di garantire

la partecipazione in organi di governo del comune, o comunque da esso dipendenti, di entrambi i sessi. A tal fine rimuove gli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione e l'attiva partecipazione culturale, sociale, lavorativa e politica delle donne.

7. Il comune di Faenza, Premio Europa, aderendo alla *Carta europea delle libertà e delle autonomie locali*, ribadisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, condanna ogni tipo di totalitarismo, promuove la cooperazione fra i popoli, mette in atto e sostiene iniziative culturali, educative, di ricerca e di informazione che operano per il conseguimento di questi obiettivi. Il dialogo, la solidarietà e l'integrazione sociale rappresentano i valori attraverso i quali Faenza desidera essere terra di pace.

8. Il comune di Faenza tutela l'ambiente e le specie viventi, promuove lo sviluppo sostenibile e la difesa della biodiversità e si impegna attivamente per la riduzione di ogni forma di inquinamento.

9. Il comune di Faenza riconosce e promuove ogni iniziativa volta a sviluppare la dignità del lavoro e dei lavoratori, perseguendo il superamento del precariato come sistema lavorativo.

10. Il comune di Faenza riconosce "il Diritto umano all'acqua", ossia l'accesso all'acqua come diritto umano, universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico.

Art. 55 bis - Servizio Idrico Integrato

1. Il comune riconosce che il Servizio Idrico Integrato è un servizio pubblico locale privo di rilevanza economica, non assoggettabile a meccanismi di mercato.

2. Il comune conferma il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico integrato e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

3. Il comune assicura ai propri abitanti, attraverso strumenti compatibili con la normativa vigente, il diritto alla disponibilità di un quantitativo minimo vitale giornaliero per persona.

IL DIRIGENTE
Deanna Bellini

COMUNE DI LIZZANO IN BELVEDERE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifica allo Statuto comunale - Delibera C.C. n. 31 del 29/4/2011

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 5,83 a favore della ditta 5 "Sivieri Maria Chiara", relativo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Viale Volano, da Via Bologna al Ponte di San Giorgio

Con provvedimento della Giunta comunale P.G. n. 48956 del 21 dicembre 2001 - immediatamente eseguibile, è stato approvato il progetto definitivo ed esecutivo relativo ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in Viale Volano, da

Si rende noto che con delibera del Consiglio comunale n. 31 del 29 aprile 2011, esecutiva, l'art. 2, comma 4 del vigente Statuto comunale è stato così modificato: "Il Comune promuove la valorizzazione e la tutela dell'ambiente come elemento di sviluppo dell'intero territorio, con particolare attenzione alla salvaguardia e alla valorizzazione della risorsa acqua, mantenendo la proprietà delle infrastrutture e delle reti di servizio che sono da considerarsi inalienabili e impegnandosi di conseguenza a svolgere direttamente la gestione del servizio idrico".

IL SINDACO
Alessandro Agostini

COMUNE DI MONTE SAN PIETRO (BOLOGNA)

COMUNICATO

Modifiche Statuto comunale

Si rende noto che con deliberazioni n. 14 del 17/2/2011 e n. 15 del 17/2/2011 il Consiglio comunale di Monte San Pietro ha approvato le seguenti modifiche al vigente statuto comunale, adottato con deliberazione consiliare n. 65 del 28/6/2011, modifiche di seguito riportate.

All'art. 1, comma 5, lettera h), si inserisce il seguente testo: «Il Comune, pertanto, riconosce l'accesso all'acqua come diritto naturale, universale, indivisibile, inalienabile, afferma il principio che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà.

Promuove l'utilizzo responsabile del bene anche attraverso l'informazione sullo stato qualitativo di tutte le risorse idriche del territorio.»

All'art. 53, comma 2, fine, si inserisce il seguente testo:

«In particolare il Comune si impegna ad operare nelle opportune sedi politiche e istituzionali affinché il servizio idrico integrato possa essere sottratto alla disciplina dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, in quanto servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e dare pari dignità umana a tutti i cittadini.»

All'art. 3, comma 4, fine, si inserisce il seguente testo:

«Ai sensi e per gli effetti dell'art. 106 del Codice Civile per Casa Comunale si intende anche l'edificio dell'Abbazia dei Santi Fabiano e Sebastiano in località Badia di Monte San Giovanni.»

IL SINDACO
Stefano Rizzoli

Via Bologna al Ponte di San Giorgio.

Ai sensi dell'art. 1 della Legge 1/78 tale approvazione ha comportato la pubblica utilità dell'opera, nonché l'indifferibilità e l'urgenza dei lavori e delle espropriazioni.

Con determina 7/06 del 23 maggio 2006 P.G. n. 43585, è stata fissata l'indennità provvisoria da corrispondere alle Ditte proprietarie, in complessivi Euro 60.078,36, finanziati a carico del fondo espropri di Euro 84.000,00, previsto nel quadro economico di perizia suppletiva del progetto in questione.

Sivieri Maria Chiara (ditta 5) non ha accettato l'indennità proposta entro i 30 gg. previsti dalla L. 865/71 per l'accettazio-

ne bonaria, ed in seguito alla mancata accettazione, con atto del Dirigente n. 4/2006, l'indennità spettante decurtata del 40% in conformità all'art. 5/bis del D.L. 333/92 convertito nella Legge 359/92, è stata depositata alla Cassa Depositi e Prestiti;

In data 4 dicembre 2008, P.G. n. 106267, è stata richiesta alla Commissione provinciale Determinazione Valori Agricoli Medi, di determinare e comunicare al Servizio Amm.vo Opere pubbliche ed Espropri, l'indennità definitiva di esproprio, per Sivieri Maria Chiara (Ditta 5) e in data 31 marzo 2009, la Commissione provinciale ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quella stabilita dall'Amministrazione Comunale.

L'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti, spettante alla ditta richiedente risulta essere: Quietanza n. 5 del 30/01/2007 di complessivi Euro 334,96 di cui, spettanti a Sivieri Maria Chiara Euro 5,83.

Con determina n. 243 del 5/7/2011, PG 55999 è stata finanziata l'integrazione dell'indennità spettante alla ditta in oggetto, e ne è stata disposta la liquidazione con atto PG. 64659/11 del 20/7/2011;

con nota del 10/12/2010, PG 110495, Sivieri Maria Chiara ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa Depositi e Prestiti e contestuale accettazione dell'indennità definitiva.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta la titolarità dei richiedenti, che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e come da riferimento del Servizio AA.LL. non risultano opposizioni di terzi o altri procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo;

Determina di autorizzare lo svincolo dell'indennità depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 5 del 30/1/2007, relativa ai lavori di realizzazione della pista ciclabile in viale Volano, da via Bologna al Ponte di San Giorgio di:

- Euro 5,83 a Sivieri Maria Chiara, residente in Via Aminta n. 57/int. 2 - 44123 Ferrara, e si dà atto che l'indennità in questione è soggetta a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI MEDICINA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Ordine di deposito indennità definitiva asservimento/esproprio relative al progetto denominato "Prog. 270/2004 realizzazione dei collettori fognari Crocetta, Ganzanigo, Medicina e dell'adeguamento dell'impianto di depurazione del capoluogo - II stralcio"

Con determinazione n. 531 del 6/11/2010 e determinazione n. 344 del 10/8/2011 il Dirigente dell'Area Gestione del territorio e Ufficio Espropri sono state recepite le determinazioni della Commissione provinciale VAM già notificate nelle forme degli atti processuali civili, ai sensi dell'art. 22, comma 5 DPR 327/01 ed è stato ordinato il deposito dell'indennità definitiva di asservimento ed esproprio o pagamento relativamente alle 7 proprietà di seguito elencate:

Comune di Medicina

Intestatari:

- immobile 1) Tabellini Adriano, proprietario per ½, Tabellini Giuseppe, proprietario per ½ n.c.t. Comune di Medicina, foglio n. 187, mappale n. 88, di mq 35,58 - indennità di asservimento/esproprio Euro 150,30;
- immobile 8) Brini Italo, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 186 mappale n. 6 di mq. 33,00, indennità di asservimento Euro 165,00;
- immobile 11) Croci Cesare, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 mappali n. 401, 23, 220, di mq 330,00 da asservire e 143 mq da espropriare Euro 990,00 di indennità di asservimento ed Euro 643,50 di indennità definitiva per un totale complessivo di Euro 1.633,50;
- immobile 12) Cazzani Giuseppe proprietario per ½; Frascarelli Maria Luisa proprietario per ½, n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182 mappali 221, 89, 76 di mq 330 indennità di asservimento Euro 990,00;
- immobile 13) Minardi Elisa comproprietaria, Minardi Federica comproprietaria n. c.t. Comune di Medicina, foglio 182, mappale 95, di mq 102 indennità di asservimento Euro 680,00;
- immobile 14) Cazzani Giuseppe, proprietario 1/1, n. c.t. Comune di Medicina, foglio n. 182 - mappali 22, 247, 249, 248, 213 di mq 483,00 indennità di asservimento Euro 1.869,00;
- immobile 15) Cazzani Giuseppe, proprietario 1/1 n. c.t. Comune di Medicina foglio n. 182 - mappale 18 di mq 279 indennità di asservimento Euro 1.860,00;

La suddetta comunicazione è effettuata ai fini degli adempimenti del DPR 327/01.

IL DIRIGENTE
Giulia Angelelli

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1392/11

Con determinazione n. 1392 del 3/8/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Braibanti Lucia, Fornari Alberto, Fornari Maria Beatrice

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 10 mappali 41 parte, 42 parte superficie asservita mq. 103,97 Superficie totale asservita mq. 103,97.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1393/11

Con determinazione n. 1393 del 3/8/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Brunazzi Bruno, Brunazzi Luca

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 34 mappali 26, mappale 66 parte superficie asservita mq. 165,83

Superficie totale asservita mq. 165,83.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1394/11

Con determinazione n. 1394 del 3/8/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cavalca Laura, Gruzza Gianni, Gruzza Mario, Gruzza Sandra, Pattera Maria, Riccardi Valentino

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 30 mappale 67 parte superficie asservita mq. 3,11

Superficie totale asservita mq. 3,11.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1395/11

Con determinazione n. 1395 del 3/8/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327

e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cherie Ligniere Enrico Luigi

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 38 mappali 5 parte, mappale 6 parte, mappale 9 parte, mappale 65 parte superficie asservita mq. 370,02

Superficie totale asservita mq. 370,02.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo – Det. 1398/11

Con determinazione n. 1398 del 3/8/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Conti Gianni e C. Snc

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 34 mappale 162 parte superficie asservita mq. 9,16

Superficie totale asservita mq. 9,16.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 1399/11

Con determinazione n. 1399 del 3/8/2011 sono state determinate, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001, n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Dall'Aglio Anna, Dall'Aglio Graziella

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 34 mappali 164 parte, 15 parte superficie asservita mq. 65,58 dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sezione 5 Foglio 34 mappale 15 parte sub. 7 e 14

Superficie totale asservita mq. 65,58.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo- rettifica determina dirigenziale n. 1281 del 29/6/2011 - Det. 1400/11

Con determinazione n. 1400 del 3/5/2011, è stata rettificata la determina dirigenziale n. 1281 del 29/6/2011 con la quale è stata determinata, in base ai riteri dettati del DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Belli Fabio, Belli Lidia, Belli Paola, Borella Giuliana

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 8 mappale 46 parte superficie asservita mq. 100,57 dati corrispondenti al C.F. Comune di Parma - Sezione 4 Foglio 8 mappale 46 parte - sub. 2

Superficie totale asservita mq. 100,57.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità d'esproprio depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Reggio Emilia a favore dei Signori Adorni, Brianti e Rizzi - Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142268/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142268 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Reggio Emilia per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue di: Adorni Ettore, Adorni Ilaria, Adorni Maurizio, Brianti Maura, Rizzi Anna, Rizzi Este.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle

Finanze di Parma a favore del Signor Adorni Ettore - Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142280/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142280 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue a favore di: Adorni Ettore.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma a favore del Signor Adorni Maurizio - Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142288/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142288 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue a favore di: Adorni Maurizio.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma a favore della Signora Adorni Ilaria - Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142292/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142292 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue a favore di: Adorni Ilaria.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma a favore della Signora Rizzi Este -

Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142300/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142300 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue a favore di: Rizzi Este.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma a favore della Signora Brianti Maura - Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142303/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142303 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue a favore di: Brianti Maura.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Nulla osta allo svincolo dell'indennità di occupazione depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma a favore della Signora Rizzi Anna - Pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provv. 142308/11

Con provvedimento dirigenziale prot. n. 142308 del 9/8/2011 è stato rilasciato il nulla osta allo svincolo dell'indennità depositata presso la Direzione Territoriale dell'Economia e delle Finanze di Parma per l'esproprio dell'area necessaria per la realizzazione di parte della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue a favore di: Rizzi Anna.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori per risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio - pronuncia di esproprio definitivo area di proprietà del Sig. Minardi Enrico (SIOPE 2102) - Provv. 142733/11

Con provvedimento dirigenziale n. 142733 del 9/8/2011, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di

realizzazione dai lavori di risezionamento di Via Rastelli - 1° stralcio come sotto specificato:

Proprietari: Minardi Enrico

CT Comune di Cortile San Martino - Foglio 32 - Mappale 382 mq. 247.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della nuova viabilità est di Parma - II stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord - pronuncia di esproprio definitivo area di proprietà del Sig. Neri Alfredo (SIOPE 2102) - Provv. 142745/11

Con provvedimento dirigenziale n. 142745 del 9/8/2011, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità est di Parma - II stralcio funzionale - collegamento alla Tangenziale Nord.

Proprietario: Neri Alfredo

Dati catastali: CF Comune di Parma - Sez. Urb. 2 - Foglio 33 - Mappale 553 esteso mq. 52 - area urbana

Corrispondente a: CT Comune di Parma - Sez. San Lazzaro P.se - Foglio 33 - Mappale 553 esteso mq 52 - ente urbano.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione della nuova viabilità est di Parma - II° stralcio funzionale - Collegamento alla Tangenziale Nord - pronuncia di esproprio definitivo area di proprietà della ditta "OR.MA. Srl" (SIOPE 2102) - Provv. 142749/11

Con provvedimento dirigenziale n. 142749 del 9/8/2011, è stato pronunciato l'esproprio delle aree interessate dai lavori di realizzazione della nuova viabilità Est di Parma - II stralcio funzionale - collegamento alla Tangenziale Nord.

Proprietario: Orma Srl

Dati catastali: CT Comune di San Lazzaro P.se - Foglio 25 - Mappale 661 p. esteso mq 33 ente urbano - Mappale 229 p. esteso mp. 19 ente urbano

Dati corrispondenti al CF Comune di Parma Sez. 2 - Foglio 25 - Mappale 661 sub. 1 mq. 33 area urbana - Mappale 229 sub. 1 mq. 19 area urbana.

Superficie complessiva mq. 52.

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Esproprio di un'area interclusa, di proprietà della ditta Cobau-Sighinolfi, nell'ambito della realizzazione dell'opera di miglioramento dei livelli di sicurezza stradale sulla S.S. 16 "Adriatica" nel centro abitato di Fosso Ghiaia

Si rende noto che, con decreto n. 5 del 10/8/2011, di cui si riporta il seguente estratto, è stato disposto quanto segue:

- di acquisire, mediante esproprio, al patrimonio indisponibile del Comune di Ravenna, la seguente area relittuale, rientrante nella fattispecie indicata dall'art. 16, comma 11, del DPR 327/01, nell'ambito della realizzazione dell'opera di

miglioramento dei livelli di sicurezza stradale sulla S.S. 16 "Adriatica", nel centro abitato di Fosso Ghiaia nel comune di Ravenna:

Ditta proprietaria:

Sighinolfi Silvia, Sighinolfi Savina, Cobau Ernesta

Area: CT Ravenna, Sezione Ravenna, Foglio 215, Map. 447, mq. 1788

- di dare atto che la somma pari ad Euro. 52.234,00, stimata dal Collegio peritale a titolo di indennità definitiva e liquidata alla ditta proprietaria con decreto dell'Autorità espropriante n. 2 del 3/3/2009, era comprensiva, a rettifica di quanto indicato nell'atto stesso, oltre che dell'indennità relativa al mappale 446, oggetto di esproprio, anche dell'indennità, pari ad Euro. 23.244,00, relativa al suddetto mappale residuo 447, derivato dal frazionamento dell'originario mappale 260 inserito nel piano particellare approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 366/75153 del 8/8/2006, dichiarativa della pubblica utilità;

- di dichiarare che il suddetto decreto di esproprio è emanato entro il termine di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

- il passaggio del diritto di proprietà dell'area oggetto di espropriazione in capo al Comune di Ravenna sotto la condizione sospensiva che il decreto di esproprio sia successivamente notificato alla ditta proprietaria ed eseguito mediante immissione in possesso con contestuale redazione del relativo verbale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Andrea Chiarini

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO (MANTOVA)

COMUNICATO

Espropriazione per pubblica utilità su beni immobili per la realizzazione dei "Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante" - Determinazione dirigenziale n. 5 dell'1/8/2011

Il Dirigente, Dott. Ing. Laerte Manfredini, nella sua qualità di Direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, decreta:

1) Sono definitivamente espropriati a favore del Demanio dello Stato - Ramo bonifica con sede in Roma Via Quirinale n. 30, C.F. 80193210582 - proprietario - e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, con sede in Mantova, Via Spagnoli n. 5, c.f. 02122930205, in qualità di usuario, gli immobili necessari ai "Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante", identificati nell'allegato elenco per un totale di n. 2 ditte, costituente parte integrante del presente decreto.

2) Il presente decreto è immediatamente esecutivo per l'avvenuta immissione in possesso degli immobili da espropriare, concordata con le ditte espropriande.

3) Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna.

4) Avverso il presente decreto può essere presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 dalla notifica dello stesso ovvero ricorso al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120.

5) Entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione per estratto nel BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

6) Ai fini della registrazione e trascrizione si richiamano l'art. 57, co. 8, DPR 131/86, nonché gli artt. 1 co. 2, 10 co. 3 e 19 DLgs 347/90, che prevedono l'esenzione da imposte e tasse qualora gli atti siano a favore dello Stato.

7) Il presente provvedimento è esente da imposta di bollo ai sensi del DPR 642/72 e succ. mod. e int. art. 22) tabella All. B.

IL DIRIGENTE

Laerte Manfredini

COMPLETAMENTO RETE DI TELECONTROLLO ESPROPRIO						
PROPRIETA'	COMUNE	CATASTO			TOTALE	INDENNITA'
		FG.	EX MAPP	MAPP.	MQ	TOTALE
1 Casari Luigi c.f. CSRLGU45M11E772N propr. 1/1	SUZZARA	71	65	107	230,00	3.381,00
ALLACCIAMENTO IRRIGUO COMPLETAMENTO RETE DI TELECONTROLLO ESPROPRIO						
PROPRIETA'	COMUNE	CATASTO			TOTALE	INDENNITA'
		FG.	EX MAPP.	MAPP.	MQ	TOTALE
2 Parrocchia SS. Annunziata C.F. 90001880351 propr. 1/1	REGGIOLO	16	60	271	145,00	709,05
			61	273	20,00	128,40
						837,45

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO (MANTOVA)

COMUNICATO

Imposizione di servitù perpetua di acquedotto per pubblica utilità su beni immobili per la realizzazione dei “Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante” - Determinazione dirigenziale n. 6 dell’1/8/2011

Il Dirigente, Dott. Ing. Laerte Manfredini, nella sua qualità di Direttore del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, decreta:

1) E’ definitivamente costituita a favore del Demanio dello Stato – ramo bonifica, con sede in Roma, via Quirinale, 30, C.F. 80193210582, e del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po, con sede in Mantova, via Spagnoli, 5, c.f. 02122930205, in qualità di concessionario, la servitù perpetua di acquedotto sugli immobili necessari ai “Lavori di completamento della rete irrigua di distribuzione e riconversione del sistema esistente con dotazione per ogni singola azienda di un punto di attingimento con acqua sicura e costante”, identificati nelle allegate planimetrie con il colore rosso e meglio descritti nell’allegato elenco per un totale di n. 25 ditte, allegati tutti costituenti parti integranti del presente decreto.

2) Le modalità attraverso le quali sarà regolamentata l’asserimento de quo sono indicate, oltre che secondo quanto disposto dagli artt. 1032 e seguenti del Codice Civile, nei modi e nelle forme sotto specificate:

a) Con il presente decreto si intende conferito al Demanio dello Stato il diritto di imposizione di servitù perpetua di acquedotto al fine di permettere la realizzazione di una serie di condotte che derivino acqua dalla rete consorziale a beneficio di singole e/o gruppi di aziende agricole ancora prive di acqua irrigua per carenze della rete originaria di scolo ovvero non dotate di punti di attingimento con acqua sicura e costante nonché la costruzione di stazioni di telecontrollo della rete.

b) Dal momento della sottoscrizione del preliminare di imposizione di servitù perpetua di acquedotto il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po è autorizzato ad immettersi nel possesso degli immobili sopra indicati e, pertanto, avrà diritto di entrare nei fondi assoggettati ad imposizione di servitù perpetua di acquedotto, incominciare i lavori di terra e i manufatti necessari, valersi delle carreggiate e cavedagne onde accedervi ed ivi trasportare i materiali occorrenti ai lavori.

c) La servitù perpetua di acquedotto si intende imposta sulle aree occupate dalla condotta, per tutta la lunghezza della rete

idrica, identificati nelle allegate planimetrie con il colore rosso, che costituiscono parte integrante del presente decreto.

d) Il terreno vincolato dalla servitù resta di esclusiva proprietà delle ditte concedenti, per cui le imposte e gli oneri gravanti sulle proprietà restano a carico delle ditte stesse.

e) Ogni ditta proprietaria si obbliga a non fare e a non lasciare fare opere e coltivazioni che possano in qualunque modo impedire, pregiudicare o menomare l’esercizio più ampio e completo della servitù come sopra costituita.

f) La manutenzione ordinaria e straordinaria dell’opera e di tutte le sue opere accessorie compete al Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, mentre le ditte concedenti dovranno in qualsiasi momento permettere il libero accesso a persone, materiali e mezzi d’opera per la normale esecuzione delle opere manutentive.

g) Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po sarà tenuto a rifondere ogni eventuale danno e spesa che possano determinarsi in dipendenza diretta od indiretta della presenza, imperfezione o deterioramento dell’opera e sue opere accessorie ovvero dell’esecuzione delle opere manutentive.

h) Il Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po non dovrà alcun indennizzo o altro compenso alle ditte concedenti per lavori, manufatti o altro che queste dovessero eseguire sul fondo e adiacenze a causa dell’avvenuta imposizione di servitù, intendendosi tutto compreso nel corrispettivo convenuto.

3) Il presente decreto è immediatamente esecutivo per l’avvenuta immissione in possesso degli immobili da asservire.

4) Il presente decreto, a cura e spese del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po, sarà registrato e notificato ai relativi proprietari nelle forme degli atti processuali civili, nonché trascritto in termini presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e della Regione Emilia-Romagna.

5) Avverso il presente decreto può essere presentato ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso ovvero ricorso al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

6) Entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione per estratto sul BUR i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione.

7) Ai fini della registrazione e trascrizione si richiamano l’art. 57, co. 8, DPR 131/86, nonché gli artt. 1 co. 2, 10 co. 3 e 19 DLgs 347/90, che prevedono l’esenzione da imposte e tasse qualora gli atti siano a favore dello Stato.

8) Il presente provvedimento è esente da imposta di bollo ai sensi del DPR 642/72 e succ. mod. e int. art. 22) tabella All. B.

IL DIRIGENTE
Laerte Manfredini

SERVITU' DI ACQUEDOTTO							
PROPRIETA'	COMUNE	CATASTO		LARG ML	LUNG ML	TOTALE MQ	INDENNITA' TOTALE
		FG.	MAPP.				
1 Viccari Candido c.f. VCCDD51P30H771D propr. 1/4 Viccari Roberto c.f. VCCRRT57P30H771P propr. 1/4 Viccari Mario c.f. VCCMRA63T08H771P propr. 1/4 Viccari Luigi c.f. VCCLGU60H21H771Y propr. 1/8 Ogliani Patrizia c.f. GLNPRZ62C67H870R propr. 1/8	S. BENEDETTO PO	74	45	3,00	446,60	1.339,80	1.647,95
2 Maretti Mirko c.f. MRTMRK75A13E897D propr. 1/2 Maretti Ivan c.f. MRTVNI79H20H143G propr. 1/2	S. BENEDETTO PO	74	53	3,00	446,60	1.339,80	1.647,95
3 De Bastiani Pietro c.f. DBSPRI44L24G417I propr. 1/3 Zacchè Gina c.f. ZCCGNI47B66H771C propr. 2/3	S. BENEDETTO PO	75	31	3,00	107,00	321,00	394,83
4 Savoia Carlo c.f. SVACRL35M04H771V propr. 1/1	S. BENEDETTO PO	75	30	3,00	60,00	180,00	221,40
			26	3,00	72,00	216,00	265,68
							487,08
5 Zacchè Roberto c.f. ZCCRRT33L26H771G propr. 1/1	S. BENEDETTO PO	75	24	3,00	23,00	69,00	84,87
				6,00	144,00	864,00	1.062,72
							1.147,59
6 Zavanella Giovanni c.f. ZVNGNN49M17E897Y propr. 1/1 bene personale	S. BENEDETTO PO	72	59	6,00	138,00	828,00	1.018,44
			68	6,00	107,00	642,00	789,66
							1.808,10
7 Rossi Remo c.f. RSSRME38A26E089O propr. 3/6 Rossi Luigi c.f. RSSLGU59A21E089N propr. 1/6 Rossi Claudio c.f. RSSCLD63E18H225R	GONZAGA	31	23	20,00	6,00	120,00	147,60

propr. 1/6 Bertellini Franca c.f. BRTFNC35D44E772T propr. 1/6							
8 Serravalli Maria c.f. SRRMCL40S49I632M propr. 4/8 Capuci Claudio c.f. CPCCLD64B10L020S propr. 1/8 Capuci Mauro c.f. CPCMRA70S07L020C propr. 1/8 Capuci Paolo c.f. CPCPLA72H18L020L propr. 1/8 Capuci Luca c.f. CPCLCU74B03L020A propr. 1/8 Negrelli Diana c.f. NGRDNI13T54B739I propr. usufr. 1/2	MOTTEGGIANA	20	3	3,00	160,90	482,70	593,72
9 Gibelli Andrea c.f. GBLNDR54H03E897R propr. 1/1 nuda propr. Truzzi Nanda c.f. TRZNND25M69B012X usufr. 1/1	MOTTEGGIANA	22	7	3,00 3,00 6,00	160,90 69,15 202,35	482,70 207,45 1.214,10	593,72 255,16 1.493,34 2.342,22
10 Malavasi Anna c.f. MLVNNA28T46B012W propr. 2/4 Soligo Luciana c.f. SLGLCN50E42M171N propr. 1/4 Ruffini Gabriele c.f. RFFGRL60C25B012Q propr. 1/4	MOTTEGGIANA	20	104	3,00	69,15	207,45	255,16
11 Minelli Alceo c.f. MNLLCA45S14G417Q propr. 1/1	MOTTEGGIANA	22	5 6	6,00 6,00	28,40 91,50	170,40 549,00	209,59 675,27 884,86
12 Ferretti Giacomino c.f. FRRGMN44E26G417R propr. 1/1	MOGLIA	9	133	6,00	5,20	31,20	38,38
13 Bigliardi Maurizio	MOGLIA	9	131	6,00	260,00	1.560,00	1.918,80

c.f. BGLMRZ44E02G417L propr. 1/1							
14 Ploia Ivo c.f. PLOVIO46B22E772E propr. 1/4 Ploia Dante c.f. PLODNT51T27E772R propr. 1/4 Antolotti Mara c.f. NTLMRA54E68L672W propr. 1/4 Ferrari Romana c.f. FRRRMN55S67G417Q propr. 1/4	LUZZARA	32	107 108 165	6,00 6,00 6,00	32,10 59,80 131,00	192,60 358,80 786,00	219,56 409,03 683,82 1.312,41
15 Bo Anna c.f. BOXNNA27M41E089K propr. 3/4 Ferrari Osvaldo c.f. FRRSLD52P15E772Y propr. 1/4	LUZZARA	32	156	3,00	2,00	6,00	5,22
16 Bacchi Italo c.f. BCC TLI 38P30 E772P propr. 1/1	LUZZARA	32	104	3,00	300,00	903,30	785,87
17 Minelli Giancarlo c.f. MNLGCR37R20E772R propr. 1/3 Minelli Romano c.f. MNLRMN39H05E772G propr. 1/3 Minelli Gloria c.f. MNLGLR46R45E772F propr. 1/3	LUZZARA	32	137	3,00 3,00	301,10 58,70	903,30 176,10	1.029,76 200,75 1.230,51
18 Torreggiani Silvia c.f. TRRSLV 44P53 B499U propr. 1/1	LUZZARA	32	83	3,00	3,30	9,90	8,61
19 Bonifazi Patrizia c.f. BNFPRZ51S66E772Y propr. 1/1 Bonifazi Ivo c.f. BNF VIO 22D01 E772X propr. usufr. 1/1	LUZZARA	33	85 239 135 82	3,00 3,00 3,00 3,00	155,40 13,75 106,70 386,38	466,20 41,25 320,10 1.159,14	531,47 47,03 364,91 1.321,42 2.264,83
20 Minelli Nerino c.f. MNLNRN50S29D949K propr. 1/2 Minelli Renza c.f. MNL RNZ 49E58 E772Z propr. 1/2	LUZZARA	33	87 90	6,00 3,00 6,00 3,00	92,40 60,92 117,52 64,12	554,40 182,76 705,12 192,36	632,02 208,35 803,84 219,29 1.863,50

21 Minelli Renzo c.f. MNNRNZ36D26E772L propr. 1/2 Minelli Fausta c.f. MNLFST48R63E922L propr. 1/2 Coppi Gina c.f. CPP GNI 13M70 E772P propr. usufr. Parziale	LUZZARA	33	91	6,00	170,00	1.020,00	1.162,80	
				6,00	28,30	169,80	193,57	
				6,00	109,40	656,40	748,30	
							2.104,67	
22 Iori Savina c.f. RIOSVN21D70E253G propr. 1/1	LUZZARA	33	256	3,00	75,70	227,10	258,89	
23 Azienda Agricola Casoni S.S. c.f. 02024110351 propr. 1/1	LUZZARA	33	214	6,00	46,30	277,80	241,69	
				3,00	44,90	134,70	117,19	
				3,00	23,50	70,50	61,34	
				3,00	7,30	21,90	19,05	
				6,00	117,55	705,30	613,61	
				81	3,00	296,00	888,00	1.012,32
				74	6,00	107,00	642,00	731,88
	3,00	84,30	252,90	288,31				
			3.085,39					
24 Fermi Angela c.f. FRMNGI24B42E772I propr. 1/2 Fermi Giuseppe c.f. FRMGPP0H24E772K propr. 1/2	LUZZARA	33	80	6,00	50,00	300,00	342,00	
25 Musi Sauro c.f. MSUSRA50P04E772G propr. 1/1 Bianchi Rosina c.f. BNCRSN30S56E772C usufr. 1/1	LUZZARA	34	216	6,00	3,00	18,00	20,52	

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di deposito dell'istanza di ENEL SpA per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica 15 kV in cavo sotterraneo in comune di San Lazzaro di Savena

L'Amministrazione provinciale di Bologna rende noto che ENEL Distribuzione SpA - Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di ENEL SpA - Via Carlo Darwin n. 4 - Bologna, con istanza rif. 3572/1879 del 19/7/2011, pervenuta in data 25/7/2011 protocollata con P.G. n. 125698/11 nel fascicolo 8.4.2/122/2011 (integrata in data 8/8/2011 con documenti in atti con PG 132180/11) ha chiesto l'autorizzazione, ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e s.m., alla costruzione ed all'esercizio delle seguenti opere elettriche:

Linea elettrica a 15 kV in cavo sotterraneo per l'elettrificazione dell'area denominata Azzonamento n. 17/O Via Grotta/Via Russo, in comune di San Lazzaro di Savena.

Il provvedimento autorizzatorio comporta variante urbanistica al PRG del Comune di San Lazzaro di Savena, con apposizione del vincolo espropriativo.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati presso la Provincia di Bologna - Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale, Via San Felice n. 25 - 40122 Bologna, per un periodo di 20 giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (di seguito BURERT), a disposizione di chiunque ne abbia interesse.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Bologna - Ufficio Amministrativo Pianificazione Territoriale entro 40 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT, e trasmesse in copia al Comune interessato dall'opera in oggetto, per le valutazioni di competenza.

Il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione si concluderà, ai sensi di legge, entro 180 giorni dalla data di pubblicazione nel BURERT.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Antonella Pizziconi

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Deposito della domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un impianto elettrico a 15 kV denominato "Linea elettrica in cavo di II Classe (15kV) Cabina Giardine - Cabina Giardine 26/A" nel comune di Massa Lombarda e nel comune di Sant'Agata sul Santerno (Provincia di Ravenna) Rif. Pratica Hera Pratica 619

Si rende noto che la Società Hera SpA, con sede in Via Casalegno,1, ha presentato domanda, ai sensi dell'art. 3 della legge regionale 22 febbraio 1993 e successive modificazioni per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto elettrico a 15 kV denominato "Linea elettrica in cavo di II Classe (15kV) Cabina Giardine - Cabina Giardine 26/A" da realizzare nel comune di Massa Lombarda e nel comune di Sant'Agata sul Santerno (Provincia di Ravenna). - Rif.: Pratica Hera pratica 619 unitamente all'elaborato in cui sono indicate le aree interessate dall'opera ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il rilascio dell'autorizzazione predetta:

- comporta, ai sensi dell'art. 2bis, comma 3 della L.R. 10/93 e successive modificazioni ed integrazioni, variante urbanistica al POC o, in via transitoria al PRG;
- comporta, ai sensi dell'art. 4 bis della medesima L.R. 10/93 e successive modificazioni, dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori e delle opere.

La domanda di autorizzazione ed i relativi allegati sono depositati presso il Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna sito in Piazza Caduti n. 2 - Ravenna per 20 giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione. Nei 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito i titolari di interessi pubblici o privati, di portatori di interessi diffusi, costituiti in associazioni o comitati, nonché di soggetti interessati dai vincoli espropriativi possono presentare osservazioni a: Provincia di Ravenna - Settore Ambiente e Territorio - Piazza Caduti n. 2 - Ravenna.

L' Arch. Elettra Malossii, Dirigente del Settore Ambiente e Territorio della Provincia di Ravenna ha individuato il Dott. Marco Bacchini responsabile del procedimento.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Elettra Malossi